Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 7 marzo 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7767 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

PER INCOMPETENZA TERRITORIALE DICHIARATA DALLA CORTE DI ROMA DOPO LUNGA CONSULTAZIONE

Trasferito a Milano il processo Valpreda L'anarchico candidato per «Il Manifesto»

Resta valida la sentenza istruttoria di rinvio a giudizio - «Ancora un altro anno di carcere» ha esclamato l'imputato Anche i difensori e i parenti insoddisfatti della decisione - Forse in autunno la ripresa con probabile secondo rinvio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 6

Il processo Valpreda non si celebra più a Roma. La Corte d'assise, dichiarando la propria incompetenza territoriale, ha deciso di trasferire la causa a Milano. Questa delibera sensazionale, che tronca il processo più atteso e controverso del nostro tempo all'ottava udienza, è stata annunciata questa sera alle 19.15, dopo otto ore e mezzo di camera di consiglio.

Ecco il testo dell'ordinanza letta dal presidente Orlando Falco: «La prima Corte d'assise di Roma, visti gli articoli 477, prima parte, 39, ultima parte, 42 del codice di procedura penale, dichiara la propria incompetenza per territorio e dispone la trasmissione degli atti alla Corte d'assise di Milano competente per territorio, perché l'episodio contestato al capo B) numero 3 con la qualificazione giuridica di detenzione e trasporto illegale di esplosivi e di altri congegni micidiali, così come attribuita nel dispositivo della sentenza di rinvio a giudizio, va giuridicamente qualificato come delitto di strage, ai sensi dell'articolo 422 del codice penale e unificato sotto il vincolo della continuazione agli altri due episodi di strage contestati al capo due, lettera A) e B) delle imputazioni di cui al dispositivo della sentenza di rinvio a giudizio».

Mentre nell'aula della Corte d'assise si ascoltavano le parole del presidente Falco, un'agenzia diffondeva l'altra notizia del giorno: a Pietro Valpreda verrà proposta la candidatura alla Camera dei deputati nelle liste del «Manifesto». In sintesi, dunque, i fatti sono questi: il processo non si fa e Valpreda, imputato numero uno, può aspirare alla qualifica di onorevole, qualora accetti la proposta dei comunisti eretici.

Ma non sembra, almeno per ora, che Valpreda sia particolarmente entusiasta di fare il candidato restando in prigione. Non appena è terminata la lettura dell'ordinanza che sospendeva il processo, Valpreda ha infatti esclamato, prendendosi la testa tra le mani: «Dovrò stare in carcere un altro anno!». Anche gli altri imputati apparivano stupiti e depressi. Dal pubblico composto di una cinquantina di giovani anarchici, è partito un grido «Coraggio compagni!». Poi l'udienza è stata tolta e Valpreda e gli altri sono stati portati via dai carabinieri, mentre s'incrociavano i commenti.

L'ordinanza che tronca il processo a Roma, affermando la competenza territoriale della magistratura di Milano, non porta per ora alcun vantaggio ai quattro imputati detenuti. Valpreda, Gargamelli, Borghese e Merlino dovranno rimanere in carcere, poiché essi sono detenuti in base alla sentenza istruttoria di rinvio a giudizio. La sentenza, per quanto riguarda il rinvio a giudizio, non è stata annullata né infirmata dalla decisione della corte di Roma. E poiché la carcerazione preventiva imposta dal giudice istruttore può protrarsi fino a un massimo di otto anni, Valpreda e gli altri tre detenuti possono rimanere dentro fino a metà dicembre del 1977, qualora non intervenga prima una sentenza assolutoria.

Pietro Valpreda, dunque, è ottimista quando prevede «ancora un altro anno di carcere», e per diverse ragioni. In primo luogo la decisione della corte di Roma, che stabilisce la competenza della magistratura milanese, non garantisce di per sé che il processo si svolga a Milano. Il processo potrà cominciare a Milano, nell'autunno prossimo o più avanti (bisognerà infatti «metterlo a ruolo», stabilendo a quale giudice assegnarlo e dove tenerlo), ma è prevedibile che non appena iniziato, si sollevi il problema della «legittima suspicione», accompagnandolo con altre «eccezioni procedurali». La corte di Milano potrebbe benissimo decidere di trasferire una seconda volta il processo altrove (a Bologna, ad esempio, o a Firenze) e intanto i quattro imputati principali seguiterebbero a star dentro.

Questo spiega perché la decisione dei giudici romani non abbia per nulla soddisfatto i difensori di Pietro Valpreda e dei suoi parenti. Essi volevano il processo subito. E l'avvocato Sotgiu disse a chi scrive, prima ancora che la causa cominciasse: «Il peggior servizio che si potrebbe rendere a Val-

Patrizio Rubbini

Continua in 2.a pagina



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Ore 19.15: il presidente della Corte d'assise, Orlando Falco, legge l'ordinanza che dichiara l'incompetenza territoriale. A destra, Pietro Valpreda si appresta a lasciare l'aula

La bomba inesplosa

La decisione emanata stasera dalla corte d'assise di Roma è giuridicamente ineccepibile. Essa deriva da una delle più evidenti contraddizioni dell'istruttoria, che riguarda un punto messo in rilievo anche su questo giornale prima che il processo cominciasse: la bomba trovata inesplosa nella sede della Banca commerciale di Milano.

Quella bomba, secondo il giudice istruttore Cudillo e il pubblico ministero Occorsio, non configurava il reato di strage, bensì i reati, assai meno gravi, di «detenzione e trasporto di materiale esplosivo». Gli avvocati difensori, e in particolare quelli più «sinistri», sostennero fin dalla prima udienza del processo che questa «degradazione» della bomba inesplosa era erronea ed arbitraria. E dissero che era stata fatta allo scopo di spostare le indagini e il conseguente processo da Milano a Roma.

Ora la corte ha sostanzialmente accolto questa tesi, facendo rientrare la bomba inesplosa nel reato di strage, come del resto pensavano gli inquirenti stessi all'inizio delle indagini. Ma se la bomba inesplosa costituisce strage, il «disegno criminoso» si consumò a Milano, dove in effetti avvenne la strage, ed ebbe il suo ultimo atto a Milano, con la collocazione, per ultima, di una bomba che avrebbe potuto esplodere in qualsiasi momento, cagionando altre vittime. Da qui la competenza della magistratura milanese a giudicare Valpreda e gli altri.

Tutto questo è giuridicamente esatto. E al presidente Falco, di giudici che con lui hanno deciso di sospendere il processo, nulla può essere rimproverato. Anzi, essi hanno accolto la tesi che i difensori più a sinistra sostenevano con intransigenza, ribadendola giorno per giorno nelle prime sette udienze. Ma per il pubblico, per tutti coloro che volevano soprattutto la verità sulle bombe del 12 dicembre, rimane incomprensibile che nessuno si sia mai accorto prima ed abbia puntualizzato «prima» questo errore madornale, che manda all'aria un processo di quindicimila pagine, così importante per la giustizia italiana e l'avvenire del nostro Paese.

P. R.

«LA SEDE PIU' GIUSTA»

Milano, 6

La notizia dell'invio degli atti del processo alla corte di assise di Milano è giunta in città a tarda sera, quando il palazzo di giustizia era ormai chiuso. Difficile, pertanto, raccogliere i pareri dei magistrati che a suo tempo si occuparono della strage di piazza Fontana. Il consigliere istruttore dott. Antonio Amati il quale, la mattina del 15 dicembre 1969, in relazione a un altro procedimento, interrogò Valpreda poco prima del suo arresto, ha così commentato la notizia: «Trovo che Milano sia la sede più giusta per un processo del genere».

In merito alle eventuali difficoltà per il reperimento a Milano di un'aula dove poter far svolgere il processo, il dott. Amati si è detto convinto che «l'aula magna del tribunale di Milano è più che sufficiente».

DOPO UN INCONTRO TRA MINTOFF E HEATH

«Alcuni progressi» per le basi di Malta

Ancora un «notevole sforzo» finanziario inglese? In funzione anti-URSS la mediazione dell'Italia

Londra, 6

I colloqui anglo-maltesi a Londra si sono conclusi, questa sera, con «alcuni progressi», secondo quanto hanno riferito i portavoce delle parti in causa e lo stesso Dom Mintoff. Mintoff ha parlato di «progressi» uscendo dal n. 10 di Downing Street, dopo un'ora di colloquio con il primo ministro Heath, alla presenza del ministro della difesa Lord Carrington. A quanto pare, è stata proprio questa breve conversazione a sbloccare decisamente la situazione, che fino a quel momento era rimasta cristallizzata sulle rispettive posizioni.

Cominciate ieri mattina e proseguite ieri pomeriggio, per complessive sei ore, le conversazioni erano state riprese stamane, tra Dom Mintoff da una parte, e Lord Carrington, il segretario della Nato Luns, gli ambasciatori d'Italia a Londra, Manzini, e a Malta, Giglioli, dall'altra. Nella riunione anti-meridiana è continuato l'esame delle questioni bilaterali, e si è potuto riscontrare un avvicinamento delle due posizioni, in particolare sulla questione dell'impiego del personale militarizzato e civile maltese, che riveste capitale importanza per il governo della Valletta. Il progresso è stato tale da lasciare chiaramente intendere una possibilità di accordo.

Sulla base del progresso così registrato e dopo una colazione molto cordiale, alla quale è intervenuto anche Sir Alec Douglas Home, ha avuto luogo l'incontro tra Mintoff e Heath, che si è protratto per oltre una ora. Da quanto si è potuto sapere, sono stati affrontati anche gli aspetti finanziari della questione, sia sul piano bilaterale anglo-maltese che su quello internazionale (Nato). Per i primi, sempre a quanto si è appreso, si è registrato un ulteriore progresso, in quanto Heath si è dichiarato pronto a compiere un «notevole sforzo» per venire incontro alle richieste maltesi. Per la parte internazionale, Heath non ha potuto naturalmente assumere alcun impegno, essendo questa una questione di competenza della Nato, che la prenderà in esame nei prossimi giorni.

Mintoff, dopo il colloquio con Heath (che ha indubbiamente coperto tutto il terreno del negoziato), si è riservato di consultarsi con i suoi colleghi, in attesa anche di conoscere le decisioni della Nato. In una conferenza stampa, tenuta più tardi, il ministro della difesa britannico ha dichiarato: «Nel corso di queste riunioni londinesi sono emerse alcune proposte di compromesso circa lo impiego del personale militarizzato e civile maltese. Mintoff ha detto che sottoporrà queste proposte ai suoi ministri, che — egli ritiene — le considereranno favorevolmente. La principale questione tuttora in sospeso è quella finanziaria. Su tutto il resto si potrebbe raggiungere un accordo i cui particolari verrebbero facilmente definiti in poche ore. Mintoff ha fatto sapere che desidera ora consultare i suoi colleghi. Prevediamo di avere quanto prima notize da parte sua. Nel frattempo continua il ritiro delle nostre truppe e, se un accordo non verrà concluso, una nuova situazione si verificherà dopo il 31 marzo, data ultima per il completamento della evacuazione».

A questi risultati in complesso incoraggianti, come confermato anche dalle dichiarazioni dello stesso Mintoff, la diplomazia italiana ha dato un notevole contributo, di cui ambo le parti hanno riconosciuto l'importanza; l'azione della diplomazia italiana è stata quanto mai discreta, e appunto per questo è riuscita nell'intento perseguito ormai da molti mesi di avvicinare sempre più i due punti di vista.

In particolare, gli osservatori inglesi sono concordi nel ritenere che la diplomazia italiana ha fatto il possibile per ammorbidire la rigidità di certe posizioni inglesi, perché ovviamente l'Italia ha tutto l'interesse a sistemare la crisi tra inglesi e maltesi senza i possibili pericoli che una rottura comporterebbe, e cioè l'eventualità che le basi vengano cedute ai libici o ai sovietici.

(Ansa)

CON SCARSA PREOCCUPAZIONE PER IL PRESTIGIO DEL PARLAMENTO LA SCELTA DELLE CANDIDATURE

Partiti a caccia di «personaggi» da presentare nelle liste elettorali

Accanto a Valpreda forse la vedova di Pinelli e operai in attesa di giudizio - Il MSI pensa a Pisanò? Clamorosa scissione nel PSIUP - Labor spina nel fianco sinistro della DC - Traballante il seggio di Ferri

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Dopo tante incertezze, indiscrezioni, anticipazioni e smentite, si è avuta oggi una conferma clamorosa: Pietro Valpreda divenuto ancor più personaggio del giorno per il colpo di scena in sede processuale, si presenterà candidato alla Camera nelle liste del «Manifesto». Il gruppo degli eretici comunisti che proprio ieri ha deciso la presentazione di liste autonome per la Camera (per il senato si limiterà ad invitare aderenti e simpatizzanti a «votare a sinistra») ha deliberato oggi di includere nelle sue file l'ex ballerino anarchico che figura come imputato numero uno nel processo per la strage di piazza Fontana, processo «saltato» per l'accoglimento delle eccezioni presentate da alcuni avvocati del collegio di difesa circa la competenza territoriale.

Seppure la più clamorosa, non è questa la sola notizia di rilievo che emerge dal «serrate» finale in atto in tutti i partiti per la composizione delle liste con le quali si presenteranno all'elettorato il 7 maggio. C'è, infatti, anche chi parla di includere nelle liste del «Manifesto» la vedova di Pinelli, di operai che si trovano in attesa di giudizio come imputati di reati compiuti nel corso delle lotte di fabbrica o di manifestazioni politiche. C'è chi dà per certo un inserimento nell'opposto fronte e cioè nelle liste del MSI del direttore del settimanale «Candido» Giorgio Pisanò, già al centro di numerose vicende processuali per il suo braccio di ferro con il segretario ed ex ministro socialista Mancini.

Evidentemente, la corsa ad ottenere il maggior numero di consensi utilizzando come «tutti» personaggi di vicende processuali o di cronaca e quindi tali da godere di una larga notorietà, fa in alcuni casi passare in secondo ordine la valutazione del prestigio delle istituzioni parlamentari. Ma oltre a questa corsa alla inclusione in scuderia di possibili cavalli vincenti (non nuova alla cronaca politica, se si ricorda che già nelle precedenti elezioni furono immessi nelle liste del PDIUM e del PSI De Lorenzo e Scalfari, perché protagonisti del processo legato alla vicenda del Sifar), in questa convulsa fase della vigilia si registrano tutte quelle spinte e controspinte, quelle differenziazioni, quelle fughe che caratterizzano l'atteggiamento di quanti preferiscono cambiare bandiera, non sentendosi sicuri della rielezione.

E' il caso dell'on. Menchinelli che, insieme con altri socialproletari, non ha esitato oggi ad annunciare la propria scissione dal partito che le comuni previsioni danno come probabile sconfitto il 7 maggio. Il PSIUP rischia infatti di essere schiacciato tra gli «equilibri più avanzati» cioè l'apertura ai comunisti del PSI ed il PCI che, timoroso di una emorragia di voti causata dalla presentazione autonoma del «Manifesto», si muoverà con la massima energia sia alla sua destra che alla sua sinistra, per controbilanciare da un lato una possibile fuga di moderati verso il PSI non più inserito nell'area governativa, dall'altro una erosione di consensi di estremisti a favore del movimento-partito di Pintor, Caprara e Natoli.

In agitazione è anche la D.C., che riunirà mercoledì la direzione, per contrastare i pericoli di erosione costituiti sulla sua destra dal Movimento popolare cristiano dello scissionista on. Greggi e sulla sinistra dal Movimento politico dei lavoratori, la cui presentazione autonoma all'elettorato è stata confermata oggi da Livio Labor in una conferenza stampa. Ma vediamo un po' in dettaglio alcune zone di questo complicato mosaico.

La decisione a includere Valpreda nelle liste del «Manifesto» è stata preceduta da non pochi contrasti. Alcuni dirigenti avrebbero espresso giudizio contrario, temendo che la iniziativa, pur facilitando una convergenza di consensi, non avrebbe giovato al movimento in quanto tale, attribuendogli una certa etichetta. Altri hanno fatto presente che l'inserimento dell'ex ballerino anarchico in lista avrebbe dato notevole slancio al movimento, rispondendo a non poche sollecitazioni della base. Per gettare acqua sul fuoco, un dirigente ha dichiarato ai giornalisti: «La cosa ci interessa, ma nella misura in cui Valpreda e gli altri anarchici con lui accusati e gli avvocati dichiarassero che la candidatura non ostacola il processo. Se Valpreda è d'accordo — ha aggiunto — noi lo accogliamo, non siamo certamente noi a decidere, ma Valpreda». La precisazione non era certamente tale da suonare smentita, la conferma si è avuta poco più tardi. L'agenzia ufficiosa socialista «ADN Kronos» ha pubblicato infatti la seguente notizia:

«L'annuncio ufficiale della disponibilità del Manifesto a includere Pietro Valpreda nelle sue liste elettorali verrà pubblicato quanto prima sul quotidiano del gruppo insieme con l'assicurazione che tale candidatura non viene proposta in alcun modo in termini strumentali. La decisione è stata presa — ha aggiunto l'agenzia — dal direttivo nazionale del «Manifesto» riunitosi questa mattina nella sede di piazza del Grillo per un esame dei problemi di formazione delle liste elettorali. Rimane il problema dell'accettazione della candidatura da parte dell'interessato. Al più presto i dirigenti del Manifesto si metteranno in contatto con Valpreda e col

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

La situazione

Il processo a carico di Valpreda e gli altri anarchici ritenuti responsabili della strage di piazza Fontana a Milano e degli attentati a Roma del 12 dicembre 1969, è tornato in alto mare. La corte d'assise, dopo una lunga seduta di camera di consiglio, ha giudicato fondate le eccezioni di incompetenza territoriale mosse da alcuni avvocati del collegio di difesa. La corte ha infatti compreso nella imputazione di strage anche l'episodio avvenuto nella Banca commerciale di piazza della Scala, dove nello stesso pomeriggio del 12 dicembre fu trovata la bomba che non esplose. Essendo questo in ordine di tempo l'ultimo atto accertato, la competenza a giudicare spetta ai giudici di Milano. Il processo pertanto sarà celebrato a Milano probabilmente nel prossimo autunno.

L'ex ballerino anarchico Valpreda che balza così ancor di più al ruolo di personaggio del giorno, sarà presentato come candidato alla Camera nelle liste del «Manifesto», il gruppo comunista eretico che ha deciso la presentazione di proprie liste. La deliberazione adottata dal direttivo sarà ufficialmente comunicata tra breve, essendo ancora condizionata dall'accettazione dell'interessato.

Il PSIUP si è spaccato per la decisione di Menchinelli e altri di confluire nel PSI. Problemi anche nella D.C. per la decisione di Labor di presentare autonomamente il suo Movimento popolare dei lavoratori per pescare consensi nell'elettorato di sinistra del partito. Malumori e problemi esistono anche nel PSI, nel PSDI e nel MSI.

Lo stallo nelle trattative per le basi di Malta è stato superato, ieri pomeriggio, durante un incontro tra il primo ministro maltese e il capo del governo inglese, Heath: nessun accordo è stato raggiunto, ma si è compiuto qualche passo avanti sulla questione finanziaria (l'ultima rimasta sul tappeto), grazie all'assicurazione di Heath di un nuovo sforzo britannico in tal senso.

Il terrorismo continua a imperversare nell'Ulster: anche ieri vi sono stati due spettacolari attentati dinamitardi, il primo dei quali — avvenuto nel centro di Belfast — ha provocato il ferimento di 52 persone, due delle quali in modo grave.

ALTRA GIORNATA DI TERRORE E DI SANGUE NELL'ULSTER

Bomba in piena Belfast Per miracolo «solo» 52 feriti

L'esplosione, vicino a un cinema, ha provocato una micidiale raffica di schegge e frammenti di vetro - Attentato incruento a Londonderry

Belfast, 6

Cinquantadue persone, per lo più donne, sono rimaste ferite in un nuovo attentato dinamitardo, avvenuto a meno di 48 ore da quello nell'affollato ristorante del centro, che ha gettato nel lutto la capitale dell'Ulster sabato pomeriggio: e, mentre si contavano i feriti della nuova esplosione, a Londonderry un altro ordigno devastava un albergo, per fortuna senza provocare feriti. A Belfast, la bomba è esplosa nel primo pomeriggio, vicino a un cinematografo. Era stata posta in un'automobile, lasciata in un parcheggio dietro il cinema «A.B.C.», nella Grosvenor Road, non lontano dal municipio. Una telefonata anonima aveva avvertito la polizia, poco prima, che una bomba sarebbe esplosa nella sala: quest'ultima è stata evacuata e accuratamente perquisita, ma senza alcun risultato. A questo punto, il pubblico è stato riammesso nella sala ma, appena pochi istanti dopo, la bomba è scoppiata.

I feriti sono spettatori del cinema ma, soprattutto, persone che facevano spese o passavano per la strada: molte impiegate sono state ferite dalle schegge e dai frammenti dei vetri delle finestre, mandati in frantumi. Comunque, solo due delle 52 persone ferite sono state giudicate in serie condizioni; al riguardo, un agente di polizia, in servizio nella zona, ha detto: «E' sicuramente un miracolo il fatto che se la siano cavata tutti con ferite più o meno leggere». La violenza della deflagrazione ha infatti danneggiato otto automobili parcheggiate nelle vicinanze e mandato in frantumi tutti i vetri dell'hotel «Europa» (il più moderno di Belfast, alto 12 piani) oltre a quelli degli uffici entro trecento metri.

A Londonderry è stato invece l'albergo «Ardowen», un edificio di quattro piani, a venir gravemente danneggiato dall'esplosione di una bomba di venticinque chilogrammi; l'ordigno è stato posato nell'atrio da tre uomini armati e mascherati, che hanno dato venticinque minuti di tempo al personale per sgomberare. La cosa più tragica è che i terroristi non sembrano minimamente toccati dall'ondata di pietà che ha colpito la popolazione dell'Ulster per lo atroce attentato di sabato; a parte le due vittime e a parte i feriti morenti, ci sono tra i 136 feriti ventisette persone rimaste orribilmente mutilate: giovani vite stroncate, come quella di un ragazzo di vent'anni che ha perso le gambe e un braccio, o di due giovani donne (due sorelle) che hanno perso entrambe le gambe.

Oggi, intanto, l'ala ufficiale dell'IRA ha rivendicato la responsabilità dell'uccisione di Marcus McCausland, uno dei maggiori proprietari terrieri della zona di Londonderry. Il corpo di McCausland, che aveva 39 anni, era stato trovato presso Londonderry, sabato mattina; il cadavere aveva la testa chiusa in un cappuccio. La morte era stata causata da tre colpi di pistola.

(Condensato Ap - Ansa)

SALITI A 82 i contrassegni

Roma, 6

Al Viminale si è conclusa la registrazione dei contrassegni di lista: il termine di presentazione dei contrassegni al competente ufficio del ministero dell'interno scadeva oggi alle ore 16.

Ma a quell'ora, quando sono state chiuse le porte di accesso negli uffici, una coda di oltre 20 persone sostava ancora nel corridoio. Pertanto il lavoro dell'ufficio si è protratto fino alle 19.

I contrassegni presentati sono complessivamente 82. Ieri sera erano 57. Nell'ultima giornata di presentazione ne sono stati depositati quindi ben 25; tra essi non figurano simboli di partiti o raggruppamenti politici di rilievo.

UNA «SITUAZIONE INSOSTENIBILE» DENUNCIATA DA MOSCA

In Georgia tutto va male e il nazionalismo risorge

Severo biasimo ai gerarchi del P.C. locale, giudicati incapaci di combattere la speculazione, la corruzione e il parassitismo

Mosca, 6

Il comitato centrale del partito comunista sovietico ha biasimato severamente il comitato del partito della città di Tbilisi, capitale della Georgia, per una serie di mancanze, di cui la più grave sembra essere una recrudescenza del nazionalismo georgiano; da un po' di tempo la situazione nella città di Tbilisi, tanto sul piano materiale che ideologico, era tale che vi era stata compiuta un'inchiesta e il primo segretario del partito di Tbilisi, Lolashvili, era stato convocato a Mosca per fornire spiegazioni.

Ora, in seguito al suo rapporto, il comitato centrale ha accusato i dirigenti del partito georgiano di non essere capaci di combattere la speculazione, la corruzione e il parassitismo; queste accuse sono state pubblicate oggi, in prima pagina, dalla «Pravda»: il comitato centrale del partito ha denunciato in particolare le «gravi insufficienze», le negligenze, le molteplici deficienze dei dirigenti del partito di Tbilisi, che hanno avuto come conseguenza il ristagno nella costruzione di abitazioni, la debolezza dei rapporti commerciali e la cattiva qualità dei prodotti locali messi in vendita (il 20 per cento della produzione posta in commercio ha dovuto essere scartata nel 1971).

Il comitato del partito della capitale georgiana è stato anche accusato di aver permesso che nella città fossero installate attrezzature sanitarie insufficienti e di aver trascurato la produzione di beni di consumo, come le attrezzature elettriche, i tessili e le calzature. Tutto ciò — afferma il comitato centrale del P.C. U.S. — ha creato «una situazione insostenibile». La situazione non è migliore per quanto riguarda il livello morale e ideologico della popolazione di Tbilisi: gli «errori» denunciati dal comitato centrale indicano che è in atto una recrudescenza del nazionalismo georgiano, riscontrabile in particolare «tra gli intellettuali e i giovani».

Il comitato centrale ha ordinato alla direzione del partito di Tbilisi «di intensificare l'opera di educazione dei lavoratori nello spirito della fraterna amicizia dei popoli dell'Unione Sovietica e del patriottismo sovietico», «di mettere in risalto il trionfo della politica leninista, il senso storico della fusione delle repubbliche sovietiche in uno stato socialista multinazionale unificato, le leggi di sviluppo e di ravvicinamento delle nazioni socialiste».

Inoltre, il comitato centrale ha ordinato ai dirigenti del partito di Tbilisi di accrescere la loro influenza e la loro autorità sulle sfere intellettuali e scientifiche, di rafforzare la lotta contro i saccheggiatori dei beni dello stato, gli speculatori e i parassiti, e ha accusato nel contempo i suddetti dirigenti di essere incapaci di svolgere il loro compito, invitandoli a maggiore senso di autocritica e sollecitando una maggiore propaganda ideologica alla radio e alla televisione.

A giudicare dal modo abituale di procedere del comitato centrale, il biasimo inflitto oggi pubblicamente agli esponenti principali del partito di Tbilisi non si applicherebbe a un caso isolato, ma sarebbe un esempio, tra altri casi, di situazioni inammissibili e di misure da adottare nell'URSS.

(Ansa)

ALLA VIGILIA DEL CONSIGLIO GENERALE DEL SINDACATO SOCIALCOMUNISTA

La Cgil ripassa a Storti il «cerino acceso» dell'unità

Un'alternativa di difficile soluzione per il segretario della Cisl - Preannuncio di nuove agitazioni nella scuola - Altre vertenze: finanziari, benzinai, edili

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

La Cgil porrà la Cisl di fronte a un'alternativa: o fare l'unità sindacale a due (cioè senza la maggioranza della Uil, che già si è espressa negativamente a questo proposito) oppure non farla più, ma dando tutte le responsabilità a Storti e alla sua segreteria confederale. E' questa la «voce» che da più giorni circola insistentemente negli ambienti sindacali, in vista del consiglio generale della Cgil, che si terrà domani e dopodomani ad Ariccia, per convocare definitivamente il congresso di scioglimento. La stessa «voce» afferma che, nel corso dei lavori, la Cgil accetterà anche — e questo per avere tutti gli alibi di fronte alla base, in caso di fallimento dell'unità — di applicare subito tutte le incompatibilità tra cariche politiche e sindacali: pertanto, tolto «l'ostacolo» dell'incompatibilità, si porrà per la Cisl (ovvero per il solo Storti) il problema della scelta tra andare all'unità solo con la confederazione socialcomunista oppure rinunciarci e prendersi tutte le responsabilità del «fallimento».

Il «cerino acceso», come viene chiamato nel gergo sindacale il problema dell'unità, passerà quindi direttamente dalle mani della Uil, che se ne è già liberata dicendo «no», a quelle della Cisl, e in particolare a quelle di Storti, che dovrà vedersela con la sua base democristiana e sostanzialmente anticomunista. Come farà Storti a uscirne, lo si saprà ben presto: difatti il consiglio generale della Cisl è stato convocato per i giorni 10 e 11 marzo, e lì i numerosi gruppi dissenzienti daranno «battaglia».

Oggi, un gruppo di consiglieri della Cisl che fanno capo a Sartori (braccianti) e Sironi (elettrici), nonché al gruppo del segretario confederale Armato, ha reso nota una «bozza» di documento, che presenterà al consiglio generale: in essa si afferma che, essendo cambiato «radicalmente» il quadro politico, l'unità sindacale non è più possibile; in particolare, il gruppo di consiglieri ritiene che «la questione della presenza anche formale di militanti sindacali comunisti negli organi del PCI, a tutti i livelli, nell'occasione della celebrazione del congresso del partito, è solo il segno esterno di una realtà che non è modificabile nella sostanza».

Sul fronte delle vertenze si è registrato oggi «un ritorno di fiamma» dei sindacati della scuola, che da mesi attendevano la ricostituzione del Governo per riproporre le loro richieste. Il Sasmi (Sindacato autonomo della scuola media) ha minacciato azioni sindacali a breve scadenza, da concordare con le altre organizzazioni autonome della scuola, per sollecitare, tra l'altro, l'approvazione della legge sul riassetto. Eguale minaccia è stata fatta dal sindacato scuola media della Cisl (Sism), che ha proposto «una giornata di lotta comune».

In altri settori va registrato che, mentre da stamattina sono in sciopero per 48 ore consecutive i dipendenti dell'amministrazione finanziaria aderenti ai sindacati autonomi e quelli della Corte dei conti a sostegno di richieste normative e economiche, è stato confermato — a partire dalle ore 20 di mercoledì e fino alle 7 di venerdì — lo sciopero dei gestori dei distributori di carburante della Figisc e della Fdb; non vi aderirà il sindacato Cinb (comitato intersindacale benzinai). Un nuovo sciopero nazionale di 24 ore è stato indetto dai sindacati dei braccianti per il 21 marzo, a sostegno delle richieste avanzate per il rinnovo del patto nazionale di lavoro: nella stessa giornata, in segno di solidarietà, si asterranno per quattro ore anche i lavoratori dell'industria. Infine, le segreterie nazionali della Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil hanno deciso di proclamare una giornata di sciopero di tutti i lavoratori delle costruzioni (edili, legno, cementieri, laterizi, manufatti in cemento, calce e gesso) per il 21.

Matteo Giambi

Chiuse per otto giorni le edicole delle stazioni

Genova, 6

Da ieri e fino al 13 prossimo, tutte le 213 librerie-edicole delle stazioni ferroviarie italiane rimarranno chiuse: i sindacati di categoria, infatti, hanno dichiarato uno sciopero di otto giorni. I motivi di questa lunga agitazione sono stati illustrati, stamani, in una conferenza stampa dai rappresentanti sindacali: «La nostra — è stato detto — è una battaglia per avere una giusta qualifica in base al lavoro che effettivamente svolgiamo, per ottenere il riposo settimanale e le ferie che attualmente non abbiamo».

Le librerie-edicole delle stazioni ferroviarie sono gestite da una società (la Sogesta) che ha avuto in appalto il servizio dalle Ferrovie dello Stato il primo gennaio del 1971, e che ha assorbito le strutture della società che gestiva il servizio nel periodo precedente. «Abbiamo fatto le nostre richieste alla "Sogesta" — ha detto i sindacalisti — e ci è stato risposto di rivolgersi alle ferrovie, mentre le ferrovie ci hanno risposto che non è competenza loro». *(Ansa)*

DOPO L'APPROVAZIONE DA PARTE DEL SENATO

Oggi alla Camera il bilancio del '72

La discussione sarà introdotta dall'on. Colombo All'esame il decreto per i terremotati di Ancona

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

La Camera si riunisce domattina alle 10.30 per cominciare l'esame del bilancio dello Stato per il '72, già approvato dal Senato nel dicembre scorso. La discussione generale sarà introdotta da un'esposizione del ministro del tesoro Colombo sulla situazione economica e finanziaria del Paese. A conclusione del dibattito generale, saranno esaminati i singoli stati di previsione della spesa dei diversi ministeri, prima delle dichiarazioni di voto dei rappresentanti dei vari gruppi politici che precedono il voto finale sul disegno di legge di approvazione del bilancio dello Stato 1972.

Relatori sul bilancio sono i deputati Di Lisa e La Loggia (DC), rispettivamente per l'entrata e per la spesa, Bardi (DC) sul rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per lo esercizio finanziario 1970, Scotti (DC) sulle variazioni al bilancio dello Stato per l'anno finanziario 1971 nonché per l'esercizio 1972.

Con questo ultimo provvedimente, approvato dal governo il 1.o marzo scorso, vengono stanziati i 38 miliardi e 405 milioni nello stato di previsione del ministero del tesoro dell'interno e della giustizia, occorrenti per lo svolgimento delle elezioni politiche del prossimo 7 maggio. Inoltre, con la stessa nota di variazione al bilancio '72 viene aumentato da 8 a 11 miliardi il fondo di riserva per le spese impreviste, per assicurare, nel periodo della stasi parlamentare, la possibilità di tempestivi interventi in caso di necessità contingenti.

Questi nuovi stanziamenti, utilizzando aliquote di taluni accantonamenti preordinati sul fondo globale per l'anno finanziario 1972, già approvato dal Senato, non comporteranno alcuna modifica al testo di bilancio generale varato da Palazzo Madama nel dicembre scorso.

Domani, nel corso della seduta pubblica della Camera, il governo presenterà il decreto legge varato venerdì scorso in favore delle zone terremotate di Ancona. Si ricorda che l'art. 77 della Costituzione dispone che le Camere possono essere convocate, «anche se sciolte» quando, «in casi di necessità e urgenza, il governo adotta sotto la sua responsabilità provvedimenti con forza di legge». Dopo la presentazione, il disegno di legge di conversione del decreto per Ancona sarà assegnato alla competenza delle commissioni interessate.

R. R.

Il processo Valpreda

Un detenuto a Nuoro che «conosce» i veri autori della strage Chiarita la storia (paradossale) dei fascicoli giunti da Milano

Dalla prima pagina

preda è una politicizzazione del processo». Ora il rinvio provoca esattamente questo: la strumentalizzazione di Valpreda (che resta in carcere) da parte della «sinistra di classe». La zia dell'anarchico ballerino ha infatti dichiarato di ritenere «improbabile» che Valpreda accetti la candidatura del «Manifesto». E i difensori di Valpreda hanno fatto capire, questa sera tardi, di voler ricorrere in cassazione.

L'avvocato Nicola *Lombardi* ha detto: «Sono state accolte alcune tesi che ritardano obiettivamente lo accertamento della verità». E dopo aver descritto la prima reazione di Valpreda e lo stato di «amarezza» in cui egli è caduto, ha aggiunto: «Dobbiamo comunque riunirci, ora, con gli altri avvocati della difesa, per esaminare il da farsi». Ben più categorico il giudizio di un altro difensore, Guido *Calvi*, che assiste Valpreda dal dicembre 1969, ha definito la decisione della corte «incredibile e contraddittoria», aggiungendo: «Naturalmente faremo ricorso in cassazione. Direi comunque che il discorso deve andare oltre, perché si è voluto coscientemente, non so da chi e non so perché, interrompere un dibattimento che stava iniziando con certi criteri, con certi rapporti di forza che si erano creati grazie all'attenzione dell'opinione pubblica. Questo dibattimento è interrotto: vi sono problemi tecnici, ma vi sono anche problemi politici, che riguardano le elezioni».

Anche l'avvocato *Malagugini*, difensore di Gargamelli, si è detto «sconcertato» dalla decisione della corte. A suo parere, i giudici di Roma avrebbero dovuto anche «affrontare il punto nodale della nullità dell'istruttoria». Ma non l'hanno fatto e quindi «non si può far altro che rinviare ancora la soluzione di questo problema giudiziario». Ma il rinvio — ha concluso Malagugini — «si colloca in un momento politico particolare ed acquista quindi un significato diverso da quello strettamente processuale».

Per comprendere quale sia il «significato diverso», bisogna inserire, a questo punto, il commento dell'onorevole Eugenio *Scalfari*, del PSI, che pur non essendo parte in causa nel processo, ha voluto dire la sua. «La decisione della corte di Roma — secondo Scalfari — rappresenta, al di là delle schermaglie giuridiche, un primo grande successo sulla strada della verità. Risulta ora accertato nella maniera più solenne — sempre secondo il deputato socialista — che la procura di Roma si impadronì illegittimamente del processo e degli imputati, sottraendoli al loro giudice naturale: e che per consumare questa gravissima illegittimità, nulla fu risparmiato, dalla grossolana manipolazione dei dati di fatto all'uso di veri e propri atti di arbitrio poliziesco e giurisdizionale.

«Alla luce di questa decisione, che inquadra un fosco periodo della storia del Paese, acquistano nuovo rilievo, semmai ce ne fosse bisogno, i comportamenti della questura di Milano nel dicembre del 1969 e la tragica morte di Pinelli. L'ipotesi del complotto, della provocazione, della strage fascista freddamente rovesciata sulla testa di innocenti per scatenare un clima di repressione e di violenza di stato, acquista così nuove e terribili conferme. Purtroppo — ha concluso Scalfari — la decisione della corte d'assise di Roma, mentre ripristina la legalità violata, rischia di sottoporre gli imputati a nuove e intollerabili dilazioni. Deve perciò aumentare la pressione della opinione democratica, per chiedere che il processo a Milano sia celebrato immediatamente, senza di che la magistratura italiana perderebbe l'esiguo margine di credibilità che ancora le resta».

Come si vede, l'esasperazione del «caso Valpreda» è già cominciata. E adesso si andrà avanti per tutta la campagna elettorale e anche dopo a polemizzare sull'operato dei giudici di Roma e di Milano, reclamizzando a più non posso la tesi della «strage di stato» e altri oscuri complotti politici.

Prima che la corte si ritirasse in camera di consiglio, c'erano state due comunicazioni del presidente *Falco*, seguite da un breve intervento del pubblico ministero e da altre richieste dei difensori. Entrambe le comunicazioni fatte dal presidente meritano di essere ricordate per la loro originalità. Dalla procura della Repubblica di Genova il dottor Falco ha ricevuto copia di un verbale di «sommaria informazione» (cioè di un interrogatorio riassunto) che riguarda un certo Vincenza Callea, nato a Valguarnera, in provincia di Enna, il 10 settembre 1932, e attualmente detenuto in Sardegna, nel carcere di Nuoro. Questo Callea sostiene di sapere chi siano gli autori della strage di Milano e degli attentati di Roma, e si dichiara pronto a rivelare i nomi, purché al suo interrogatorio siano presenti «un membro dell'ambasciata cinese e il segretario del partito maoista di Roma». Il Callea afferma pure che Valpreda e gli altri sono innocenti, poiché egli sa che i veri responsabili sono «attualmente in libertà e fuggiti all'estero».

Nessuno ha chiesto la citazione di questo depositario di formidabili segreti che tutta l'Italia vorrebbe conoscere. Di conseguenza il presidente è passato alla seconda comunicazione, che illustra la straordinaria efficienza del nostro sistema giudiziario. Da Milano è giunta a Roma, presumibilmente, con la posta di sabato, la documentazione relativa alla inchiesta sulla ricostituzione del partito fascista, condotta dal giudice istruttore Mario Corbetta. Si tratta, come i lettori ricorderanno, di quegli atti istruttori riguardanti la



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Un intervento dell'avv. Eduardo Di Giovanni, difensore di Enrico Di Cola

vicenda del defunto avvocato Ambrosini, che il presidente Falco si rifiutò, alcuni giorni fa, di allegare al processo Valpreda per motivi procedurali, facendoli rispedire subito a Milano.

Ora il giudice Corbetta ha scritto di nuovo al presidente Falco, spiegandogli perché aveva mandato a Roma quegli atti. E questa volta la spiegazione suona chiara ed esauriente. La procura generale della Corte d'appello di Milano, con lettera del sostituto procuratore generale dottor Bonelli, invitò il dottor Corbetta, in data 12 dicembre 1971, a mandare alla corte di Roma gli atti in questione, perché non servivano all'indagine sulla ricostituzione del partito fascista, mentre avrebbero potuto interessare il processo Valpreda. Il dottor Bonelli pregava il giudice Corbetta di spedire gli atti «con urgenza», poiché il processo Valpreda era già stato fissato per il 23 febbraio.

Questa disposizione, ripetiamo, venne data a Milano, il 12 dicembre 1971. L'ufficio del giudice istruttore Corbetta spedì gli atti alla corte di Roma verso la fine di febbraio, senza spiegare che si trattava di documenti già «stralciati» dal procedimento in corso a Milano. Vi fu allora uno scambio di telegrammi tra il giudice Corbetta e il presidente Falco, poi un dibattito accanito sui documenti, conclusosi con la decisione che gli atti non si potevano leggere al processo Valpreda. Adesso, finalmente, la magistratura milanese fa sapere che quei documenti non sono coperti da segreto istruttorio e li manda sia alla corte che processa Valpreda, sia alla procura di Roma.

Il plico con i documenti e la lettera chiarificatrice sono giunti solo ora, tanto alla corte quanto al pubblico ministero. Se da Milano li avessero spediti nel dicembre scorso, con la urgenza chiesta dal sostituto procuratore Bonelli, al processo Valpreda non ci sarebbe stata l'accanita polemica procedurale che ha fatto perdere mezza giornata a tutti, creando un dissenso artificioso tra la magistratura milanese e quella romana. Ora i famosi atti verranno esaminati dalla corte, che deciderà se e quando metterli a disposizione degli avvocati ansiosi di utilizzarli.

Chiarita questa faccenda, ha parlato il pubblico ministero *Occorsio*, per sostenere la piena legittimità delle parti civili che tutelano gli interessi della Banca dell'Agricoltura di Milano e della Banca del Lavoro di Roma. Occorsio ha citato un principio fondamentale del nostro ordinamento che sancisce la «unicità giurisdizionale». «Chi ha diritti da far valere in campo civile, può farlo anche di fronte al giudice penale — ha sostenuto Occorsio — giacché il giudizio penale ha un'influenza diretta su quello civile». Egli ha quindi precisato che le banche non partecipano al processo come parti offese dal reato di strage, ma come parti «danneggiate». «E non sono qui — ha concluso — per dare una mano al pubblico ministero, poiché le loro conclusioni potrebbero essere diametralmente opposte a quelle dell'accusa».

L'avvocato Nicola *Lombardi* (difesa Valpreda e Borghese) ha poi chiesto che fosse messa a verbale una sua precisazione riguardante l'istanza di nullità dell'istruttoria. Successivamente l'avvocato *Di Giovanni* (difensore del latitante Di Cola), associandosi ad una precedente richiesta del suo collega Guido Calvi, ha chiesto che al processo Valpreda vengano acquisiti anche gli atti relativi ad altri nove procedimenti a carico di elementi di estrema destra (Junio Borghese, l'editore Ventura e una quantità di gruppuscoli comprendenti una quarantina di persone sempre legate all'estrema destra e, in particolare a «Ordine nuovo»).

Accigliatissimo, la voce un po' alterata dall'irritazione, è intervenuto a questo punto lo avvocato *Niglio*, patrono di Stefano Delle Chiaie. Dapprima il tono è ironico: «Evidentemente — ha detto — devo avere sbagliato aula stamattina. Credevo che ci fosse il processo Valpreda e non il processo a "Ordine nuovo", che qui non c'entra un bel niente...». A queste parole dai *banchi dei altri difensori* si sono levate voci di protesta e battute sarcastiche. E *Niglio*, riscaldandosi: «Ma allora — ha continuato — portiamo qui tutto e non se ne parli più. Infiliamo in questo processo anche i fascicoli del caso De Lorenzo - Sifar, accogliamo anche gli atti del presunto "golpe" di Valerio Borghese, facciamo una bella causa dichiaratamente politica, leviamoci il fastidio del codice penale e non se ne parli più! Dico questo, perché finora non ho ascoltato che comizi...».

Basta così. Ultimissimo intervento del pubblico ministero Occorsio il quale chiede che la corte ordini al ministero degli interni la copia dell'elenco di tutti gli attentati commessi in Italia nel periodo che va dal 1969 alla fine del 1971, dopodiché il Presidente si è alzato in piedi: «L'udienza è sospesa — ha detto —, la corte si ritira per deliberare». L'ordinanza «a sorpresa» salta fuori dopo otto ore di camere di consiglio: il processo Valpreda si farà a Milano. Ma sarà poi vero?

P. R.

LA CRIMINOSA AGGRESSIONE DI VENERDI' SCORSO IN UNA VIA DI MILANO

«Lotta continua» esalta le botte al dirigente della Sit-Siemens

«Capo, spia e provocatore» viene definito il Macchiarini, vittima del pestaggio dopo un «processo» Pubblicato il programma delle «Brigate rosse» - Le confederazioni sindacali condannano l'episodio

Milano, 6

Mentre proseguono le indagini sulla criminale aggressione subita dal dirigente della Sit-Siemens, Idalgo Macchiarini, indagini accentuate sui nomi contenuti in un taccuino sequestrato dalla polizia in casa di alcuni indiziati, l'esecutivo milanese di «Lotta continua» ha diffuso un comunicato nel quale si afferma che «Idalgo Macchiarini, dirigente della Sit-Siemens, in forza nella fabbrica come capo, spia e provocatore, è stato catturato venerdì pomeriggio, processato e punito. Nella mattinata un corteo allo interno della fabbrica aveva cercato di raggiungere l'ufficio per fargli sentire il peso della propria forza e del proprio odio di classe.

«Noi riteniamo — prosegue il comunicato — che questa azione si inserisca coerentemente nella volontà generalizzata delle masse di condurre la lotta di classe anche sul terreno della violenza e della illegalità. Il processo e la punizione dei dirigenti è pratica costante della lotta operaia, è momento significativo dell'opposizione alle gerarchie capitalistiche in fabbrica e fuori, è condizione essenziale per difendere le conquiste della classe operaia.

«Noi ribadiamo quindi — conclude il comunicato — che lo episodio Macchiarini è un momento dello scontro di classe in atto oggi che unisce strettamente episodi come lo sbullonamento dei binari dell'Alfa Romeo, e l'attacco contro i capi della Siemens e alla Pirelli alla lotta di massa operaia e proletaria».

Anche le «Brigate rosse» si sono fatte vive stasera. Il movimento clandestino, che si era dichiarato responsabile dell'aggressione a Macchiarini, lasciando numerosi suoi volantini sul furgone sul quale avevano legato il dirigente della «Sit-Siemens», ha inviato per lettera ad alcune redazioni milanesi un libretto sul quale è esposto il programma del gruppo. Il libretto, di nove centimetri per 12, è stampato a caratteri tipografici e ha una copertina bianca e rossa su cui è scritta «Brigate rosse» sormontata da una stella a cinque punte stilizzata in un cerchio.

In tale programma è scritto tra l'altro: «Nessun movimento rivoluzionario armato che lotta per il potere può affrontale lo scontro senza essere in grado di realizzare due condizioni fondamentali: 1) misurarsi con il potere a tutti i livelli (liberare i detenuti politici, eseguire condanne a morte contro poliziotti assassini, espropriare i capitalisti, ecc.) e naturalmente dimostrare di poter sopravvivere a questi livelli di scontro; 2) far nascere un potere alternativo nelle fabbriche e nei quartieri popolari». Al libretto, che è datato «settembre 1971», sono state allegate alcune copie dei volantini lasciati sul furgone usato per l'aggressione a Macchiarini.

Intanto il presidente dell'IRI Petrilli, ha convocato oggi il comitato di presidenza dell'istituto per esaminare — informa un comunicato — «il gravissimo recente fatto di Milano, che ha visto oggetto di una inqualificabile violenza morale e fisica il dott. Macchiarini, dirigente della Sit-Siemens. Il fatto — prosegue il comunicato — è stato duramente stigmatizzato dal comitato, riscontrandovi un preordinato disegno di intimidazione e di terrorismo. La stessa meccanica dell'episodio dimostra, infatti, fino dai primi accertamenti — precisa il comunicato — una premeditazione e una organizzazione non dissimili da tanti ricorrenti fatti di banditismo.

«L'incredibile pretesa di giudicare, in un sommario processo, le presunte responsabilità di un dirigente nello espletamento delle sue attività, costituisce un episodio d'inammissibile intimidazione che va denunciato alle autorità e alla pubblica opinione. Il comitato di presidenza dell'IRI — conclude il comunicato — rinnova a tutti i dirigenti del gruppo, e in particolare al dott. Macchiarini la propria solidarietà e riconoscenza».

Infine in merito all'episodio, le segreterie milanesi della Cgil, Cisl, Uil, «non possono che esprimere — informa un comunicato — severa e dura condanna per episodi di questo genere che nulla hanno a vedere con le lotte che il movimento operaio svolge per la difesa dei salari e della occupazione». «Sottolineando che tale episodio appartiene ad un disegno ben preciso di provocazione e di disorientamento dei lavoratori, facilmente ricollegabile ad altri analoghi già avvenuti — conclude il comunicato — le segreterie invitano i lavoratori a respingere e ad isolare con fermezza i responsabili di questi atti criminosi». *(Ansa)*

FESTEGGIATI A ROMA i 90 anni di Prezzolini

Roma, 6

Nella sede di piazza San Lorenzo in Lucina, alla presenza del ministro Gonella e di numerosi esponenti della cultura, del giornalismo e della politica, lo ordine interregionale dei giornalisti e l'Associazione della stampa romana hanno consegnato stasera una medaglia d'oro a Giuseppe Prezzolini, in occasione del suo novantesimo compleanno e del compimento di 70 anni di professione. *(Ansa)*

A ROMA

INIBITA L'UNIVERSITA' alla campagna elettorale

Roma, 6

Il rettore dell'Università di Roma ha inviato oggi una lettera ai presidi delle facoltà per ricordare che, in occasione dell'imminente campagna elettorale «aule e locali non potranno essere concessi per l'uso di congressi, manifestazioni a carattere politico. Si ritiene inoltre prudente — prosegue il rettore nella lettera — che dai singoli presidi e direttori di istituto l'autorizzazione alla concessione di aule universitarie venga data solo dietro presentazione di richiesta scritta motivata da parte degli interessati da valutare discrezionalmente dalle autorità concedenti». *(Ansa)*

IL VENTILATO ALLONTANAMENTO

Riserbo in Vaticano sull'abate di San Paolo

Forse egli sarà invitato alla «moderazione» L'irrequieta comunità prepara nuove iniziative

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 6

Il massimo riserbo viene mantenuto negli ambienti della Congregazione dei religiosi sul caso dell'abate di San Paolo, monsignor Franzoni, per il quale è stato ventilato l'allontanamento dalla abbazia in seguito ad alcune sue iniziative anche extra ecclesiali che hanno suscitato svariati e opposti commenti.

Secondo notizie, diffuse da agenzie di stampa, il segretario della Congregazione vaticana, monsignor Meyer avrebbe chiesto al presidente della Congregazione benedettina cassinese don Clerici, da cui dipende l'abbazia di San Paolo di risolvere la questione entro una settimana e cioè prima di domenica prossima. Non si è avuta alcuna conferma a questa ingiunzione.

Del resto, sembra che i benedettini abbiano fatto sapere alla Santa Sede di non aver nulla a ridire sul comportamento monastico dell'abate; in quanto alla sua attività estranea alle finalità e agli scopi della abbazia sta alla Congregazione vaticana emettere un giudizio e prendere le misure disciplinari. Tutto lascia pensare che per ora — anche in seguito allo scalpore determinato dal caso — l'abate Franzoni resterà a San Paolo, anche se riceverà qualche invito alla «moderazione».

E' anche probabile che, come ha chiesto nell'omelia durante la messa di ieri, sia ascoltato dalle superiori autorità ecclesiastiche prima che sia presa una qualsiasi decisione. Resta, intanto il fermento tra i membri della «comunità ecclesiale di San Paolo» che sabato sera hanno organizzato la fiaccolata e la sosta di preghiera in piazza San Pietro. Stando a quanto hanno dichiarato alcuni di loro potrebbe darsi che sia organizzata un'assemblea permanente.

E' prevalsa anche la tesi di portare avanti un discorso più ampio, partendo dal «caso don Franzoni»: A tale scopo il «Gruppo San Paolo» avrebbe l'intenzione di convocare, entro breve tempo, a Roma un'assemblea di «gruppi ecclesiali» di tutta Italia e di preparare una lettera documento da presentare al Papa con la richiesta di iniziative per una «Chiesa più autentica» e con la denuncia di ogni sorta di «autoritarismo».

Non si sa, ad ogni modo, se queste iniziative finiranno per giovare all'abate di San Paolo o per nuocergli.

Ar. Pa.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — L'abate Franzoni

«NO» DELLA CASSAZIONE A UNA ISTANZA PRESENTATA DA NENCIONI

RESTA A MILANO L'INCHIESTA SULLA RICOSTITUZIONE DEL PNF

Il senatore missino chiedeva il trasferimento a una sede diversa perché Bianchi d'Espinosa è «simpatizzante di partiti di sinistra»

Roma, 6

La prima sezione della Corte suprema di cassazione, presieduta dal dott. Reviglio (relatore Mazza) ha respinto oggi la istanza con la quale si chiedeva la remissione da Milano ad altra sede dell'inchiesta sulla ricostituzione del Partito fascista in Italia. Questa inchiesta era stata aperta dal sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Milano dott. Sinagra nell'autunno scorso in base alla legge 20 ottobre 1952 n. 645 che vieta appunto le riorganizzazione del Partito fascista.

Il procuratore generale dott. Bianchi d'Espinosa l'aveva quindi avocata al suo ufficio l'8 dicembre, affidandola al sostituto procuratore generale dott. Bonelli. Il 12 gennaio l'avv. Gastone Nencioni, difensore di alcune persone che sono implicate nell'inchiesta, aveva presentato alla cancelleria della procura della Repubblica di Milano l'istanza per il trasferimento ad altra sede della inchiesta. L'istanza era stata quindi trasmessa per competenza alla corte di cassazione.

Come si è detto l'inchiesta giudiziaria sulla ricostituzione del Partito fascista è cominciata nel novembre dello scorso anno in seguito a un rapporto dell'ufficio politico della questura di Milano sulla attività dei gruppi neofascisti dal 1970 all'autunno dell'anno successivo. Vagliando l'indagine della polizia, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Raimondo Sinagra predispose un'inchiesta nei riguardi di alcuni giovani appartenenti al MSI, emettendo tre ordini di cattura e otto mandati di comparizione contro altrettanti esponenti milanesi del partito.

Contemporaneamente all'emissione degli ordini di arresto e dei mandati di comparizione, vennero ordinate dal magistrato inquirente perquisizioni nella sede milanese del MSI e del «Fronte della gioventù». L'istanza di trasferimento ad una sede diversa da quella di Milano dell'inchiesta venne avanzata dal sen. Nencioni e dall'avv. Bollati, difensori di alcuni imputati, perché il procuratore generale della repubblica di Milano dott. Bianchi d'Espinosa e il sostituto procuratore dott. Sinagra, a loro giudizio, non potevano rappresentare una garanzia di obiettività, in quanto entrambi «notoriamente simpatizzanti di partiti di sinistra». *(Ansa)*

IL GIORNALISTA ARRESTATO

Rauti dal giudice: primo interrogatorio

Treviso, 6

Il giornalista Pino Rauti, arrestato l'altro giorno a Roma su mandato di cattura del giudice istruttore del tribunale di Treviso dott. Giancarlo Stiz, è stato interrogato oggi pomeriggio dal magistrato. All'interrogatorio di Rauti ha assistito l'avv. Nicola Madia, di Roma, che difende Rauti in collegio con il senatore Nencioni di Roma e l'avv. Lanfrè di Venezia.

Come è noto, Rauti è ritenuto implicato nelle attività del gruppo che fa capo all'editore Giovanni Ventura di Castelfranco Veneto (Treviso) e al procuratore legale padovano Franco Freda. Arrestati in relazione al ritrovamento di un piccolo arsenale di armi. I due sono stati incriminati per associazione sovversiva, detenzione illegale di armi, riorganizzazione del disciolto Partito fascista, istigazione contro la Costituzione dello Stato e propaganda sovversiva, le stesse accuse che, in parte, sono state elevate dal giudice Stiz contro Pino Rauti.

L'interrogatorio, cominciato alle 17 in punto, si è svolto nell'ufficio del magistrato. Pino Rauti è uscito dal carcere, alle 16.50, su un cellulare. Il giornalista è stato, quindi, condotto al palazzo di giustizia, distante due chilometri e mezzo dal carcere. Quando è sceso dal cellulare Rauti era ammanettato e così è rimasto fino al suo ingresso nell'ufficio del dott. Stiz, nel quale si trovava il difensore avv. Madia. Alle 17, la porta si è chiusa alle spalle di Rauti e i due carabinieri si sono piazzati davanti all'ingresso. Pino Rauti è uscito dall'ufficio del giudice Stiz alle 20.10. *(Ansa)*

Partiti a caccia

movimento anarchico per accertare le possibilità di accettazione della candidatura».

Ovviamente, le esclusioni di intenti non strumentali non può far escludere che alla base della decisione sia il miraggio del consenso di gran parte degli estremisti e contestatori che hanno in più occasioni manifestato in favore di Valpreda.

Altro episodio clamoroso, come si è detto, è la decisione dell'on. Menchinelli di abbandonare il PSIUP per convergere nel PSI, presa in una riunione nazionale di iscritti al partito socialproletario svoltasi stamattina. Il gruppo Menchinelli disponeva in comitato centrale di 3 seggi su 100, ma la scissione potrebbe dare via libera ad un fenomeno migratorio di ben più vaste proporzioni e cioé dei non pochi deputati socialproletari che temono una sconfitta del PSIUP e quindi la non rielezione. A giustificazione della decisione è stato emesso un comunicato in cui si afferma, tra l'altro che la decisione è stata presa anche perché il gruppo dirigente del PSIUP non valuta opportunamente la posizione degli «equilibri più avanzati» scelti da PSI. E' facile prevedere che la scissione arrecherà un duro colpo al SIUP, che disponeva nel disciolto parlamento di 21 deputati e 14 senatori.

In fermento, come si è detto, è anche la DC. Labor ha confermato oggi, in una conferenza stampa, che il suo MPL (Movimento politico dei lavoratori) presenterà proprie liste in tutte le circoscrizioni e i collegi si per Camera sia per il Senato. Il movimento ha il chiaro intento di pescare consensi nella area elettorale delle correnti democristiane di sinistra e cioé basisti e soprattutto forzanovisti. Si dice anche che Labor avrebbe ottenuto cospicui finanziamenti per una campagna elettorale molto ampia soprattuto a Torino, collegio elettorale di Donat Cattin. Lo stesso Labor ha illustrato un comunicato approvato dall'assemblea straordinaria del movimento VI si afferma che «condizione essenziale per costruire un adeguata sbocco politico alle lotte socialiste e sindacali d'Italia è la fine dell'unita politica dei cattolici e la demistificazione dell'interclassismo DC».

Agitazione e malumori anche nel PSDI, nel PSI e nel MSI. Il comitato elettorale del PSDI si riunirà domani per discutere soprattutto dei casi di molti parlamentari di prestigio che rischiano la non rielezione. Tra gli altri sarebbe in pericolo anche Ferri, il quale avendo scarse possibilità di successo nel suo tradizionale collegio di Arezzo, ne avrebbe chiesto un altro più sicuro. Tanassi gli avrebbe offerto quello di Como, ma Ferri non sarebbe d'accordo. Anche l'ex ministro Matteotti appare tra i pericolanti.

In non pochi settori del PSI c'è fermento per il fatto che la dirigenza socialista non è riuscita a trovare una collocazione elettorale favorevole per l'ex presidente della Corte costituzionale Branca e per l'ex presidente del PSIUP Basso, confluiti nelle liste del PCI. Si rimprovera anche alla dirigenza del partito di non aver tentato un collegamento con Labor e di non aver operato più incisivamente nei confronti del PSIUP.

Nel MSI sarebbe in corso un tentativo di sganciamento da «ordine nuovo», il movimento estremista che soprattutto dopo le vicende processuali del suo esponente, il giornalista Pino Rauti, appare come una palla al piede del partito. A favore del MSI si batterà anche Pacciardi, il quale ha rinunciato alle liste di «Nuova Repubblica».

R. P.

CONGEDI ANTICIPATI per le elezioni

Roma, 6

Il ministro della difesa, Restivo, ha disposto che i militari dell'Esercito e della Marina, il cui congedo era previsto per i primi di maggio, anticipino il termine del servizo di leva a partire dal 15 aprile. Il provvedimento, cui sono interessati circa 60 mila giovani, i quali entro il 20 aprile rientreranno in famiglia, è stato preso dal ministro Restivo soprattutto per non appesantire ulteriormente l'intenso traffico dei viaggiatori che usufruiranno delle Ferrovie dello Stato in occasione delle prossime elezioni politiche.

BRUSCA TRAGEDIA ALLA PERIFERIA DI PALERMO

Inseguito da una donna un ragazzo cade e muore

Palermo, 6

Un ragazzo di undici anni, Giuseppe Lucia, alunno della quarta classe nella scuola elementare di Altofonte, è morto oggi mentre fuggiva, inseguito da una donna che aveva urtato. La donna è stata rinchiusa nel carcere a disposizione della procura della Repubblica. Secondo quanto si è appreso, il ragazzo, uscendo di corsa di scuola, avrebbe urtato Crocifissa Romeo, di 37 anni, facendola barcollare. La donna avrebbe reagito inveendo e colpendo leggermente alla testa Giuseppe Lucia con l'ombrello, poi avrebbe cercato di inseguirlo. Il ragazzo ha allora saltato un muro alto un metro e settanta centimetri per raggiungere un vasto agrumeto e sfuggire alla donna. Nel cadere, però, ha subito una lesione alla colonna vertebrale ed è morto sul colpo.

Il pretore di Palermo, dott. Borsellino, dopo aver stabilito che il corpo del bambino, che è stato portato nell'istituto di medicina legale dell'università, venga sottoposto ad autopsia, ha interrogato due volte la donna, emettendo poi contro di lei mandato d'arresto provvisorio per omicidio preterintenzionale. Crocifissa Romeo è stata rinchiusa nel carcere.

La donna, che è apparsa sconvolta dall'accaduto, ha raccontato la sua versione dei fatti: «Stavo tornando a casa dopo aver preso i bambini a scuola. A un certo momento Giuseppe Lucia si è avvicinato con due compagni, che io conosco solo di vista, e ha sputato addosso ai miei due figli, minacciandoli anche con un ombrello. Io — ha aggiunto — ho tentato di colpirlo con il mio ombrello, ma il piccolo è riuscito a fuggire imboccando una strada trasversale, ha sceso velocemente alcuni gradini ed è caduto, poi, quando ha tentato di scavalcare con un balzo il muretto. *(Ansa)*

NELLA CURVA DI UNA TANGENZIALE IN PUGLIA

SCONTRO A TUTTA VELOCITÀ QUATTRO MORTI E UN FERITO

Lecce, 6

Quattro persone sono morte e una è rimasta ferita in uno scontro tra una «Giulia 1300» e una «1500» accaduto nelle prime ore di stamane sulla tangenziale degli abitati di Maglie e Scorrano, a circa trenta chilometri dal capoluogo, aperta ieri al traffico. Le vittime sono: il guidatore della «Giulia», il panettiere Antonio Tommasi di 40 anni, di Calimera (Lecce); il minatore Edoardo De Matteis, di 46 anni e il calzolaio Ippazio Morciano, di 44 anni, entrambi di Vernole (Lecce) e passeggeri della stessa vettura, e il rag. Giovanni Francorsi di 21 anni, di Roma, il quale era a bordo della «1500». Il conducente di quest'auto, Franco Businaro di 31 anni, di Padova, è ricoverato nell'ospedale di Maglie con una prognosi di tre mesi.

Lo scontro sarebbe stato determinato dall'elevata velocità di una o di entrambe le auto. Non è stato ancora possibile fare una ricostruzione dell'incidente poiché non vi erano testimoni oculari; inoltre l'unica persona sopravvissuta all'incidente, Businaro, non è in condizioni di parlare. Dai rottami delle auto, che sono stati sequestrati per gli accertamenti, i cadaveri di Tommasi, De Matteis e Morciano sono stati estratti dopo che i vigili del fuoco di Lecce hanno tagliato le lamiere con la fiamma ossidrica. Businaro, sbalzato fuori dall'auto, è stato soccorso da un automobilista di passaggio e accompagnato in ospedale.

L'incidente è accaduto nell'unica curva della tangenziale, che collega la statale 16 alla 275. Si ritiene che potrebbero esservi responsabilità da parte di entrambi i guidatori, i quali si sarebbero spostati verso il centro della carreggiata ritenendo presumibilmente che sulla strada — come si è detto, aperta al traffico solo da un giorno — non transitassero altri veicoli. *(Ansa)*

Per Toby

NO, pappagallini non ne teniamo più... Eh sì, era una bella cosa, il primo specialmente, lo ricordi? con quel mantello azzurro splendente e il petto gonfio, bianco striato di nero, eh, un gran bel pappagallino. Ma anche gli altri, mica erano da meno... Il primo, si sa, lo si ricorda con particolare affetto, non sapevamo niente di pappagallini a quel tempo, criceti e cavie, topolini bianchi, abbiamo sempre avuto un serraglio in casa, animaletti domestici si capisce, mica leoni, ma Biby fu il primo pappagallino ad aprirsi la strada del nostro cuore. Lo lasciavamo libero in casa, volava dappertutto, e per chiamarlo bisognava suonare un'armonica a fiato: allora si precipitava, quel richiamo era irresistibile!

Non riesco a ricordare come entrò in casa. Non avevamo nessuna esperienza di uccelli, salvo un usignolo, che cantava di notte, molto molto dolcemente, ma in piena notte, si sa... E poi mica vivono in gabbia, non lo sapevamo allora, non sono come i canarini che in gabbia stanno a meraviglia, no, l'usignolo intristisce e muore, meglio lasciarli dove sono, sugli alberi, liberi abitatori dei boschi, allora sì è una gioia dell'anima uscire di notte nel buio e nel silenzio, a un tratto si leva quella nota lunga e superba, uno squillo sicuro, nè troppo acuto né troppo grave, perfetto, e poi il gorgheggio e finalmente quella specie di doccia canora, come una pioggia fresca che cade dal cielo nella notte: lontano risponde un altro usignolo, più lontano un altro ancora, ecco un altro e un altro...

Eh sì, gli usignoli vanno lasciati in libertà. I pappagallini no, tutto il contrario; mi hanno detto che sono originari dell'Australia, là sì che vivono in libertà, nella foresta una festa di cinguettii e di colori dev'essere, mille colori screziati perché si sa, in natura mica si trovano i mantelli così distinti, blu, verde, giallo canarino, bianco immacolato, bianco e nero: questa è opera dei selezionatori, è già il segno dell'uomo, il pedigrée, per così dire. I nostri, quelli che portiamo a casa, sono domestici da una lunga serie di generazioni, non sanno più vivere in libertà... Il secondo, ricordi? Lo chiamavamo Picio Picio, perché era un gran parlatore e aveva cominciato proprio con quella parola. Rosetta apriva la gabbietta, metteva l'indice vicino allo sportello e quello saltava fuori tutto arzillo, si lisciava un po' le piume e poi col becchetto le mordicchiava la lacca delle unghie, così per gioco, per gratitudine, per amore, starei per dire. Era minuto ed elegante, maschio naturalmente, solo i maschi parlano, le femmine, contrariamente alle nostre vero?... preferiscono stare zitte o ciangottare, ma i maschi, se solo gli vuoi bene e hai un po' di pazienza imparano a farti certe chiacchierate!

Non lo tenevamo mai in gabbia, volava anche quello dappertutto e per forza, con le finestre chiuse, eravamo noi in gabbia, non lui. Di solito alloggiava sulle maniglie cromate, non è che ne avesse una favorita, lo potevi trovare dappertutto. Si specchiava nella targhetta, faceva certi suoi rumorini e poi s'addormentava. Ma se entravi in camera fruu... un volo allegro e ti piombava sulla spalla e cominciava a parlottare, e perché lo avevi abbandonato e come mai tanto tempo via e così non si fa, non bisogna lasciarlo solo tanto a lungo, tutto un discorso concitato che poi si calmava e allora s'accoccolava e finiva col riaddormentarsi sulla spalla.

Quando mi mettevo in poltrona a leggere il giornale non poteva resistere alla tentazione, proprio non mi voleva distratto, dovevo assolutamente parlare con lui. Mi volava al solito sulla spalla e se non gli badavo si alzava in punta di piedi e mi mordicchiava il lobo dell'orecchio, un solletico da morire. Questo andava bene per un poco, mica per tanto, dopo qualche minuto che m'aveva parlato nell'orecchio, si sporgeva col beccuzzo, mi prendeva il labbro e cominciava a tirare finché voltavo la testa dalla sua parte. Allora, se aprivo la bocca, si cacciava tutto dentro, una zampetta sul labbro e l'altra sui denti e cominciava a sbeccuzzarmi i molari.

La sera, prima di coricarsi, faceva la sua grande esibizione, diceva tutto quello che sapeva, dall'a alla zeta, e questo era un discorso per Rosetta naturalmente, era lei che lo metteva a dormire. Rosetta sostiene che le raccontava i fatti della giornata, una specie di cronaca minuta dopo la quale, soddisfatto, si appollaiava nella gabbietta e faceva tutto un sonno fino al mattino dopo.

Aveva il vizio di scappare, eh sì. Avevo tentato di abituarlo a vedere la casa dal di fuori, a ritornarci. Lo portavo in giro sulla spalla e quando pranzavamo sulla terrazza lui faceva evoluzioni sull'inferriata di ferro battuto, dentro fuori, era brabissimo. Ma questo andava bene col sole alto, il sole gli dà fastidio a questi uccellini, abituati così atavicamente all'ombra della foresta. Col sole non è il caso che scappino, gli toglie le forze. Ma capita che lasci una finestra aperta e verso l'imbrunire, tutto il resto è chiuso, quello la scopre, la infila e ti saluto! Una volta lo trovammo in un fitto cespuglio subito fuori del recinto. Era già buio e non l'avremmo assolutamente visto; ma ci chiamò: picio, picio! gridava, forse a disagio per la presenza d'una miriade d'altri uccellini che avevano il loro dormitorio nel medesimo cespuglio. Ci avvicinammo e lui saltò fuori e lo riportammo in casa.

Eh, lo perdemmo, sì, un giorno volò via col sole, un volo subito alto e poi un giro sulla casa e via diritto verso Basovizza. Che corsa a inseguirlo! Si fermò due o tre volte e ci chiamava dai rami, ma l'ebrezza del volo lo portò sempre più lontano, finché sparì.

Ne prendemmo ancora uno e questo fu l'ultimo; Toby si chiamava, era bianco immacolato, delizioso. Non era un parlatore come Picio Picio e a lungo sospettammo che fosse una femmina, ma poi imparò le cose essenziali e facemmo in tempo a innamorarcene. Ci riempiva di piccoli baci.

Aveva l'abitudine di aspettare fino all'ultimo prima di volarti dietro. Un giorno esco di camera e chiudo la porta... Bé, l'ho stretto dentro, non posso neanche pensarlo. Mi morì nel cavo della mano, chi non ha dimistichezza con questi animaletti non sa che cosa vuol dire. Gli ho fatto persino una poesia, stupido vero? A me non pareva tanto stupido in quel momento, una poesia come a un amico perduto, un epitaffio. No, non ve la leggerò, non so neppure dove sia andata a finire!...

Manlio Cecovini

DOMANI RITORNA A TRIESTE DOPO CENTOTRENTATRE' ANNI UNA DELLE PIU' SUGGESTIVE OPERE VERDIANE

«Il Corsaro» già prima di nascere navigava in un mare forza otto

Storia lunga e complessa dall'idea originaria fino alla realizzazione definitiva in una ininterrotta serie di contrasti Disastroso insuccesso della «prima»: si ebbero due sole repliche, poi la caduta in quasi totale abbandono e oblio

Ottobre 1848. Teatro Grande di Trieste. «Quanto prima andrà in scena il nuovissimo spartito del Maestro Verdi "Il Corsaro"». 25 ottobre: «Prima rappresentazione della nuovissima opera in 3 atti "Il Corsaro", parole di Francesco Maria Piave, musica del Maestro Giuseppe Verdi». Gran Teatro di Trieste: «Prima rappresentazione della nuovissima opera di Giuseppe Verdi, "Il Corsaro", mai esposta in altri teatri».

Annunzi che sembrano includere una promessa in nome di Verdi. Grande attesa in città per la nuova opera verdiana. Disastroso insuccesso. Due sole repliche, e «Il Corsaro» viene tolto dal cartellone, scompare dalle scene, cade in quasi totale abbandono e oblio.

Dopo 133 anni «Il Corsaro» ritorna ora tra noi, accompagnato ancora dagli echi lontani di quell'esordio infelice: ma smorzati tuttavia e in parte dispersi dall'esito fortunato di recenti riesumazioni. Numerosi cultori di studi verdiani vanno ormai rivolgendo sempre maggior attenzione alla genesi e alla natura di quest'opera e alle sue vicende: piace ricordare almeno quanto si legge intorno ad essa nel bel volume «Verdi e Trieste» del nostro Giuseppe Stefani; il «Quaderno di studi verdiani» dedicato a un'analisi completa e approfondita; e l'interessante ampia narrazione della «Lunga quarantena del "Corsaro"», scritta da Guglielmo Barblan. Per i rapporti che l'opera ebbe con la nostra città, giova ora riassumere anche qui la sua storia.

Nuovo orientamento

E' invero una storia lunga e complessa, implicata dal primo concepimento alla realizzazione definitiva in una serie di contrasti. Già nel 1845 l'editore Francesco Lucca otteneva da Verdi la firma di un contratto per «un'opera da rappresentarsi in un primario teatro d'Italia con compagnia di alto cartello nel carnevale 1848, col compenso di 1200 napoleoni d'oro, da 20 franchi». Verdi, che già nel 1843 aveva rivolto la sua attenzione alle vicende del «Corsaro» byroniano, si decide per questo soggetto e si accorda con Francesco Piave per la composizione del libretto, sempre più soddisfatto del la scelta perché non saprebbe trovare argomento «più bello, più appassionato e musicabile». «Io faccio il "Corsaro" o niente». Byron lo affascina. Analogo giudizio egli aveva già espresso per il dramma «I due Foscari»: «E' un soggetto che va curato e che si presta immensamente, pieno di passione, musicabilissimo».

Senonché sopraggiungono complicazioni: una malattia di Verdi; un suo nuovo orientamento che lo distoglie da Byron e lo volge verso argomenti desunti dai drammi di Shakespeare e di Schiller; un invito urgente di recarsi a Londra; pertanto egli rinuncia al «Corsaro». «Dopo che fu verseggiato — scrive — lo trovai freddo e di poco effetto scenico, cosicché cambiai d'opinione». Durante un gradevole soggiorno a Londra nell'estate del 1847, Verdi riceve dal Lumley, direttore del «Her Majesty's Theatre», la proposta di un vantaggioso contratto per una nuova opera da rappresentarsi nella stagione 1848, con l'aggiunta di altre offerte oltremodo allettanti. Egli chiede un compenso di 60.000 franchi, e offre al Lucca 10.000 franchi per la rescissione del contratto stipulato con lui; il Lucca rifiuta; Verdi si adira e inveisce: «Io non comporrò mai un'opera di molta importanza per questo esosissimo e indelicatissimo signor Lucca»; ma deve cedere. Si tiene lontano dall'Italia; va a Parigi, nel luglio 1847; compone «Il Corsaro» di controvoglia. Però, fortunatamente, già nel 1846 egli aveva «sbozzato» il duetto della prigione e il terzetto finale; in realtà il suo cosiddetto abbozzo era già un'elaborazione compiuta. Così a distanza di un anno e mezzo egli compone il resto dell'opera di cui il duetto e il terzetto suddetti erano per lui stesso, com'ebbe a dichiarare, «le cose più simpatiche», e sarebbero state generalmente in avvenire, anche per i critici, «le cose» più riuscite.

Pubblico prevenuto

Il 12 febbraio 1848 Verdi incaricò il fedele discepolo Emanuele Muzio di ritirare i 1200 napoleoni e di consegnare al Lucca libretto e spartito, col diritto di farne l'uso che gli piacesse, in tal modo dimostrando il suo disinteresse per le future sorti del «Corsaro», mentre il Piave, ignaro del conflitto col Lucca, attendeva di mettersi a contatto col Maestro, e pensava a una possibile esecuzione a Venezia. Ma intanto correvano tempi tumultuosi per tutta l'Europa: a Parigi si proclamava la repubblica; insorgevano Vienna e Berlino; si sollevavano le città d'Italia; non si poteva certamente pensare né a Venezia né a Milano per la collocazione dell'opera. Il Piave scelse Trieste. Ma il compositore era assente, e mancava del tutto anche quella sua partecipazione che la lontananza avrebbe pur consentita. Per questi motivi il pubblico era prevenuto, i cantanti, invero famosi (Barbieri-Nini, Fraschini, de Bassini) cantarono, si osservò, con poco impegno; la concertazione e l'esecuzione dell'opera, cui Verdi non era stato obbligato per contratto, avrebbe dovuto essere affidata, per sua proposta, al Muzio, ma questi rifiutò, e fu sostituito da un maestro locale, lo Scaramelli, la critica fu ostile, e addirittura insolente.

Bastino a testimoniarlo alcuni passi tratti dal giornale «Il Costituzionale» del 29 ottobre: «La grande aspettativa del pubblico, in ragione di merito e di celebrità, rimase delusa; poiché, fatta eccezione al breve Coro d'introduzione ch'è buono e ai plausi strappati all'uditorio dalla Barbieri-Nini colle sue cadenze difficili, l'opera venne accolta freddamente da capo a fondo... V'ha chi disse che questa nuova musica del Verdi fosse di stile belliniano, chi di genere affatto nuovo e di grande effetto, come al solito! Ma con buona licenza di codesti partigiani Verdisti possiamo francamente asserire non solo non esservi ombra del prefato stile belliniano, ma esser codesto un parto infelicissimo del fortunato ingegno di Verdi... non sempre arride la sorte, ché il genio musicale si tacque in Rossini da lunga pezza e si spense in Italia con la perdita irreparabile di Bellini e di Donizetti. Consiglieremo pertanto al signor Verdi di starsene lungo tempo a Parigi (ora che ha intascato buona dose di ghinee degli inglesi e i molti napoleoni d'oro del Lucca) onde studiare i classici spartiti de' sommi Compositori antichi e moderni... il merito di un'Opera non consiste solo nel saper indovinare qualche buona Cabaletta o qualche bel Coro, ma particolarmente consiste nell'arte di ben combinare un Duetto non sempre all'unisono e nell'inventare de' Canti peregrini e piacevoli senza obbligare i cantanti allo sforzo dell'ugola, nell'estetica dell'arte di cui il Maestro diede sufficienti prove, e finalmente nella regolare condotta di un pezzo concertato! Dopo siffatto studio ed un lungo riposo, desideriamo di cuore ch'ei ritorni in Italia con la valida scorta di un suo valido capolavoro che gli possa rendere l'inaudito compenso di 30.000 franchi!».

Non sarcastico né villano, senza il dente avvelenato del suo collega (il quale però ebbe ben presto a fare ammenda) fu il critico del «Telegrafo della sera» del 28 ottobre, che comunque si associò alla condanna, se la prese soprattutto col libretto, pensò erroneamente che la musica fosse tratta da qualche vecchio lavoro del Maestro, e giudicò bensì ottime alcune scene, ma concluse che «se non ce l'avessero detto, non avremmo certamente attribuito l'opera al Verdi». Solo a gran distanza di tempo critici più obiettivi e acuti dovevano trovare in essa «non poche bellezze», qualche affinità con una scena del «Fidelio» beethoveniano, qualche risonanza mozartiana, ma più e meglio ancora alcune anticipazioni della «Forza del destino», del «Trovatore» e del «Rigoletto» e insomma, specialmente nella scena «più bella» e nel «magnifico» terzetto, il preannunzio delle future affermazioni e rivelazioni del genio verdiano.

«Se credi di fare delle modifiche, falle: ma tienti attaccato a Byron», aveva detto il Maestro al Piave per la composizione del libretto dei «Due Foscari». A questa indicazione si attenne il Piave anche nella composizione del nuovo libretto, sulle orme del «Corsaro» byroniano: poemetto in tre canti, in distici eroici, pubblicato nel 1814. La vicenda appassionata e romantica è secondo il gusto del tempo. Corrado, capo di una banda di corsari in un'isola del Mare Egeo, per prevenire un attacco del pascià turco Seid, congedatosi dalla sua amata Medora, arriva al campo turco, e presentatosi al pascià in veste di dervis dà a credere di essersi sottratto con la fuga alla prigionia dei corsari. Sopraggiungono i suoi uomini, appiccano il fuoco alle galere del pascià e stanno per conseguire la vittoria; ma l'indugio di Corrado che si è dato a conoscere e s'è prodigato per liberare le odaliske del serraglio, compromette l'esito dell'impresa. Ferito e imprigionato, egli è salvato da Gulnara, la favorita del pascià; grata della generosità e ammirata del coraggio, essa si è innamorata di lui, e gli fornisce i mezzi per uccidere Seid mentre dorme; ma Corrado rifiuta di commettere l'atto vile; e non lui, ma Gulnara, uccide il pascià. Fuggono insieme verso l'isola dove Medora, colpita dalla falsa notizia dell'uccisione di Corrado, è morta di dolore. Corrado scompare, e di lui non si sa più nulla.

Ligio dunque al precetto del Maestro, il Piave si adoperò con ogni cura per comprendere e rendere nel suo libretto lo spirito informatore del modello originale nella trama e nei personaggi, facendo altresì corrispondere ai tre canti del poemetto i tre atti del dramma; valendosi tuttavia del consenso di apportare qualche modifica, tenne in vita la soave Medora fino al ritorno di Corrado, offrendo così a lei un'ultima consolazione (se pure un po' offuscata dalla presenza di Gulnara), e allo spartito la tradizionale conclusione finale, col terzetto fra Corrado, Medora e Gulnara che, come si è detto, è giudicato, con la scena della prigione, «la cosa» più riuscita dell'opera. Mancarono però al Piave quelle indicazioni e quei suggerimenti che Verdi soleva dare per la composizione dei libretti; ancora un segno del suo malanimo verso la creatura reietta.

Carattere cupo

Gli italiani erano affascinati dall'arte di Byron, in cui si rivela il suo carattere malinconico e cupo, col senso di una tragica predestinazione; le sue opere rispondevano alle aspirazioni del primo romanticismo; il suo ingegno era proteso alla creazione fantastica di personaggi tragici nei loro conflitti interiori, vittime, o presunte vittime, d'ingiustizie, anelanti a libertà, infiammati da passioni, dominati da odio o da amore. Tale è il Corrado che da byroniano diventa verdiano, fattosi corsaro a causa delle ingiustizie sofferte, ribelle a Dio e agli uomini, crudele ma tuttavia ligio a un suo codice d'onore. Egli è ancor memore della perduta innocenza («più non vedrò risorgere — dell'innocenza il dì»), e sente pesare su di sé la maledizione del cielo e della terra («l'universo a me fa guerra — Dio m'impresse il suo suggel — maledetto sono in terra — maledetto sono in ciel»); come è capace di qualche gesto generoso, così è incapace di azioni vili («giammai saprò di un perfido — pugnale armar la mano»); fedele in amore e travolto dalla disperazione egli va deliberatamente incontro alla morte che ritiene predestinata e ineluttabile. Qui si offre alla trasfigurazione artistica nella poesia e nella musica. E romanticamente accade, per effetto di contrasto, che questo corsaro ribelle che pur sa essere generoso, che è disperato, avvinca a sé la più soave e fragile creatura, Medora, per cui la vita è amore, e amore è morte: fra i due termini estremi null'altro esiste per la sua delicata e malinconica sensibilità. («Il mio Corrado non è più... fra poco con lui sarò... già nel mio seno è morte... Scendo contenta dell'età sul fiore... nella tomba che schiuse a me l'amore»). A Medora fa riscontro, con vigore di tempra e di tratti, Gulnara, figura drammatica con una sua evoluzione interiore che si esplica in momenti successivi: odalisca favorita e protetta ma schiava, e anelante a libertà e amore.

Tra i componenti di questo mondo romantico non poteva ovviamente mancare il personaggio cattivo: tale parte tocca al pascià Seid. Natura dispotica, amante geloso, è d'altronde inevitabile che incrudelisca contro il finto dervis smascherato («sì, morrai di morte atroce — lenta infame orrenda morte») e, contro la favorita infedele e ribelle, il cui amore per Corrado è una sfida per lui («non più sposa, abbietta schiava — tu sarai del tuo signor»).

Così si avvicendano, in un atmosfera romantica e melodrammatica, i sentimenti fondamentali dell'amore e dell'odio, della gelosia e dell'onore, gli atti di coraggio, di tradimento, di generosità, di vendetta, fino all'epilogo di un'uccisione proditoria, di una morte per amore, di un suicidio per disperazione, e di una desolata sopravvivenza.

Vittorio Tranquilli



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Il notissimo cantante francese Charles Aznavour ripreso durante la conferenza stampa tenuta per presentare la sua nuova tournée in Italia, che si inizia in questi giorni

Mostre d'arte

BRESSANUTTI

A tre anni di distanza dall'ultima mostra personale, tenuta nella Sala Comunale d'Arte di Trieste, Aldo Bressanutti si presenta ora allo «Squero» di Muggia con una serie di interni e di vedute. Per quanto la tematica sia quella consueta e notissima dell'artista, anche l'occhio inesperto, quando confronti l'attuale produzione con quella di qualche anno fa, si accorge delle notevoli differenze. Forse nelle vedute di «Cittavecchia» la distanza è minore, divenendo quelle attuali più smaliziate nella resa prospettica, più inquietanti nella minuziosa osservazione dei particolari, si da accentuare il sapore surrealisteggiante, che peraltro è sempre stato una costante nell'opera di Bressanutti. Negli interni invece ci si accorge che è avvenuto un cambiamento importante, quasi una catarsi rispetto all'angosciosità di analoghi temi del passato: la stanza, o comunque l'ambiente della bicocca in sfacelo, pur nell'esaltata prospettiva di allora, si distende in un ritmo più pausato perché è venuto meno l'inquietante groviglio di oggetti (qualcuno è rimasto quasi emblema) e perché il colore si è intenerito in una vena quasi elegiaca, portandosi all'interno delle misere abitazioni degli uomini la luce chiara che emana da finestre sempre più grandi o comunque aperte su cieli azzurri.

Le motivazioni della nuova maniera di Bressanutti possono essere chiarite da alcuni dipinti, estranei ai due gruppi sopra citati, ed opportunamente inseriti in questa mostra, cioè due nature morte del 1968-69, un «Arco di Riccardo» del 1960, una veduta di Ronchi del 1965 e tre sconcertanti dipinti surreali, cronologicamente vicini agli ultimi interni. Proprio in questi tre dipinti, in cui la tematica ecologica sembra diventata il nuovo motivo ispiratore, si trasferisce in toto la vena surreale che è sempre stata la componente essenziale dell'arte di Aldo Bressanutti.

Nell'allucinata trama prospettica, nell'evidenza ossessiva del colore, nel caotico ed inquietante affollarsi di oggetti l'artista, con lenticolare perspicuità analitica, aveva nel passato guardato con partecipe pietà le case sbrecciate e gli interni miseri ed inquietanti della «Cittavecchia» in consunzione e destinata a sparire. Ora il suo orizzonte si è allargato nel considerare con la stessa pietà e virile amarezza la vasta scena del mondo ecologicamente devastato e in sfacelo: quasi leopardianamente l'artista ha trasferito il dolore individuale nella dimensione cosmica. E' chiaro che una tematica simile, dove entrava in gioco anche la fantascienza (epica del nostro tempo), richiedesse un linguaggio più complesso ed ammaliziato, che Bressanutti non aveva bisogno di inventare.

Per capire meglio questo discorso è forse opportuno tracciare brevemente (ed è la prima volta) l'iter stilistico di Aldo Bressanutti. Circa vent'anni fa, dopo un esordio di tipo postimpressionistico, l'artista si era applicato ad una maniera surreale, avvicinabile a Dalì, forse ancora ingenua nel linguaggio e nella tecnica, ma soffertamente partecipe. Quel discorso non fu capito e Bressanutti si volse allora caparbiamente, nella ricerca squisitamente tecnica, alla restituzione analitica dell'ambiente di «Cittavecchia», lenticolarmente descritto con una perspicuità fiammingheggiante. Sennonché, specialmente negli interni, si realizzava di tanto in tanto un accostamento inconsueto di oggetti o l'apparizione di un elemento perturbatore, sì da riproporre un atteggiamento surreale nell'ambito di una pittura di stampo veristico. In concomitanza con la mostra «Arte e fantascienza» del luglio del 1970 la tematica surreale riapparve in connessione con elementi fantascientifici ed ecologici, sicché allo stato attuale delle cose, la strada su cui procede l'arte di Bressanutti è duplice ed interferente: il chiuso ambiente degli interni e delle vedute, contemplato con tenera elegia, accanto all'impegno di una sofferta e ferma denuncia, animata da un'umana pietà per un mondo che si sfalda e si corrompe. Proprio questa eccezionale maturazione dell'artista negli ultimi anni gli ha meritato, ambitissimi riconoscimenti.

S. M.

TORTORELLI

Un ritorno a Udine, dove risiedette per anni prima di trasferirsi a Genova, di Giuseppe Tortorelli (ma a Udine più noto come Beppe To) con una mostra nella galleria del Ventaglio. Va detto subito che è un bel ritorno perché il numero delle pitture esposte è cospicuo e, più ancora, per la qualità di queste pitture. Tortorelli non è più un giovane e non si sogna di fingere di esserlo, non si sogna, per fortuna, di mettersi a fare cose che non c'entrano con la sua cultura e la sua sensibilità: perciò rimane serenamente figurativo e, quando l'estro lo porta da quella parte, non ha affatto paura di fare della pittura di gusto, di tocco fresco e di colore trasparente e brillante, francamente impressionista come in «Settecento» (n. 24) dove i leggeri vestiti di quattro figurette di donna sfarfallano ariosi su un prato e su un fondo verde di docile bosohetto da giardino. In questo clima naturalistico e soleggiato c'è anche — ed è un caso raro nella produzione di Tortorelli — un paesaggino di un palmo, «La casa del mistero» (n. 18), una piccola casettina bianca in cima a un pendio erboso, tra un folto d'alberi e sotto un cielo d'un azzurro smorzato, si direbbe silenzioso. Poi nudi, di delicatissimo colore, contro verdi e contro argenti di mari e di cieli. Ma il pittore non s'accontenta e più volentieri torna a un suo espressionismo che anni addietro lo fece conoscere a Udine e fuori: il colore, sempre trattato a tempera e quasi sempre su supporti inconsueti, come i fogli di giornale, s'ingrigisce e il modellato dei corpi si sfronda, si rasciuga, diventa tanto più categorico in una costruzione essenziale. Ecco, dunque, Tortorelli impegnato nella pittura di contenuto, dialettica, anche amara, ma che non arriva mai ad essere cattiva. Direi che nelle composizioni più affollate, più complesse, la pittura ha meno presa; in quelle semplici e scarne è più immediata e viva. Perché il vero interesse di Tortorelli, la sua vera passione è per la pittura, e per ciò che essa dice direttamente col proprio linguaggio di linee e colori e il contenuto, cioè il fatto narrativo, mi sembra che abbia sempre un po' l'aria di pretesto, che rimanga sempre un po' all'esterno dell'anima dell'artista.

A. M.

DISCOPANORAMA

LA PIU' AMBIZIOSA PROVA DEI JETHRO TULL

Un poema pop-sinfonico



Jethro Tull: «Thick as a brick» — 33 giri Chrysalis - Phonogram - 040 1003 - ****

Boccone prelibato, l'ultimo 33 dei Jethro Tull, per i numerosissimi ammiratori del complesso inglese, ancora choccati dalla recente tournée italiana di Anderson e compagni. Certo, filtrata attraverso le pareti della sala d'incisione, la straordinaria forza comunicativa dei Jethro perde un tantino in immediatezza: ma ne escono esaltate, per l'ascoltatore, le chances di assaporare in ogni dettaglio e in ogni sfumatura la preziosa, sapida e complessa materia musicale profusa dal quintetto, gli impasti raffinati, le larghe, colorite pezzature strumentali (sempre più frequenti nella produzione dei Jethro) e, ovviamente, il sempre ispirato lavoro di Ian Anderson al flauto. Tutte qualità, queste, che risaltano tanto maggiormente nell'ultimo 33, dove — messi da parte i vincoli fisici dei sette-otto «titoli» tradizionali — Anderson e i suoi si esibiscono in una lunghissima jam-session, che occupa entrambe le facciate e che, superata la prima impressione di estemporaneità e di libera improvvisazione, si rivela per quello che realmente è: un meditato, calibratissimo poema pop-sinfonico, sui testi (precocemente irriverenti) di un minipoeta dal nome di Gerald Bostock e dal nomignolo di Little Milton. Lo spunto di partenza, per la verità, interessa poco, così come l'impalcatura pubblicitaria (comunque indovinata) che i Jethro vi sovrappongono: vedi l'eccentricità dell'album-giornale contenente il microsolco. Interessante è, invece, constatare l'ulteriore virata del quintetto verso moduli che ormai scavalcano (e snobbano) il pop e che fanno presentire — qui assai più che in «Aqualung» — l'esigenza di un'espressione musicale «globale» da parte del complesso, un'espressione in cui la giustapposizione pop-jazz-classico risulti superata, a vantaggio di un «unicum» davvero inedito. Che i Jethro abbiano tagliato quest'ultimo, assai ambizioso traguardo, non ci sembra; ma che vi siano ormai a una spanna, questo sì...

GIUDIZIO:

- • mediocre
- •• discreto
- ••• buono
- •••• eccellente

ROCK PESANTE CON ROD E ALICE

Faces: «A nod is as good as a wink... to a blind horse» - 33 giri WB - Ricordi - K 56006 - **

Alice Cooper: «Killer» - 33 giri WB-Ricordi - K 46121 - **

Il rock esagitato trova ancora parecchi aficionados, nonostante le scelte sempre più smaliziate dei teen-agers, i quali, a una musica elementare e rozza, suonata a tutto volume e fortemente ritmata, preferiscono oggidì (in grande maggioranza) il sofisticato repertorio di Emerson, dei King Crimson o dei Jethro (ne parliamo qui accanto). Comunque anche la prima tendenza — quella del rock di ceppo antico, ulteriormente appesantito da mille ordigni elettronici — vanta alcuni «personaggi», certamente meno interessanti di Emerson e compagni, ma idolatrati con ugual convinzione da una buona fetta di giovanissimi: è il caso dell'inglese Rod Stewart, il leader dei Faces che, solo recentemente, proprio staccando il suo nome dall'etichetta del complesso, ha trovato la mecca al di là e al di qua dell'oceano, con «Maggie May» e «Reason to believe». Alla radice, la musica di Stewart (ci perdonino i suoi fans!) è un prodotto meramente commerciale, povero dal punto di vista delle idee e della forma: e Stewart stesso (ancora pardon) è ben poca cosa come vocalist, certamente inferiore a un altro cantante inglese a lui vicino sotto parecchi aspetti, Joe Cocker. Proprio la sterzata che Rod ha impresso al suo «stile» con i due hits citati sopra ha segnato, a nostro avviso, la sua resa totale alle esigenze di mercato, la sua volontà di adagiarsi nella routine del cantante integrato: senza dubbio migliori le sue prestazioni nel pieno contesto dei Faces, come nel 33 che qui segnaliamo, in cui almeno il rock duro e «primitivo» del gruppo viene proposto con onestà e senza sotterfugi, in pezzi basati su riff semplicissimi ma dotati di una certa tensione che, talora, riesce a trasmettersi all'ascoltatore.

Un altro esempio di totale ossequio al rock è la musica fabbricata dal complesso di Alice Cooper: sfrondato dalle trovate alquanto kitsch che contraddistinguono il gruppo e il suo androgino leader, il repertorio del quintetto USA appare solidamente innervato sul filone r'n'r addirittura prima maniera (pezzi come «Under my wheels», «You drive me nervous», soprattutto «Yeah, yeah, yeah»); la smania di novità, tuttavia, ha un suo peso ben preciso, e la si legge nelle dure «sottolineature» di certe frasi, nelle iterazioni snervanti delle chitarre pesantemente elettrificate, negli scostanti inserimenti delle «tastiere» tirate allo spasimo. Musica greve e a tratti provocatoria, che maschera assai bene i propri limiti con la forza d'urto e la «grinta».

Ma il blues non c'è...

Rare Earth: «Hey big brother» / «Under god's light» - 45 giri RI-FI RLS-NP 63107 - **

Hit del calibro di «Get ready» e «I just want to celebrate», quattro milioni di copie vendute del solo 33 «Ecology», una fama che in America va rapidamente oscurando quella dei maggiori rappresentanti del progressive rock: queste le credenziali dei sei giovanotti di Detroit che si sono dati il nome di Rare Earth, e che anche da noi hanno racimolato un buon numero di fedeli seguaci. Un assaggio del loro nuovo LP che la RI-FI sta lanciando sul mercato italiano è rappresentato dall'accoppiata «Hey big brother» / «Under god's light», che assai bene illustra le scaltre qualità del gruppo, attento come pochi a fiutare l'aria e a sfornare la musica che il pubblico si aspetta, ricca di colore e di verve. Hard rock e blues — secondo i «press agents» — dovrebbero essere le componenti di base del complesso: ma soltanto la prima è rintracciabile in questo disco.

Nostalgia del R&B

Joe Tex: «Give the baby anything» / «Takin' a chance» - 45 giri Mercury-Phonogram - 6052 111 - **

Sebbene sia passato suppergiù un lustro da quando la sua «Show me» portò tanta acqua al mulino del «rhythm and blues revival», Joe Tex continua a proporre con immutata convinzione il suo dinamico repertorio, vicinissimo a quello dei vari Pickett, Conley, Carter, Sam & Dave: fiati (sax soprattutto) in primo piano, interpretazione vocale grintosa, effusione ritmica addirittura straripante, ma a tratti un po' pacchiana. Non dice alcunché di nuovo, insomma, questo nuovo 45 del cantante negro ma, soprattutto in virtù della trascinante facciata A, suggerisce un nostalgico balzo all'indietro di cinque anni...

Cur.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CON TRE MANIFESTAZIONI DI RICHIAMO

L'arte darà tono all'estate triestina

Si farà l'esposizione del Settecento Mostre di Dalì e Grosz - Ardue difficoltà

Non saranno certamente all'altezza del Tiepolo a Passariano (una mostra, del resto, il cui successo sarà difficilmente uguagliato da altre esposizioni nazionali), ma tre grosse manifestazioni d'arte si profilano quest'anno anche sull'orizzonte triestino.

La prima, in ordine di tempo, per la quale viene attualmente prospettata per il 24 giugno la data d'apertura, sarà la mostra dei «Dipinti, disegni e stampe del '700» che verrà allestita al Museo Sartorio. La seconda è quella delle ultime sculture di Salvador Dalì, che verranno esposte insieme a disegni dello stesso estroso artista, forse presente a Trieste per l'occasione, nell'ambito del Festival della fantascienza, sempre a giugno. La terza, infine, è programmata per l'autunno, forse ai primi di settembre, nella sala d'arte di palazzo Costanzi: si tratterà di una serie di opere di George Grosz, il grande pittore e disegnatore tedesco, soprattutto noto per le sue feroci satire antimilitariste degli anni fra le due guerre.

Ora, a proposito della mostra del Settecento — che sul piano culturale dovrebbe costituire l'avvenimento di maggiore portata — sono da dire alcune cose. Innanzi tutto è da rilevare l'origine dell'idea: essa nacque proprio in coincidenza con la mostra del Tiepolo, in quanto da un lato si voleva cogliere opportunamente l'occasione della visita di centinaia di studiosi d'ogni parte del mondo a Passariano per offrire loro, spesso secondo una precisa richiesta da essi stessi avanzata, anche la visione del prezioso patrimonio pittorico che Trieste ha la fortuna di possedere; e dall'altro lato si voleva ottenere, per questa nostra mostra, un contributo regionale che, sia pure non dell'entità di quello elargito per il Tiepolo, avrebbe consentito — così ebbe a dichiarare a suo tempo il competente assessore comunale — non solo di restaurare tante opere di pittura risalenti appunto al Settecento e finora relegate nei depositi dei vari musei cittadini, ma di restaurare lo stesso «Sartorio».

Fatta questa premessa, è da dire questo: che la mostra del Settecento non si è potuto tenere — per l'inadeguata preparazione dovuta alla mancanza di finanziamenti — nè contemporaneamente a quella del Tiepolo né lo scorso autunno; ma neanche entro il prossimo aprile, come era stato poi divisato allo scopo di far rientrare la manifestazione nella settimana nazionale dei musei. Si potrà tenere, appunto, entro giugno. E questo perché finora l'iniziativa non ha potuto fruire di contributi né dal Comune né dalla Regione e perché — per l'indispensabile stampa di un catalogo — l'impegno assuntosi dall'Ente provinciale per il turismo per la copertura di quest'ultima spesa non potrà maturare se non fra qualche mese.

Intanto, fortunatamente sono già iniziate le opere di restauro per iniziativa della direzione dei civici Musei, in ciò confortata da un'entusiastica collaborazione da parte dell'Università; si può dire che a questo punto sono già stati eseguiti l'80 per cento dei restauri: un lavoro, questo, di enorme interesse, in quanto si tratta di pitture rimaste per anni ad ammuffire nei depositi e nei sotterranei del Museo di Storia ed arte, di quello di Storia patria e dello stesso Museo Sartorio e che, benché di notevole pregio, non sono mai state esposte in pubblico né sono state attribuite: si cercherà anzi, nell'occasione, proprio di dare una paternità a quest'ottantina di quadri «inediti» (diventati patrimonio pubblico in seguito a donazioni di privati collezionisti, che spesso si sono tramandati tali opere di padre in figlio e che perciò spesso risalgono a quel collezionismo ottocentesco la cui importanza è stata fondamentale per il possesso, da parte della città, di un così cospicuo tesoro artistico); quadri che per essere esposti infine in giugno sono stati selezionati fra le numerose opere, quasi quattrocento, di cui sono in possesso le nostre istituzioni ma per le quali sembra più difficile, al momento, risolvere il problema dell'attribuzione ad un autore.

Ora, quest'ottantina di opere tratte letteralmente alla luce dopo decenni e decenni di oblio nel buio degli scantinati, verranno esposte al pubblico assieme a numerose stampe, spesso inedite e comunque facenti parte di collezioni molto rare, ed a una cospicua serie di disegni, fra i quali alcuni del Tiepolo, scelti tra quelli che almeno da vent'anni non sono figurati in altre mostre. Vi saranno anche ceramiche della stessa epoca, le quali non faranno parte della mostra vera e propria ma avranno il dovuto risalto nelle sale del «loro» museo.

Il tutto troverà sistemazione limitatamente al secondo piano del «Sartorio» ed a singoli ambienti della rimanente parte dell'edificio, dal momento che quest'ultimo è stato restaurato solo parzialmente.

Insomma, Trieste avrebbe potuto puntare su una grande mostra del '700, di richiamo anche internazionale, e invece ha dovuto ripiegare su una manifestazione che però sarà ugualmente interessante e tale da attirare vasta curiosità ed attenzione (e che per essere avviata a concretamento ha incontrato troppe difficoltà, talché il progetto d'allestimento della mostra è da tempo compiuto ma la sua spesa è ancora senza copertura).

Il Vescovo dei soldati



(«Giornalfoto»)

E' stato ieri per la prima volta ospite di Trieste l'Ordinario militare d'Italia mons. Mario Schierano, che ha amministrato la cresima ai militari del Presidio nella cappella della caserma «Vittorio Emanuele», sede del 151.o reggimento fanteria «Sassari». Il Vescovo castrense era giunto domenica all'aeroporto di Ronchi, incontrandosi poco dopo con i cappellani militari. Prima di recarsi alla caserma di via Rossetti, ha amministrato il sacramento della cresima alle guardie di P.S. presso la scuola allievi, ed è stato ricevuto dall'Arcivescovo mons. Santin.

Gestione commissariale alla Mutua coldiretti

La Federazione provinciale dei coltivatori diretti fa rilevare in una nota che in merito alla gestione commissariale della Cassa mutua di malattia per i coltivatori diretti di Trieste, in questi ultimi giorni si sono accavallate notizie di varia natura e provenienze diverse, in ordine alle quali ritiene di fornire qualche opportuno chiarimento.

Con un recente provvedimento del ministro del lavoro on. Donat Cattin — si afferma nella nota — è stato inviato a Trieste un commissario «ad hoc» nella persona del dott. D'Alessandro, col compito di indire, nel più breve termine consentito, e cioè entro il mese di febbraio, regolari elezioni per l'instaurazione della normale gestione amministrativa della Cassa, in sostituzione di quella commissariale. Compito, quindi, dell'attuale commissario era quello di indire le elezioni e di adempiere a tutte le relative incombenze. Ma «inaspettatamente — prosegue la nota — il Ministero del lavoro ha comunicato alla Federazione nazionale casse mutue che la gestione commissariale era protratta fino al 30 giugno. Si ritiene che detto rinvio sia stato determinato dalle previste consultazioni elettorali e forse anche dai tanti tardivi e nu vi quesiti avanzati alle autorità da organismi politici e sindacali di Trieste.

PER LA TUTELA DELLE ACQUE INTERNE

Sugli inquinamenti «vertice» alla Provincia

Convocati sindaci, ufficiali sanitari e medici condotti - Assidua vigilanza

«Vertice», domani, nella sede di piazza Vittorio Veneto per combattere l'inquinamento delle acque interne. Su iniziativa infatti dell'assessore alla sanità e igiene, Lovero, l'amministrazione provinciale ha indetto per domani, alle 18.30, una riunione dei sindaci, degli ufficiali sanitari e dei medici condotti della nostra provincia, per affrontare un ordine del giorno di viva attualità.

Esso comprende anzitutto lo esame del problema degli scarichi industriali e urbani nelle acque interne e superficiali (richiesta di collaborazione da parte dei Comuni). Inoltre sarà illustrata la situazione attuale degli insediamenti urbani e industriali, in relazione ai corsi d'acqua interni, e si discuteranno le misure e i provvedimenti da prendere per la vigilanza e il controllo sistematico dei corsi d'acqua.

La riunione sarà presieduta dallo stesso presidente della Provincia, Zanetti, il quale annette una notevole importanza a questo incontro, in vista di un coordinamento di iniziative, e nell'intento di rendere sempre più incisiva l'azione delle amministrazioni interessate in questo particolare e delicato settore

Il momento per promuovere gli opportuni chiarimenti e prendere le decisioni del caso è quanto mai attuale: basti ricordare l'episodio recente del torrente Rosandra, invaso da una massa di schiuma lattiginosa, e quello più indietro nel tempo (ma poi ripetutosi) dell'inquinamento del Timavo.

DRAMMATICA FINE DI UN PENSIONATO

Tragico volo dalla finestra

Precipitato nel cortile ha riportato gravi lesioni Sette ore di disperata lotta dei medici per salvarlo

Tragico volo del pensionato Umberto Novacco, di 72 anni, precipitato dalla finestra della sua abitazione al primo piano di via Concordia 11: si era poggiato sul davanzale aperto sul cortile di casa quando, non si sa come o perché, egli è piombato sulla massicciata di cemento del cortile.

Qualcuno ha visto l'uomo a terra, immobile, ed ha telefonato subito alla Croce Rossa. I sanitari sono intervenuti immediatamente sul posto e resisi conto della gravità delle lesioni, hanno trasportato a tutta velocità il ferito all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi strettamente riservata.

Le possibilità di salvarlo erano poche, tuttavia i medici hanno fatto l'impossibile per strapparlo alla morte. Nella caduta il Novacco aveva battuto sul suolo con il capo e con il petto, riportando una frattura cranica e fratture costali multiple, alla parte sinistra del petto, con lesioni toraciche interne, la frattura del femore e altre ferite.

Dopo sette ore dal suo accoglimento, purtroppo il Marocco è deceduto senza aver ripreso conoscenza.

Non verranno a Trieste i giudici del nazista

E' stato annullato il sopralluogo a Trieste dei giudici della Corte di Assise di Berlino Ovest, che si stanno occupando del processo a carico dell'ex nazista Friedrich Boshammer, imputato di avere ucciso ebrei nei «lager».

La notizia giunge da Milano, dove i giudici dovevano arrivare oggi per raccogliere una serie di deposizioni richieste sia dall'accusa, che dalla difesa. Entrambe le parti hanno però rinunciato a queste testimonianze, che dovevano essere raccolte, oltre che a Trieste, anche a Roma, Asti e Torino.

L'IVA sugli audiovisivi alla commissione PSDI

Alcuni aspetti della prossima applicazione dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) sono stati trattati dalla commissione tributaria del PSDI. Renato Gentilli ha svolto un'ampia relazione in cui ha sostenuto che i dischi, i nastri magnetici, registratori e simili rappresentano ormai un consumo non solo generalizzato, ma di alto valore culturale e sociale.

Si configurano cioè nei mezzi audiovisivi largamente impiegati sul piano didattico e, singolarmente, come mezzo di elevazione e di cultura.

Pertanto, secondo Gentilli, la applicazione dell'aliquota del 18 per cento rappresenta un'incongruenza di estrema pesantezza; meglio invece configurare il settore tra i beni di largo consumo (come ad esempio gli elettrodomestici) in modo che l'aliquota sia ridotta al 12 per cento.

Sulla base di questi elementi, il PSDI interverrà in sede nazionale affinché nell'emanazione dei decreti delegati sia accolto il punto di vista che qualifica come sociali e generalizzati i

Un telegramma di solidarietà è stato inviato ieri dalla Cisnal di Trieste all'on. Roberti, segretario generale di tale sindacato, che è stato oggetto di un'aggressione a Napoli.

FATTE DA PARTITI E MOVIMENTI FIANCHEGGIATORI

Quattrocento prenotazioni per gli «spazi» elettorali

Le candidature del PCI e del PSIUP - Bacicchi e Coghetto si sono dimessi dal Consiglio regionale optando per le «politiche» - Il PRI sulle «comunali»

Allo scoccare della mezzanotte — termine ultimo per la presentazione delle dimissioni da parte di consiglieri regionali che intendano candidare per il Parlamento, data l'incompatibilità fra l'uno e l'altro incarico — presso gli uffici della presidenza del Consiglio regionale, rimasti eccezionalmente aperti fino alle 24 appunto per far fronte a tale scadenza, sono risultati dimissionari dalla assemblea regionale due consiglieri: il triestino Silvano Bacicchi (PCI), che peraltro si era dimesso ancora venerdì, e il pordenonese Alvise Coghetto (pure del PCI) presentatosi con la lettera delle dimissioni ieri sera alle 21.25. Per quanto riguarda l'ex segretario regionale del PCI, Bacicchi, che ultimamente ha lasciato questo incarico di partito nelle mani dell'ex segretario della federazione triestina, Cuffaro, si sa della sua candidatura alla Camera nella circoscrizione di Udine - Pordenone - Gorizia - Belluno. Questa e le altre candidature del PCI per la Camera e il Senato verranno ratificate dal comitato regionale del partito, che si riunirà domani, per essere infine sottoposte all'approvazione degli organi centrali del PCI, a Roma.

Sempre in tema di candidature, a Trieste — secondo indiscrezioni trapelate — il PCI riproporrà gli stessi candidati della volta scorsa ad eccezione di uno. Sono Albino Skerk, Jole Burlo, il sindaco di Muggia, Millo, mentre non si sa ancora chi subentrerà nella «rosa» al capogruppo alla Provincia Colli; per il Senato il PCI punterà sulla rielezione di Paolo Sema, nel secondo collegio, mentre nel primo collegio — in base all'accordo nazionale sulle candidature comuni con il PSIUP — il candidato sarà designato da questo ultimo partito (si fa il nome del prof. Monfalcon, ma se ne attende la conferma). Ed ecco, in serata, sono state rese note le candidature per la Camera da parte del PSIUP, al termine dei lavori dell'«attivo» provinciale; questi i nomi proposti: Ezio Martone, attuale segretario provinciale (capolista), l'ing. Costantino Giorgetti, incaricato universitario e membro della commissione edilizia comunale (quale indipendente), l'ex partigiano Vito Jercog e Bruna Silvestri in Braida, dirigente dell'UDI.

Sul piano degli adempimenti tecnico-burocratici, è intanto da registrare che ieri la Giunta comunale ha provveduto — secondo la scadenza prevista dalla legge — alla ripartizione provvisoria fra tutti i partiti e i loro movimenti fiancheggiatori degli spazi per la propaganda sugli appositi albi che il Comune sta da qualche giorno allestendo un po' dappertutto in città. Una curiosità: per fruire di tale possibilità di propaganda hanno presentato domanda oltre 400 tra partiti, associazioni varie e adirittura persone fisiche (ma ogni informazione su tale argomento è rimasta, chissà perché, «top secret» da parte degli appositi uffici municipali!).

Sempre ieri la Prefettura ha provveduto a trasmettere al Comune, per il completamento del testo con la firma del Sindaco, il manifesto che dopodomani, 9 marzo, dovrà essere affisso in città per l'ufficiale comunicazione della chiamata alle urne il 7 maggio. Sempre giovedì, si riunirà — come prescritto dalla legge — la commissione elettorale comunale per il «blocco», alle ore 12, degli elenchi dei cittadini aventi diritto al voto: si provvederà alla cancellazione degli emigrati ed all'iscrizione degli immigrati sulla base degli attestati di altri Comuni circa il trasferimento da quelli al nostro (altre revisioni si susseguiranno, a scadenza fissa, per la cancellazione dei defunti e di quei giovani che avendo compiuto il ventunesimo anno potranno votare il 7 maggio per la Camera ma non per il Senato, per il quale occorre com'è noto l'età di 25 anni).

Infine, mentre è attesa da parte del Consiglio dei Ministri, che dovrebbe essere convocato per domani o dopodomani, una decisione sulla possibilità di agganciare, a una settimana di distanza, anche le nostre «comunali» alle elezioni politiche generali, dalla segreteria provinciale del PRI è stata diffusa ieri una nota che trae lo spunto da «voci ultimamente raccolte» — pare anche a Roma — secondo le quali «le elezioni amministrative per il rinnovo del Consiglio comunale di Trieste non si dovrebbero tenere subito dopo le politiche». Da qui la «ferma denuncia» del PRI di «qualsiasi tentativo di procrastinare ulteriormente la scadenza dell'assemblea comunale»: «il PRI che già nel novembre scorso, termine naturale di scadenza del Consiglio comunale, aveva vibratamente protestato per quell'ingiustificato rinvio, ritiene — continua la nota — che il primo dovere delle forze politiche autenticamente democratiche è quello di rispettare e far rispettare le legali scadenze di tutti gli organi elettivi a tutti i livelli dello Stato. In caso contrario — commenta la nota repubblicana — sarebbe vano ed ipocrita proclamarsi di fronte all'opinione pubblica garanti delle istituzioni e delle libertà democratiche. Quando si comincia ad avere in dispregio — conclude il PRI — le più elementari regole che disciplinano l'attività politico-amministrativa, vuol dire che incominciano ad essere in pericolo le stesse istituzioni repubblicane».

Una nota del PLI informa infine che la propria commissione per il programma elettorale ha esaminato alcuni problemi cittadini, quali il piano regolatore particolareggiato per la zona costiera, il piano del traffico e dei parcheggi, il verde pubblico, un piano organico delle zone portuali e le procedure d'approvazione delle «lottizzazioni» convenzionate.

L'agitazione dei benzinai

A TRIESTE POMPE APERTE E INSEGNE SPENTE

L'Associazione dei distributori di carburanti e lubrificanti, aderente all'Unione commercianti, comunica di approvare lo sciopero indetto in campo nazionale per tutelare le giuste rivendicazioni della categoria che prevede per più giornate la chiusura delle pompe.

A causa della particolare situazione di Trieste però, i chioschi rimarranno aperti nelle giornate di sciopero ed i gestori, in segno di solidarietà, provvederanno a spegnere le insegne luminose.

INTROVABILE IL TREDICISTA DEL TOTOCALCIO

23 MILIONI «ANONIMI»



(«Giornalfoto»)

Un'altra pioggerellina di milioni, stavolta «soltanto» 23, si è abbattuta su di un anonimo triestino, vincitore di un «tredici» al Totocalcio. La fortunata schedina — acquistata già compilata, con la spesa di 200 lire, presso la ricevitoria di piazza Goldoni — non reca alcuna indicazione sul retro; il suo numero: 542-VA-88068. Nella foto, il signor Nello Grubissa, compilatore della fortunata «colonnina», sorride dietro lo sportello dell'agenzia di piazza Goldoni 1, dal quale la scheda «pronta» è stata venduta al «solito anonimo».

STATO CIVILE

6 marzo

MORTI: Chmet Giusto, anni 65; Saltz Ludmilla, 72; Zugna Sandro, mesi 3; Cmelich Maria, 71; Renar ved. Vertovec Giuseppina, 84; Domini Ernesto, 58; Valerio in Perlez Margherita, 85; Zecchin Emilio, 87; Spazzapan Giovanni, 68; Tercovich Rodolfo, 68; Cuini Primo, 77; Pressel Eugenio, 72; Cerne ved. Segrè Fausta, 81; Caputo ved. Blasizza Erminia, 68; Vernier ved. Vidusso Giovanna, 85; Gastaldo-Rosa ved. Madonia Caterina, 70; Miskulin in Baptista Francesca, 78.

NATI: 12.

ISTANBUL
22/25 APRILE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

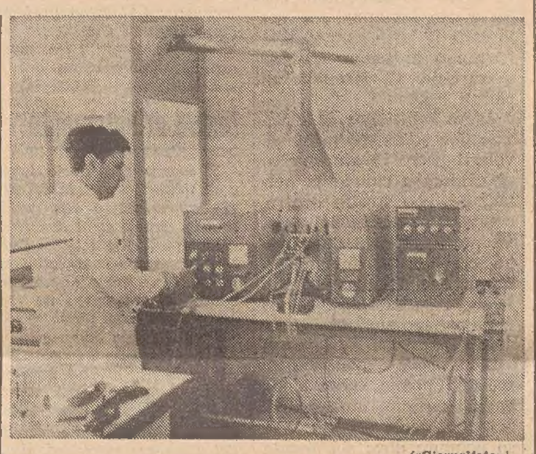
UN INTERESSANTE ASPETTO DEL CONTROLLO DEGLI ALIMENTI

FRAZIONI DI MILLIGRAMMO L'INSIDIA DEL MERCURIO NEI CIBI

Non sfuggono tuttavia alle accurate analisi dell'efficiente laboratorio provinciale d'igiene

Lotta senza quartiere al mercurio contenuto negli alimenti. La sta conducento il reparto chimico del laboratorio provinciale di igiene e profilassi, grazie alle attrezzature preesistenti ed a quelle fornitegli dal Ministero della sanità; si è così messo a punto un metodo per la determinazione quantitativa in dosi dell'ordine di 0,01 milligrammi per chilogrammo di alimento.

L'assessore all'igiene e sanità della Provincia, Bruno Lovero, e il coadiutore del laboratorio stesso, dott. Gino Gabucci, sottolineano che degli otto laboratori d'Italia incaricati di controllare i prodotti ittici di importazione, l'unico nelle Tre Venezie è quello di Trieste; e ad esso pervengono tutti i campioni prelevati dai veterinari di porto di Trieste e Venezia e dai veterinari di confine di Prosecco, Gorizia e Pontebba. Dal settembre dello scorso anno fino ad oggi il reparto chimico del laboratorio d'igiene e profilassi ha analizzato circa 800 campioni di pesce in importazione oltre alle numerose indagini effettuate su prodotti ittici nazionali freschi, congelati o inscatolati (120 campioni) e su numerosi campioni di cereali. Mentre in questi ultimi non sono poste in evidenza dosi rilevabili di mercurio, per i prodotti ittici molte partite d'importazione (tonno, palombo e smeriglio) sono risultate contenere una quantità di mercurio superiore al limite consentito, per cui sono state respinte; altre ancora, nazionali, sono state denunciate all'autorità competente.



(«Giornalfoto»)

Qui viene individuato il mercurio nei campioni sottoposti ad analisi dal laboratorio chimico provinciale. Si può osservare lo spettrofotometro ad assorbimento atomico con l'accessorio per le determinazioni senza fiamma; accanto figura l'apparecchio che fa da trait-d'union con il registratore delle analisi

I sali inorganici del mercurio, e in particolare quelli solubili come il cloruro mercurico, sono da lungo tempo noti per la loro tossicità; il loro uso indiscriminato da parte delle industrie metallurgiche e specialmente in agricoltura per disinfettare le sementi e per curare la malattia di alcuni tuberi e rizomi avevano già messo in allarme le organizzazioni sanitarie internazionali. I clamorosi casi di intossicazione avvenuti in Giappone a causa del mercurio contenuto nel pesce, e nell'Irak per il mercurio trovato nella carne di maiale, hanno portato alla ribalta la pericolosità di alcuni composti organici del mercurio. E' stato accertato che questi composti associano rapidamente ai globuli rossi del sangue, raggiungono facilmente i tessuti nervosi producendo aberrazioni cromocomiche e difetti genetici e, poiché la loro eliminazione da parte dello organismo è molto lenta, si accumulano nel cervello, nel fegato e nei reni protraendo la loro attività demolitrice delle cellule per mesi e anni.

Negli ultimi tempi le ricerche scientifiche più approfondite si sono rivolte ai prodotti ittici, in quanto si sono rilevate nei pesci dosi particolarmente alte di mercurio. Si è trovato che, anche se nell'acqua il prodotto ha una concentrazione molto bassa, esso tende a concentrarsi man mano che sale la catena biologica, passando dai microrganismi ai pesci, agli animali e all'uomo. Infatti i microorganismi hanno la proprietà di convertire il mercurio inorganico in mercurio organico; quest'ultimo, e specialmente il metilmercurio (solubile in acqua) si concentra molto rapidamente nei pesci, e da questi si trasferisce ai polli e al bestiame, in quanto molto pesce viene usato nella fabbricazione dei mangimi, per cui il mercurio va a concentrarsi in modo particolare nelle uova e nella carne.

E' doveroso concludere quindi che il problema dell'inquinamento da parte dei composti del mercurio dev'essere affrontato con estrema serietà, ma senza ingiustificati allarmismi, in quanto i moderni mezzi scientifici di analisi permettono di salvaguardare la popolazione dai rischi che il problema comporta.

IERI POMERIGGIO IN LARGO BARRIERA

Donna travolta sulle strisce pedonali

Sulle strisce pedonali di largo Barriera è stata travolta ieri, da un'utilitaria, la pensionata Giuseppina Nadaia, di 75 anni, abitante in via Corridoni 8. L'anziana signora stava attraversando la movimentata arteria, quando è stata afferrata dalla «Fiat 500», targata TS 95104, condotta da Ferdinando Kokosar, di 50 anni, abitante in via Mazzini 24. La donna è stata subito soccorsa dai passanti e trasportata quindi all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI, mentre sul posto giungevano il brigadiere Costantino e il carabiniere Guccione del Nucleo radiomobile di via dell'Istria. La Nadaia è stata ricoverata nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore con la prognosi di un mese e mezzo.

Incidenti a Grado: triestini in ospedale

Una famiglia triestina è stata coinvolta in un grave incidente della strada ieri mattina a Grado all'incrocio tra viale Argine dei Moreri e via Vespucci. Il bilancio è di quattro persone infortunate, due delle quali ricoverate con ferite di una certa gravità all'ospedale civile di Grado. Causa: il mancato rispetto dell'obbligo di dare la precedenza. Poco prima di mezzogiorno una «Fiat 124» guidata dal ventiquattrenne Giovanni Casassola, nativo di Porcia, stava percorrendo il viale dei Moreri diretta verso la Grado-Monfalcone. Da una traversale di sinistra, la via Vespucci, nello stesso istante proveniva una «850» con al volante Stelvio Polita, 43 anni, residente a Trieste in via dei Leo 11. A bordo della stessa utilitaria viaggiavano altre quattro persone: la moglie del Polita, due loro bambini e il suocero dello stesso guidatore. Questo ultimo, giunto al punto d'incrocio con il viale dei Moreri, procedeva spedito senza accorgersi che dalla destra dello stesso viale stava sopraggiungendo in quel momento la «124» del Casassola. Costui, vistosi arrivare improvvisamente di fronte l'automobile del Polita, metteva piede ai freni ma non riusciva ad evitare l'impatto contro la fiancata destra della «850» che veniva quindi scaraventata sul marciapiede opposto.

Mentre il Casassola rimaneva praticamente illeso, i viaggiatori dell'utilitaria triestina venivano trasportati all'ospedale di Grado. Due di essi venivano fatti ricoverare in corsia: la signora Maria Grazia Pitacco in Polita, di 36 anni, e il figlioletto Giulio di appena due anni. Alla donna i sanitari riscontravano la frattura della clavicola destra, contusioni al capo e stato di choc e la giudicavano con prognosi di 50 giorni. Al bambino riscontravano un trauma cranico con sospetta frattura del parietale sinistro per cui si riservavano la prognosi. Con qualche lieve escoriazione se la sono cavata Stelvio Polita, un altro figlioletto, Stefano di 5 anni, e il suocero dello stesso Polita che, dopo le medicazioni, hanno potuto lasciare il nosocomio.

I rilievi dell'incidente sono stati effettuati dai vigili urbani di Grado.

Assemblea Cisnal all'ECA. Oggi, alle ore 13, avrà luogo presso la sede centrale dell'ECA l'assemblea sindacale del personale alla quale parteciperà il segretario provinciale della Cisnal, Renzo de' Vidovich. Saranno esaminati i problemi del riassetto delle carriere e degli stipendi, nonché l'azione sindacale da svolgere per ottenere il pagamento degli arretrati.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Perpetua — Il sole sorge alle 6.32 e tramonta alle 18. La luna nasce alle 0.57 e cala alle 9.20.

Ieri: temperatura massima 12, minima 7,1; pressione mb. 1009,8 in aumento; umidità 85 per cento; pioggia caduta fino alle 19, mm 11,8; vento kmh 6 da Est; temperatura del mare 9,8.

Maree — OGGI: bassa alle 8 con cm 22 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 0.30 con cm 21 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM, Ai Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Traffico vietato in via Palestrina

A seguito dell'erezione di uno steccato in via Pier Luigi da Palestrina, per la recinzione del cantiere di lavoro che effettuerà le opere di ristrutturazione dello stabile sito al numero 5 della via suddetta, e considerato che lo steccato medesimo occuperà totalmente il marciapiede e parte della carreggiata, il sindaco ha ordinato l'interruzione del transito veicolare in via Pier Luigi da Palestrina, da via S. Francesco d'Assisi a via Battisti anche per consentire lavori di consolidamento delle fondazioni per cui la stessa carreggiata verrà occupata per tre quarti dalle attrezzature necessarie.

giornalfoto
Vi raccomandiamo però di prenotare in tempo il servizio in piazza della Borsa 8

CIT Staz. Autolinee tel. 61080 Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale telef. 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 . 13.30 e 18 . 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 18639/67

Prof. DOMENICO LONGO
SPECIALISTA
MALATTIE PELLE VENEREE SESSUALI
Via San Francesco 23, I p.
ore 11-12 16-20
Telefono n. 728201
aut. 1900/16838 - 70

AL Ristorante Dreher si pranza alla triestina
Specialità culinarie dell'antica cucina «patoca». Piatti speciali su consiglio dei buongustai della buona tavola triestina e vasto repertorio della cucina nazionale
Ogni giorno un differente menù
OGGI: GNOCHI DE GRIES IN BRODO - POLASTRO PANA' - PATATE IN FORNO - CANOLI

QUESTO È
IL VOTO CHE SERVE
IL VOTO CHE CONTA
IL VOTO CHE VINCE
RACCOLTA DELLE FIRME: 7, 8 E 9 MARZO dalle 19 alle 21, nella sede di via S. Lazzaro, 5

DRAMMATICO EPISODIO NELLA HALL DEL «ROMA» IN VIA GHEGA

Entrano armati di notte in albergo rapinano e portano via il portiere

I due malviventi lo hanno fatto salire sulla loro automobile abbandonandolo nei pressi di Duino - Magrissimo il bottino dell'impresa: soltanto 90 mila lire

Prima assoluta per Trieste l'azione di gangsterismo portata a termine alle tre del mattino di ieri all'albergo «Roma». Due malviventi armati di pistola hanno depredato il portiere di notte dell'incasso e, sempre sotto la minaccia delle armi, lo hanno rapito e liberato appena nei pressi di Duino.

Il protagonista di questa avventura «thrilling» è il portiere Francesco Franza, di 47 anni, abitante in via Carducci 32. Terrorizzato, era convinto che gli sparassero quando lo hanno fatto scendere dalla macchina sulla strada che porta a Monfalcone, vicino al bivio per il Villaggio del pescatore. «Non mi sparerete, vero» ha chiesto con la voce rotta dalla emozione ai suoi rapitori. «Scendi, fai presto e cammina senza voltarti». Questo l'ordine secco, dato con voce asciutta. Francesco Franza ha obbedito. Poi ha tentato di chiedere l'autostop alle poche macchine e ai camion che passavano diretti a Trieste, ma nessuno ha raccolto il suo appello, ignorando quanta angoscia esso celasse. Così, sotto la pioggia, con il freddo nelle ossa per la paura che aveva ancora addosso, Francesco Franza ha raggiunto la stazione dei carabinieri di Duino.

Erano le 3,47. Al carabiniere di guardia ha raccontato la disavventura, poi ha telefonato all'albergo ed ha parlato con la nipote della proprietaria, Serena Fornasaro, di 23 anni, che alloggia nello stesso albergo, per spiegarle cosa era accaduto. Francesco Franza si è quindi buttato su una seggiola, sfibrato e stanco. Sperava di poter finalmente riposare. Ma per lui cominciava appena la lunga giornata con gli interrogatori dei carabinieri prima, della Mobile poi e ancora del Nucleo investigativo dei carabinieri, che stanno svolgendo le indagini in piena collaborazione con la Questura.

Era le tre passate, quando è successo il fattaccio. Per strada anche gli ultimi nottambuli stavano battendo in ritirata e i primi cittadini mattinieri stavano appena alzandosi. I metronotte compivano i loro ultimi giri e anche le pattuglie della polizia e dei carabinieri avevano ralientato un po' il ritmo di vigilanza. Nella hall dell'albergo «Roma» le luci erano tutte spente. I sedici clienti stavano riposando e il portiere di notte, Francesco Franza, era seduto in poltrona. Ad un tratto due ombre si sono proiettate sul pavimento dell'entrata dell'albergo. Erano quelle di due uomini che stavano bussando alla porta. La luce della strada li illuminava di schiena e non si vedevano bene i loro volti. Francesco Franza si è alzato, è andato ad aprire la porta e i due, parlando in perfetto italiano senza alcuna inflessione dialettale, gli hanno chiesto una stanza. Il portiere li ha fatti allora entrare accendendo le luci. I due non si sono scomposti per nulla quando hanno visto la hall illuminata a giorno. Parevano veramente dei clienti. Quando Francesco Franza è passato dietro al bancone, allora i due hanno rivelato il vero motivo della loro presenza: hanno tirato fuori una pistola ciascuno puntando la canna contro il portiere che è impallidito. «Cosa volete?» ha chiesto con terrore. Prima di rispondere, uno dei due ha strappato i fili del centralino telefonico. «Vogliamo i soldi — hanno detto — Apri il cassetto». Il portiere ha obbedito, ma nel cassetto c'erano pochi soldi: l'incasso della giornata precedente, circa 90 mila lire. I due banditi si sono fatti consegnare il denaro ed hanno dato un'occhiata al cassetto, nel quale c'erano vari documenti e un orologio dimenticato da un cliente. I due banditi volevano soltanto denaro contante: ed hanno lasciato l'orologio. Poi hanno visto un altro cassetto che era però chiuso a chiave. Con un cacciavite o un attrezzo del genere lo hanno forzato, trovando qualche spicciolo.

Durante le varie fasi della rapina i due gangster hanno più volte raccomandato al portiere di comportarsi con disinvoltura, come se trattasse con due clienti.

Intascati i soldi, i due banditi hanno ordinato al portiere di uscire con loro. Parlavano con calma, dimostrando notevole sangue freddo. Pareva che non avessero alcuna fretta. Per un momento anche a Francesco Franza è svanita l'angoscia e così li ha potuti osservare bene. E i due si lasciavano guardare. («Potevano avere trent'anni — dirà più tardi il portiere rapito alla Mobile e ai carabinieri — erano di statura media e indossavano un completo nocciola chiaro. Uno aveva una bella barba»).

«Usciamo, via», ha ordinato uno dei due con tono duro che ha gelato il sangue allo sventurato portiere, facendolo precipitare di nuovo nel clima di terrore. Con la pistola puntata nella schiena Francesco Franza ha attraversato la hall, poi ha spento le luci ed ha aperto la porta. Uno dei due banditi ha tolto le chiavi dalla serratura per chiudere a chiave l'uscio dall'esterno. Ma non è stato possibile, in quanto quel tipo di serratura è speciale e funziona da una parte sola. Dopo il secondo tentativo, i due hanno abbandonato l'idea di chiudere l'albergo e si sono messi le chiavi in tasca.

Con il portiere in mezzo, i due banditi hanno percorso a piedi il tratto di via Ghega fino in via Roma, poi hanno svoltato l'angolo ed hanno fatto ancora una ventina di passi; arrestandosi infine a metà fiancata di un'auto in sosta. «Sali» è stato l'ordine imperioso. Francesco Franza ha aperto la portiera della macchina color amaranto (altro non è riuscito a vedere) e si è seduto a fianco del conducente. L'altro ha preso posto dietro con la pistola sempre in pugno. «Mi raccomando — ha esclamato — poche storie e soprattutto disinvoltura se qualcuno ci osserva». La macchina si è diretta verso le rive ed ha piegato verso piazza Libertà. Nelle vicinanze della stazione l'auto dei rapinatori ha incrociato una «Giulia» della polizia che stava compiendo il normale giro di perlustrazione. Il portiere dello albergo Roma, che è molto conosciuto, si è voltato dall'altra parte proprio per evitare che gli agenti, vedendolo su una macchina, si potessere insospettire e bloccassero l'auto amaranto: «Cosa succede — ha pensato — se la polizia ferma i gangster? Mi sparano o ingaggiano una lotta con i poliziotti?».

La vettura è filata così liscia e tranquilla fino a Barcola. Poi ha aumentato velocità sulla Costiera, fino a Duino, dove la pazza corsa nella notte è terminata.

Perché i gangster hanno sequestrato il portiere nonostante l'esiguo importo rubato? I due speravano, forse, di fare un colpo grosso nel centrale albergo e si erano perciò organizzati in modo tale da presentarsi a viso aperto al portiere per non insospettirlo subito. Naturalmente con tale premessa non restava altro da fare che sequestrare l'uomo per evitare che potesse dare l'allarme prima che potessero prendere il largo. E una volta presa questa decisione il programma non è stato ovviamente cambiato neanche di fronte alle sole 90 mila lire trovate nel cassetto.

La nipote della proprietaria dell'albergo, ricevuta l'allarmante telefonata del portiere, ha chiamato subito il «113». Il maresciallo Dal Pra è accorso sul posto con la pattuglia della Volante ed è subito stato informato il dirigente della Mobile, dott. Petrosino, il quale ha diramato ordini di ricerche a tutti i posti di polizia del Veneto, del Trevigiano e del Bellunese, estendendo quindi le ricerche a tutta l'alta Italia.

Una macchina color amaranto e precisamente una «Alfa Romeo 1750» (il tipo poteva essere questo) risulta essere stata rubata ad Udine sabato scorso. Altri furti di auto di tale tipo e colore non sono stati ancora segnalati.

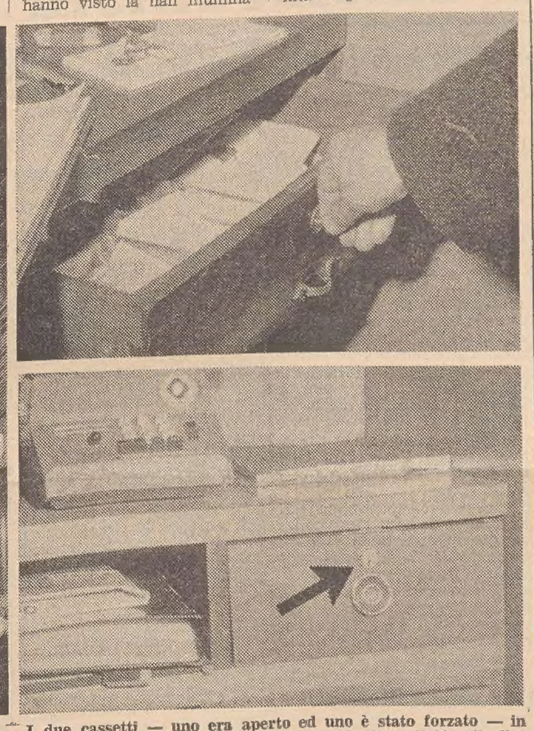
Ieri sera i carabinieri di Sacile hanno informato di aver compiuto due fermi: due zingari che avevano indosso un certo quantitativo di denaro. Se dapprima i dati somatici potevano essere simili a quelli segnalati, ad un esame più esatto si è visto che i due erano estranei al fatto. Le indagini continuano.



Dalla porta d'ingresso dello albergo è stata staccata la serratura per cambiarla: i banditi hanno infatti portato via le chiavi dopo la rapina



L'esterno dell'albergo «Roma» con la sua insegna luminosa



I due cassetti — uno era aperto ed uno è stato forzato — in cui i rapinatori hanno trovato il magro bottino di 90 mila lire



(Servizio di «Giornalfoto»)

Una visione della hall: sulla destra, il bancone del portiere dietro al quale si trovava Francesco Franza quando si è visto puntare addosso le pistole. L'azione si è svolta in piena luce

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Le scelte dei teatri stabili e le accoglienze del pubblico

Interviene nel dibattito con una sua lettera lo scrittore Furio Bordon

Lo scrittore Furio Bordon ci invia questa lettera:

«In questi ultimi mesi si è venuta a creare una certa tensione fra il Teatro Stabile e una parte abbastanza consistente (penso che si possa parlare di una percentuale che oscilla intorno al 30 per cento e forse più) del suo pubblico di abbonati. Questa tensione si è manifestata in forme diverse: dallo scontento manifestato con il civile abbandono della sala durante l'intervallo oppure con le rumorose emigrazioni a greggi durante la rappresentazione e le incivili interruzioni della medesima a voce alta, fino all'appello sulle colonne de «Il Piccolo», che ha presentato tutta una serie di sfumature, comprendenti sia il disappunto esteticamente motivato sulla scelta del repertorio (rare in verità), sia l'istanza moralistica stile «esercito della salvezza».

«Chiedo ospitalità a questo giornale per cercare di dare una risposta globale a tutte le questioni poste dai lettori abbonati, e soprattutto per fornire dei chiarimenti tecnici, che ritengo indispensabili per intendere il meccanismo delle scelte di un Teatro Stabile. Premetto inoltre che parlo in questo caso a titolo esclusivamente personale, fondandomi naturalmente sulla mia esperienza e sul mio frequente contatto con il Teatro Stabile, ma non rappresentandolo nel modo più assoluto e non avendone nemmeno ricevuto un incarico o un'autorizzazione sotto qualsiasi forma. Premetto ancora che detesto intervenire pubblicamente, perché mi pare di fornir l'impressione di attribuirmi un'importanza che non sento di avere, ma che in questo caso, di fronte alle cose che mi è toccato leggere e alle disgustose scene di ineducazione teatrale cui mi è toccato assistere nella platea del Rossetti in occasione del „Perelà", non posso proprio farne a meno.

«Sbarazzerei subito il terreno da una prima questione, di cui mi annoia parlare anche solo per un minuto. Le parolacce, le volgarità, ecc. Ci sarebbe un'infinità di argomenti. Vorrei limitarmi a dire che quando si afferma che una commedia può conservare il suo valore artistico anche se debitamente purgata, non si commette, tutto sommato, una gran bestialità dal punto di vista concettuale, ma si oltrepassa però quell'importantissima linea di confine oltre la quale si può con egual ragione sostenere che le statue dei grandi scultori rimangono artisticamente valide anche se gli si piazza una bella foglia di travertino sul sesso, e che il Giudizio Universale di Michelangelo è ugualmente grande opera d'arte se agli uomini nudi si dipingano sopra delle brachette. Sono affermazioni fondamentalmente corrette, però, facendole si supera quel confine oltre il quale tutto è perduto: si può giungere allora, secondo i venti sociali e politici dell'epoca, a mettere le mutande alle gambe dei tavoli (vedi periodo vittoriano) o ai cavalli, e forse anche a fare qualche piccolo rogo di carta stampata in piazza.

«Quando io ero alla scuola media avevo una professoressa che, leggendoci Dante, ed essendo arrivata al fatale «Ed egli avea del cul fatto trombetta», recitò tranquillamente il verso, poi sollevò lo sguardo sulle nostre facce improvvisamente deluse dalla semplicità con cui si era risolta la maligna attesa, e ci sorrise con una deliziosa aria da presa in giro. „Non bisogna mai aver paura delle parole" ci disse, e io non l'ho mai dimenticato. Credo oggi fermamente che le parole non sono frecce avvelenate, ma messaggi lanciati a cervelli in grado di capire, selezionare, giudicare, accettare o rifiutare. Temerle o scandalizzarsi è una incomprensibile rinuncia a una forma di orgoglio intellettuale che ogni uomo che si rispetti dovrebbe tenersi ben stretta.

«Passiamo ora al secondo punto: il rifiuto motivato esteticamente. Si dice: abbasso il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, che ci propina degli spettacoli che non ci piacciono! Bene, signori, fermo restando il vosto dissenso, dovete cambiare formula per essere nella realtà, e dire: abbasso l'annata teatrale italiana, che non ci piace!

«I motivi sono semplici. Il Teatro di Trieste è responsabile direttamente degli spettacoli che produce da sé (quest'anno sono „Don Giovanni", „Avvenimento nella città di Goga" e „Amico sciacallo") e qui è possibile attaccarlo quanto si vuole. Negli altri spettacoli la sua responsabilità è solo indiretta, limitata alla scelta che viene fatta dei „prodotti" da „importare" dagli altri teatri stabili italiani, contro l'„esportazione" dei nostri. Si tratta in sostanza del sistema degli „scambi", che governa tutta la vita dei teatri stabili italiani e che permette a ognuno di essi di impegnarsi al massimo su solo tre o quattro spettacoli (se si impegnasse su tutti e otto ne scadrebbe la qualità, per l'inevitabile restringimento di impegno economico e artistico su ognuno di essi) e di poter svolgere parallelamente un'attività di livello nettamente professionistico per le scuole e i ragazzi di tutta la regione.

«Quando effettua questa scelta il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia? Al massimo a fine agosto, perché poi in settembre deve proporre ai suoi abbonati un cartellone ben preciso: la gente non si abbonerebbe su di una generica promessa che „verrà fatto del teatro...". Ma se anche fosse disposta a farlo, la cosa sarebbe ugualmente impossibile, perché il calendario della stagione di un teatro è una complicatissima faccenda di date e incastri, che deve essere decisa in anticipo, per non cadere nel caos e nella inattività. Dunque — per la maggior parte — le scelte degli altri spettacoli in abbonamento sono state necessariamente fatte sulla carta, cioè esaminando quali produzioni avrebbero avviato gli altri teatri stabili e richiedendo quelle che, per il prestigio e la serietà dei nomi degli autori, attori, registi e scenografi, presentavano le maggiori garanzie di validità artistica. E' possibile visionare tutti questi spettacoli in agosto, prima di sceglierli? Evidentemente no, perché le prove cominceranno quasi sempre mesi dopo. Bisogna fidarsi della capacità dei nomi scelti e sperare che le cose vadano bene. Questo è un meccanismo dal quale non è possibile uscire, se non in rari casi, e precisamente quando si sceglie uno spettacolo che un Teatro Stabile ha prodotto l'anno prima e ha deciso di mantenere in repertorio anche l'anno seguente.

«Quest'anno le produzioni degli altri teatri italiani hanno scontentato il pubblico triestino. La colpa sarebbe del Teatro Stabile Friuli - V. G.? No. La colpa sarebbe dell'annata teatrale italiana.

«Qualcuno potrebbe obiettare: „Perché il nostro Teatro Stabile non mette in abbonamento le compagnie private, che tanto ci divertono? I Lupo, i Rascel, i Dorelli, ecc.?". Innanzi tutto bisogna dire che anche in questo caso non sarebbe possibile visionare gli spettacoli in agosto. Il Teatro, poi, le fa venire, ed esistono forti sconti per gli abbonati, ma non può metterli in abbonamento, perché i prezzi delle compagnie private sono „prezzi commerciali" (dalle 3500 alle 5000 lire per una poltrona), mentre quelli dei teatri stabili (enti pubblici sovvenzionati dallo Stato e al servizio del cittadino) sono «prezzi politici», in forza dei quali, per esempio, uno studente, con la spesa di 4500 lire (uno spettacolo di Rascel più o meno), si può vedere otto spettacoli realizzati dai migliori registi italiani del momento, e un azienda le lo può fare con 6000 lire. I teatri stabili effettuano dunque gli scambi tra di loro non perché sono una perfida consorteria governativa, ma perché attraverso la reciproca collaborazione sono in grado di offrire ai prezzi più bassi degli spettacoli che sono ben più costosi come allestimento ed anche — perché no? — di gran lunga migliori dal punto di vista qualitativo, di quelli delle compagnie private, che mirano principalmente a divertire e a far soldi. Il nome del teatro italiano è stato tenuto alto in tutto il mondo dai nostri teatri stabili: siamo stimati all'estero per il lavoro che alcuni nostri registi hanno sempre compiuto nelle strutture dei teatri stabili.

«Ultima questione, forse la più delicata. Fino a che punto hanno ragione gli scontenti? La domanda è lecita proprio in questi giorni, dopo che „Perelà" è stato accolto con indifferenza, noia, o addirittura maleducata insofferenza da una buona parte del pubblico triestino. „Ci annoiamo!" si sente gridare in sala con spocchiosa arroganza. Bene. „Perelà", che è nato nella stagione precedente, è stato giudicato da tutta la critica e il mondo teatrale italiano come uno dei migliori, se non il migliore spettacolo dell'anno. Chi ha ragione, allora? I signori che protestano a voce alta? Perché non cercano invece di recuperare un po' di quell'umiltà intellettuale che fa sempre tanto bene, e non si dedicano a un piccolo esame di coscienza sulla loro preparazione e sensibilità? „Queste commedie di giovani!", brontolava una vecchia signora dietro a me. Ma, mia cara e veneranda signora, Palazzeschi ha novant'anni, ed è ormai un «mostro sacro» delle lettere italiane!

«Quello dunque che soprattutto infastidisce è l'intolleranza, comunque si manifesti. Può partorire violenza, creare o essere incoraggiata da un certo clima politico, può portare a picchiare per le strade, ma ha anche un suo piccolo, impercettibile atto di nascita a teatro, quando la sicurezza nella propria infallibilità porta a offendere degli attori che stanno sudando in buona fede sul palcoscenico e a disturbare chi vuole seguire, come è suo sacrosanto diritto, lo spettacolo.

«Vorrei dire ancora che anche il cosciente rifiuto fa parte integrante della dialettica teatrale, anzi, tutta la tendenza dell'arte moderna è di provocare il rifiuto, il malessere, il fastidio, lo scuotimento del pubblico. Questi sono gli anni settanta, e non li ha inventati, per malvagità verso i suoi abbonati, il Teatro Stabile. Ultima nota curiosa. Gli attori di „Perelà" mi hanno detto che un pubblico più chiuso al loro spettacolo lo hanno trovato solo a Ferrara. E' pur sempre una consolazione pensare che la nostra cara vecchia „triestinità", „mitteleuropeismo", „civiltà fertile e tormentata di frontiera' ecc. ecc. ce la fa ancora a tener testa, per vivacità e spregiudicatezza culturale, a città come Ferrara».

SEGNALAZIONI

La lunga attesa del telefono

«I motivi che ci spingono a scrivervi sono molto semplici ed elementari: da sei mesi e più attendiamo il trasloco del telefono nella nostra nuova abitazione sita nella zona industriale di Trieste.

«Chissà quando potremo avere questo piccolo e semplice apparecchio che tanto serve ad ogni famiglia: la SIP non lo sa o dice tutt'al più che la cosa potrà avverarsi forse nell'ottobre prossimo. Comunque la SIP oggi è già in ritardo di almeno tre anni, perché è da tre anni che è costruito il grattacielo IACP di via di Vittorio 22 e qui vi abitano ben 45 famiglie.

«Cosa fa la direzione della SIP per offrire agli utenti tempestivamente un servizio di tanta utilità? Si manca di iniziativa? Si è all'altezza del compito? La SIP non ha istituzionalmente il dovere di fornire il servizio telefonico, del quale in questi tempi nessuno può farne a meno? La SIP dovrebbe dire esplicitamente quali sono le difficoltà che incontra e come intende superarle, perché l'opinione pubblica non sia portata a pensare che sia più facile costruire un grattacielo di 15 piani che una cabina telefonica per qualche centinaio di numeri.

«Chissà quanti, in città, si trovano nelle stesse nostre condizioni! Siamo condannati ad accettare ciò che ci verrà offerto e quando ci verrà offerto, o c'è speranza che qualcosa cambi? Alla SIP la risposta». Seguono 26 firme.

Inceneritore e discarica

«Abbiamo letto la segnalazione del 27 febbraio in cui si propone una specie di fossa per la discarica di oggetti ingombranti presso l'inceneritore. Speriamo che le autorità competenti non terranno in considerazione proposte che creerebbero molto disagio nel nostro rione popoloso. Una risposta rassicurante da parte dell'assessore competente la leggeremo molto volentieri». Seguono alcune firme.

Un ringraziamento

«Care "Segnalazioni", desidererei porgere un vivo ringraziamento alla consulta comunale del rione di Roiano, a cui mi rivolsi la sera del 4 febbraio in occasione dell'incontro della consulta stessa con la popolazione del rione. Chiesi l'interessamento perché fossero asportati alcuni mucchi di immondizie, materassi vecchi, molle ecc., depositati da ignoti nelle ore notturne nella via Solitro, tratto che si collega con la via Cordaroli. Ebbene, la rimozione è stata direi immediata, dando prova di solerzia. Pertanto anche a nome di altri concittadini porgo vivissimi ringraziamenti. Adolfo Vielmini».

L'agopuntura

Invitiamo la lettrice S. T., che ci scrisse la lettera sull'agopuntura, a telefonare alla segreteria della nostra redazione (755255) per avere l'indirizzo di un medico che pratica da anni l'agopuntura nella nostra città, indirizzo che non possiamo, per ovvie ragioni, pubblicare.

Ghiaia e panchine

«Viene da chiedersi per quale ragione siano stati considerati depositi per la ghiaia residua le due piazzole situate all'altezza del Faro della Vittoria, le cui panche di pietra sono ora mezzo sommerse dalla ghiaia stessa. G. M.».

Abbandonate

«Care "Segnalazioni", in via Cancellieri le auto abbandonate stanno aumentando. Ce ne sono alcune dell'anno scorso, e una potrebbe magari essere rubata perché è targata NA 672675. V.H.»

IN EDICOLA

enciclopedia italiana delle SCIENZE

L'Istituto Geografico De Agostini di Novara presenta la seconda edizione dell'Enciclopedia Italiana delle Scienze, una guida sicura per la conoscenza sistematica di tutte le Scienze: Naturali, Tecniche, Biologiche

● una guida organica grazie alla trattazione monografica ● una guida pratica grazie agli indici alfabetici ● una perfetta fusione delle esigenze rigorose del linguaggio scientifico con quelle della divulgazione intesa nel senso più moderno e razionale.

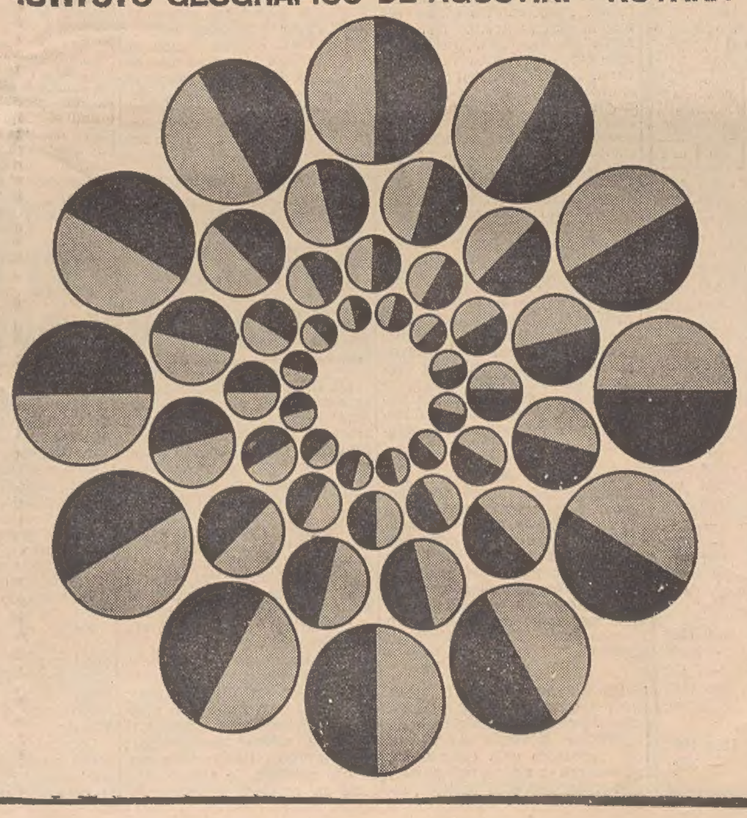
Redatti dai migliori specialisti, i 216 fascicoli dell'Enciclopedia Italiana delle Scienze formeranno 24 volumi per circa 8.500 pagine di testo e illustrazioni, più gli indici per ogni coppia di volumi. Altri tre volumi per oltre 800 pagine potranno essere formati con le splendide copertine dei fascicoli.

La spettacolare illustrazione, tutta a colori e di stretta pertinenza, è costituita da 20.000 riproduzioni originali ed inedite eseguite con servizi speciali in esterno ed in laboratorio, microfotografie, disegni scientifici, grafici e tabelle. Ogni fascicolo, composto da 44 pagine in carta patinata, nel formato di cm 23×30, è in vendita a L. 500.

Per gli studiosi, per le persone colte, per i giovani sempre più attratti dal sapere scientifico, ecco un'opera realizzata al fini di una completa e obiettiva divulgazione di alto valore culturale che, secondo uno schema pratico e rigoroso, conduce per gradi alla conoscenza sistematica delle leggi che governano la Natura.

L'Enciclopedia Italiana delle Scienze è un'opera da leggere subito, da consultare sempre.

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA



LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C. d. S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, avrà luogo domani, la seconda conversazione sull'«arredamento». L'ing. Fulvio Cante e il sig. Enrico Caratti parleranno rispettivamente su il «Mobile antico nell'arredamento moderno» e su «Il razionalismo e l'arte decorativa nell'arredamento». L'appuntamento è fissato per le ore 16.30 nella sede di Corso Italia 12.

Immagini nel passato

Giovedì alle 17.30, nella sede di via di Servola 11 dell'Associazione culturale «E. Brombara», il prof. Nevio Lepore, insegnante presso la scuola media «I. Svevo», presenterà il documentario storico-archeologico «Immagini nel passato». Si tratta di una rassegna di diapositive a colori con commento, illustranti i resti di Ostia antica, Ercolano, Pompei e della Villa Adriana di Tivoli.

Corso per medici

Per il corso di aggiornamento per medici pratici organizzato dall'assessore alla sanità ed igiene del Comune in collaborazione con la Scuola medica ospedaliera, il prof. Antonio Castellana parlerà su «Traumatologia senile: le fratture del collo del femore». La conferenza avrà luogo alle ore 20.30 di oggi, martedì, all'Ospedale maggiore. Presiederà il dott. E. Mazzucato.

Al Lions Club

Durante la riunione sociale di questa sera il socio avv. Lino Sardos Albertini parlerà su: «Valore giuridico del Memorandum in rapporto al Trattato di pace e riflessi di una eventuale rinuncia alle sue clausole».

Corso biblico

Domani, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», via S. Nicolò 22, alle ore 17.30, mons. Luigi Parentin continua la lettura e il commento degli «Atti degli Apostoli».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Indian Tradition» (ind.), mn. «Slovenija» (jug.), mn. «Hasting» (sved.), mn. «San Marco» (naz.), mb. «Armant» (egiz.), mc. «Esso Roma» (naz.), mn. «Cristoforo Colombo» (naz.), mn. «Esperia» (naz.), mn. «Irini Matheos» (cipr.), mn. «Tellaro» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Golden Gate» (USA), mc. «Sarda» (naz.), mn. «Rosandra» (naz.), mn. «El Minia» (egiz.), mn. «Sloboda» (jug.), mn. «Teuta» (alb.), mn. «Antonio» (naz.), mn. «Gorki Leninskije» (russa), mn. «Giosuè Borsi» (naz.), mn. «Tegelersand» (germ.), e mn. «Orientveille» (germ.).

Al VAL

La presidenza del VAL comunica che, data l'inagibilità della sede, la riunione odierna è sospesa. L'attività verrà ripresa martedì prossimo con la presentazione, da parte della sig.ra Maria Beltrame, di una serie di diapositive a colori su «Tahiti, Samoa e Bali».

Schäferhunde

La sezione regionale Friuli-Venezia Giulia della Società amatori Schäferhunde invita tutti gli amatori ed appassionati del cane da pastore tedesco ad una riunione, per avviare una reciproca conoscenza ed esaminare le possibilità di iniziare, in sede locale, l'istruzione e l'addestramento dei loro cani. La riunione si terrà giovedì alle 18.30, in una saletta dell'ARAC nel padiglione del giardino pubblico (ingresso da via Cologna). Sarà presente il presidente della sezione, dott. Arrigo Visintini.

All'Alpina delle Giulie

Giovedì 9 alle ore 20.45, il dott. Renato de Leitenburg illustrerà con la proiezione di numerose diapositive a colori, una serie di visioni paesaggistiche e folcloristiche assunte nella Bosnia e nell'Erzegovina.

Da Anita De Rosa

Ultimi giorni della grande svendita totale autorizzata. Biancheria!!! Vestaglie!!! Favolose occasioni. Visitateci.

Ringraziamento

La Società di Minerva ringrazia il sig. Victor Hugo Rubelli per aver generosamente devoluto alla sua rivista «L'Archeografo Triestino», di cui fu grande animatore e guida il compianto prof. Marino de Zombathely, il ricavato della vendita del suo recente libro di poesie in vernacolo veneziano dal titolo: «Co se fa sera», vendita effettuata fra i sodali della società in una delle sue ultime riunioni.

Pro Natura Carsica

Questa sera, alle ore 18.30 in prima e alle 19 in seconda convocazione, si terrà nella sala conferenze del Museo civico di Storia naturale in via Ciamician 2, l'assemblea dei soci della Pro Natura Carsica per l'approvazione della relazione morale del presidente e dei bilanci consuntivo e preventivo.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari - ereditarie
volontarie

Domani ore 9

Viale Miramare numero 9.

Vendita fallimentare

Mantelli, pellicce, impermeabili, casacche.

GIOVEDÌ A TRIESTE L'AMBASCIATORE DEL REGNO DI DANIMARCA

PROMETTENTI PROSPETTIVE DI NUOVE VIE AL COMMERCIO

L'incontro riveste particolare interesse per la nostra città tesa ad incrementare i traffici con un mondo in continua espansione

L'Ambasciatore del Regno di Danimarca, H. Tabor, sarà giovedì nella nostra città proveniente da Roma, per incontrarsi nella sede della Camera di commercio, dalle 18 alle 19.30, con gli esponenti economici triestini e con i rappresentanti della stampa.

La visita del rappresentante il Governo danese va posta in relazione con la volontà della Ambasciata stessa di incrementare la propria attività in Italia, al fine di diffondere la conoscenza della Danimarca e per consolidare maggiormente le buone relazioni esistenti tra i due paesi. Di conseguenza, in collaborazione con le autorità di Copenaghen e con le Camere di commercio italiane, sono state organizzate delle riunioni orientative sull'industria danese in diverse città: a Genova, Torino, Milano, Padova, Bologna, Firenze, Roma, Bari e Napoli, e in questo periodo a Bergamo, Treviso e Trieste. E' evidente, del resto, che l'iniziativa danese è strettamente connessa con la partecipazione della Danimarca al Mercato comune.

Nel corso dell'incontro di giovedì, il direttore dell'Associazione nazionale della produzione danese, Oiva Rydeng, illustrerà la situazione attuale dell'industria danese; l'Ambasciatore, dal canto suo, parlerà sull'atteggiamento politico della Danimarca nei confronti del MEC e della collaborazione europea; inoltre verrà esposta la situazione delle relazioni commerciali italo-danesi. La riunione si concluderà con la presentazione di un cortometraggio su «L'industria danese e la grande famiglia nel mondo».

L'incontro riveste indubbiamente un interesse particolare per la nostra città, in quanto avviene per la prima volta, e in un momento di grande importanza per i riflessi che la posizione della Danimarca riveste nell'ambito dei paesi appartenenti alla Comunità economica europea. Per quanto, più strettamente, riguarda Trieste, è da ricordare che la Danimarca è produttrice di alimentari, e noi siamo interessati in special modo all'importazione di carni; del resto, Trieste è anche interessata alle prospettive per un maggiore smercio di prodotti agricoli. Lo stesso discorso vale pure per i prodotti di carattere industriale: durante l'espansione di questo settore nell'ultimo decennio, una serie di nuovi prodotti ha trovato la via del vertice nelle statistiche della esportazione. Ciò vale tra l'altro per l'industria elettronica, il cui export è oggi allo stesso livello di quello della birra e di navi, e presto supererà l'esportazione complessiva di questi due settori.

La seconda azienda industriale della Danimarca si basa esclusivamente su forniture secondarie. I suoi prodotti — automatismo per il controllo del riscaldamento e della refrigerazione — vengono prodotti sul mercato in genere come parti di altri prodotti industriali. In complesso trovano sbocco in tutto il mondo, e l'azienda dispone di proprie società commerciali in Italia, Gran Bretagna, Canada, Australia, India e Giappone. E' da ricordare ancora che la Danimarca, pur essendo priva di una specifica industria automobilistica, è rappresentata nella maggioranza delle automobili estere con delle parti che colà si producono. Del resto, si potrebbero citare altri esempi di questo genere: l'industria danese tende sempre più — sia entro le frontiere nazionali che all'estero — verso quella collaborazione necessaria ai fini di una maggiore specializzazione, e la flessibile struttura favorisce indubbiamente il suo abbinamento ad un lavoro collettivo.

Per quanto riguarda un altro settore, è da ricordare che da un modesto inizio di mezzo secolo fa, l'industria dei prodotti medicinali si è sviluppata fino a diventare una delle maggiori fonti di esportazione della Danimarca. Essa è particolarmente nota per la produzione di insulina e altri preparati di ormoni, e copre tuttora la maggior parte del fabbisogno mondiale di insulina. Nello sviluppo dei preparati vitaminici essa è stata presente fin dall'inizio degli anni Trenta, trovando presto un metodo indipendente per la produzione della penicillina. Oggi si fabbrica una vasta gamma di specialità sia organiche sia chimico-sintetiche; tra l'altro si sono sviluppati in questi ultimi anni nuovi mezzi nel campo della psicofarmacologia.

Discussi a San Giovanni i problemi della viabilità

La Consulta di S. Giovanni ha discusso il problema concernente la sistemazione del futuro assetto stradale per la parte che interessa direttamente quel territorio rionale. Sono state espresse dai vari consultori vive perplessità sul progettato svincolo di Cattinara che potrebbe arrecare ingenti danni al patrimonio storico e profondi disagi alla comunità ivi residente.

A tale proposito va riferito che è stata approvata una mozione nella quale si chiede all'Amministrazione comunale di verificare, in sede di esame delle osservazioni già presentate, la possibilità di apportare al progetto di variante al piano regolatore relativo alla grande viabilità, quelle modifiche atte a impedire la demolizione degli edifici interessati, fra i quali figurano anche la scuola ed edifici dedicati al culto. Perplessità che dovrebbe trovare eco in amministratori che hanno a cuore conservare il patrimonio vivo della città.

Consulte rionali — Si riuniranno questa sera in seduta pubblica la Consulta rionale di Roiano-Gretta-Barcola alle ore 19.15 presso la sede di via S. Ermacora 3 e la Consulta rionale di Servola-Chiarbola alle ore 20.30 presso la sede di Strada Vecchia dell'Istria 43.

Per un civile confronto di idee



(«Giornalfoto»)

In piazza dell'Unità, come in quasi tutti i punti centrali dei rioni della città, il Comune ha fatto erigere i «classici» tabelloni su cui i partiti hanno diritto di farsi propaganda

PER I PUBBLICI ESERCIZI

Prorogati al 31 marzo i diritti d'autore SIAE

L'Associazione Esercenti pubblici Esercizi (FIPE) comunica che il termine per il pagamento dei diritti d'autore SIAE per apparecchi radio, televisori, juke-box, filodiffusione, ecc. agenti nei pubblici esercizi aderenti alla FIPE è stato questo anno eccezionalmente prorogato al 31 marzo p.v.

Gli esercenti interessati che ancora non avessero provveduto ad assolvere ai versamenti di cui trattasi sono pertanto invitati a presentarsi con sollecitudine nella sede dell'Associazione, piazza Silvio Benco n. 4. per regolarizzare tali incombenze con il beneficio delle speciali tariffe previste dalla convenzione «SIAE-FIPE».

GESTIONE SPECIALE

Riunione pensionati previdenza marinara

Domani, mercoledì 8, alle ore 19.15, presso la sede del Circolo Marina mercantile, avrà luogo una riunione nel corso della quale saranno esaminati i problemi previdenziali ed in particolare il riconoscimento dei periodi di servizio militare ed altri di esclusiva competenza dell'assicurazione generale obbligatoria.

Alla riunione, che è promossa dal Gruppo ex combattenti delle società di pin, sono invitati tutti gli amministrativi e gli ufficiali delle società Adriatica, Italia, Lloyd Triestino e Tirrenia, in quiescenza. Con l'occasione saranno discussi gli ultimi sviluppi relativi alla estensione dei benefici delle leggi 336/70 ed 824/71.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Stefania Michelucci, nel I anniversario (5/3), dalle sorelle Vittoria, Luisa e Anna 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Centro malattie cardiovascolari, 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Vincenza ved. Konic, nel V anniversario (7/3), dalla figlia 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Bertina Berger da Vittorio Tranquilli e Paola Boccasini 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Ines Barisi 2000 pro CRI; da Anna e Umberto Mosettig 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ida ved. Orazi dai colleghi della figlia 10.000 pro Centro tumori; dalle famiglie I. e P. Tassi 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Fiorenza Ruzzier in Moneta dalle famiglie Schiavuzzi, Martini, Vaccaro e Petrucco 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Stanzini dai nipoti Bruno e Letizia (New York) 5000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Giuseppe e Maria Slager dalla nipote Rosina Polli 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Angelica Giassi ved. Ienco da un amico di famiglia 15.000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Ernesto Domini dall'amico Mario Bonetta 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Stanislava Negrini dal Gruppo armatoriale D. Tripcovich 10.000, dai dirigenti e impiegati del Gruppo armatoriale D. Tripcovich 42.600 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Francesco).

In memoria di Nora Benussi Caruana da Pia e Silvio Caruana 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Erminia Sturm Mirri dalle famiglie Agnani e Lepore 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Mina Chalvien, nel I anniversario, dalla nipote 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Bruno G... dalla famiglia Bon Milleri 5000 ... «Domus Lucis»; da Gliubich-Pe... 5000 pro Istituto dei poveri; da Fr... cesco Zanetti 10.000, da Rina e Gio... Finzi 10.000, da Erminia Vitas ... piera 10.000, dalla famiglia Giuse... Godina 20.000 pro Istituto «Ritt... yer»; da Paola e Paolo Kos... 10.000 pro Istituto «Rittmeyer» 10.000 pro Istituto per l'infa... «Burlo Garofolo»; da Dora e W... Ferrari 10.000 pro Istituto per l'i... fanzia «Burlo Garofolo»; dalla fi... glia dott. Saverio Gambardella 10... pro Centro malattie cardiovascola... dalle famiglie Franco Carmen ... mano 15.000, da Anna e Rita T... van 5000, da Maria del Rio 5... da Maria e Antonio Vattovani 3... pro Centro tumori; da Bruna e p... Enrico Tagliaferro 5000, da Gius... pe e Laura Pasini 5000 pro C... (Pronto soccorso); dalle famiglie ... gusin-Laghi e Passamonti 10.000 ... Villaggio del fanciullo; dalla fi... glia Parrini Vittorio e Rosy 10... pro Cassa previdenza medici am... lati; da Anella e Augusto Rom... 10.000, da Nino e Carmela Vs... 20.000 pro Associazione medica t... stina (Fondo vedove e orfani); Stefanie e Luzula Iviani 5000, ... Marino e Clio Tarabochia 5000 ... Fondo «Banelli»; dalla famiglia G... nerale Torriano 10.000, da Edvig... Giulia Vascotto 20.000 pro Op... missionarie della Parrocchia di B... cola; dalle famiglie Coseri Zan... nella 20.000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Rosalia Pacor, ... l'VIII anniversario, dal figlio Eu... nio 5000 pro Villaggio del fanciul...

In memoria di Giusto Beggio... nel V anniversario, dalla moglie M... ry Beggiora 5000 pro Istituto «Ri... meyer».

In memoria di Angelina Zanu... nel IX anniversario, dalla figlia ... bera e nipoti 5000 pro Villaggio d... fanciullo.

In memoria di Luigi Postir, ... III anniversario, dalla moglie e ... figli 10.000 pro Istituto «Ritt... yer»; da Argia Zinner 2000 pro ... fugio animali ASTAD, 2000 pro E... te nazionale protezione animali.

In memoria di Giuseppe Conti d... la nipote Marily e cognata Dolor... Conti 3000 pro Unione italiana l... ta alla distrofia muscolare.

In memoria di Olga Covi dai nip... ti Nereo, Lucio e Silvana Chiere... 5000 pro Piccole Suore dell'Assu... zione; dalla nipote Gemma Lelu... 10.000 pro Fondo «Banelli»; da Ma... cella Ledner 5000 pro Centro t... mori.

In memoria di Lucia Bradasch... da Lucy Bradaschia 5000 pro L... ga nazionale, 5000 pro Ricreato... «G. Padovan» (Comitato ex allievi...

In memoria di Ines Gallico, n... I anniversario (7/3), dai nipoti G... gliola e Peppino 5000 pro Istitu... «Rittmeyer».

In memoria di Margherita Orsi... nel II anniversario (5/3), da Der... Florit 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria dell'avv. Gian Lui... Gallo da Lella e Paolo Dal Fon... Morpurgo 5000 pro Unione de... istriani.

In memoria di Vito Slega da Ri... e Doro Marello 5000 pro Unio... italiana ciechi; da Emilia e Nico... Bonifacio 3000 pro Centro tumo...

In memoria di Mario Verci dal... famiglia Roma e Mario Sterle 50... pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Falco Marin, c... duto per la Patria, da Odinea Pi... 60.000 pro UNITALSI.

In memoria del gr. uff. Dario Za... firopulo da Mario e Grazia Fraus... 5000 pro Unione italiana lotta al... distrofia muscolare.

In memoria di Maria Gius dal... famiglia Vattovani 10.000 pro Or... notrofio S. Giuseppe.

In memoria di Ervino Glessi e... Bice Grill e figli 8000 pro Istitut... dei poveri; dalle famiglie Zacchign... Curto e Ponti 5000 pro Centro t... mori.

In memoria del col. Guerrino O... landini dalla famiglia Ciaccia 300... da Bruna Trebbi 5000 pro Cent... tumori; dalle famiglie Petretto, Ma... chesi, Clari, Peretti, dott. Apolloni... Cavalli e Risegari 7000, da Gemm... Lazzari 1500 pro chiesa Sacro Cuor... di Gesù (FAC); dalle consorell... della S. Vincenzo de' Paoli 10.00... pro Centro tumori; da Nives Ongar... 2000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ra... gazzi subnormali.

Dalla classe V C della Scuola «D... Rossetti» 5000 pro Istituto «Rit... meyer».

In memoria di Emilio Zecchin d... Lino Campanini 1000 pro Istitut... «Rittmeyer».

DUE GIORNALINI DELLE SCUOLE ELEMENTARI DI BORGO S. SERGIO

Quanto i bambini possono insegnare con i loro sorrisi

Coloratissimi, pieni di allegria, fantasiosi fanno rimpiangere il tempo spensierato di un'infanzia che noi non abbiamo avuta

Coloratissimi, pieni di allegria, fantasiosi, i giornalini scolastici degli alunni della scuola elementare «F.lli Visintini» di Borgo San Sergio: fanno veramente rimpiangere il tempo spensierato della prima infanzia.

«Tutti noi» e «La bora ve conta» sono stampati il primo dagli scolari della prima classe, il secondo da quelli della quinta.

Pagine lucide, nitide, con colori sgargianti: un lavoro non indifferente di impaginazione e di stampaggio per ragazzini alle prime armi. La premessa di «Tutti noi»: «Tutti noi abbiamo lavorato per fare questo giornalino. I bambini scrivevano e poi votavano per i racconti da stampare. Certi bambini scrivevano, certi disegnavano e certi stampavano, così tutti noi abbiamo lavorato». E' un programma ed insieme un impegno.

Nella stessa pagina il disegno che rappresenta in giallo, azzurro, blu, rosa e nero i bambini che lavorano al ciclostile.

Un esempio di problematica dei bambini di sei anni: «San Nicolò ci sei o no?» E le risposte raccolte: «Paolo: — Esiste», sicurissimo, «Sandro: — Ha bevuto il vino a casa mia», porta prove schiaccianti, «Cristina: — Io l'ho visto», bah, a questo punto... «Fabiana: — E' con Dio e non si vede quando viene», un'affermazione fideistica, «Mario: — Viene oggi o domani quando torna il papà perché è papà» e qui il materialista.

Nel giornalino dei più grandicelli emerge chiaramente, da un racconto di cronaca scolastica (un vetro rotto), il perenne antagonismo tra femmine e maschi. Mariangela, giocando alla «xexa in alto» ha provocato il disastro e subito sono stati registrati i commenti della «folla»: «Che furbe! — Sempre voi! — Ma cossa fazevi?». E un altro giorno Giuliana giocando a girotondo ha urtato il pannello su cui erano esposti dei disegni facendosi male. Il commento del cronista (femmina questa volta): «Si può dire che il diavolo ce l'abbia con queste bambine».

Non mancano fatti di cronaca registrati nel quartiere: incidenti provocati dal ghiaccio di gennaio, un incendio in via Giorgio Levitz, uno scontro fra due autovetture. E poi i raccontini inventati dagli scrittori in erba. Dalla fantascienza agli aneddoti.

La più saggia favola è forse quella inventata da Laura Braico, merita forse trascriverla interamente: Il titolo: «Portafortuna per cavalli». «Come voi sapete le persone superstiziose usano quale portafortuna il ferro di cavallo; sentite ora questo breve racconto.

«In una vasta prateria galoppavano un puledro e la sua mamma. A un tratto il puledro meravigliato esclamò: — Mamma, guarda cosa ho trovato! — La cavalla, avvicinandosi: — E' una scarpa di uomo — esclamò sorpresa — la terremo se vuoi come portafortuna, non si sa mai! Se gli uomini tengono come amuleto il nostro ferro noi potremmo servirci di questo calzare.

«Il giorno seguente il puledro partecipò a una gara di trotto. La vinse. Di ritorno, soddisfatto alle stelle esclamò: — Avevi ragione, mamma, la scarpa è veramente un portafortuna!!!»

Ne «La bora ve conta», oltre ai racconti, agli aneddoti, alla cronaca e ai giochi, una larga parte è dedicata al minibasket, lo sport che più appassiona i piccoli atleti-protagonisti i quali, in questo modo, tentano di attirare nuove leve per potersi divertire con campionati a più vasto respiro.

Per concludere questa carrellata sulle fatiche giornalistiche dei cronisti in erba riportiamo il raccontino di Fabrizio pubblicato su «Tutti noi», il titolo: «Il mio orso» «Il mio orso lo porto in letto. Quando è mattina il mio orso cambia faccia, è serio e arrabbiato. Me lo ha regalato San Nicolò. Quando la mamma lo butta in lavatrice diventa pulito».

CONFERENZE

Mario Nordio parlerà oggi di Robert Stolz Al Cineforum: Verso il suicidio collettivo

Le musiche, la personalità artistica e la vita avventurosa di Robert Stolz, l'ultimo re della operetta viennese, saranno oggetto della conferenza che Mario Nordio terrà questa sera alle ore 19 nella sala minore del CCA, sotto gli auspici del Circolo italo-austriaco di cultura e del Circolo della Cultura e delle Arti. Nordio è un esperto del mondo della piccola lirica e da lunghi anni amico e traduttore del maestro, il quale è autore di una cinquantina d'operette, delle pagine più melodiose del «Cavallino Bianco», di molte colonne sonore per film e di oltre duemila fra canzoni e ballabili, che hanno reso popolare il suo nome in tutto il mondo.

* * *

Nell'arco delle attività che si alternano alle proiezioni «Cineforum Proposta '71» giunte ormai al diciassettesimo film, venerdì alle ore 20.30, presso la sede del Centro di Cultura «Giovanni XXIII», via dell'Istria 53, si svolgerà un incontro-dibattito sul tema: Verso il suicidio collettivo. Alcuni aspetti dell'angoscioso problema ecologico che mettono in evidenza la natura che si ribella all'uomo che dovrebbe dominarla.

Ne saranno interlocutori: dottor Arduino Colombo, vice presidente della Cassa di Risparmio di Trieste; Bruno Lovero, assessore provinciale all'Igiene e sanità; prof. Pio Nodari, dell'Università degli Studi di Trieste. Moderatore dell'incontro sarà il dott. Giuseppe Pangher.

Alla Tavola rotonda sono particolarmente invitati gli iscritti al Cineforum, gli amici del Centro e quanti intendono approfondire un problema di attualità nel quale tutti siamo, direttamente o indirettamente, coinvolti.

* * *

Venerdì 10 marzo, alle ore 19, nella Sede sociale della Lega Nazionale di Trieste, in via Paolo Reti 4, l'avv. Edoardo Gasser ricorderà, in occasione del decennale dalla morte, la opera e la figura del compianto avv. Ugo Harabaglia, presidente emerito del Sodalizio, che per tanti anni diede allo stesso tutta la sua attività di patriota e di organizzatore.

* * *

Questa sera alle ore 17, nella aula magna della scuola media «Randaccio» di Monfalcone, la redazione giovanile de «L'ora del racconto» colà costituitasi, presenterà la rivista agli alunni, agli insegnanti e ai genitori, alla presenza e con l'approvazione del preside dott. prof. Gino Cossi.

Il «gruppo», costituito da Stefania Stafutti, Laura Di Giuseppe, Marina Turazza, Alessandra Scattarregia, Anna Rita Tuzzi, Ferdinando Bozzi, Diego Marostan, Fulvio Venuti, sotto la guida del dott. Tullio Bressan, esporrà ai ragazzi la funzione della rivista edita dal Centro Pedagogico della regione.

Analoga presentazione della rivista avverrà domani, alle ore 17 nella scuola elementare «A. Padoa» di S. Luigi a Trieste, dove il direttore didattico dott. S. Zamborlini ha promosso la manifestazione artistico-letteraria per alunni, genitori ed insegnanti. La rivista verrà presentata da Licio Cernobori, Giuliana Carbi, Nicolò Carbi.

* * *

Il Centro Pedagogico della regione Friuli-Venezia Giulia annuncia che il 14 marzo alle ore 18.15, per il ciclo di conferenze pubbliche, il prof. Giulio Cervani della Facoltà di Lettere della nostra Università illustrerà «Le origini della Trieste moderna».

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO

dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 6 MARZO 1972

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		10 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai (Palombi)	—	—	1200	1280	1680	2400
Barboni (Triglie f.)	—	—	—	2480	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Cani (Palombi)	600	1000	—	—	—	—
Cefali	550	700	960	1280	1280	1480
Girai	450	800	707	1080	680	760
Guati gialli (Ghiozzi)	1000	1200	1385	1760	960	1680
Menole	250	500	680	853	560	880
Merluzzi	2000	2000	1980	2640	—	—
Moli (Potassoli)	900	2480	1980	2816	1280	2680
Mormori	600	1200	1674	2560	880	2400
Orate	—	—	—	4880	—	—
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Passere importate	700	800	880	1023	1080	1280
Riboni (Pagelli)	200	2000	1820	2493	560	2800
Rospi-code (Rane p.)	1400	1500	2100	2453	1680	2880
Sardoni (Acciughe)	300	400	463	573	280	680
Sogliole	1800	2480	2815	3680	1880	3600
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	800	800	1063	1220	—	1280
Volpine (Cefali)	1000	1200	1230	1540	960	1680
Molluschi:						
Calamari congelati	600	650	880	970	880	1280
Caperozzoli (Vongole)	90	100	—	200	—	200
Pedoci (Mitili)	150	160	—	275	—	300
Seppie	450	750	828	1030	600	1080
Crostacei:						
Canocchie (Pannocchie)	900	1000	1240	1420	1280	1480
Scampi - code	2300	2700	2827	3670	—	3600

LUNGO DIBATTIMENTO INTORNO A UNA CAUSA PER OMICIDIO COLPOSO

Amletico il dubbio sulla colpa del pedone o dell'automobilista

Il Tribunale riconosce la colpevolezza del guidatore e lo condanna con la condizionale a otto mesi di reclusione e per altrettanti alla sospensione della patente di guida

Con una condanna a 8 mesi di reclusione con la condizionale (e la non menzione), ad altrettanti mesi di sospensione della patente di guida e al risarcimento dei danni, si è concluso ieri mattina al Tribunale penale un dibattimento piuttosto lungo su un caso di investimento mortale, caratterizzato da alcuni aspetti inconsueti, come e anzitutto quello che non è assolutamente certo se il pedone — vittima dell'incidente — sia stato o no colpito dall'auto investitrice; inoltre c'è stata una discussione anche sul fatto se le lesioni riportate nell'incidente siano state tali da provocare la morte a una quarantina di giorni dall'investimento.

Il caso preso in esame dal Tribunale (pres. dott Corsi, giudici dott. Moscato e dott. Vecchioni, P.M. dott. Tavella e canc. dott. Rubini) si è verificato verso le 11.30 del 18 ottobre 1970 in via Bramante, all'altezza del civico n. 4. Al volante della Fiat 500 (TS 55323), Vito Zucchi — nato 28 anni fa a Neresine e residente in salita Montanelli 2 — scendeva lungo la via diretto verso S. Giacomo in Monte; come ha confermato egli stesso ieri mattina in aula, procedeva lentamente, a circa 30-35 chilometri orari, cioè con la «seconda» marcia.

A un tratto, in prossimità del passaggio pedonale l'automobilista aveva visto sbucare tra le macchine in sosta un pedone che aveva cominciato ad attraversare la carreggiata, da destra a sinistra, sulle strisce. Lo Zucchi aveva prontamente premuto sul freno, la macchina si era posta di un po' di traverso e il pedone si trovava a terra ferito.

Il ferito era molto anziano: era il pensionato Augusto Zuliani di 98 anni, già abitante in via Risorta 5. Soccorso prima dallo stesso automobilista e poi dalla CRI, lo Zuliani era stato ricoverato all'ospedale con una prognosi di soli 10 giorni per trauma cranico e contusioni varie, tanto che secondo il primo referto medico egli era addirittura in grado di camminare. Ma successivi esami medici, eseguiti alcuni giorni più tardi, hanno accertato altre lesioni, tra cui la frattura del perone e fratture costali.

Dopo un miglioramento, le condizioni dello Zuliani andarono peggiorando anche per delle complicazioni polmonari e circolatorie e quaranta giorni dopo l'investimento, il pensionato decedeva. Nelle modalità dell'investimento il giudizio istruttore aveva ravvisato gli estremi del delitto di omicidio colposo e pertanto aveva rinviato a giudizio il guidatore della macchina investitrice, Vito Zucchi.

Il procedimento, svoltosi ieri mattina al Tribunale penale ha cercato di mettere in luce soprattutto due punti: se era stato davvero lo Zucchi a causare l'investimento e la caduta dell'anziano pensionato e se erano state realmente le lesioni riportate nell'incidente quelle che avevano provocato la morte dello Zuliani.

Il difensore dello Zucchi, avv. Petiziol, ha sottolineato che — come constatato dagli agenti della Polizia stradale — la macchina dello Zucchi non rivelava alcun segno o traccia di investimento e che pertanto non andava trascurata l'ipotesi di una caduta del novantottenne pedone, spaventatosi alla vista della macchina vicino a lui; il difensore ha pure ribadito alcune lacune nei vari referti medici, osservando che lo Zuliani avrebbe potuto riportare le gravi lesioni successivamente, in ospedale, durante una caduta accidentale dal letto, come sarebbe stato confermato da una infermiera; l'avv. Petiziol ha pure ricordato che lo Zuliani era deceduto 40 giorni dopo il ricovero e per complicazioni polmonari e circolatorie e pertanto ha chiesto la piena assoluzione dello Zucchi.

Sia il patrono di parte civile, avv. Nardi, sia il P.M. dott. Tavella, sono stati di diverso avviso. Per la P.C. non c'era alcun dubbio sulla responsabilità dell'imputato e ne ha chiesto pertanto la condanna e il risarcimento dei danni ai famiiari della vittima per un totale di due milioni 820 mila lire.

Il P. M. ha osservato che la responsabilità dello Zucchi risulta evidente, per il fatto stesso che l'investimento era avvenuto sulle strisce pedonali: forse — ha detto il dott. Tavella — l'auto non aveva colpito il pedone, ma la caduta — che ha avuto esiti mortali, — era avvenuta per la situazione provocata dall'automobilista. Il P. M ha chiesto pertanto la condanna dello Zucchi a un anno e alla sospensione per un anno della patente.

Sul problema di alcune discordanze tra i vari referti medici e le lesioni riscontrate durante l'autopsia, il Tribunale ha voluto ascoltare anche il medico legale, prof. Nicolini, il quale ha fatto presente che certe fratture — come quelle costali — non possono sempre essere diagnosticate fin dal primo momento e che il ferito può conservare la facoltà di camminare (seppure con difficoltà) in caso di certe fratture agli arti inferiori, come quella riportata dallo Zuliani, che era una frattura «ingranata» del perone. Il prof. Nicolini aveva pure menzionato data l'elevata età dello Zuliani, oltre alle lesioni riportate nell'incidente, potrebbe aver contribuito a spezzare l'equilibrio della vita.

Il Tribunale ha sentenziato la colpevolezza dello Zucchi, ascrivendo però parte della colpa dell'incidente (per il 40 per cento) alla vittima; ha condannato l'investitore a 8 mesi di reclusione con i benefici di legge e alla sospensione della patente per un analogo periodo. Lo Zucchi dovrà pure risarcire i famiiari dello Zuliani.

GIOVANE COMMERCIANTE ASSOLTO PER INSUFFICIENZA DI PROVE

FATALE PER LA VITA DI UN UOMO L'OSSERVANZA DEL CODICE STRADALE

Investì un pedone nel momento in cui aveva dovuto abbassare i fari

Il Tribunale penale ha assolto ieri mattina per insufficienza di prove un giovane commerciante triestino dall'imputazione di omicidio colposo: all'origine del procedimento penale un mortale investimento, avvenuto nella scorsa primavera sulla via Brigata Casale.

La sera del 10 aprile dello scorso anno il commerciante Mario Alessio di 27 anni (nato a S. Vito al Torre, Udine, ma residente nella nostra città in via Giulia 25), percorreva al volante della Simca 1000 (TS 101016) la via Brigata Casale proveniente dalla via Flavia e diretto alla statale 202; al suo fianco viaggiava la signorina Elena De Vito.

Era già buio e l'Alessio guidava a moderata velocità in salita con i fari abbaglianti accesi e mantenendosi sulla corsia centrale, in quanto quella di destra (per chi sale) viene normalmente usata dagli automezzi pesanti. Ad un tratto nell'affrontare una curva a sinistra, l'automobilista aveva dovuto abbassare i fari in quanto un'auto proveniva in senso contrario: come ha dichiarato egli stesso in istruttoria e ha poi confermato in aula, nel passaggio tra le luci abbaglianti a quelle anabbaglianti, era avvenuto l'investimento di un pedone che non aveva notato.

L'Alessio aveva notato soltanto qualcosa che veniva sollevato sul cofano e che colpiva violentemente il parabrezza, tanto da mandarlo in frantumi. Egli aveva subito frenato, era tornato indietro e aveva quindi visto il corpo disteso sull'asfalto. L'investito, identificato per lo orticoltore Angelo Bembich (59 anni, già abitante in via Castelliere 5), era stato subito soccorso e avviato all'ospedale, ma le lesioni riportate erano gravissime e decedeva prima di raggiungere il nosocomio.

I rilievi eseguiti sul posto dell'investimento dagli inquirenti, avevano rivelato che il Bembich, proveniente da una stradina laterale, camminava sulla sinistra della carreggiata — rispetto all'auto investitrice — e nel momento dell'incidente egli si apprestava ad attraversare la via Brigata Casale per raggiungere la sua abitazione.

Ieri mattina in aula l'Alessio ha confermato la propria interpretazione dei fatti, tendente ad escludere una sua responsabilità, in quanto l'investimento era avvenuto su una corsia riservata alle automobili e su una arteria senza limiti di velocità. Il P.M. dott. Tavella ha chiesto per l'imputato l'assoluzione per insufficienza di prove, mentre il difensore, avv. Annoscia, ha chiesto l'assoluzione piena perché il fatto non costituisce reato. Il Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi (giudici dott. Moscato e dott. Vecchioni, canc. dott. Rubini), ha invece accolto la tesi dell'accusa, assolvendo l'Alessio per insufficienza di prove.

LUCE DI NUOVE SCOPERTE NE «LA PORTA ORIENTALE»

DUE SCRITTORI TEDESCHI DEL '700 PARLANO DEL PORTO E DELLA CITTÀ

(R. G.) Indescrivibile deve essere stata la gioia dell'avv. Cesare Pagnini quando riuscì a trovare, recentemente, dei volumi che non conosceva e nei quali due viaggiatori scrivono le loro impressioni sulla Trieste della fine 1700. Sono libri scritti in tedesco, rispettivamente dal barone Giuseppe Hammer-Purgstall, famoso orientalista, e dallo scrittore di viaggi Carlo Laudadio Küttner; Pagnini ha però tradotto i brani più significativi, che sono stati pubblicati nell'ultimo fascicolo del «La porta orientale».

Sono pagine che si leggono volentieri e con piacere, perché parlano del porto e della città, delle zone circostanti con dovizia di particolari. I viaggiatori rimasero allora impressionati per il cosmopolitismo della gente che affollava le strade triestine in maniera inverosimile, al punto che prendono come paragone le «più popolari strade di Vienna nelle occasoini più solenni». Ma non sfugge il carattere italiano della popolazione locale e si sottolineano gli spettacoli teatrali fatti per il pubblico italiano. Interessante anche un accenno del Küttner alla Locanda grande, ove era stato assassinato il Winckelmann, che assume importanza riportando la tradizione orale della vicenda.

Il fascicolo della rivista si apre con un articolo di Bruno Coceani su Augusto Cosulich, con il quale si vogliono fornire degli appunti per una biografia per questo vero «capitano d'industria» nato a Lussino e che tanto operò a Monfalcone ed a Trieste.

Coceani ne traccia una biografia abbastanza sintetica, ma sull'opera di Augusto Cosulich si potrebbe scrivere un intero volume; se non andiamo errati però uno storico lussignano ha scritto un volume sui Cosulich, che però è rimasto allo stato di manoscritto.

A quanto ha scritto Coceani, ci piace aggiungere che è stato proprio «sior Augusto» a voler con sé il giovanissimo ing. Nicolò Costanzi e ad affidargli i progetti per le gemelle «Saturnia» e «Vulcania». Aveva scelto giusto ed era riuscito ad assicurare al suo cantiere il tecnico che venne considerato «il mago delle carene» del nostro secolo.

Le restanti pagine del fascicolo contengono un saggio di Nora Franca Poliaghi dal titolo «Stendhal e Italo Svevo», una altra puntata del «saggio comparativo di proverni dalmati e siciliani» di Antonino Verzera e la recensione di Stelio Crise sul volume «Trieste della belle époque».

Dedicata alla G.M.T. l'assemblea dell'A.T.I.

Domani, alle ore 18, avrà luogo presso l'Istituto di Macchine dell'Università (via Valerio 10) l'assemblea annuale dei soci della Sezione Giuliana dell'ATI. Seguirà una conversazione del dott. ing. Argeo Fontana membro del consiglio di presidenza della Sezione su: «Lo stabilimento della Grandi Motori Trieste».

Il programma d'azione degli studenti monarchici

Si è riunito ieri il nucleo studenti medi del Fronte monarchico giovanile. Esaminata la situazione dell'ambiente scolastico triestino — si afferma in un comunicato — è stato rilevato «con soddisfazione il totale fallimento delle provocazioni dell'estrema sinistra nelle scuole». Inoltre il fronte ha ribadito il suo programma di azione: «Servizi sociali gratuiti per gli studenti, diritto allo studio per tutti, collaborazione fra professori e studenti, selezione qualitativa».

Pericolo di valanghe su tutto l'arco alpino

«Le nevicate di fine settimana hanno determinato su tutto lo arco alpino al disopra dei 1500 metri un pericolo medio di caduta di valanghe su tutti i versanti».

Lo comunica il CAI con il suo odierno bollettino, precisando che: «Il pericolo è più accentuato nella valli dell'Ossola, nelle Alpi centrali e nel Trentino, particolarmente nelle zone dove la neve fresca ha superato i 50 centimetri». Il CAI «consiglia la massima prudenza al difuori delle piste battute e durante le gite».

Gite e soggiorni

CAI ASSOC. XXX OTTOBRE — Domenica 12 marzo gita sciatoria a Sappada. Partenza ore 6.15 da piazza Oberdan. Iscrizioni entro venerdì in sede, via S. Pellico 1, tel. 68795.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, sulla Sardegna e sulla Toscana nuvoloso tendente a coperto con piogge e nevicate sui rilievi oltre i mille metri; dal pomeriggio possibilità di temporali. Sulle restanti regioni centrali nuvoloso o tendente a molto nuvoloso con piogge a partire dalla tarda mattinata. Al Sud e sulla Sicilia poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti: al Nord, sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche deboli o moderati da Sud-Ovest con tendenza a rinforzi; a Sud e sulla Sicilia moderati da Nord-Ovest tendenti a disporsi da Sud-Ovest a partire dalla Sicilia.

Mari: agitati con moto ondoso in diminuzione i mari meridionali, mossi i mari centro-settentrionali con tendenza ad aumento del moto ondoso sul Mar Ligure, l'alto e medio Tirreno e il Mar di Sardegna.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 12; Verona 6, 14; Trieste 7, 12; Venezia 8, 11; Milano 3, 14; Torino —1, 13; Genova 6, 15; Bologna 7, 13; Firenze 8, 17; Pisa 5, 15; Ancona 8, 11; Perugia 7, 12; Pescara 9, 13; L'Aquila 3, 11; Roma Nord 6, 15; Roma Fiumicino 8, 14; Campobasso 3, 7; Bari 11, 13; Napoli 7, 13; Potenza 3, 6; S. Maria di Leuca 8, 13; Catanzaro 6, 9; Reggio Calabria 10, 13; Messina 11, 13; Palermo 10, 14; Catania 8, 14; Alghero 8, 14; Cagliari 9, 14.

Bollettino della neve

Canazei: neve cm 70-250, farinosa, cielo coperto, temperatura zero.

Cortina d'Ampezzo: neve cm 60-160, farinosa, cielo coperto, temperatura meno 1.

Madonna di Campiglio: neve cm 170-290, farinosa, cielo semicoperto, temperatura più 1.

S. Martino di Castrozza: neve cm 80-200, farinosa, cielo coperto, temperatura meno 1.

Ortisei: neve cm 15-100 sciabile, cielo semicoperto, temp. meno 2.

Selva Gardena: neve cm 70-150, sciabile, cielo semicoperto, temperatura meno 5.

Sulle dimissioni per candidature

RIUNIONE OGGI DEL CONSIGLIO REGIONALE

Stamane alle 9,30 il Consiglio regionale, oltre ad occuparsi del consueto svolgimento di interrogazioni ed interpellanze, sarà chiamato ad esprimersi, con la presa d'atto, sulle dimissioni dei consiglieri regionali che intendono presentarsi alle prossime elezioni quali candidati alla Camera dei deputati o al Senato.

Finora alla presidenza del Consiglio regionale sono pervenute le dimissioni del consigliere Bacicchi (PCI), il quale nella sua lettera al presidente Ribezzi afferma che la sua decisione deriva dalla richiesta fattagli dal partito al quale appartiene, di mettere a disposizione la sua candidatura per le elezioni.

Il consigliere Bacicchi entrato a far parte del Consiglio regionale nel 1964 e rieletto nel maggio 1968 nelle liste del Partito comunista italiano, ha ricoperto le cariche di presidente del gruppo consiliare regionale e successivamente di segretario regionale del PCI. Sulla base della graduatoria dei voti preferenziali riportati dai candidati del PCI nella circoscrizione di Trieste, al consigliere Bacicchi dovrebbe subentrare il sig. Galliano Donadel, primo dei non eletti, dopo il consigliere Godnic, con 428 voti preferenziali. Il signor Donadel, per molti anni segretario della sezione del PCI di Muggia e già consigliere provinciale, è attualmente assessore al Comune di Muggia.

Secondo quanto previsto dalle leggi vigenti, i componenti dei Consigli regionali sono ineleggibili al Parlamento nazionale; i consiglieri regionali che intendessero proporre la propria candidatura alle elezioni politiche devono perciò rassegnare le dimissioni dalla carica.

APPROVATO DALLA COMMISSIONE IL DISEGNO DI LEGGE

Nuovi interventi regionali per il traforo di Monte Croce

L'attuale capitale della società costruttrice verrà aumentato mettendola in condizione di operare con maggiore tranquillità

Un altro passo avanti nella realizzazione del traforo di Monte Croce Carnico è stato compiuto con l'approvazione da parte della quinta commissione permanente del Consiglio regionale, riunitasi nei giorni scorsi sotto la presidenza del consigliere Rigutto, del disegno di legge recante appunto interventi regionali per la realizzazione del traforo stesso. Alla riunione era presente l'assessore all'urbanistica De Carli, che è anche responsabile del gruppo di lavoro costituito per il costruendo traforo.

Il provvedimento è stato illustrato dal relatore, cioè lo stesso presidente di commissione Rigutto, e dall'assessore De Carli. Esso prevede la possibilità, da parte della Regione, di sottoscrivere nuove azioni della società per il traforo fino all'ammontare di 450 milioni di lire. Come è noto, per la realizzazione dell'importante opera sono state costituite due analoghe società: una in Italia con la partecipazione delle «Autovie Venete», l'altra in Austria con la partecipazione diretta della Carinzia e del Tirolo e con la collaborazione tecnica della «Felbertauernstrasse A. G.» costruttrice dell'omonimo traforo. Ora, per mettere in condizione la società del traforo di Monte Croce Carnico di far fronte alle molteplici e notevoli esigenze che già in questa fase si pongono, la Regione ha inteso aumentare l'attuale capitale della società (che è di 310 milioni) mettendo così la stessa in condizione di operare con sufficiente tranquillità.

Nella discussione generale sono intervenuti i consiglieri Dal Mas (PSDI) che, dopo aver sottolineato la necessità di un intervento immediato dello stato per la realizzazione dell'opera, ha auspicato il voto favorevole di tutti i gruppi; Di Gallo (DC) il quale ha ribadito la necessità dell'opera per i benefici effetti che la stessa porterà non solo all'economia della Carnia ma a quella di tutto il Friuli - Venezia Giulia; Bosari (PCI) che ha annunciato l'astensione del suo gruppo a causa di alcune perplessità sul provvedimento; Morpurgo (PLI) che, pur con alcune riserve circa i tempi e i modi di attuazione dell'opera, si è dichiarato favorevole; De Cecco (PSIUP) che ha espresso la astensione del suo gruppo.

Il relatore Rigutto, nel corso della replica, ha osservato come la realizzazione dell'opera richieda numerosi e seri adempimenti e ha rilevato la posizione favorevole sia del governo nazionale e sia del CIPE al progetto. Analoga posizione favorevole — ha detto — è stata espressa dalla stampa italiana e austriaca. L'assessore De Carli, da parte sua, ha sottolineato l'interesse della Regione alla realizzazione dell'opera per lo sviluppo turistico, economico e commerciale che essa porterà per tutto il Friuli - Venezia Giulia.

L'assessore De Carli ha poi rilevato che il merito per l'organica impostazione del problema deve essere attribuito al sottosegretario Zannier che ha reso possibile, tramite il ministero degli esteri, la costituzione delle due delegazioni, una italiana e una austriaca, con il compito di studiare le complesse questioni di carattere tecnico, giuridico e finanziario. De Carli ha quindi illustrato il lavoro svolto dal gruppo di studio al quale partecipano, tra gli altri, il vicepresidente della Carinzia Weissmann e il ministro Heilingstzer, presidente della società austriaca. Sugli studi e le trattative in corso ha espresso un moderato ottimismo, auspicando una ragionevolmente sollecita definizione dei problemi sul tappeto. Il provvedimento è stato quindi approvato a maggioranza, con l'astensione del PCI e del PSIUP.

RIUNIONE A ROMA DEGLI ORGANISMI PROVINCIALI

All'esame della FIPE IVA e riforma tributaria

Oltre 50 emendamenti proposti alla Commissione dei Trenta
Previste delle azioni sindacali per sostenere le richieste

La nuova disciplina del commercio, l'I.V.A. e la riforma tributaria, sono stati gli argomenti di maggiore attualità discussi nel corso di una riunione dei direttori delle organizzazioni provinciali dei titolari di pubblici esercizi, tenutasi la settimana scorsa a Roma presso la F.I.P.E. ed alla quale ha partecipato anche il segretario della locale Associazione esercenti pubblici esercizi, signor Sergio Gaspàri.

Per quanto concerne in particolare l'attuazione della riforma tributaria il convegno ha consentito di puntualizzare i fondamentali problemi della categoria, chiarendo anzitutto come la prevista aliquota I.V.A. del 12 per cento assoggetti le sole somministrazioni effettuate nelle aziende del settore e non anche le vendite per asporto effettuate negli esercizi stessi e per le quali ultime, trattandosi di cessione di beni e non già di prestazione di servizi, restano in vigore le aliquote differenziate stabilite per ogni singolo prodotto.

Se tale chiarimento ha fugato, pertanto, l'allarme ingiustamente insorto nella categoria a seguito di alcune notizie diffuse sull'argomento e prive di veridicità, è correlativamente emerso come altri e molto gravi conseguenze deriverebbero agli esercenti qualora non trovassero opportuno emendamento gli schemi dei decreti delegati attualmente allo studio, prima che essi siano resi esecutivi con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Infatti alla Commissione parlamentare «dei trenta» sono state presentate oltre 50 proposte di emendamento, congiuntamente ad una dettagliata illustrazione delle principali necessità delle aziende del settore turistico, che senza dubbio sono tra le più interessate alla riforma tributaria.

I problemi di maggiore gravità riguardano: l'ingiusta discriminazione, ai fini dell'aliquota I.V.A., tra produzione dolciaria artigianale e quella di carattere industriale; l'eccessiva incidenza dei tributi gravanti le sale da ballo e gli altri locali di pubblico trattenimento; alcune norme concernenti i regimi forfettari, quelli semplificati, la fatturazione ed altre modalità di attuazione; il solo parziale accoglimento, infine, delle richieste a suo tempo prodotte dalla stessa Federazione italiana pubblici esercizi in tema di revisione delle tasse sulle concessioni governative.

Nel corso della riunione è emersa, altresì, la generale preoccupazione che il recente scioglimento delle Camere abbia a ridurre i tempi a disposizione per un esame approfondito di una serie di così importanti problemi, con il rischio di vedere vanificata tutta l'attività sinora svolta per una migliore tutela degli interessi della categoria degli esercenti: la FIPE si è riservata pertanto di convocare, ove necessario, gli organi direttivi competenti a prendere le più opportune decisioni sul piano politico-sindacale nel caso in cui le legittime aspettative dei titolari di pubblici esercizi non dovessero trovare il meritato accoglimento.

L'unità sindacale sollecitata dagli edili

Nei giorni scorsi si è svolta a Montecatini la conferenza nazionale del settore, sui problemi delle riforme, dei rinnovi contrattuali, dell'unità sindacale. La delegazione della Filleacgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone è intervenuta nel dibattito riconfermando la decisione di realizzare l'unità organica, nella piena autonomia, entro il 1972.

Al termine dei lavori, è stato approvato all'unanimità, il documento conclusivo che riconosce pienamente valido l'impegno per la convocazione del congresso unitario delle Federazioni da realizzarsi entro il 1972 e decidendo la effettuazione di uno sciopero nazionale entro il mese di marzo.

Periodo assistibile nelle prestazioni INAM

Il consiglio di amministrazione dell'INAM ha approvato un provvedimento che concede un ulteriore periodo di 180 giorni di assistenza nell'anno a quegli assistiti i quali, nel corso dello stesso anno, abbiano cambiato il titolo in base al quale avevano diritto all'assistenza.

Il provvedimento riguarda in particolare i familiari a carico di assicurati, i quali diventino apprendisti o lavoratori subordinati; essi acquistano, in via autonoma, il diritto a fruire delle prestazioni di malattia per il periodo massimo assistibile (180 giorni nell'anno); indipendentemente dalla circostanza che nello stesso anno abbiano beneficiato dell'assistenza in qualità di familiare. L'altra categoria interessata è quella degli assicurati che abbiano fruito nell'anno, in tutto o in parte, del periodo massimo assistibile e che nello stesso anno abbiano modificato il loro status — ad esempio, da lavoratori sono diventati pensionati — potranno fruire delle prestazioni sanitarie per un ulteriore periodo di 180 giorni, a titolo di prolungamento dell'assistenza, sempreché la malattia in fase acuta richieda, sotto il profilo della necessità, un idoneo trattamento terapeutico.

Il provvedimento rientra nell'ambito dello snellimento delle procedure amministrative deciso dall'INAM per una maggiore qualificazione dell'assistenza e per meglio aderire alle reali necessità dei 30 milioni di assicurati.

Comunità capodistriana: assemblea ed elezioni

Si è svolta domenica, nella sede di via Zudecche, l'assemblea della Comunità di Capodistria. La riunione è stata presieduta dal vicepresidente dell'Associazione delle Comunità istriane, Rovatti, il quale ha riferito su alcuni temi di attualità. Tra gli interventi vanno segnalati quelli del vicesegretario della Comunità, Ranieri Vergerio e di Pino Grio, il quale ultimo in particolare, ha parlato sulle prossime iniziative dei capodistriani nel quadro della valorizzazione delle loro più belle tradizioni.

L'assemblea si è conclusa con l'elezione del nuovo comitato comunale. Esso è composto da Ranieri Vergerio, Pino Grio, Anita Biancorosso, Giuseppe Lonzar, Francesco Luis, Mario Fornasaro, Pietro Clon, Luigi Vattovani e Rinaldo Degrassi. Tra qualche giorno si procederà, nell'ambito dello stesso Comitato, all'assegnazione delle cariche sociali.

Cronache degli spettacoli

UNA SERATA UNICA IN PROGRAMMA IN APRILE

Mikis Theodorakis atteso al «Rossetti»

Dopo lo spettacolo «Musica sì» con la Vanoni questo mese di scena il «Modern jazz Quartet»

Mikis Theodorakis sarà a Trieste ospite del Politeama per una sola serata, il 17 aprile prossimo. Il compositore greco, che ha suscitato non poca sorpresa con il recentissimo annuncio delle sue dimissioni dal partito comunista nel quale militava da trent'anni, s'è impegnato a tenere anche nella nostra città il concerto di cui si occupano in questi giorni le cronache d'Australia.

Theodorakis non è il solo protagonista del mondo musicale che si presenterà alla ribalta del «Rossetti»: com'è stato annunciato, la settimana ventura il pubblico del Politeama avrà l'occasione di assistere ad un primo esperimento di «music hall» imperniato sul nome di Ornella Vanoni. Lo spettacolo «Musica sì», in programma per martedì 14 e mercoledì 15 consta di due parti. D'una di esse sarà dominatrice assoluta la popolarissima cantante, mentre l'altra è affidata all'estro di Enrico Simonetti, ai giochi di prestigio del giapponese Komazuru, alle acrobazie dei «Victoria» ed all'autentico samba-jazz di Irio de Paula e del suo complesso.

«Musica sì» rientra, come il concerto di Theodorakis, nell'ambito delle serate fuori abbonamento per le quali saranno riservate particolari riduzioni agli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile. Viene segnalato frattanto che un altro notissimo complesso musicale, il «Modern jazz Quartet» sarà ospite del Politeama il 27 marzo.

L'applaudito concerto di Geza Anda

Quando Geza Anda si affacciò giovanissimo alla ribalta, furono in molti a puntare l'indice sulla sua tendenza al virtuosismo. Quel giudizio di allora va ridimensionato; per il moltiplicarsi di pianisti dalla tecnica «monstre», ma soprattutto perché l'arte di Geza Anda sfugge di per sé ad una critica obiettiva. Oggi più che mai, con alle spalle una carriera di quasi trent'anni, va indicata in una parola sola: fascino.

Vi è certo alla base una tecnica evolutissima, ma è l'interprete che primeggia, con la sua finezza di gusto, con ricchezza di suono, morbidezza di tocco e intelligente tecnica dell'espressione atta a rendere fedelmente l'intimo senso della musica.

Forse non ha limiti l'interprete Anda, nel senso che è capace di penetrare fino nell'anima tutta la buona musica. Resta il fatto per cui una serata con un pianista di tale levatura — e lo devono aver avvertito tutti fra il foltissimo pubblico che gremiva il Politeama per la Società dei Concerti — acquista un senso; si ritorna al piacere dell'ascolto, se ne esce arricchiti.

Ha iniziato il suo dire con la ultima fra le Sonate di Mozart, quella in re maggiore resa esemplarmente, con nobiltà di stile, con un pudore estemo nei momenti più teneri, con una grazia senza petulanza nell'Allegretto conclusivo.

Nelle «Davidsbündlertänze» di Schumann, di una perenne, febbrile liricità, il pianista ha colto l'intimo carattere, dalla contrapposizione dei due personaggi che le animano, l'Eusebio «einfach» e Florestano appassionato e focoso.

Ha dedicato l'intera seconda parte del ricital ai dodici Studi dell'op. 25 di Chopin, dove risiedono alcune fra le migliori sue pagine, senz'altro quelle che meglio espressero la forza virile, la tempestosa potenza di cui il ventenne compositore fu capace.

La disinvoltura del concertista ha vissuto in alcuni Studi i momenti più felici ed il pubblico gli ha tributato alla fine un prolungato, entusiastico applauso. Quattro fuori-programma e parvero pochi.

C. G.

Adamov, Beckett, Arrabal presentati da «I Giovani»

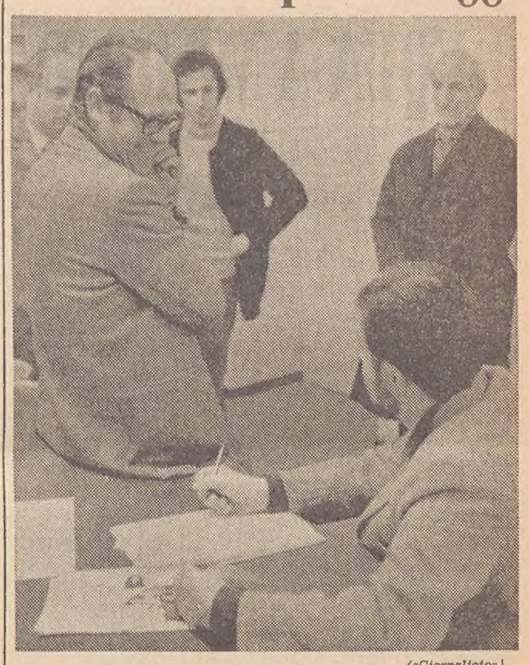
La Compagnia di Prosa «I Giovani» presenterà domani, nella bella Sala dell'ANCIFAP in piazzale Valmaura 9, alle ore 21: «Atti in bianco e nero», uno spettacolo-lettura composto da tre atti unici di Adamov, Beckett. e Arrabal.

Il regista Dino Castelli, che interpreterà anche il personaggio di Henry in «Ceneri» di Beckett, ha voluto trovare un denominatore comune per tutti gli atti — il bianco e il nero, appunto — onde accomunare i tre autori, di origini e stili tanto diversi, in un unico assieme, poiché, effettivamente, con Jonesco, essi costituiscono oggi il punto di forza e di origine di quel Teatro d'avanguardia europeo dal quale discendono e traggono ispirazione gli autori e i registi che perseguono questo difficile genere di spettacolo.

Stasera concerto alla Gioventù musicale

Come precedentemente annunciato, questa sera alle ore 20.45 per la Gioventù musicale nella Sala maggiore del CCA e sotto gli auspici del sodalizio, suonerà la giovanissima pianista statunitense Arlene Portney. In programma musiche di Haydn, Chopin, Winer, Ciaikowski e Strawinski.

In cerca di personaggi



(«Giornalfoto»)

Ieri pomeriggio al Politeama Rossetti il critico Tullio Kezich ed il regista Giraldi hanno passato in rassegna alcune persone che si sono presentate per portare sullo schermo «La rosa rossa» di Quarantotti Gambini. Nella foto uno dei candidati

ALL'AUDITORIUM DI VIA TOR BANDENA

Domani «La Nemica» vista da Paolo Poli

Ospite da domani sera all'Auditorium di via Tor Bandena sarà Paolo Poli, regista e interprete d'un'impertinente edizione del dramma «La Nemica». Non nuovo a questo genere di operazioni irrispettose, il popolarissimo uomo di teatro — ben noto anche al pubblico televisivo — ha scelto il vecchio e collaudato testo di Dario Niccodemi per innestarvi le sue trovate satiriche.

Accanto a Paolo Poli reciteranno, nella cornice scenografica e con i costumi ideati da Anna Anni, gli attori Edoardo Borioli, Pierino Dotti, Franco Gamba, Manuel Manfredi e Rodolfo Traversa. Le musiche sono a cura di Jacqueline Perrotin.

Allo spettacolo, che è fuori abbonamento e di cui sono previste repliche soltanto sino a domenica prossima, gli assidui della Stagione di prosa del Teatro Stabile potranno assistere a condizioni di favore. La «prima» di domani sera s'inizierà alle 21.

Amici della musica con corsari e musulmani

Per giovedì 9 marzo, con inizio alle ore 21, nella sala maggiore del CCA, è fissato il secondo appuntamento che l'Associazione triestina amici della lirica dà agli appassionati del melodramma.

La formula scelta sarà, anche questa volta, quella dell'incontro col direttore d'orchestra e la compagnia di canto dell'opera in scena al nostro teatro. Sarà quindi la volta degli interpreti del verdiano «Corsaro», una compagnia giovane ma di sicuro spicco. Con il maestro concertatore e direttore d'orchestra Carlo Franci, si incontreranno col pubblico triestino i soprani Angeles Gulin e Katya Ricciarelli, recente vincitrice del concorso verdiano indetto dalla Televisione, il tenore Giorgio Casellato-Lamberti, il baritono Mario Sereni e il basso Carlo De Bortoli, nonché i triestini Zerial, Carlin e Rolli. Presentatore e animatore sarà nuovamente il maestro Giulio Viozzi, pronto, all'occorrenza, ad accompagnare al piano i cantanti in qualche brano se, come auspicabile, qualcuno degli artisti presenti vorrà donare agli appassionati d'opera concittadini qualche sua interpretazione.

Alla serata sono cordialmente invitati gli amanti della lirica e quanti si interessano alla nuova associazione. La manifestazione è organizzata con gli auspici della sezione musica del CCA.

«Le amiche» di Antonioni oggi alla «Cappella»

La Cappella Underground prosegue la personale dedicata al regista Michelangelo Antonioni. Oggi, martedì 7 marzo, verrà proiettato alle ore 19 e 21 nella sede del centro in via Franca 17, fuori abbonamento, il film «Le amiche» (1955).

Quest'opera, liberamente ispirata al racconto di Cesare Pavese «Tre donne sole» e interpretata da Eleonora Rossi Drago, Valentina Cortese e Yvonne Furneaux, costituisce un film di transizione tra il primo periodo e quello della maturità nella produzione cinematografica di Antonioni.

Alla «Stella Alpina», venerdì 10 marzo alle ore 20, nella sede di via Biasoletto 12, a richiesta dei soci, verranno riproiettate alcue filmine a colori riferentisi ad alcune gite turistico-sciatorie effettute ultimamente. Ingresso libero.

VIOLENTO BOATO IERI ALLE 11.30 NELL'AGENZIA 3 DELLA BANCA DEL FRIULI

Esplode una caldaia a Udine Sette i feriti e ingenti i danni



Un violento scoppio ha semidistrutto ieri mattina verso le 11.30 i locali dell'agenzia n. 3 della Banca del Friuli di Udine, sita in via Roma, nei pressi della stazione delle ferrovie. L'esplosione è stata originata dallo scoppio della caldaia adibita al riscaldamento del condominio nel quale è alloggiata la banca, e che si trovava nello scantinato proprio sotto gli uffici.

Per fortuna, nonostante nel locale investito dallo scoppio si trovassero otto impiegati e una decina di clienti, si lamentano soltanto dei feriti leggeri: per la precisione cinque ricoverati con prognosi dagli otto ai dieci giorni, tutti clienti, e altri due medicati, dei quali uno è il cassiere dell'agenzia, Marco Pellegrini, di 32 anni. Tutti i feriti hanno riportato lesioni varie, contusioni e stato di choc.

I danni riportati dal locale e dall'attrezzatura sono molto ingenti e, anche se la loro valutazione è tuttora in corso di accertamento, si pensa superino i venti milioni. In corso di accertamento sono anche le cause dell'esplosione della caldaia, della quale ad esempio potrebbe essersi bloccata una valvola o aver funzionato male il bruciatore.

L'esplosione ha aperto nel pavimento dei locali della banca una voragine dell'ampiezza di circa tre metri per quattro e di tre metri di profondità, nella quale sono precipitate due donne che si trovavano negli uffici per normali operazioni bancarie. La violenza della loro caduta comunque è stata attuttita dagli infissi di acciaio delle travi di cemento armato, portanti il pavimento. Inoltre sono andati rovinati il bancone di lavoro, macchine per scrivere, calcolatrici e naturalmente i muri e il soffitto. Da notare che la voragine si è aperta proprio al limite del sito dove si trova il bancone.

Certo è che lo scoppio avrebbe potuto provocare danni ben maggiori, soprattutto alle persone, se ad esempio le porte e le finestre fossero state ermeticamente chiuse, si sarebbe avuta una potenza piuttosto elevata. Si trattava infatti di una caldaia di circa dieci metri cubi di capacità (un metro e mezzo di larghezza, per tre e mezzo di lunghezza e per 1,80 di altezza) in grado di sviluppare oltre un milione di calorie, del tipo «a tubo», conosciuto anche con il nome di «tipo ferrovia», non cioè a serpentina, appunto per servire un condominio di quelle proporzioni.

I feriti ricoverati all'ospedale sono: Maria Monai, di 20 anni, di Nimis, con ferite escoriate da scoppio agli arti, stato di choc traumatico ed escoriazioni multiple e prognosi di 10 giorni; Ermes Picco, di 58 anni, abitante in via Cussignacco 49, con contusioni escoriate multiple diffuse agli arti e stato di choc traumatico (8 giorni); Remo Sturmaz, di 36 anni, di Nimis, con contusioni multiple agli arti e al capo, choc traumatico (10 giorni); Laura Mulloni, di 28 anni, abitante in via Pola 36, con trauma cranico, escoriazioni multiple agli arti e choc traumatico (10 giorni); Domenico Roiatti di 49 anni, viale 23 marzo 5, con contusione cranica, ferita lacera al vertice del capo, choc traumatico (10 giorni). Insieme al cassiere Pellegrini, via Tavagnacco 64, che ha riportato contusione cranica, escoriazioni al cuoio capelluto ed escoriazioni multiple agli arti, con prognosi di 10 giorni, è stato medicato anche Giorgio Bon, abitante a Feletto Umberto, in via 24 Maggio, di 31 anni, per una contusione con escoriazione all'emitorace destra e contusioni multiple diffuse: guarirà in otto giorni.

Scene di panico si sono avute naturalmente negli appartamenti del condominio D'Odorico, dove appunto trovasi la agenzia 3 della «Friulia» e alla adiacente birreria Moretti, che ha avuto alcuni vetri infranti per lo spostamento d'aria. E naturalmente grosso spavento tra gli impiegati della Banca e i clienti, che si sono visti coinvolti all'improvviso in tanto trambusto, tra un rovinio di calcinacci e con due persone precipitate nella voragine.

Al momento dello scoppio si trovavano al loro lavoro in banca, oltre al Pellegrini, persona piuttosto nota anche negli ambienti sportivi in quanto militante nella squadra di rugby del Cumini, che milita nella serie B, Luigi Franzolini, vice direttore della Filiale (il direttore Maggiorino Romanello si era appena assentato), il capoufficio Camillo Di Rito, il vice capoufficio Giuseppe Forabosco, Elia Sartor, Giuseppe Firmotto, Pietro Gherbezza e Gianni Job. C'era inoltre nel locale, ha dimensioni circa di sei metri per 14, l'ispettore della Direzione generale della Banca.

Un film inchiesta sulla gioventù d'oggi



(Foto Rice)

Sono iniziate le riprese di un film inchiesta sulla gioventù d'oggi. Il film condotto da Gianni Poggi, che lo scorso anno ha diretto nella nostra regione le riprese del film fantascientifico «La sfera». Il film si intitola «Venere 70»: si tratta di una inchiesta che sarà svolta tra i ragazzi di varie città d'Italia.

Ieri è stato dato il via al primo giro di manovella nella nostra città con le riprese all'interno e all'esterno della galleria del Tergesteo. Protagonisti del film inchiesta, che creano così il filo conduttore, sono l'attore concittadino Giorgio Gruden ed Elsa Glavina, giovane neo-attrice che farà parte, assieme al Gruden, del cast d'uno spettacolare film d'azione che sarà probabilmente anche esso girato nella nostra zona, sceneggiato e diretto sempre dal regista Gianni Poggi.

Le riprese del film inchiesta proseguiranno a Trieste ancora per una settimana. Direttore della fotografia il romano Vittorio Bernini, che ha partecipato a numerosi film in Italia e all'estero.

LA VITA NEL PORTO

Per il West Africa parte oggi la lloydiana «Rosandra» - In arrivo la «S. Marco» e l'«Esperia» - Oggi in porto la «Cristoforo Colombo» - Riprende il caffè IBC

Nel Lloyd Triestino

Parte oggi la motonave «Rosandra» della linea Africa Occidentale-Congo-Angola con a bordo buoni quintitativi di acciaio, carta e tessuti. Il prossimo giorno 12 partirà la motonave «Livenza» della linea India-Pakistan con un carico composto prevalentemente di prodotti chimici, carta ed acciaio.

Nella Tirrenia

Parte la motonave «Borsi» della linea del Nord Europa. A bordo acciaio, filetti di cocco e merci varie.

Nell'Adriatica

Sono attese nella giornata odierna le motonavi «San Marco» ed «Esperia» adibite rispettivamente alla linea Grecia-Turchia e Egitto-Libano. Le due unità avranno allo sbarco nocelle, frutta secca, cotone ed arachidi e ripartiranno, entrambe, il giorno 9 dopo aver imbarcato alimentari, filati, ferramenta ed elettrodomestici.

Nell'Italia

E' attesa oggi proveniente da New York, la motonave «Cristoforo Colombo» la cui partenza per il nuovo viaggio di linea è fissata per il prossimo giorno 11.

Nella d'Amico

Per la linea merci-passeggeri Adriatico-America Centrale-Messico-Nord Pacifico sarà sotto operativa il 9. p.v. la m/n «Felice d'Amico» (velocità 16 nodi mezzi di sollevamento fino a 50 tonn.). La prossima unità per la medesima linea sarà la «Lorenzo d'Amico» (17 nodi; spazio frigo) attesa ad operare a Trieste il 7-8 aprile.

Per la linea Adriatico-America-Centrale-Messico manipolerà il 22-23 p.v. la «Cesare d'Amico» (16 nodi; spazio frigo). I servizi della d'Amico - Società di Navigazione, sono appoggiati alla D. Tripcovich.

Nella Mediterranea

Per quanto concerne le varie imprese jugoslave di navigazione appoggiate all'Agenzia Marittima Mediterranea, apprendiamo i seguenti prossimi servizi di linea dal nostro porto:

Adriatico - Mar Rosso - East Africa: società Jadroplov di Spalato: la m/n «Marko Marulic», di 12.000 tpl. caricherà dal 25 al 30 p.v. Ultimo terminal della linea è Gedda.

Adriatico - Grandi Laghi: opererà dall'11 al 13 marzo la m/n «Alka», di 9000 tonn. di portata, con terminal a Cleveland; società Jadroplov di Spalato.

Adriatico - West Africa: opererà il 20 marzo la m/n «Borovnica» per il range Dakar-Matodi. Soc. Splosna di Pirano.

Adriatico - Circumnavigazione del globo: opererà il 25-30 marzo la m/n «Korotan», di 10.000 tpl. (circumnavigazione dell'Africa, India, Colombo, Hongkong, Giappone, Stati Uniti). Soc. Splosna.

Adriatico - Mediterraneo - Canarie: arriva domani la m/n «Pirot» (1500 tpl.); soc. Medkor di Curzola.

Nella Hellenic Lines

E' partito ieri per il Sud ed Est Africa lo «Hellenic Dolphin», dopo aver imbarcato 2800 tonn. di varie, tra cui un buon carico di carta delle Cartiere del Timavo, uno di macchinario austriaco e tedesco e fiocco di produzione austriaca. La nave ha dovuto lasciare a terra alcune centinaia di tonnellate a causa di «disservizio» nel porto.

Arriverà il 15 la «Hellenic Sailor», per la quale sono già prenotate delle buone caricazioni. Attualmente sono in linea cinque unità. In aprile verrà inserita la sesta, cioè la «Hellenic Charm».

Caffè IBC e privato

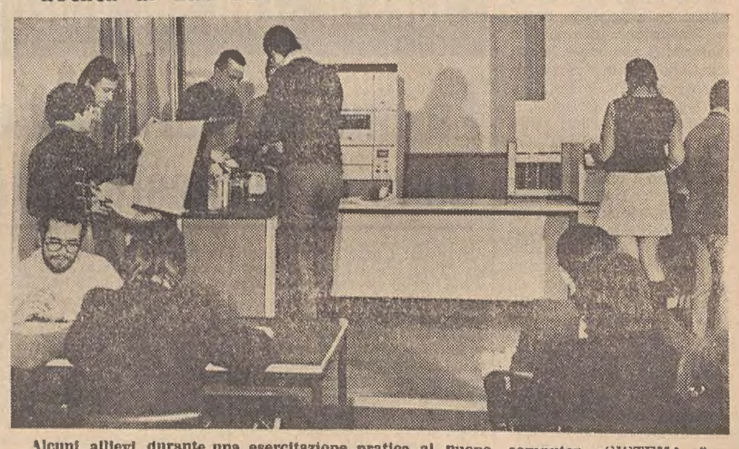
E' attualmente sotto discarica il «Goncalo», della Companhia Paulista. Sbarca 56.000 sacchi di caffè per il deposito dell'IBC e 26.000 sacchi per conto privato. Quest'ultimo è il maggior quantitativo di caffè commerciale arrivato a Trieste con una nave brasiliana.

Seguirà il 14 marzo il «Romeo Brayr» che ha a bordo 45.000 sacchi di IBC, oltre ad un congruo numero di sacchi di caffè per conto di privati ricevitori. I servizi sono appoggiati alla D. Tripcovich.

ISTITUTO MECCANOGRAFICO VENETO

l'unica scuola IN ITALIA

dotata di due centri elettronici «SISTEMA 3 IBM»



Alcuni allievi durante una esercitazione pratica al nuovo computer «SISTEMA 3 IBM» in un'aula dell'ISTITUTO MECCANOGRAFICO VENETO DI PADOVA

11 e 12 marzo inizio corsi per:

- PROGRAMMATORI (Corsi: RPG II, COBOL, ASSEMBLER, FORTRAN)
- PRATICA DI PROGRAMMAZIONE
- OPERATORI SISTEMA 3 IBM
- OPERATORI BASE IBM - PCU
- PERFORAZIONE

Tutti potranno ancora iscriversi e partecipare ai nuovissimi corsi diurni serali e festivi della durata di 20 settimane presentandosi entro l'11 marzo alle Segreterie dell'Istituto Meccanografico Veneto di:

- TRIESTE - VIA S. Caterina, 7 - Telef. 68.521
- PADOVA - Piazza De Gasperi 50 - Telef. 45.347
- MESTRE - Corso del Popolo, 117 - Telef. 974.434
- VERONA - VIA C. Cattaneo, 19/b - Telef 590.540
- TORINO - Corso S. Maurizio, 10 - Telef 835.150
- BOLOGNA - Piazza Martini, 1/2 - Telef. 277.785

CENTRI ELETTRONICI ■ PADOVA - Piazza De Gaspert, 50 Telef. 45.347 ■ TORINO Corso S. Maurizio, 10 Telef. 835.150

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

VOLA A MADRID



Roma — L'attrice austriaca Marisa Mell è partita in aereo per Madrid dove riceverà il «Silver Ribbon», il prestigioso premio annuale dei produttori spagnoli (Telefoto UPI al «Piccolo»)

DOVEROSO MA ANCORA ISOLATO IL RICORDO DEL MAESTRO PIEMONTESE

Nelle «Baccanti» alla Scala Casorati-Ghedini duo perfetto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, marzo

Doveroso — ed ancora troppo isolato — il ricordo che la Scala ha voluto dedicare a Giorgio Federico Ghedini, il compositore piemontese scomparso nel 1965 ed oggi relegato in un limbo di stima e di non frequenti esecuzioni delle sue migliori pagine cameristiche e sinfoniche. Ghedini è stato invece figura di assoluta nobiltà artistica nel panorama musicale e culturale italiano fra gli anni trenta e i quaranta; storicamente l'evoluzione del suo classicismo si configura con caratteri di originalità e di rinnovamento (spinto fino all'assimilazione della sintassi dodecafonica) perfettamente inseriti in un contesto stilistico compatto, facilmente individuabile per il conflitto drammatico che proprio «Le Baccanti» del 1948 riflettono con esemplarità irripetibile. Certo lo scontro tragico di apollineo e dionisiaco, proiettato in una problematica universale, e soprattutto il problema comunque molto arduo di rivisitare la tragedia greca, anche se si tratta di quella più corrosiva, e in questo senso più moderna, di Euripide, tutto questo rappresentato uno «sforzo» creativo per l'arte di Ghedini che non sempre trova la giusta emersione plastica; certamente comprensibili sono le perplessità, di qualche critico sulla opportunità di ricordare Ghedini attraverso questo preciso «momento» della sua opera, non sempre riscattato da una rigida seppure vivida astrazione. Se un omaggio tuttavia gli si doveva sulla scena, non si poteva trascurare questo atto di coraggio e di libertà artistica, questo estremo ritorno alla fonte tragica, attuato con una violenza quasi disperata, se non fosse per la fermezza del suo classicismo nello spirito e nel nucleo più remoto del suo linguaggio. Lo scatenamento di forze trascinate da un virtuosismo timbrico ancora oggi impressionante e contrapposte alla salda visione di un ordine superiore, la potenza esplicativa e drammatica della musica di fronte ad una materia concettuale appiattita contro un orizzonte mitico ed astratto, e infine la concrezione di campiture sonore in funzione espressiva, sono elementi fondamentali dello stile ghediniano, presenti (ed anzi esasperati) nelle «Baccanti».

La ripresa dell'opera dopo 24 anni, con lo stesso allestimento della «prima» e, fino a ieri, unica rappresentazione, ha consentito di verificare nel tempo la personalità teatrale di Ghedini; ed è stata una scelta quanto mai opportuna, in questo senso, perché la sintesi pittorico-volumetrica di Felice Casorati è tuttora la più fedele traduzione scenografica di quel mondo musicale sconvolto dalla spietata vendetta perpetrata da Dioniso su Penteo, straziato dalle Menadi e dalla madre Agave (che ne riporta a Tebe la testa conficcata sul tirso quale macabro e folle trofeo).

Tutto lo spettacolo, d'altra parte, è governato da una felice omogeneità interpretativa ed è curato nei particolari: dalla direzione puntuale e robusta di Nino Sanzogno alla regìa della Wallmann, di un respiro scenico sapientemente equilibrato e ravvivato dalla splendida azione coreografica di Mario Pistoni. Sul palcoscenico s'impone la vigorosa pastosità del coro (istruito da Romano Gandolfi), cui Ghedini affida non soltanto un ruolo primario, corrispondente alla dimensione corale della tragedia greca, ma anche gli accenti più alti e più incisivi. Spicca subito dopo, nel folto cast delle «Baccanti», la torsione vocalistica e il risalto drammatico di Orianna Santunione (Agave), ammirevole per l'energia con cui approfondisce un discorso tormentato da intervalli paurosi e da fremiti inumani. Corretta (e spesso non meno ardua) la prova degli altri cantanti: Danilo Cestari (Penteo), Nicolla Zaccaria (Cadmo), Alfredo Giacomotti (Tiresia), Giulio Fioravanti (Dioniso). A quest'ultimo spetta il ruolo forse più ingrato, quello che nella partitura di Ghedini costituisce il lato più debole (gli dei non sono personaggi «facili» nel teatro d'opera, e ne sa qualcosa anche Strauss quando, nella «Arianna», deve vedersela, lui pure, con l'imprevedibile Dioniso).

Il palcoscenico affollato da corifei, Menadi, bifolchi e sacerdoti, ci obbligherebbe a riportare una lunga lista di interpreti minori; preferiamo lodare in blocco la piccola schiera vocale, che, alla fine della rappresentazione, il pubblico milanese ha calorosamente festeggiato insieme ai protagonisti.

Gianni Gori

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO AUDITORIUM — DOMANI ORE 21 PRIMA RAPPRESENTAZIONE

PAOLO POLI: «LA NEMICA»

Una strabiliante farsa dal dramma di Dario Niccodemi

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 20.30 prima rappresentazione de «Il Corsaro» di Giuseppe Verdi. Direttore Carlo Franci. Regia di Alberto Fassini. Katya Ricciarelli - Angeles Gulin - Giorgio Casellato Lamberti - Mario Sereni. Turno «A» per platea e palchi, «B» per gallerie e loggione. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. In allestimento lo spettacolo in dialetto con musica e canti «L'ultimo de Carneval con Arlecchino e Facanapa nel castello di Amleto». Compagnia del Teatro Stabile. Regìa di Francesco Macedonio, scene di Marino Sormani, costumi di Sergio d'Osmo. Fuori abbonamento.

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Domani alle 21 prima rappresentazione: Paolo Poli regista e interprete del dramma di Dario Niccodemi: «La nemica». Un conflitto d'orgoglio e di cuori che si trasforma in strabiliante farsa. Sconti per abbonati alla Stagione di prosa del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

COMPAGNIA DI PROSA «I GIOVANI». Domani alle ore 21, Teatro dell'ANCIFAP, piazzale Valmaura 9: «Atti in bianco e nero». Testi di Adamov, Beckett e Arrabal. Interi lire 1000, ridotti lire 500. Solo in Galleria Protti.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

SALA MAGGIORE DEL C. C. A. Per la Gioventù Musicale oggi alle 20.45 concerto della pianista Arene Portney. In programma musiche di Haydn, Chopin, Wyner, Claikowski e Strawinski.

SUCCESSO all' Excelsior

SCENDERETE ANCHE VOI NELLA TOMBA ETRUSCA INESPLORATA PER CARPIRE IL SEGRETO DI TANTI DELITTI DI IERI E DI OGGI

Titanus

L'ETRUSCO VCCIDE ANCORA

FATEVI L'ELETTROCARDIOGRAMMA PRIMA DI VEDERE IL FILM

GRATTACIELO

ETTORE LO FUSTO

EASTMANCOLOR DELLA SPLS - CINEMASCOPE

ATTI

IN BIANCO E NERO

«I GIOVANI»

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17 - tel. 61668). Personale di Michelangelo Antonioni: solo oggi ore 19 e 21: «Le amiche» con E. Rossi Drago, V. Cortese, Y. Furneaux. Fuori abbonamento.

EDEN. 16, ult. 22: «I liberi giochi dell'amore» con André Lawrence, Michèle Mercure e Gordon Fisher. Eastmancolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16, 17.50, 20, 22.10: «L'etrusco uccide ancora» con Alex Cord, Samantha Eggar, John Marley, Enzo Tarascio, Enzo Cerusico, Carlo De Meyo, Nadja Tiller. Techniscope. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 15.30, 22.10: «Dio perdona... io no!» con Terence Hill, Bud Spencer. Technicolor - Techniscope.

GRATTACIELO. 16: «Ettore lo fusto» Qui si narrano le tragicomiche vicende scatenate da Ettore lo fusto allorché rapì Elena la bella Troiana. R. Schiaffino, V. Caprioli, A. Giuffrè, L. Salce, V. De Sica, G. Tedeschi, H. Politoff, F. Valeri, F. Leroy. Technicolor. Ogni fotogramma un uragano di risate.

NAZIONALE. 16, 22.10: «Il Dio chiamato Dorian» con Helmut Berger, Margaret Lee, Isa Miranda, Eleonora Rossi Drago, Herbert Lam. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

RITZ. 16, 18, 20, 22: «Un uomo dalla pelle dura». Un film Titanus in technicolor con Catherine Spaak, Ernest Borgnine, Gabriele Ferzetti e Tomas Milian. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese tutte le tessere.

ALABARDA. 16: «Jane Eyre nel castello dei Rochester». Technicolor, di D. Mann. Dal romanzo di Charlotte Bronte un superbo e artistico film moderno, con gli ottimi interpreti: Susannah York e George C. Scott. Per tutti.

AURORA. 16. Seconda settimana di «Sole rosso». Uno straordinario western all'italiana, con C. Bronson, U. Andress, T. Mifune e A. Delon. Successo senza precedenti. In technicolor. Per tutti. Ultime repliche

CAPITOL. 16. Seconda settimana di «Soffio al cuore», l'ultimo capolavoro di L. Malle, con L. Massari, D. Gelin e B. Ferreux, in edizione originale dopo il dissequestro. Vietato ai minori di 18 anni. Technicolor. Ultime repliche.

CRISTALLO. 16.30. Interessante, drammatico, sconvolgente, il film di K. Russel «I diavoli» con V. Redgrave e O. Reed. Technicolor. Edizione integrale. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30: «Incontro». Bellissimo technicolor Euro con M. Ranieri e F. Bolkan. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. Per ragioni tecniche la riapertura è rinviata.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: «Sfida nell'Alta Sierra». Western americano. Spettacolare con Randolph Scott. Nuovo Topolino. Venite con i figlioli.

MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Il clan degli uomini violenti» con Jean Gabin, Armando Francioli e Danièle Ajoret. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Zeppelin» con Michael York ed Elke Sommer. Un pericolo mortale... una nuova macchina da guerra tremenda e silenziosa - Lo Zeppelin -.

ABBAZIA. 16: «Un agente chiamato Dagger». Poliziesco e avventuroso technicolor, con Terry Moore e Jean Murray. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «La grande strage nell'Impero del Sole». «I conquistadores» spagnoli alla conquista dell'Impero degli Incas in un film colossale, con Christopher Plummer e Robert Shaw. Scopecolor.

ALDEBARAN. 16.30: «L'incredibile affare Kopcenko». Technicolor con Tom Courtenay e Romy Schneider.

ARISTON. 16 ult. 21.30: «La moglie del prete» di Dino Risi. Technicolor con Sophia Loren e Marcello Mastroianni. Ultimo giorno.

ASTRA - ROIANO. 16.30: «Professione killer» con Van Johnson, Ray Milland e Susan Oliver. Per tutti. Technicolor.

IDEALE (campo San Giacomo). 16. Technicolor: «Robinson nell'isola dei corsari». Un capolavoro di Walt Disney con John Mills e Dorothy McGuire. Avvincente.

LUMIERE. Sabato «Un maggiolino tutto matto».

RADIO. 16. Rassegna del film dell'orrore: «La maschera di cera». Technicolor con Vincent Price. Domani: «La lunga notte dell'orrore».

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «I diabolici convegni» con Spartaco Santoni, Krista Nell e Teresa Gimpera. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

UDINE

ARISTON. 15: «Questa specie d'amore». A colori.

CAPITOL. 15: «I diavoli». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

CENTRALE. 15: «Conoscenza carnale». A colori. V.m. anni 16.

ODEON. 15: «L'Etrusco uccide ancora». A colori. V.m. anni 14.

PUCCINI. 15: «Oceano». A colori.

CRISTALLO. 16.45: «Robinson nell'isola dei corsari». A colori.

DIANA. 18: «L'invasione». A colori. V.m. anni 18.

SAN GIORGIO. 18: «Pippi Calzelunghe e i pirati del Taka Taka». Colori.

GORIZIA

CORSO. 17: «La Betia, ovvero in amore per ogni gaudenza ci vuole sofferenza» con R. Schiaffino e N. Manfredi. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «Soffio al cuore» con L. Massari e B. Ferreux. Colori. Vietato minori 18 anni. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17.15: «La ragazza condannata al piacere» con S. Andersen e I. Sundh. Colori. V.m. anni 18. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «Ivanhoe» con R. Taylor ed E. Taylor. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA 17.15: «Notti boccaccesche di un libertino e di una candida prostituta» con M. Ronet e F. Fabian. Colori. V.m. anni 18. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Questo pazzo pazzo mondo» con S. Tracy. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Unico indizio: una sciarpa gialla» con F. Dunaway e F. Langella. A colori.

AZZURRO. Chiuso per riposo.

RONCHI

RIO: «Per un corpo di donna».

EXCELSIOR: «L'ultimo omicidio».

CORMONS

COMUNALE: «Gli occhi della notte».

ITALIA: «La moglie nuova».

GRADISCA

COMUNALE: «L'uomo dal lungo fucile».

ROMANS

IMPERO. 20: «Zona 421 - Obiettivo Manila». A colori.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Tarzan nella giungla ribelle».

VERDI. 17: «L'amante dell'Orsa Maggiore».

SUPERCINEMA. 17: «Anche gli uccelli uccidono».

CAPITOL. 17: «Il caso Matteì».

CORDENONS

VERDI. 17: «Il mandrillo». Vietato ai minori di 18 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «I corvi ti scaveranno la fossa».

CERVIGNANO

NUOVO: «Le isole dell'amore».

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»

Trascorrerete le vostre serate mangiando bene e danzando — Telefono 795959.

AL TROVATORE - PERTEOLE

Tel. 99070 — Sabato 11 marzo selezione regionale Miss Televolto - Sabato 25 marzo debutto della famosissima cantante della RAI-TV Minnie Minoprio.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Intermezzo per venti milioni Un Dio che gironzola tra noi

Indipendentemente dalle qualità intrinseche, che potranno oscillare tra il meglio e il peggio, e dal gradimento pubblico, che resta ancora da verificare, la nuova rubrica culturale «Io e...», varata giovedì sul secondo programma, tra il Telegiornale e il «Rischiatutto», ci sembra meritevole di qualche attenzione.

Vediamo intanto di che si tratta. «Io e...» (a cura di Anna Zanoli e Luciano Emmer) allestisce degli incontri (saranno una dozzina circa) tra varie personalità della cultura (e pare anche della politica), e una opera d'arte scelta in base a gusti e preferenze personali; così che ogni incontro dovrebbe avere caratteristiche proprie e diverse determinate dal rapporto di «simpatia» o di consonanza tra ciascun personaggio è l'opera ch'egli ha sceito.

Questa, più o meno, la meccanica. Ma, al di là della formuletta, ci sono un paio di altri motivi a qualificare la fisionomia di questa rubrica: motivi non di contenuto e forma, ma semplicemente «tecnici». Il primo, ad esempio, è che essa si presenta quasi come un biglietto d'invito per un trattenimento culturale di cui si garantiscono a priori la brevità e l'esclusione di qualsiasi pedanteria. Il secondo è la sua collocazione nella «scaletta» dei programmi della sera. Inserita tra il Telegiornale e il Rischiatutto, agli effetti dello ascolto essa fruisce d'una condizione particolarmente privilegiata rispetto a molte altre rubriche affini. Il Telegiornale del secondo, seppure meno seguito del confratello, lo guardano in tanti, e il Rischiatutto rallegra quasi venti milioni di spettatori, per cui anche chi non coltiva amorevoli sentimenti per i vecchi e nuovi protagonisti dell'arte e della cultura, non farà forse il viso dell'armi a questa specie d'intermezzo, non più lungo di quindici minuti, che prelude allo spettacolo attesissimo di Mike Bongiorno. E' un po', se vogliamo, come assistere a quei documentari che danno nelle sale cinematografiche prima del normale film. Il pubblico qualche volta se ne impazientisce, ma gli occhi non li chiude lo stesso. E se per caso il documentario è buono o passabile non si formalizza più che tanto. Il paragone potrà magari tornare scomodo a «Io e...», ma l'abbiamo fatto tanto per dimostrare che almeno una parte dei telespettatori potrebbe condividere le proposte senza pentimenti, in attesa del «clou» del «numero» chiave della serata.

La prima trasmissione della serie ha chiamato in causa Cesare Zavattini, scrittore di penna e d'immagini, il quale, sulla traccia d'un drammatico dipinto di Vincent Van Gogh, «Campo di grano coi corvi», ha ripercorso (dietro la macchina da presa c'era l'operatore francese Jacques Ledoux) l'itinerario umano e artistico del famoso pittore olandese nel periodo del suo agitato soggiorno ad Auvers-sur Oise, concluso tragicamente col suicida colpo di rivoltella.

Zavattini ha il dono di saper «personalizzare», nella viva confidenzialità d'un colloquio intimo, il rapporto coi soggetti delle proprie scelte. Nell'intrattenersi con essi egli lascia parlare l'eterno «fanciullino» che è in lui, come se ogni storia d'uomo non fosse che una favola, lieta o amara, filtrata attraverso il candore della sua immaginazione e dei suoi entusiasmi. Da questo punto di vista ci sembra che il «tête à tête» Van Gogh - Zavattini sia riuscito abbastanza bene. Per gli incontri che devono seguire si vedrà.

A proposito dei «Demoni» televisivi, che hanno ormai superato la metà del percorso, vorremmo riferire un giudizio di Alessandro Bonsanti, scrittore di polso e da qualche tempo anche critico televisivo di un grande settimanale. Citando Stefan Sweig («Ogni discussione in Dostoievski termina col pensiero russo e col pensiero di Dio»), Bonsanti osserva che nelle riduzioni di marca occidentale il pensiero russo è forzatamente culturale e non viscerale, e quello di Dio risulta utilizzato secondo la ricetta contemporanea d'un Dio che gironzola tra noi. Perciò — prosegue Bonsanti — «nella versione di Diego Fabbri e Bolchi, i personaggi, più sono occidentalizzati nel romanzo, più riescono convincenti nella riduzione; i guai cominciano quando essi si caratterizzano sempre più come interpreti della cosiddetta anima russa».

Ecco centrato in pieno il cuore del problema. Meglio di così, e con altrettanta essenziale chiarezza, non si poteva dire.

Ber.

QUESTA SERA SUL VIDEO

La musica nel mondo dopo la contestazione

«Vidocq: I cavalieri della notte» (TV-1, ore 21) — Terzo episodio delle avventure dell'ex bandito divenuto ora investigatore: chiamato dall'imperatrice ripudiata Giuseppina, Vidocq deve affrontare straordinari pericoli (rischia persino la ghigliottina) per sconfiggere gli organizzatissimi ladri capitanati dall'affascinante baronessa di Saint Gely, riesce a restituire il favoloso gioiello alla ex sovrana, proprio all'ultimo minuto, prima che lo scandalo possa esplodere.

* * *

«Noi indiani Pueblos: Shalako» (TV-1, ore 22) — La terza puntata di questo programma è dedicata alle danze degli indiani Pueblos e in particolare allo Shalako di Zuni, che è forse la più completa e significativa cerimonia annuale. Shalako è il messaggero degli dei che porta buone messi e prosperità; è la fratellanza di tutto il villaggio, la proprietà comune. Ogni anno i sodalizi religiosi di Zuni consacrano alcune case, costruite con il lavoro di tutti e destinate ciascuna ad una famiglia. Tutte le case del villaggio sono dunque di proprietà collettiva. E' una tradizione rimasta intatta per quattro secoli, che oggi viene in conflitto con il programma di sviluppo edilizio del villaggio. Questo contrasto tra il vecchio e il nuovo, fra la proprietà comunitaria e quella individuale riflette il doloroso passaggio da una società serena, tradizionale a forme di lavoro e di consumo imposte dalla penetrazione economica dei bianchi nelle riserve. Nel corso della trasmissione, si assisterà ad una eccezionale sequenza, mai filmata prima, sul culto semiclandestino del sancto Nino, immagine di Gesù bambino, venerato come figura femminile.

* * *

«C'è musica e musica: Verso la scuola ideale» (TV-2, ore 21.15) — Passato, presente e futuro delle scuole di musica nel mondo dopo la contestazione. Questo l'argomento della terza puntata di questo programma di Luciano Berio, curato da Vittorio Ottolenghi con la regia di Gianfranco Mingozzi. La puntata offre un panorama delle scuole di musica dai conservatori classici agli esperimenti più avanzati. Sulla crisi nella scuola sono chiamati a rispondere numerosi esponenti della musica contemporanea

APERTO IL FESTIVAL DI CINEMATOGRAFIA SPORTIVA

I cinesi a Cortina

Presenti con il film del «disgelo» - «Nelle aiuole del ping-pong sbocciano i fiori dell'amicizia»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Cortina, 6

«Nelle aiuole del ping-pong sbocciano i fiori dell'amicizia». Con questo slogan, tradotto dal cinese dal dott. Gianni De Tomasi, ha avuto inizio il XXVIII Festival internazionale di cinematografia sportiva.

La sala era gremita di delegazioni italiane ed estere; autorità governative, provinciali e militari, e fra tutti spiccava ed incuriosiva la delegazione cinese, che era stata posta vicino al presidente del CONI, avv. Giulio Onesti.

Il presidente dell'Azienda di Soggiorno e Turismo di Cortina, cav. Luciano Rimoldi, prima di dichiarare aperto il Festival, ha sottolineato la presenza degli ospiti ed ha rivolto un saluto particolare all'avv. Onesti, «che è sempre presente e ci sostiene con tanta amicizia», ha detto, al dott. Domenico De Gregorio, in rappresentanza del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, al cav. del lavoro Pozzi, al Prefetto di Belluno, nella persona del suo rappresentante, viceprefetto Brunetti e, naturalmente, a tutti i rappresentanti dei 24 paesi. Un ricordo molto affettuoso e un caldo augurio è stato rivolto dal cav. Rimoldi al comm. Italo Gemini, presidente della ANICAGI, impossibilitato ad intervenire e ciò, «dispiace moltissimo perché sappiamo quanto questo Festival, che è una sua creatura, gli stia a cuore». Quindi hanno avuto inizio le proiezioni.

Sono iniziate con un film fuori concorso, presentato dalla Cina sulla manifestazione dalla quale ha poi avuto origine il viaggio di Nixon in questo paese, e cioè le gare mondiali del tennis da tavolo, svoltesi a Nagoya (Giappone) nel 1971. Il dott. De Tomasi ha tradotto lo slogan che abbiamo riportato all'inizio. Il film, in bianco e nero, ha avuto momenti assai belli e interessanti.

Ha fatto quindi seguito il film italiano «Olimpiadi, un mondo perduto», breve, intenso e bello, particolarmente per la carrellata effettuata sulle vestigia storiche di Olimpia e le prove di pentathlon eseguite in costumi dell'epoca. Interessante ed entusiasmante, specie per i giovani, è stato invece il film prodotto dall'America, che ha presentato, con magnifiche fotografie a colori una serie di acrobatiche esibizioni su speciali auto da sabbia in gara.

Anche il film presentato dalla Russia, sempre a colori, molto ben riuscito dal punto di vista anche fotografico, ha interessato moltissimo: cioè «Obiettivo» (Scene di tiro con l'arco). Infine ha concluso la manifestazione inaugurale il film canadese «Motoneige», nel quale si dimostra come in Canada sia ormai diffuso fino all'ossessione l'uso della slitta a motore.

G. C. O.

GIOVEDI' A «RISCHIATUTTO»

Uno studente e un operaio sfidano la campionessa

Roma, 6

Uno studente universitario e un operaio saranno i primi due sfidanti della nuova campionessa di «Rischiatutto», la torinese Marilena Buttafarro, che giovedì scorso ha sconfitto Giampaolo Lusetti guadagnando in una sola puntata 8 milioni e 760 mila lire, secondo record assoluto di vincita del gioco televisivo. Giovedì prossimo a sfidare la neocampionessa saranno lo studente milanese Paolo Corticelli, iscritto alla facoltà di scienze naturali, che si presenta per la storia della squadra calcistica del Milan, e un operaio incastonatore di gemme preziose di San Salvatore Monferrato, Roberto Girotto, di 24 anni, che risponderà a domande sul cinema americano ed europeo.

(Italia)

Seguendo la tradizione che ha visto in questo locale i films più applauditi della cinematografia internazionale

NAZIONALE «Domani»

1953: FRONTE DEL PORTO
1958: IL PONTE SUL FIUME KWAI
1963: LAWRENCE D'ARABIA
1972: UN ALTRO COLOSSO prodotto da

SAM SPIEGEL

candidato a 6 premi Oscar:

il miglior film dell'anno
la migliore attrice protagonista
la migliore scenografia
il miglior commento musicale
i migliori costumi
la migliore fotografia



NICOLA e ALESSANDRA

Una produzione SAM SPIEGEL - FRANKLIN J. SCHAFFNER
Sceneggiatura di JAMES GOLDMAN
Tratta dal libro di ROBERT K. MASSIE
Prodotto da SAM SPIEGEL
Regia di FRANKLIN J. SCHAFFNER
Un film HORIZON COLUMBIA PICTURES girato in PANAVISION® a COLORI

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua inglese; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La Radio per le Scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Le canzoni di Sanremo 1972; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Le ballate dell'italiano; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: Italia che lavora; 19.10: Controparata; 19.30: Questa Napoli; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Le nozze di Figaro, di W.A. Mozart - direttore Z. Megta - nell'intervallo (23.30): Giornale radio - al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Nino Manfredi e Amalia Rodriguez; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 8.59: Prima di spendere; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (II p.); 9.50: L'eredità della Priora, di C. Alianello; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Disco su disco - nell'interv. (15.30): Giornale radio Bollettino del mare; 16: «Cararai» negli intervalli (16.30-17.30): Giornale radio; 18: Speciale GR; 18.15: Long Playing; 18.40: Punto interrogativo; 19: Monsieur le professeur - corso semiserio di lingua francese; 19.20: L'impegno morale dell'uomo - Conversazione quaresimale; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supercampionissimo; 21: Mach due; 22.30: Giornale radio; 22.40: L'edera, di G. Deledda; 23: Bollettino del mare; 23.05: Pingpong; 23.20: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di C. Debussy; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Concerto barocco; 12.10: Conversazione; 12.20: Concerto del soprano F. Girones e del pianista G. Favaretto; 13: Intermezzo; 14: Salotto Ottocento; 14.20: Listino Borsa di Milano. 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico diretto da R. Kubelik; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma. 17.20: Fogli d'album; 17.35: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Gli ultimi braccianti, a cura di L. Peverini.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale Terza pagina; 15.10: Come un jukebox; 16: Album per la gioventù; 16.20: Piccolo atlante; 16.35: Orchestra Jazz Sebastian Bach; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora: Musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Galleria musicale; 8.45: La Radio per voi ragazzi; 9.15: Mini jukebox; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: Ascoltiamoli insieme; 11: Suona l'orchestra dei filarmonici di Berlino; 11.45: Musica e canzoni PDU; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: La Jugoslavia nel mondo; 14.15: Canta il coro «Aquilèa» di Basiliano; 17: Notiziario; 17.10: Parata di orchestre; 17.30: Mondo del disco; 18: Concertino pomeridiano; 18.30: Ritmi per giovani; 19.15: Notiziario; 22.15: Bellabili; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica per la buona notte.

TV Capodistria

(A COLORI)

19.50: Corso di francese; 20.15: Notiziario; 20.30: «Le legioni di Ammak», telefilm; 21.20: «Fino alla guerra e ritorno», documentario.

Televisione jugoslava

Ore 16.50, 18.15, 20 e 22.05: Notiziario TV; 10.40: Corso di russo; 16.55: «Binocolo», periodico per i ragazzi; 17.50: Pallacanestro: 18.30: Studio scientifico; 19.15: Il vostro consigliere; 19.45: Cartoni animati; 20.30: «Stop», trasmissione di attualità; 21.15: «La città senza nome», telefilm; 22.25: F. Schubert: Sinfonia in do min.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

10.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
11.30: Scuola Elementare.
11.30: Scuola Media.

MERIDIANA

12.30: Sapere - «Vita in Francia».
13.00: Oggi cartoni animati - «Il gatto Temistocle».
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Il segreto della vecchia fattoria».
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Spazio» - Settimanale dei più giovani.
18.15: «Gli eroi di cartone» - 15.a puntata.

RITORNO A CASA

Gong
18.45: «La Fede oggi» - Conversazione di Padre Mariano.
Gong
19.15: Sapere - «Il romanzo poliziesco».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Le nuove avventure di Vidocq - Terzo episodio: «I cavalieri della notte».
Doremì
22.00: Noi indiani Pueblos - 3.a - «Shalako» - Un programma di R. Giammanco.
Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

18.30: «Scuola aperta» - Settimanale a cura di L. Valli.
21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: «C'è musica & musica» - Terza puntata: «Verso la scuola ideale».
Doremì
22.15: Gli sbandati - «Il mio nome è Jemal» - Telefilm.

BORSE E MERCATI

Milano: riflessiva

Milano, 6

Mercato poco attivo a prezzi riflessivi. All'inizio della settimana il mercato ha denunciato un ulteriore impoverimento delle iniziative e un rinnovato slittamento seppur contenuto della quota. La mancanza di elementi stimolanti ha ridotto il già scarso volume di affari tanto che i due listini di apertura e di chiusura sono stati completati con notevole anticipo sull'orario consueto. In apertura la quota appariva moderatamente calma e influenzata dall'andamento più debole delle Montedison. Dopo un durante con oscillazioni solo su 7-8 titoli a prezzi abbastanza resistenti, in chiusura la quota denunciava diffuse seppur contenute flessioni. Unico fatto di rilievo il nuovo indebolimento delle Montedison terminate ai minimi con una cedenza da venerdì di circa il 3 per cento. Nel resto della quota da segnalare le flessioni subite dalle Aedes, Eridania, Habitat, Comp. Milano specie quella privilegiata, Pertusola, Sai e Trafilerie. Migliori, per contro, le Venchi Unica, Trafilerie (che recuperano solo in parte la cedenza di venerdì), Pirelli It., Olivetti ord., Mondadori, Italsider, Fisac e Agricola. Prezzi ancora calmi nel dopochiusura.

Ancora ben intonato invece il reddito fisso con scambi ancora attivi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 45.000.000; Buoni del Tesoro 236 milioni; Obbligaz. 1.654.514.500; 1.540.425 azioni.*

DOPOBORSA — Scambi limitati con prezzi aderenti al listino. Generali 49.000-49.300; Snia Viscosa 1.325-1.330; Fiat 2.090-2.100; Montedison 680-685; Rinascente 232-235. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

La settimana inizia con un mercato piuttosto svogliato e piccole variazioni della quota nei due sensi. Abbastanza ben tenuto il reddito fisso.

Titoli trattati: obbligaz. 6.000.000; azioni zero.

Ass. Italiana 93100; Ass. Generali 49200; Ras 52000; Anic 765; Liquigas 230; Montedison 682; Rinascente 234; Rinascente priv. 196; Gerolimich 7500; Premuda 45000; Sip 2300; Tripcovich 36000; Bastogi 1445; Finmare 182; Finsider 293; Pirelli S.p.A. 1605; Sme 1660; Stet 2575; Beni Stabili 3035; Immobiliare 298; Cantieri 60; Fiat ord. n.t.; Fiat priv. n.t.; Dalmine 330; Italsider 325; Terni 104; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1325; Viscosa priv. 1025.

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 8100-8700; sterlina oro (n.c.) 7100-7700; marengo svizzero 7800-8400; oro fino 900-920; platino 2500-3000; argento 27750-30750.

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 587,072; dollaro canadese 586,70; corona danese 84,157; corona norvegese 88,725; corona svedese 122,85; fiorino olandese 184,86; franco belga 13,398; franco francese 115,965; franco svizzero 151,597; lira sterlina 1530,625; marco tedesco 184,435; scellino austriaco 25,354; escudo portoghese 21,667; peseta spagnola 8,909.

Cambi delle banconote: dollaro USA 585,50; lira sterlina 1529; franco svizzero 151,75; franco francese 117; franco belga 13,42; marco tedesco 184,15; scellino austriaco 25,38; peseta spagnola 8,80; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 573; fiorino olandese 184,65; corona danese 84,50; corona svedese 122,50; corona norvegese 88,40; dinaro jugoslavo 32; dracma greca t.g. 18,70, t.p. 19.

NEW YORK

La seduta è stata caratterizzata da un forte rialzo delle quotazioni, fra un andamento attivo delle contrattazioni. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso in rialzo di 0,46, a 60,53.

LONDRA

L'assenza della domanda ha caratterizzato la seduta, che ha chiuso prevalentemente in ribasso. Le perdite delle quotazioni dei titoli guida industriali hanno avuto una ampiezza media di sei pence ed oltre, mentre i titoli di Stato hanno perduto fino a 5/8 di punto.

A PARIGI — Il mercato azionario ha chiuso in modo irregolare con una lieve prevalenza di piccoli regressi. Resistenti i titoli bancari, fermi alcuni alimentari, deboli i chimici e gli automobilistici. Migliori i titoli in dollari.

A ZURIGO — Mercato al rialzo con prezzi in tensione su molti settori per la domanda di investitori specialmente stranieri. Anche il risultato del referendum sul rilancio della edilizia ha avuto la sua parte nell'andamento positivo della Borsa. Buoni in particolare i chimici ed i bancari.

A FRANCOFORTE — Prezzi praticamente stazionari; i realizzi di beneficio hanno impedito una ascesa delle quotazioni. Investitori esteri e nazionali sono stati presenti sul mercato, pur senza mai forzare in acquisto o in vendita. Calmo, quindi, il volume degli scambi. Deboli i chimici e gli elettrotecnici. Cedenze anche tra i bancari e gli automobilistici.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	13,38	14,66
Fidelity C.	»	13,68	14,95
Fidelity F.	»	17,44	19,06
Fidelity T.	»	28,05	38,56
Itac	fr. sv.	168.—	172.—
Robeco	fior ol.	246,30	—
Rolinco	»	184,30	—
Amitalia	doll.	8,48	—
Capitalitalia	»	9,88	—
Equitalia	»	8,71	—
Europrogr	fr sv	118,07	—
First Fund	doll.	12,23	13,37
Fonditalia	»	10,62	—
Fund Nations	»	9,92	—
Intercontinental	»	10,41	—
Interfund	»	10,41	11,03
Interitalia	lire	6852	7489
Intern S F	fr. bg	302.—	—
Intertrust	doll.	11,30	12,28
Italamerica	»	9,88	10,48
Mediolanum S	»	10,65	11,58
Rominvest	»	10,99	11,87
3-R Management	lire	5646,83	—

Titoli azionari

TITOLI	3-3	6-3
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1351	1350
Eridania	1649	1621
Es. Molini	288	288
Molini Certosa	11900	11880
Motta	2660	2641
Rom. Zucchero	160	160
Rom. Zucchero pr.	271	268
Venchi Unica	2245	2325
Assicurative		
Alleanza Assic.	15850	15895
Assicuratrice Ital.	93700	93100
Ass. Milano ord.	16310	16150
Ass. Milano pr.	9870	9651
Generali	49350	49200
L'Abeille Italiana	13750	13790
Fondiaria Incen.	10490	10420
Fondiaria Vita	24710	24890
R.A.S.	52100	51930
S.A.I.	20440	20140
Toro Assicuraz.	12450	12400
Toro Assic. priv.	8550	8470
Bancarie		
Comm. Italiana	14740	14880
Banco di Roma	14860	14850
Credito Italiano	1478	1478
Interbanca priv.	16830	16820
Mediobanca	63800	63940
Cartarie - Editoriali		
Binda	27000	27000
Burgo	7800	7785
Burgo priv.	5570	5580
Donzelli	99.50	99.50
Mondadori priv.	2338	2370
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1050	1033
Cer. Pozzi	151	149
Cer. Pozzi priv.	252	252
Eternit	2170	2185
Italcementi	19405	19490
Richard Ginori	420	420
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	764	765
Brioschi	17500	17500
Caffaro	379	378
Carlo Erba	8000	8030
Carlo Erba priv.	4310	4250
Italgas	899	900
Lepetit	10479	10375
Lepetit priv.	9360	9370
Liquigas	230.25	230.25
Mira Lanza	36050	35920
Montedison	699.50	681.75
Napoletana Gas	670	670
Petrolifera Ital.	2945	2935
Pierrel	6680	6630
Rumianca	989	989
Saffa	3951	3948
Sarom	861	861
Siossigeno	3683	3700
Commercio		
La Rinascente	236	234
La Rinascente priv.	196.50	196.125
Silos di Genova	1510	1505
Comunicazioni		
Alitalia priv.	10550	10500
Ausiliare	3390	3370
Autostr. Torino-Mil.	26500	16400
Italcable	3085	3069
Mittel	1929	1900
Nord Milano	3200	3200
S.I.P.	2295	2304
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1270	1279.50
Marelli E.	542	545
Tecnomasio	465.50	475

TITOLI	3-3	6-3
Finanziarie		
Agricola	1335	1380
Bastogi	1454	1445
Centrale	4980	3210
Finanz. E. Breda	5240	4950
Finmare	184	182.40
Finsider	292	293
Generalfin	689	687
Gim	3720	3740
I.F.I. priv.	5780	5760
I.F.I.L.	21195	21150
Invest	2635	2640
Italpi	2757	2749
Pirelli & C.	2062	2036
Pirelli s.p.a.	1590	1605
S.E.S.	4555	4582
S.G.E.S.	1795	1794.75
S.M.E.	1665	1654
Stet	2566	2575
Sviluppo	2008	2000
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3170	3103
Beni Stabili	3051	3035
Coge	1515	1515
Condotte d'acqua	577	575
De Angeli Frua	7960	7900
Edilcentro Milano	923	919
Generale Immob.	300.50	297.75
Habitat	1710	1680
Iniziativa Edilizia	5630	5620
La Milano Centrale	19990	19950
Risanamento	7085	7055
S.A.C.I.E. priv.	701	701
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2103	2095
Fiat priv.	1703	1698
Franco Tosi	5120	5120
Nebiolo	235.50	236.50
Olivetti ord.	1502	1516
Olivetti priv.	1515	1500
Westinghouse	1479	1479
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	692	696
Dalmine	326	330
Falck	3362	3348
Falck priv.	3310	3280
Ilssa Viola	3570	3555
Italsider	315	325
Magona	1685	1685
Metalli	2520	2520
Monte Amiata	1251	1231
Pertusola	1750	1720
Siele	2490	2499
Terni	105	104
Trafilerie	840	825.50
Tessili		
Centenari e Zinelli	241.50	241
Chatillon	1318	1315
Cotonificio Cantoni	9605	9540
Cucirini	5135	5140
Filat. Cascami Seta	3100	3100
Fisac	477.75	488
Lanerossi	3210	3250
Lanif. di Gavardo	1085	1087
Linif. e Canap. Naz.	332	336
Marzotto priv.	1080	1080
Olcese Veneziano	246	249
Rossari	529	539
Rotondi	21520	21520
Scotti	130.50	130.50
Snia Viscosa	1339	1326
Snia Viscosa priv.	1031	1025
Tilane	298.50	298.50
Tosi Manifattura	1745	1745
Unione Manifatture	12970	12950
Diverse		
De Ferrari	1270	1270
Acque Potabili	770	770
Acqui Terme	1224	1215
C.I.G.A.	5140	5170
Pacchetti	713	709
Reina	1002	1002
Smeriglio	138	140

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI			6-3
Rendita		5%	99.70
Redimibile	1934	3,50%	99.05
Ricostruzione		3,50%	88.10
»		5%	93.50
Redim. Trieste		5%	93.90
Rif. Fondiaria		5%	95.85
Redimibile	1954	5%	94.—
Edilizia scol.		5,50%	92.—
» »	68	5,50%	92.—
» »	69	5,50%	94.05
Cert. Cr. Tes.	76	5%	101.—
» » »	76	5,50%	100.—
» » »	77	5%	100.—
» » »	77	5,50%	101.—
» » »	78	5,50%	100.—
» » »	79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro	1973	5%	99.20
» »	1974	5%	97.90
» »	1975 I	5%	96.70
» »	1975 II	5%	96.45
» »	1977	5%	95.55
» »	1978	5%	95.55
» »	1979	5,50%	100.70
Amm.FFSS.	67/87	6%	90.30
» »	68/88	6%	90.30
» »	69/89	6%	95.30
» »	1970	7%	98.10
Op. Pubbl	SS.A	6%	90.50
» »	SS.B I	6%	88.70
» »	SS.B II	6%	88.60
» »	SS.B III	6%	91.60
» »	SS.B IV	6%	90.50
» »	SS.B V	6%	91.40
» »	SS.B	7%	100.—
» »	SS.C I	6%	89.45
» »	SS.C II	6%	88.50
» »	SS.C III	6%	88.35
» »	SS.aut.I	6%	89.50
» »	»	7%	96.25
E.N.E.L.	1965 I	6%	91.20
»	1965 II	6%	91.80
»	1966 I	6%	90.80
»	1966 II	6%	91.20
»	1967	6%	90.20
»	1968 I	6%	89.85
»	1968 II	6%	89.70
»	1969/89	6%	89.60
»	1969 II	6%	89.90
»	1970	7%	98.80
ENEL Europa	'65	6%	94.65
E.N.I.	1965 II	6%	94.60
IMI Fin.Ind.Man.		6%	91.50
IMI Autostr	SS.I	6%	88.55
IRI Sider	1953	5,50%	99.60
Isveimer	1961-III	5,50%	95.70
»	1962-IV	5,50%	94.10
»	1962/77-V	5,50%	94.30
»	1962-VI	5,50%	93.20
»	1963-VII	5,50%	92.50
»	1963-VIII	5,50%	92.50
»	1964-IX	6%	93.50
»	1964-X	6%	93.20
»	1965-XI	6%	92.70
»	1966-XII	6%	92.15
»	1967-XIII	6%	91.—
»	1967-XIV	6%	91.50
»	1968-XV	6%	91.10
»	1969 XVI	6%	91.20
»	1970-XVII	7%	96.70
Autostr.	CC 63	5,50%	86.40
»	CC 65	6%	92.75
»	CC 67	6%	90.—
»	CC 68	6%	89.75
»	CC. 68 II	6%	89.80
»	CC 69	6%	89.35
S.A.T.A.P.	65	5,50%	86.40
»	67	5,50%	86.60
BEI	1962	6%	90.50
»	1965	6%	91.55
»	1966	6%	91.50
»	1967	6%	91.55
»	1968	6%	91.65
BIRS		6%	90.80
CECA	63/83	5,50%	89.—
»	66/86	6%	91.60
»	68/88	6%	92.40
»	68 II	6%	92.50
Miglioramento	C	5%	91.50
»	D	5%	85.20
»	E	5%	86.10
»	F	5%	87.50
»	G	6%	94.80
Genova		5,50%	86.50
»	1959	6%	95.50
»	1961	5,50%	86.—
Torino Az. El	60	5,50%	88.05
» » »	62	5,50%	88.05
Opere Pubbliche		5%	83.30
» »		5,50%	85.40
» »		6%	88.80
» »		7%	96.40
Op.Pubb.	ss.I	6%	91.05
» »	ss.II	6%	91.30
» »	ss.III	6%	90.—
» »	ss. Anas	6%	88.40
» »	Dotaz I	6%	92.40
» »	» II	6%	90.05
» »	Int.St.ss I	6%	90.10
» »	» » » II	6%	89.60
» »	» » » III	6%	89.15
» »	» » » IV	6%	89.15
»	Int Stat. V	6%	88.95
» »	» VI	6%	90.—
» »	» I	7%	96.60
Elfer		5%	97.60

TITOLI			6-3
FF SS	1952	5,50%	99.60
FF. SS.	1953	5,50%	99.20
» »	1955	5,50%	98.20
» »	1959	5,50%	93.80
» »	1960	5%	89.—
» »	1961	6%	88.20
» »	1965 I	6%	91.—
» »	1965 II	6%	90.80
» »	1966 I	6%	90.20
» »	1966 II	6%	90.90
» »	1967	6%	89.95
» »	1969	6%	90.10
» »	1969 II	6%	90.50
» »	1970	6%	96.50
Piano Verde	1 em	6%	88.20
» »	2 »	5%	90.30
» »	3 »	5%	90.—
» »	1 »	6%	91.50
» »	2 »	6%	90.90
» »	3 »	6%	90.60
» »	4 »	6%	90.70
» »	5 »	6%	89.75
» »	6 »	6%	89.50
» »	7 »	6%	89.50
» »	8 »	6%	89.20
Roma I		5%	97.30
Milano II		5%	86.—
Publ Util	(vent.)	5,50%	90.40
» »	(trent)	6%	95.80
» »	(vent.)	7%	90.60
» »	XI	5,50%	100.—
Pub Ut.Edison	46	6%	96.—
» » »	1955	6%	98.15
» » »	1956	6%	97.80
» »	Monteo.	6%	96.50
I. M. I.	XVIII	6%	99.55
»	XX	6%	99.90
»	XXI	5%	97.85
»	XXII	5%	91.10
»	XXIII	5%	88.10
»	XXIV	5,50%	89.30
»	XXV	6%	92.70
»	XXVI	6%	90.—
»	XXVII	6%	89.90
»	XXVIII	7%	97.50
»	XXIX	7%	96.45
»	1964	6,25%	96.35
»	Finan 68	6%	95.50
Credito Nav	63	6%	95.—
» »	67	6%	92.60
E.N.I.	GELA	5,50%	92.20
»	1957	6%	99.60
»	1958	6%	99.50
»	1958/78	6%	96.60
»	1964	6%	96.60
»	1966	6%	93.60
»	Sud 1959	6%	97.80
»	Sud 1960	5,50%	94.10
»	Sud 1961	5,50%	93.35
»	Sud IV	5,50%	91.20
»	Sud V	5,50%	91.20
»	Sud VI	5,50%	91.25
»	Sud VII	5,50%	94.—
»	Sud VIII	5,50%	93.—
»	Sud IX	6%	95.85
I.R.I.	1956/74	6%	99.10
»	1957/75	6%	98.85
»	1958/74	6%	99.45
»	1957/77 (vent)	6%	98.50
»	1958/78	6%	97.90
»	1959/79	5,50%	93.10
»	1960/80	5,50%	91.30
»	1961/86	5,50%	86.60
»	1963/83	5,50%	89.15
»	1964/82	6%	92.70
»	1965/83	6%	92.50
»	Elet opt	5,50%	97.70
Banca Lavoro		6%	91.20
» »	A T	5%	82.50
B.ca M Cred		6%	88.90
» » »	69 I	6%	88.85
» » »	69 II	6%	88.80
» » »	70	7%	96.—
Banco Napoli		6%	91.90
Banco Sicilia		5%	97.—
» »	O.P	5%	97.—
C.R Bologna		5%	95.20
» »	O.P	5%	95.—
C.R Milano		5%	99.—
» »	O.P	5%	95.—
» »	» »	6%	95.—
C.R Roma	X.le	5%	98.—
» »	XV.le	5%	90.20
» »	»	6%	89.—
» »	XX.le	5%	90.—
» »	»	6%	87.75
Trentino A.A		6%	91.50
» »	O.P.	5%	91.50
C.P delle Venezie		5%	95.—
» » »	O.P	6%	95.—
Ist.It. C.P Roma		4%	77.10
» » »		5%	89.45
» »	IX	6%	100.—
» »	XI	6%	100.—
Medioc Cent	67	6%	95.60
» »	68	6%	97.—
M.P di Siena		5%	95.65
» » »		6%	95.—
» » »	O.P	5%	95.—
Cart Binda		6%	88.30
» »	1961	5,50%	85.30
» »	1962	5,50%	88.—
» Ital	1949	7%	98.—
» »	1962	5,50%	94.65
» Timavo		7%	100.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	91.75
»	67/82 feb	6,50%	92.—
»	67/82 set	6,50%	91.75
»	68/80 mar	6,75%	94.50
»	69/84 nov	7,50%	99.50
CECA	66/86 giug	6,50%	91.40
»	66/86 dic	6,50%	90.75
»	67/87	6,50%	91.20
»	67/87	6,625%	92.—
ENEL	70/85	7,50%	98.75
ENI	66/81	6%	89.50
»	66/81	6,50%	90.75
»	67/82	6,50%	89.70
»	67/87	6,50%	91.—
»	68/8?	6,75%	93.75
»	68/88 II	6,75%	89.75
»	69/81	7%	94.75
IMI	1970/81	7,25%	94.95

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine tel. 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DA IERI A BRUXELLES I MINISTRI FINANZIARI DELLA CEE

Maratona monetaria per il rilancio europeo

Si è alla ricerca di meccanismi che rendano indipendenti dal dollaro i mercati comunitari - Presenti anche i quattro prossimi partners

Bruxelles, 6

Con la riunione del consiglio dei ministri della CEE che si è aperto oggi e si protrarrà per tutta la giornata di domani a Bruxelles, iniziano due settimane di intense trattative miranti a dare uno sviluppo europeo al riassetto monetario internazionale deciso a Washington il 18 dicembre. Si tratta di creare un meccanismo di interventi, in valute comunitarie sui mercati europei, che assicuri una sempre minore dipendenza di tali mercati dal dollaro e, al tempo stesso, favorisca il rilancio del processo di integrazione economica e monetaria della Europa.

I partecipanti alle riunioni odierne, che si terranno in stretto contatto con i rappresentanti dei quattro paesi candidati all'ingresso nel Mercato comune europeo, contano di riuscire a mettere a punto tale meccanismo entro il 21 marzo, data del loro ultimo incontro sull'argomento. Esiste infatti già un accordo di massima sull'obiettivo da perseguire e i mezzi da impiegare: il restringimento dei margini di oscillazione tra le valute comunitarie. Nel corso delle riunioni comunitarie di questo mese si tratterà appunto di definire i nuovi margini di variazione in più o in meno rispetto alle parità centrali, fissate a Washington il 18 dicembre, delle singole valute comunitarie tra loro. Tale margine è attualmente quello del 4,5 per cento nei due sensi valido anche nei confronti del dollaro.

Per quanto è dato di sapere finora, l'Italia insisterà perché il restringimento non sia troppo marcato in una prima fase di attuazione del nuovo regime. E' prevedibile che i nostri rappresentanti — il ministro del tesoro Emilio Colombo, il governatore della Banca d'Italia Guido Carli, il ragioniere generale dello Stato Gaetano Stammati e il vicedirettore generale della Banca d'Italia Rinaldo Ossola — cercheranno di ottenere che la nuova banda di oscillazione tra le valute comunitarie abbia una ampiezza superiore al 2,25 per cento al di sopra e al di sotto della parità di riferimento. La misura del 2,25 per cento corrisponde esattamente alla metà del margine di oscillazione stabilito dagli accordi di Washington per la generalità delle valute ed è stata una delle prime ipotesi di lavoro avanzate per la definizione delle nuove bande comunitarie.

Il favore italiano per il metodo graduale nella riduzione dell'ampiezza della banda è facilmente comprensibile se si pensa all'attuale situazione della lira nei confronti delle altre valute comunitarie. Il raffronto tra le parità centrali della lira e delle altre valute comunitarie, sterlina inclusa, e le ultime quotazioni di mercato della lira indica infatti che la nostra valuta è attualmente deprezzata in misura superiore al 3 per cento nei confronti di due monete comunitarie (franco belga e fiorino olandese).

Ciò significa che, se venisse scelta la misura del 2,25 per cento per definire la nuova banda di oscillazione comunitaria, le nostre autorità monetarie si troverebbero immediatamente costrette a intervenire sul mercato con operazioni in franchi belgi e fiorini olandesi per ricondurre la quotazione della lira nei limiti di oscillazione convenuti. *(Italia)*

Prestito «Autostrade»

Roma, 6

Le sottoscrizioni del prestito di 150 miliardi di lire, deliberato dall'assemblea della società «Autostrade» nella sua ultima riunione, cominceranno lunedìp rossimo 13 marzo per concludersi, salvo chiusura anticipata, il 22 marzo. Il prezzo di emissione è stato fissato in 98 lire per ogni 100 lire di valore nominale; il reddito effettivo sarà del 7,90 per cento.

Il prestito, che sarà offerto al pubblico soiamente per i due terzi (100 miliardi di lire), sarà collocato da un consorzio di banche capeggiato dalla Mediobanca. Il ricavato del prestito sarà utilizzato per il finanziamento del programma di costruzioni autostradali. *(Ansa)*

LA NUOVA ROMA-FIRENZE



ROMA — E' in costruzione la linea ferroviaria direttissima Roma - Firenze che collegherà le due città in un tempo molto minore di quello attuale. Lo stanziamento reso disponibile dalla legge per quest'opera (200 miliardi complessivi, dei qual 140 necessari per le forniture, le elettrificazioni e i materiali) sarà integrato da altri finanziamenti per i quali sono in corso studi e proposte. La disponibilità dei nuovi fondi determinerà i tempi di effettivo completamento dell'opera. E' certo che il 1972 sarà, secondo i tecnici, un anno determinante per le definitive decisioni relative alla «direttissima».

A partire dal 1970, anno di inizio dei lavori, nel primo lotto è stata avviata la costruzione di otto gallerie; nel secondo lotto l'opera più importante è la galleria di Orte (9.317 m). Per quanto riguarda il grande viadotto sul Paglia (terzo lotto), che sarà il più lungo di Europa, sono stati costruiti 1520 pali.

Nella foto: il terzo lotto della «direttissima» Roma - Firenze, nel territorio dei comuni di Castel Viscardo e Allerona (provincia di Terni), lungo 24 km e comprendente due viadotti, il Fontanelle e il Paglia. *(Ag. Italia)*

L'AUSTRIA E IL M.E.C.

Il Cancelliere austriaco Kreisky ha concluso rapidamente il suo viaggio in alcune capitali dell'Europa Occidentale, inteso a fare il punto sulle trattative fra il suo paese e la Comunità Economica Europea, ed è rientrato in patria con la fondata speranza che un accordo definitivo sia ormai in vista.

Sono già trascorsi dieci anni da quando il Governo di Vienna ha iniziato i contatti con le autorità di Bruxelles per giungere a un'intesa che salvaguardando l'irrinunciabile neutralità politica della Repubblica danubiana agevolasse i suoi rapporti economici con l'Europa dei Sei. Per molto tempo le trattative si sono urtate in difficoltà politiche di vario genere; superate tali pregiudiziali, sono poi insorti taluni ostacoli di natura economica, che non sembrano ancora sgombrati del tutto.

La recente accessione della Gran Bretagna e di altri Stati nordici al Mercato Comune e la conseguente prospettiva di una dissoluzione — di fatto della Zona europea di libero scambio (E.F.T.A.) di cui anche l'Austria fa parte hanno comunque posto quest'ultima in una posizione delicata, rischiando di isolarla sul terreno economico non solo di fronte ai paesi della CEE ma anche nei confronti degli ex «partners» dell'EFTA. In una eventualità del genere, vecchie e nuove barriere tariffarie colpirebbero gravemente il commercio estero austriaco, con ovvie conseguenze sulla prosperità economica e a lungo andare anche sulla stabilità politica del paese.

Di qui l'interesse dei governanti viennesi ad affrettare una conclusione dei negoziati con la CEE, sbloccandoli dal punto morto in cui si erano ultimamente arenati. Tale battuta d'arresto è dipesa soprattutto dal fatto che la Commissione della CEE intenderebbe applicare, per un certo numero di anni, delle restrizioni su taluni articoli industriali quali la carta, gli acciai speciali, le ferro-leghe e altri, che sono invece assai importanti nel quadro delle esportazioni austriache verso i paesi della CEE. L'Austria, a sua volta, ha alcune richieste particolari da avanzare riguardo certi prodotti agricoli.

In ogni modo, come ha dichiarato il Cancelliere Kreisky, se c'è la volontà politica di giungere ad un accordo, non è pensabile che esso fallisca a causa di questioni di tal genere.

F. C.

IN VIA DI ESTINZIONE GLI ANIMALI AFRICANI

Roma, 6

Il rinoceronte, il leopardo, il coccodrillo e altre 144 specie animali africane sono minacciate di estinzione. Lo rileva la FAO (organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura) in un proprio documento sulla caccia nel quale viene sollecitata, in tutto il mondo, la creazione di nuovi parchi. La caccia, afferma la FAO, può essere tollerata o, addirittura, essere utile in alcune zone, solo se si realizzano parchi naturali per la riproduzione degli animali.

Un esempio di effetto positivo della caccia, la FAO lo rileva in quei paesi del continente africano che hanno saputo orientare positivamente il turismo dei safari. Questa attività porta, in paesi normalmente poveri, una fonte apprezzabile di valuta pregiata. Inoltre, in molte zone del Continente nero è stata tentata l'utilizzazione a scopi alimentari della cacciagione. Si tratta però di tentativi che sono spesso falliti a causa dell'assenza di un'industria capace di lavorare e conservare la carne così ottenuta. *(Italia)*

COLLEGAMENTI DEL «CERVELLONE»

DI QUINDICI CIFRE IL CODICE FISCALE

Sarà assegnato entro la fine dell'anno a tutti i contribuenti - Il centro dell'EUR

Roma, 6

Il centro nazionale dell'anagrafe tributaria sarà collegato entro il 31 marzo prossimo con i terminali degli uffici fiscali di Roma, mentre entro la fine dell'anno alcuni milioni di italiani saranno in possesso del proprio numero di codice fiscale. I tecnici meccanografici stanno approntando i collegamenti, che saranno funzionali entro il mese, tra il «cervellone» dell'EUR e i terminali installati negli uffici delle imposte dirette, delle tasse e delle dogane di Roma. Progressivamente, nel corso dell'anno il collegamento sarà esteso a buona parte delle grandi città, per essere completato entro il 1973.

I collegamenti con gli uffici periferici vengono realizzati utilizzando linee telefoniche, che rendono possibile, dal centro nazionale, il dialogo con «concentratori».

Per quanto riguarda il codice fiscale, esso sarà attribuito a milioni di contribuenti entro la fine di quest'anno. Il decreto delegato sull'anagrafe tributaria prevede infatti che il codice dovrà essere indicato a partire dal primo febbraio 1973 in tutte le dichiarazioni annuali da presentare ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta sul valore aggiunto.

L'attribuzione del codice da parte dell'anagrafe avverrà in quattro modi: 1) direttamente per i contribuenti già noti al fisco e compresi nell'elenco presentato dal consorzio nazionale degli esattori; 2) su richiesta del contribuente; 3) sulla base di informazioni richieste dall'anagrafe a cittadini «sconosciuti al fisco»; 4) sulla base delle comunicazioni cui sono tenute le pubbliche amministrazioni, le aziende autonome, gli enti pubblici, gli ordini professionali ecc.

Il numero di codice sarà composto di 15 cifre ricavate dai principali dati anagrafici: cognome, nome, data e luogo di nascita, sesso. Ad esempio, il sig. Rossi Giuseppe, nato a Roma il 5.12.1939, si chiamerà per il fisco RSSGPP35TO5H501. *(Italia)*

L'ECONOMIA EUROPEA A COLPO D'OCCHIO

Roma, 6

Il Banco di Roma, la Commerzbank e il Crédit Lyonnais, i tre Istituti bancari che hanno sottoscritto un accordo di cooperazione operativa, pubblicano, con il titolo «MEC in cifre», un pieghevole che raccoglie dati sulle condizioni economiche della Comunità Europea. Esso contiene anche dati sulla Gran Bretagna, il maggior paese pronto a dare la propria adesione; per un confronto sono riportate le voci corrispondenti degli USA.

L'opuscolo dà notizie particolareggiate sul prodotto nazionale lordo, sullo sviluppo dei prezzi e dei salari, sulla produzione industriale e sul tenore di vita dei diversi paesi. Indicazioni sui settori moneta e credito, mercato finanziario, economia estera e bilancia dei pagamenti completano il quadro. Questo primo pieghevole internazionale, che è presentato in quattro lingue (italiana, francese, tedesca e inglese), offre un rapido panorama di confronto delle varie economie. Tale raccolta di dati, in pratico formato tascabile, sarà a disposizione degli interessati presso i 3.000 sportelli delle tre Banche partners.

ATTESA IN SETTIMANA UNA DECISIONE DELLA COMMISSIONE DEI TRENTA

Forse IVA ridotta per i pubblici esercizi

Dovrebbe essere del 6 per cento anziché del 12 - Squilibri nei prezzi

Roma, 6

Il sotto gruppo per l'IVA costituito in seno alla «commissione dei trenta» esaminerà nel corso della settimana la proposta di riduzione al 6 per cento dell'aliquota sulle somministrazioni nei pubblici esercizi e nelle mense aziendali. Il sottogruppo, presieduto dall'on. Bima, si è già manifestato sostanzialmente favorevole alla riduzione della aliquota, per evitare sperequazioni e aumenti dei prezzi nei pubblici esercizi.

Il ministero delle finanze ha calcolato che l'imposizione sui generi alimentari somministrati nei pubblici esercizi è compresa attualmente tra il 4,5 e il 5 per cento. Quindi, se l'IVA sarà applicata con l'aliquota del 12 p.c., si avrà un aumento della pressione fiscale di oltre il 7 p.c., che ovviamente si scaricherà sui prezzi. Questa percentuale del 7 p.c. era già stata indicata dal prof. Fiaccavento, membro della commissione ministeriale per l'attuazione della riforma. Il sottosegretario alle finanze, sen. Barbaro Lo Giudice, ha ricevuto una delegazione di dirigenti sindacali del settore dei pubblici esercizi, i quali gli hanno fatto presenti le conseguenze negative derivanti dall'eventuale applicazione della aliquota del 12 p.c. sulle somministrazioni.

Al termine del colloquio, il sen. Lo Giudice ha detto che «allo stato delle cose la questione dipende dalla commissione interparlamentare dei trenta». Se da parte della commissione — ha aggiunto il sottosegretario — si avrà un parere non contrario alla riduzione dell'aliquota, il governo è disposto a riesaminare la questione.

Il problema dell'aliquota dell'IVA sulle somministrazioni nei pubblici esercizi fu già posto al ministro delle finanze nello scorso novembre e l'on. Preti, cui fu consegnato uno studio sull'argomento, si era detto favorevole alla riduzione dell'aliquota. Secondo i pubblici esercenti, l'applicazione dell'aliquota del 12% alle somministrazioni nei pubblici esercizi e nelle mense aziendali, è causa di distorsioni del mercato. Infatti, gli stessi prodotti potranno avere un prezzo diverso a seconda che siano ceduti in un pubblico esercizio o altrove; ad esempio, dolci comuni, refezioni, pizzette, dal fornaio, anziché al bar o presso una tavola calda.

In secondo luogo, l'applicazione dell'aliquota al 12 p.c. appare in contrasto con la lettera e con lo spirito della legge di riforma tributaria, dove essa afferma che i prodotti vanno assoggettati ad aliquote differenziate, a seconda che siano destinati a soddisfare bisogni generali o di lusso e secondo l'incidenza relativa delle attuali imposte indirette da sopprimere. *(Italia)*

Prestito alla Jugoslavia sul mercato dell'eurodollaro

Londra, 6

La Jugoslavia ha ottenuto un prestito di 100 milioni di dollari sul mercato dell'eurodollaro. L'annuncio è stato dato oggi nella «city» dove si rileva che si tratta del più importante prestito finora accordato a un paese dell'Europa orientale. Il prestito ha una durata di cinque anni ed è stato concesso alla Banca nazionale jugoslava da un consorzio internazionale bancario del quale fanno parte una ventina di istituti di Stati Uniti, Francia, Germania, Italia, Giappone e Gran Bretagna e che è presieduto da «Chase Manhattan», «Banders Trust Co.» e «First National City Bank». *(Ansa - Afp)*

PER LO SFRUTTAMENTO DELLE SUE RISORSE

Il Cile ha bisogno di capitali dall'Occidente

Londra, 6

Il Cile dovrà continuare a guardare al mondo occidentale, per qualche tempo almeno, per disporre di fondi per espandere lo sfruttamento delle sue risorse cuprifere. Lo rileva il settimanale «Mining Journal», aggiungendo che «il paese avrà certamente bisogno in avvenire di fondi per lo sviluppo economico e fino ad ora nessuna larga misura di collaborazione tecnico - economica ha sviluppato con il mondo comunista. E' vero che un contratto per la consegna di 65.000 tonnellate metriche all'anno di rame elettrolitico, «blister» e altro, fino al 1976 è già stato firmato, con la Cina, ed esso potrebbe preludere a conversazioni commerciali assai più importanti con il mondo comunista. Ma si ritiene che, anche in questo caso, i mercati di maggior importanza del rame cileno continueranno a essere il mondo occidentale, per lungo tempo a venire e per altrettanto il Cile dovrà continuare a guardare all'occidente per i capitali di sviluppo».

Il giornale aggiunge che la produzione cilena di rame è stata l'anno scorso di 720.000 tonnellate metriche, «contro una meta originaria di circa un milione di tonnellate». La minor produzione ha contribuito ad aggravare la recessione economica nel paese e per lo sforzo del presidente Allende di attuare la sua riforma agraria, il Cile dovrà spendere 350-400 milioni di dollari per importare prodotti alimentari, contro i 150 milioni del 1970. *(Ap - Dow Jones - Italia)*

Fiera di Milano: volume anticipazione della 50.a edizione

Milano, 6

E' uscito «Fiera di Milano 1972» volume edito a cura della direzione stampa e propaganda dell'ente autonomo. Il volume inizia la serie delle manifestazioni grafiche programmate per la celebrazione della cinquantesima edizione della campionaria internazionale dal 14 al 25 aprile prossimo. L'importante avvenimento mercantile è ricordato all'inizio della pubblicazione dall'avv. Adrio Casati, presidente dell'ente, il quale — dopo avere messo in rilievo lo sforzo costante della Fiera per anticipare le esigenze degli espositori e degli operatori economici — scrive che la 50.a campionaria si presenterà al suo pubblico di sempre «non come una nostalgia di ieri e neppure come la realtà di oggi; ma come la fiera di domani, dove gli accordi di collaborazione economica troveranno naturale confluenza».

A questa premessa, puntualizzatrice e programmatica al tempo stesso, fa seguito un articolo del segretario generale, dott. Michele Guido Franci, sulle dimensioni operative della prossima campionaria, che celebrerà il fausto anniversario «in modo positivo — come è tradizione di Milano e degli italiani che lavorano e producono». *(Italia)*

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 6-3 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	4-1/4	4-9/16	5-3/16
Sterlina	5	5	5-3/8
Franco sv.	1/16	1/4	1-1/8
Marco	2-5/8	2-11/16	3

LE AZIENDE INFORMANO

LA MILIONESIMA CUCINA NIVEN-LA SOVRANA

A pochi mesi dal giorno in cui il terremoto sconvolse il parmense creando danni anche gravi a molte case e fabbriche, alla Niven - La Sovrana di Sorbolo, con una austera ma cordiale cerimonia si è festeggiata la conclusione dei lavori di ripristino e la milionesima cucina a gas con forno uscita dalle linee di montaggio di queste industria che può vantare una ultracinquantennale tradizione. Lo champagne non è corso a fiumi così come non si sono sprecati discorsi. Un brindisi, un rapido sommesso battimani, il taglio del solito nastro e, tra contenuti sorrisi che denunciavano però una intima, giustificata soddisfazione, il lavoro è ripreso con il consueto ritmo e impegno.

Tutto dimenticato: il sisma, la paura, le distruzioni. Dimenticata anche la milionesima cucina costruita applicando le più moderne tecnologie da maestranze altamente specializzate ma con la stessa cura delle più famose produzioni artigiane, quando gli oggetti e le macchine erano fatte per durare a lungo, per la eternità. Per la cronaca, anzi, per la storia, la «milionesima» è un modello «Empire» e insieme a molte altre ha già preso la strada della Francia. Come la nuova linea «Eliseum» e le cucine «Eminent» anche le «Empire» portano la firma di un designer famoso. L'estetica di sicuro e moderno gusto di tutti i modelli di cucine Niven - La Sovrana, sia bianchi che colorati, è strettamente legata alla funzionalità e si armonizza perfettamente, nello stile unificato, con le lavabiancheria e le lavastoviglie costruite a Sorbolo.

76.o CONVEGNO FARMITALIA

Sabato 11 marzo avrà luogo a Milano presso l'Auditorium Farmitalia in viale Ergisto Bezzi 24 il 76.o Convegno Farmitalia con un Symposium su «aggiornamento di gerontologia e geriatria» con la partecipazione di illustri clinici delle Università di Roma, Pavia, Firenze, Milano, Parma, Torino, Napoli, Palermo e Modena. Fra gli argomenti oggetto del symposium ricordiamo: la «biologia dell'invecchiamento», i «problemi metabolici nell'anziano», le «malattie cardiovascolari nell'anziano»; «l'ipertensione nell'anziano» ecc.

PESANTISSIMO BILANCIO DEL TERRIFICANTE SINISTRO AVVENUTO NEL CUORE DELLA NOTTE

QUATTORDICI FINORA LE VITTIME DELL'EDIFICIO CROLLATO A BARCELLONA

L'esplosione che ha causato il disastro provocata da una fuga di gas - Pochi i feriti estratti subito dalle macerie fra le quali si teme vi siano ancora per lo meno 15 persone - Sgomento nella città

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Barcellona, 6

Terrificante la notte scorsa in un quartiere di Barcellona: un edificio di dieci piani adibito ad abitazioni civili è crollato — come abbiamo dato ieri notizia — in seguito a una violentissima esplosione che ha mandato in frantumi anche i vetri delle finestre in un raggio di 500 metri.

Il bilancio del sinistro è pesantissimo. Sono 14 i morti accertati finora dalle squadre di vigili del fuoco e dei soccorritori. Una trentina di persone sepolte sotto le macerie. Molti i dispersi e mancanti all'appello. Tre i feriti estratti dalle macerie dopo pochi minuti di febbrile lavoro da parte delle squadre di soccorso.

Le autorità stanno svolgendo un'inchiesta, ma pare fin dalle prime battute, che si sia trattato di una fuga di gas dalle tubature dell'edificio. Il numero delle persone presenti nell'edificio al momento dell'esplosione non è stato accertato con sicurezza, ma si calcola che fossero una cinquantina. Su ogni piano vi era un solo appartamento unifamiliare, con tre-quattro persone di media per ogni famiglia. L'edificio è rimasto in piedi solo nelle sue strutture perimetrali. I dieci solai sono precipitati l'uno sull'altro. L'esplosione è avvenuta mentre nella casa stavano dormendo tutti. «Chi è morto, ha detto un medico del pronto soccorso, è passato dalla vita alla morte senza accorgersene, mentre dormiva».

L'edificio era stato costruito soltanto dieci anni fa e le autorità stanno ora cercando di stabilire eventuali responsabilità dei costruttori, poiché i tecnici hanno escluso che un sistema di distribuzione di gas possa invecchiare in dieci anni tanto da provocare una simile catastrofe. L'esplosione si è verificata verso le due di questa notte: sul luogo si sono portate tutte le ambulanze disponibili, tre brigate di vigili del fuoco, squadre della Guardia civica (la polizia spagnola) e numerosi medici e infermieri degli ospedali e delle cliniche cittadine. La polizia ha steso un cordone attorno alla zona sinistrata per tema di ulteriori crolli. La zona in cui si trova l'edificio crollato è proprio nel centro di Barcellona.

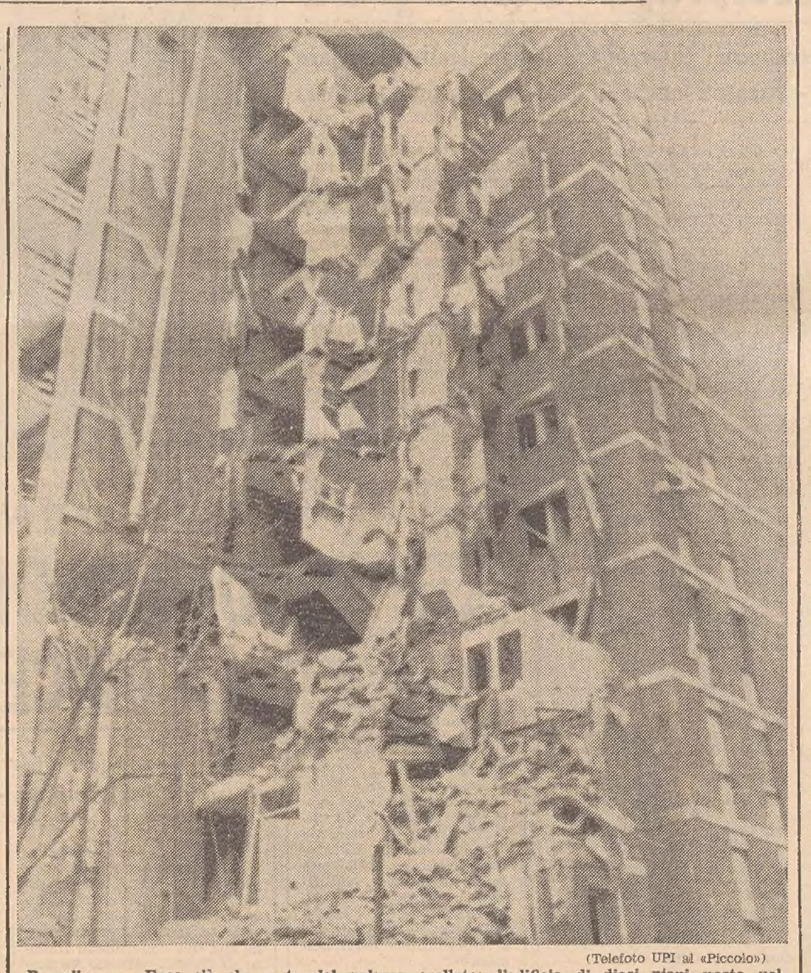
Una delle vittime è stata identificata dalla polizia per la signora Francisca Zirpel Roig, di Santiago del Cile, moglie di Mario Clenner, ufficiale della marina cilena. I pochi feriti estratti dalle macerie sono apparsi in condizioni pietose. Le ambulanze li hanno portati a sirene spiegate negli ospedali più vicini dove sono stati sottoposti a interventi di estrema urgenza da squadre di chirurghi svegliati nella notte per prestare la loro opera.

Un senso di sgomento si è diffuso nella popolazione di Barcellona quando la notizia si è sparsa questa mattina. La radio ha aperto il suo primo notiziario della giornata con le informazioni sulla sciagura. I giornali hanno anticipato l'uscita e questa mattina sono apparsi con le ultimissime notizie sul sinistro.

Ancora questa sera si teme che tra le macerie si trovino per lo meno altre quindici persone. La catastrofe, che nel suo genere è ritenuta la più grave occorsa nella città di Barcellona durante gli ultimi venticinque anni, ha causato scene che vengono definite dantesche da testimoni e dai giornali. Quasi tutte le vittime, data l'ora dell'esplosione, sono state trovate in pigiama e prive di ogni documento atto alla loro identificazione. I cadaveri sono completamente schiacciati dalle macerie. Si sa che tra i cadaveri estratti dalle macerie figurano quelli di due bambini: uno di un anno ed uno di sei. Un uomo, sbalzato all'esterno dallo spostamento d'aria, è riuscito ad aggrapparsi al davanzale di un finestra e in questa posizione è rimasto per parecchi minuti, prima di essere raccolto con una gru. Un bambino di dieci anni, ferito, è stato raccolto fra le macerie: piangeva e invocava i genitori. Due coniugi che con i loro due figli erano andati al cinema, tornando hanno trovato la loro casa scomparsa. I soccorritori lavorano alla luce di potenti riflettori, ostacolati dall'acqua che esce dalle tubature sventrate. Non hanno trovato finora conferma da parte della società spagnola distributrice del gas butano le voci che correvano oggi stando alle quali alcune stanze del pianterreno del palazzo erano state adibite a deposito di gas liquido. Sembra che gli inquilini dell'immobile si fossero lamentati, nei giorni scorsi, per continue fughe di gas. Nemmeno i tecnici che fin dal momento dell'esplosione si trovano sul posto per cercare di stabilirne le cause, hanno potuto confermare o smentire le voci.

Ufficiali dei vigili del fuoco hanno detto che il numero delle vittime sarebbe stato molto più alto se il crollo non fosse avvenuto di domenica, poiché molti abitanti dell'edificio erano assenti per il week-end. Secondo il comando dei vigili del fuoco, il numero totale delle vittime potrà essere noto solo dopo la rimozione completa delle macerie, che potrebbe richiedere un paio di giorni di lavoro.

A. P.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Barcellona — Ecco ciò che resta del palazzo crollato: l'edificio di dieci piani posto nel centro della città spagnola si è afflosciato dopo lo scoppio come un castello di carte

UCCISO IN AUTO da una frana nei pressi di Napoli

Napoli, 6

I temporali abbattutisi la notte scorsa in Campania hanno causato frane e dissesti stradali, di cui il più grave si è verificato nei pressi di Nocera Inferiore sull'autostrada Napoli-Salerno. All'altezza del chilometro 36 è caduta una frana di terriccio che ha travolto un'auto «Fiat 600» in trancito uccidendone il conducente, Ferdinando Aniello di 22 anni, da Marano.

La massa di terriccio caduta ha ostruito le due carreggiate per cui è stato necessario chiudere al traffico il tratto di autostrada che da Scafati conduce a Salerno.

Per l'ingrossamento delle acque di un torrente che hanno rotto un muro di contenimento, alla periferia dell'abitato di Gragnano si è aperta una voragine, per una lunghezza di 15 metri, lungo la strada che porta ad Agerola.

Altre piccole frane si sono verificate sulla strada che da Castellammare porta a Gragnano.

Nel Casertano le piogge della scorsa notte hanno allagato campagne e scantinati. Numerose le chiamate ai vigili del fuoco per verifiche a fabbricati.

Sempre a causa del maltempo, si sono avuti anche degli incidenti automobilistici. Il più grave si è verificato tra Marcianise e Casagiove, dove due motociclisti, scontratisi con un'autovettura, sono rimasti feriti. Allagamenti senza gravi conseguenze si sono avuti anche nel Sannio e nell'Irpinia. Stamane su tutta la Campania è cessata la pioggia, ma il tempo si mantiene incerto.

Il maltempo imperversa anche in Sicilia e in Sardegna.

(Italia)

MASCHERATI RAPINANO cinque milioni a Milano

Milano, 6

Tre giovani mascherati hanno fatto irruzione oggi negli uffici amministrativi di una società per la fabbricazione di macchine utensili alla periferia di Milano e, sotto la minaccia delle armi, si sono fatti consegnare dagli impiegati presenti circa cinque milioni di lire.

I tre rapinatori armati di pistola e con il volto coperto da maschere di carnevale sono entrati negli uffici della ditta, che ha alle dipendenze 34 persone per le quali oggi è giorno di paga. Uno dei malviventi si è diretto nell'ufficio del titolare, Alberto Vandone di 49 anni di Milano e, puntandogli l'arma alla nuca, lo ha costretto ad aprire tutti i cassetti dove però non ha trovato denaro. Subito dopo i rapinatori, trascinandosi dietro il titolare della ditta e la portinaia, Rosa Evanti di 34 anni, sono entrati negli uffici amministrativi dove si trovavano in quel momento cinque dipendenti. Uno di questi, Pasquale Lalario di 27 anni, per l'emozione è svenuto.

Dopo essersi impadroniti delle buste paga dei dipendenti, per un valore di crca cinque milioni di lire, i rapinatori hanno rinchiuso gli impiegati in uno stanzino e sono fuggiti.

(Ansa)

UN NUOVO «COLPO» DELLA DOGANA FRANCESE

146 chili di morfina scoperti a Mentone

Erano nascosti in un'automobile che aveva a bordo due turchi - L'inchiesta per l'eroina trovata a Marsiglia

Parigi, 6

Centoquarantasei chilogrammi di morfina-base sono stati sequestrati dalla dogana al posto di frontiera di Mentone. Lo hanno annunciato, a Parigi, fonti ufficiali le quali hanno precisato che la morfina era nascosta a bordo di una automobile proveniente dalla Turchia. I due passeggeri del veicolo sono stati fermati e portati a Nizza.

L'automobile è stata intercettata al passo di frontiera, sull'autostrada. I due passeggeri sono entrambi di nazionalità turca. La morfina era contenuta in 146 sacchetti di un chilo nascosti all'interno della vettura. La morfina-base è la sostanza dalla quale viene estratta l'eroina.

Il valore della droga sequestrata, al mercato al dettaglio degli Stati Uniti dove presumibilmente era diretta, sarebbe di quasi 20 miliardi di lire.

Mancano altre notizie: praticamente le autorità francesi hanno steso un velo di segretezza sull'identità di uno dei due turchi arrestati. Secondo alcune voci si tratta di un diplomatico.

Si apprende intanto da Marsiglia che in seguito alla scoperta di 425 chili di eroina pura effettuata giovedì scorso dai servizi doganali del porto a bordo del peschereccio «Caprice des temps», il sostituto procuratore della repubblica di Marsiglia ha deciso di aprire un'inchiesta oltre che contro il proprietario del battello, Marcel Boucam, anche contro i cinque membri dell'equipaggio e contro la ex-moglie del Boucam, Marie-Françoise de Passorio.

Quest'ultima, in particolare, è stata trovata in possesso di una somma di settantamila franchi (otto milioni di lire, di cui non ha saputo giustificare la provenienza.

«Boucam — ha detto il magistrato — sembra essere un grosso trafficante di droga. Egli ha fatto certamente diversi viaggi negli Stati Uniti, dove consegnava la sua merce. E' tuttavia evidente che dobbiamo ancora fare numerose verifiche sia in Francia, sia negli Stati Uniti e in Guadalupa (dove il Boucam risiedeva) per sapere di più».

(Ansa)



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Marsiglia — Marcel Boucam, il proprietario della barca sulla quale sono stati trovati 425 kg di eroina, davanti al Palazzo di Giustizia dove è stato condotto per essere interrogato

Convocati i dipendenti del «Number One»

Roma, 6

Il giudice istruttore Stipo, che insieme con il dott. Sica conduce l'inchiesta sul «Number One» e sul traffico di stupefacenti nel quale sono coinvolte numerose persone che frequentavano il locale, ha disposto la perizia chimico-merceologica degli stupefacenti che furono sequestrati dalla polizia nel corso di una irruzione nel ritrovo notturno e dai carabinieri nell'auto di Paolo Vassallo al momento del suo arresto. Come si ricorderà nella «toilette» del ritrovo di via Lucullo la polizia sequestrò 65 grammi di cocaina mentre i carabinieri trovarono altri 20 grammi di cocaina nascosti nel vano accumulatori dell'auto di Vassallo. La perizia sarà eseguita nei prossimi giorni dal prof. Giusti dell'università cattolica e dal ten. col. Corsi del reparto scientifico del nucleo investigativo dei carabinieri.

«Si è trattato semplicemente di un civile confronto, che, da persona onesta quale io mi reputo, ho chiesto al magistrato che conduce un'inchiesta nel corso della quale è stato fatto troppo spesso il mio nome» ha detto Elsa Martinelli all'aeroporto di Fiumicino prima di imbarcarsi sull'aereo in partenza alle 17.30 per Parigi. La Martinelli si è riferita all'incontro avuto ieri mattina al palazzo di giustizia di piazzale Clodio con il dott. Stipo, il magistrato che conduce le indagini sulla vicenda del «Number One».

«L'iniziativa — ha proseguito l'attrice — è stata esclusivamente mia e del mio avvocato. Il dott. Stipo mi ha dato cortesemente ampie assicurazioni che il mio nome non è assolutamente da mettere in relazione con una questione della quale non voglio neppure sentir parlare».

Il giudice istruttore Stipo ha convocato intanto per domani mattina nel suo ufficio una decina di persone: sono tutti dipendenti e camerieri che hanno lavorato nel «Number One» fino alla chiusura del locale. Queste persone dovranno riferire al magistrato su alcune circostanze relative ai personaggi che frequentavano il ritrovo notturno.

(Ansa)

COLPO GROSSO IN CHIESA

UN TIZIANO RUBATO A LONDRA

Londra, 6

Un dipinto di Tiziano è stato rubato da una chiesa a Londra la notte scorsa o questa mattina presto, a quanto ha reso noto la polizia.

Il dipinto, una «annunciazione», è stato asportato dalla chiesa di Sant'Agostino, a Kilburn Park Road, Kilburn, nella parte nord-occidentale della capitale.

Il quadro, era un omaggio di Lord Rothermere a quella chiesa, dove si trovava dal 1939. I ladri sono entrati spaccando un vetro.

Il quadro era al suo posto ieri mattina, all'ora della funzione religiosa in quella chiesa cattolica. Il furto è stato scoperto alla riapertura della chiesa stamane, fra le 8,30 e le 9 (locali).

Kilburn è un quartiere popolare abitato prevalentemente da irlandesi cattolici ed ha un eccezionale numero di chiese.

(Ansa)

RECUPERATI QUADRI rubati in tre chiese

Bologna, 6

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, durante perquisizioni effettuate nelle abitazioni di persone sospette, hanno trovato e sequestrato, tra l'altro, tre pregevoli opere d'arte rubate tempo fa in chiese di Medicina (Bologna), Sabbioneta (Mantova) e Nonantola (Modena). Sono state denunciate alcune persone, delle quali i carabinieri non hanno reso noti i nominativi in quanto le indagini proseguono.

La prima effigie, sottratta nella chiesa di S. Michele arcangelo di Nonantola, raffigura la «Nascita ed educazione della vergine» ed è attribuita alla scuola modenese del 1700; la seconda, «Santa Chiara», della fine del 1700 con cornice boeva, era stata trafugata dalla chiesa di Sabbioneta. Sono stati inoltre recuperati gruppi in ceramica, raffiguranti due profeti del vecchio testamento attribuiti alla scuola bolognese del 18.o secolo ed in particolare alla bottega di Angelo Gabriello Pio, rubati nella chiesa arcipretale di Medicina. In altra abitazione sono state infine rinvenute ampolline di pregiato vetro soffiato del 1600, di particolare interesse per la compattezza della serie.

Prosegue l'inchiesta per recuperare altro prezioso materiale.

(Italia)

SI STA SCAVANDO ATTORNO ALLA VILLA DEL LEADER DEL BLACK POWER

Forse altri corpi sono sepolti nel giardino di «Michael X»

«Abbiamo indicazioni in questo senso» dichiara la polizia di Trinidad Gail Ann Benson è stata uccisa perché era un'agente segreta inglese?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Port of Spain, 6

Gail Ann Benson è stata uccisa perché era una agente del «MI-5», il servizio segreto britannico. Lo ha dichiarato Michael X, il leader del Black Power accusato degli omicidi della giovane donna e del barbiere di Trinidad Joseph Skerritt. La morte dei due risale ai primi giorni di gennaio. I loro corpi sono stati ritrovati il 20 febbraio scorso nel giardino della villa di Michael X, dopo che un incendio aveva completamente distrutto l'abitazione.

La Benson, figlia di un ex-parlamentare conservatore britannico, era giunta a Trinidad nei primi giorni di dicembre, dopo essere stata invitata dal servizio di immigrazione della Guyana di lasciare il paese. Era la seconda volta che si recava a Georgetown. La prima volta fu nell'ottobre dello scorso anno. In quell'occasione era accompagnata da un musulmano nero, lo scrittore Hakim Jamal Exusa, e da un tedesco occidentale, Herbert Girardet. Questi, secondo le informazioni raccolte dalla polizia della Guyana voleva fondare una casa editrice a Georgetown allo scopo di far conoscere in tutta l'America del Sud l'ideologia del Black Power.

A questo proposito, Hakim Jamal Exusa e Herbert Girardet sono stati interrogati a lungo dalla polizia della Guyana. Non è dato sapere, però, dove si trovino in questo momento i due uomini. Secondo notizie non confermate, essi possono essere in qualche maniera implicati nella morte della Benson e di Skerrit, per la quale sono stati accusati oltre a Michael X un cittadino americano e quattro residenti di Trinidad.

La polizia di Port of Spain — mentre l'azione giudiziaria percorre il suo iter — continua a scavare nel giardino della villa di Michael X e nella zona circostante ove potrebbero essere stati sepolti altri corpi. «Abbiamo indicazioni tali da farci pensare che altre persone siano state seppellite lì intorno», ha dichiarato un alto ufficiale delle forze dell'ordine di Trinidad.

In una buca poco profonda sono stati trovati gioielli, cosmetici, scarpe ed altri effetti personali appartenenti a Gail Ann Benson, le cui esequie funebri sono avvenute ieri. I funerali del barbiere venticinquenne Joseph Skerrit hanno invece avuto luogo venerdì. Nel corso delle indagini e delle ricerche nella zona circostante alla villa di Michael X, gli agenti hanno setacciato un allevamento di cavalli da corsa, un deposito ed altre costruzioni.

Il leader del Black Power, arrestato a metà della settimana scorsa in Guyana dopo una caccia durata parecchi giorni, è già apparso davanti ad un tribunale di Trinidad, per le formalità preliminari. La prossima udienza verrà tenuta il 14 marzo. Mentre il dossier a suo carico sta per essere completato, le autorità di Port of Spain hanno chiesto l'assistenza della polizia di New York per rintracciare due persone contro cui è stato spiccato mandato d'arresto e che sono ancora libere, lo americano Marin Deane e il residente di Trinidad Samuel Brown.

Allo scopo di ritrovare Hakim Jamal Exusa è stato chiesto aiuto anche al Federal bureau of investigation (F.B.I.). Hakim Jamal viveva nella stessa casa della Benson, a meno di cinquanta metri dalla villa di Michael X.

La prima udienza del processo contro Michael Abdul Malik — il vero nome del leader del Black Power — è stata seguita con molto interesse dalla popolazione di Trinidad. Michael senza barva e senza baffi — si era rasato quando cercava di sottrarsi alla caccia della polizia — con un'ombra di sorriso sul volto, ammanettato e silenzioso è sembrato tutt'altro persona rispetto al leader potente e temibile braccato in tutti i Caraibi dalle polizie di cinque stati.

U. P. I.

Oro sequestrato a Kabul

Kabul, 6

La polizia afghana ha sequestrato 49 lingotti e 500 monete d'oro ad un diplomatico dell'Africa occidentale giunto in aereo a Kabul.

Gli agenti doganali si sono messi in sospetto per il peso eccezionale della valigia del diplomatico, nella quale sono stati trovati anche pezzi di ricambio di radio a transistor.

(Ap)

OTTANTENNE ACCUSATO del furto di sei bare

Cagliari, 6

Il dirigente dell'ufficio istruzione del tribunale di Cagliari, dott. Mario Caddeo, ha rinviato a giudizio un falegname di 83 anni, Angelo Elia Ligas, con la accusa di aver rubato sei bare. Nel novembre del 1970 Eugenio Pisano di 58 anni, si presentò ai carabinieri di Nurri, in provincia di Nuoro, denunciando la scomparsa delle sei bare, del valore complessivo di oltre 700 mila lire.

Nella denuncia, il Pisano accusò il Ligas, che gli aveva affittato un magazzino, come presunto responsabile del furto. I carabinieri interrogarono l'anziano artigiano il quale non negò di aver reso le bare ma disse di averle prese perché il Pisano non gli aveva pagato alcune mensilità del canone di affitto del magazzino. Il Pisano smentì la circostanza sostenendo che l'affitto era stato pagato al figlio del Ligas, Mario.

(Ansa)

GIOVANE DONNA RAGGIUNTA DA CINQUE COLPI: E' GRAVE

SPARA CONTRO LA COGNATA «PER L'ONORE DELLA FAMIGLIA»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Massimo Rocco fra due agenti. A destra Antonietta Genovesi. Malgrado le «questioni d'onore» invocate dall'uomo, gli investigatori ritengono che Rocco abbia tentato di uccidere la cognata, perché la donna si rifiutava di riprendere una relazione cominciata anni fa

Roma, 6

Una donna è stata ferita con cinque colpi di pistola dal cognato che le rimproverava di aver offeso l'onore della famiglia. Il fatto è avvenuto verso le 13 in un'abitazione in via Martino Rota, nel quartiere Casilino. La donna ferita è Antonietta Genovesi ed ha 22 anni. E' stata ricoverata in gravi condizioni nell'ospedale San Giovanni.

L'uomo che le ha sparato, scaricando il caricatore della sua «Titan» calibro 25, è Massimo Rocco, un musicista di 31 anni. Si è costituito in questura ed ha detto al dott. Capasso della «squadra mobile»: «ho dovuto sparare a mia cognata perché ha rovinato la mia famiglia». Nell'abitazione dove è avvenuto il fatto abitava la Genovesi, col marito Vittorio Rocco, di 25 anni, falegname, — fratello del feritore — e il figlio Luigi di tre.

Massimo Rocco è giunto a Roma nelle prime ore della mattinata da Pastena (Salerno) dove risiede in via Fabriello al Tiglio. Si è recato a casa dal fratello ed ha avuto un violento litigio con la cognata. I due si sono reciprocamente insultati. Improvvisamente Massimo Rocco ha estratto la pistola ed ha sparato contro la donna sette colpi, cinque dei quali hanno raggiunto la donna. Uno le ha perforato la testa, il secondo le ha sfondato il palato, un altro l'ha raggiunta alla regione mammaria, il quarto al torace e l'ultimo alla regione dorsale e ha provocato la paralisi degli arti inferiori.

Al termine dell'interrogatorio condotto dal sostituito procuratore della Repubblica dott. Giovanni Tranfo, Massimo Rocco è stato tradotto nel carcere di «Regina Coeli».

Le condizioni di Antonietta Genovece continuano a rimanere gravissime.

(Italia)

GLI ULTIMI INTERROGATORI DEL SOSTITUTO PROCURATORE

Presto conclusa l'indagine sui balletti rosa di Cagliari

Il magistrato attende ancora due rapporti della Squadra mobile

Cagliari, 6

Il sostituto procuratore della Repubblica di Cagliari, dott. Ettore Angioni, che conduce la indagine sui presunti «balletti rosa» (nei quali sarebbero coinvolti noti commercianti e professionisti, nonché il calciatore Domenghini, e di cui sarebbe stata protagonista la tredicenne Gabriella Fodde) ha deciso di giungere al più presto alla formalizzazione dell'inchiesta.

Il magistrato, secondo quanto si è appreso, attende due rapporti dai funzionari della squadra mobile della questura, ai quali aveva dato incarico di svolgere ulteriori accertamenti dopo aver ascoltato, una settimana fa, a Roma, Gabriella e Annarita Fodde e i loro genitori. Le indagini della polizia sarebbero rivolte a stabilire le eventuali responsabilità di un funzionario di una nota casa editrice, che ha il suo ufficio al centro della città, e un giovane che si atteggia a «play boy» e che viaggia su una costosa auto tedesca.

Ieri, intanto, il dott. Angioni non ha sentito nessuno. Sabato, però, ha ascoltato le dichiarazioni che uno studente, Gianfranco Cuccu, di 19 anni, gli ha fatto recandosi spontaneamente nel suo ufficio. Il Cuccu avrebbe fatto al magistrato alcune rivelazioni sulle conoscenze e amicizie che le sorelle Fodde avrebbero fatto l'estate scorsa, quando vivevano da sole nell'appartamento di via Flavio Gioia.

L'interrogatorio di Gianfranco Cuccu è seguito di pochi giorni a quello della dattilografa Ester Olla, di 21 anni, avvenuto, come è stato confermato oggi negli ambienti del palazzo di giustizia, la mattina del 29 febbraio scorso. La ragazza, che è assistita dall'avv. Giannino Guiso del foro di Nuoro, si è recata spontaneamente dal dottor Angioni per dargli qualche chiarimento, evidentemente alla insaputa del suo legale il quale, conversando con alcuni cronisti, ha smentito che la giovane fosse stata per la seconda volta sentita dal magistrato.

Ester Olla, infatti, fu interrogata una prima volta dal dott. Angioni il 7 febbraio quando la ragazza faceva pratica di dattilografia nel tribunale dei minorenni; dopo che il suo nome venne alla ribalta della vicenda e dopo che fu sentita dal magistrato, non le fu più concesso di frequentare gli uffici del tribunale dei minorenni.

(Ansa)

GUARDIANO UCCISO in una tenuta

Salerno, 6

Un guardiano, Tommaso Aselli di 41 anni, di Scisciano, è stato ucciso a colpi di fucile caricato a pallettoni, in località Tavernanova di Eboli. Aselli faceva il guardiano nell'azienda agricola di Carmine De Prisco. Sul posto si sono recati i carabinieri al comando del capitano Santonastaso e il medico legale.

Si ritiene che Aselli sia stato ucciso la scorsa notte da qualche ladro che era entrato nella azienda. La scoperta del cadavere è stata fatta stamane.

(Ansa)

FERISCE A FUCILATE il fratello e la cognata

Campobasso, 6

Due feriti gravi sono il tragico bilancio di un duplice tentato omicidio avvenuto la notte scorsa a San Giuliano di Puglia, un piccolo comune del basso Molise ai confini con la provincia di Foggia.

Un giovane operaio, Mario Marino di 30 anni, mentre era nella sua abitazione insieme alla madre, a un fratello e alla moglie di quest'ultimo, venuto a diverbio con il fratello ha imbracciato una doppietta da caccia e ha esploso alcuni colpi all'indirizzo del fratello e della cognata.

Un allievo carabiniere in licenza, Raffaele Marelli di 20 anni, che si trovava a passare nei pressi dell'abitazione del Marino, è entrato in casa e ha disarmato l'uomo che si accingeva a sparare anche contro la madre.

I coniugi, feriti, sono stati prontamente soccorsi e trasportati nell'ospedale civile di Larino. La donna è grave.

(Italia)

NOTTE DI TERRORE NEL TORINESE

RAPISCE E FERISCE LA GIOVANE MOGLIE

Dopo averla costretta a seguirlo l'uomo le ha quasi amputato un dito col rasoio

Torino, 6

Notte di terrore per una donna di 21 anni che è stata «rapita» dal marito da cui viveva separata, sequestrata per alcune ore e tenuta sotto la minaccia di un rasoio e un colello, ferita a una mano e infine liberata dai carabinieri. L'uomo è stato arrestato sotto gravi imputazioni.

Il fatto è avvenuto nella notte a Rivarolo Canavese, a una trentina di chilometri da Torino. Protagonisti della vicenda sono stati Antimo Maione, di 20 anni, nativo di Pozzuoli, operaio disoccupato e la moglie Giovanna Perillo, di 21 anni, nativa di Pomarico (Matera), operaia. Una ventina di giorni orsono, il Maiore era stato arrestato per lesioni alla moglie e ieri era stato rimesso in libertà provvisoria. La moglie se ne era frattanto andata di casa e aveva trovato rifugio nell'abitazione di un fratello, sempre a Rivarolo Canavese.

Verso l'una di notte, con il volto mascherato da un foulard e impugnando un rasoio e un coltello a serramanico, il Maione si è presentato in casa del cognato e ha costretto la moglie a seguirlo sino alla sua casa, in una frazione di Rivarolo. Il fratello della donna è corso ad avvertire i carabinieri i quali hanno raggiunto poco dopo la casa dove il Maione si era barricato con la moglie. Per oltre un'ora l'uomo ha continuato a minacciare la moglie di ucciderla, gridando ai carabinieri di andarsene. Infine, erano quasi le tre, i carabinieri lo hanno convinto ad arrendersi e a liberare la moglie. Il Maione l'ha tuttavia ferita a una mano, amputandole quasi un dito. Il giovane è stato successivamente tratto in arresto per tentato omicidio, sequestro di persona e lesioni.

(Italia)

RISSA CON SPARATORIA nel night presso Milano

Milano, 6

Una zuffa con sparatoria e colpi di coltello è avvenuta la scorsa notte, per futili motivi, in un locale notturno di Birago, una frazione di Lentate sul Seveso, a 26 chilometri da Milano. Non si conosce il numero dei feriti, perché la maggior parte di loro, colpiti di striscio da proiettili, avrebbero preferito farsi medicare privatamente.

Due feriti sono stati ricoverati nell'ospedale di Saronno: sono Angelo Covo di 35 anni, abitante a Baruccana di Seveso, il quale ha riportato una profonda ferita da arma da fuoco ad una gamba, e Mario Privitera di 34 anni, abitante a Birago, ferito da diverse coltellate in varie parti del corpo. Entrambi sono stati dichiarati guaribili in una decina di giorni. Un altro ferito, Egidio Cappelletti di 20 anni, abitante a Bresso, è stato medicato al pronto soccorso dell'ospedale maggiore di Milano per un profondo taglio al labbro superiore.

Secondo le prime indagini dei carabinieri, sembra che la zuffa sia scoppiata per un insulto rivolto da uno dei presenti a un'altra persona per una questione di precedenza per un giro di ballo con una signorina presente nella sala. Successivamente si è saputo che una quarta persona è rimasta ferita nella rissa: si tratta di Roberto Albarelli di 19 anni, di Cesano Maderno, al quale è stato riscontrato un profondo taglio al dorso della mano giudicato guaribile in una settimana. Alla rissa hanno partecipato alcune centinaia di clienti del locale: alcune decine sono rimaste contuse.

I carabinieri di Lentate sul Seveso, che conducono le indagini, ritengono che l'episodio debba essere inquadrato nella lotta tra i vari gruppi che cercano di ottenere il controllo dei locali notturni della zona.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

RITORNA IL CALCIO INTERNAZIONALE PER SQUADRE DI CLUB

Si preparano Inter e Torino In Coppa Uefa Juventus e Milan

Oggi di scena bianconeri e rossoneri - Domani «Campioni» e «Coppe»

Rientra Prati

Lier, 6

Domani il Lierse affronta il Milan nella gara di ritorno dei quarti di finale della Coppa UEFA. Nella partita di andata il Milan vinse per 2-0. Le previsioni sono per una qualificazione della squadra italiana, ma i belgi, in casa loro, sono molto temibili per cui Rocco dovrà fare molta attenzione.

Il Milan si trova a Keebergen, una piccola località a pochi chilometri da Lier. I giocatori del Milan hanno effettuato stamane un leggero allenamento sul campo del Malines. La squadra del Milan ha annunciato questa formazione: Cudicini; Sabadini, Zignoli; Anquilletti, Schnellinger, Rosato; Bigon, Benetti, Villa, Rivera, Prati. In panchina: Vecchi, Monticolo, Zazzaro, Maldera III e Golin.

Dopo il noto infortunio rientra in squadra Pierino Prati e gioca anche Rivera che sembra guarito dall'indurimento muscolare che sabato scorso lo obbligò a disertare la partita di Atene. Il Lierse, dal canto suo, dovrebbe giocare in questa formazione: Engelen; Van Opstael, Kirvitz; Michielsens, Goelen, Davidovic; Vermeyen, De Ceulaer, Janssens, Trkyff, Ressel. In panchina: Dierikx, Dresen, Mertens.

Furino in forse

Torino, 6

Con la partita fra la Juventus e il Wolverhampton Wanderers, incontro di andata per il quarti di finale della Coppa UEFA, comincia domani sera a Torino il vero e proprio «mini-festival» del calcio italo-britannico, che proseguirà mercoledì con il match, per la Coppa delle Coppe, fra Torino e Glasgow Rangers, e si concluderà il 22 marzo prossimo oltre Manica con i due incontri di ritorno.

La comitiva britannica è giunta ieri sera a Torino e si è trasferita ad Ivrea, dove ha concluso la preparazione. Ne fa parte anche il laterale Bailey, la cui presenza in campo però non è affatto sicura (è assente da lungo tempo per un grave infortunio), e la cui defezione potrebbe avere risvolti determinanti.

La Juventus (che aveva inviato Vycpalek in «avanscoperta» ad «osservare» gli albionici, e ne ha tratto impressioni non del tutto rassicuranti) dovrà probabilmente rinunciare a Furino, il quale sembra non sia del tutto guarito dall'infortunio subito a Tel Aviv. L'ultima parola non è ancora detta, ma è probabile — anche in considerazione degli impegni di campionato — che Vycpalek preferisca non complicare la situazione ed evitare un aggravarsi dello stato del laterale sottoponendolo ad uno sforzo prematuro. Se Furino non giocherà, lo sostituirà Cuccureddu. Sarà in campo invece sicuramente Haller, il quale si è preparato con puntiglio, con la precisa intenzione di cancellare le non poche critiche che le sue ultime deludenti prestazioni hanno provocato sia da parte della stampa sia dei sostenitori. Per il resto, la formazione juventina non dovrebbe presentare altre varianti. Juventus e Wolverhampton scenderanno quindi in campo nelle seguenti probabili formazioni:

Juventus: Carmignani; Spinosi, Marchetti; Cuccureddu, (Furino), Morini, Salvadore; Causio, Haller, Anastasi, Capello, Novellini. **Wolverhampton:** Parkes; Shaw, Taylor, Munro; McAlle, Rabbit, McAlliogg; Hegan, Richards, Dougan, Wagstaffe.

GALLI - DE KEERK

■ Il campione europeo dei super piuma, l'italiano Tommaso Galli, affronterà domani sera sul ring del teatro Ariston di Sanremo (già sede di Benvenuti-Don Fullmer) lo sfidante belga Jean De Keerk. L'incontro era in programma il 16 febbraio scorso.

FACCHETTI: UNICO

■ Giacinto Facchetti è l'unico calciatore italiano selezionato per il «Resto del mondo» che affronterà l'Amburgo nella partita di addio di Uwe Seeler. Ecco la formazione probabile: Banks, Gemmel, Schnellinger, Moore, Facchetti, Van Himst, Pelè, Bobby Charlton, Bene, Cruyff, Dzajic.

COPPA DEI CAMPIONI

Lo Standard Liegi contro l'Inter a S. Siro

Milano, 6

L'Inter e lo Standard Liegi si incontreranno mercoledì sera a San Siro per la partita di andata dei quarti di finale della Coppa dei Campioni. Riprende infatti dopo l'intervallo invernale il più prestigioso dei tornei europei. Gli altri accoppiamenti dei quarti di finale sono: Ujpest (Ungheria) - Celtic Glasgow (Scozia); Feijenoord (Olanda) - Benfica (Portogallo); Ajax (Olanda) - Arsenal (Inghilterra).

L'Inter affronta questo impegno in un momento difficile. Le ultime negative prestazioni in campionato hanno visto gravemente compromesse le sue possibilità di conquista dello scudetto. A questo punto la Coppa dei Campioni è divenuta per la squadra nerazzurra il principale obiettivo della stagione. Indubbio pertanto il massimo impegno dei giocatori in questa competizione.

E' probabile che la formazione di mercoledì ricalchi in gran parte proprio quella della partita di dicembre a Berlino contro il Borussia. Infatti, perdurando la squalifica di Corso per gli incontri di Coppa, sarà Mazzola che assumerà l'ambito ruolo di regista della squadra. Varianti rispetto alla formazione di Berlino potrebbero essere il rientro di Bertini, che allora era squalificato, e di Vieri in porta. La probabile formazione è pertanto: Vieri (Bordon); Bellugi, Facchetti; Bedin (Orlali), Giubertoni, Burgnich; Jair (Pellizzaro), Bertini (Bedin), Boninsegna, Mazzola, Frustalupi.



(Foto de Rota)

Quando Vastini è stato espulso dal campo, al quarto d'ora della ripresa, per un fallo di reazione tanto inutile quanto sciocco, la Triestina è stata aggredita dal Valdagno, che sfruttando il vantaggio numerico sperava di riuscire a pareggiare il gol segnato dalla Triestina. Ecco la difesa alabardata, con Macchia che libera sicuro, impegnata a fondo, sul campo pesantissimo

ELOGI PER GLI ARTEFICI DELL'ULTIMA VITTORIA MA IL CAMPIONATO INCALZA...

Valdagno è già alle spalle: la Triestina pensa alla Mestrina

«Vastini ha sbagliato e pagherà» - La squadra in ritiro a Monfalcone da venerdì

«Filiamo tutte e tre come treni — dice Petagna esaminando i risultati dell'ultimo turno di campionato — e il finale si annuncia tiratissimo. Mestrina e Bolzano non perdono una battuta, per cui il nostro inseguimento diventa ancora più difficile. E' fuori dubbio che riuscirà a spuntarla la squadra migliore».

— L'occasione, per la Triestina, potrebbe presentarsi domenica...

«L'incontro con la Mestrina è molto importante per noi, tuttavia non ritengo che si tratterà di una partita decisiva ai fini della promozione, anche se il risultato avrà la sua notevole influenza».

In casa della Triestina in pratica non si è avuto nemmeno il tempo di archiviare la trasferta vittoriosa di Valdagno che già si pensa al big-match con la Mestrina. Per gli alabardati l'«operazione sorpasso» ha quindi già avuto inizio.

In merito alla gara di Valdagno, Petagna ha elogi per tutti. «I ragazzi — dice — hanno lottato come leoni e soprattutto nel primo tempo hanno sviluppato anche un buon calcio, considerato lo stato del terreno; hanno risposto in pieno, riscattando ampiamente la battuta d'arresto di Bolzano. Dovendo indicare tre fra i migliori in senso assoluto, non posso fare a meno di citare Rakar, Brusadelli e Frigeri».

L'unico rammarico del tecnico triestino è per l'espulsione di Vastini. «Il ragazzo ha sbagliato — dice — e pagherà. Un giocatore della sua classe dovrebbe essere in grado di controllarsi sempre, anche se non è facile, poiché su qualsiasi terreno Vastini viene marcato a vista da avversari che non risparmiano le brutte maniere per fermarlo».

L'assenza di Vastini è un problema che per Petagna non ci voleva. La presenza del goleador contro la Mestrina verrà ufficializzata o meno solo nella giornata di domani dal giudice sportivo.

Gli alabardati riprenderanno nel pomeriggio la preparazione per il prossimo impegno casalingo. Per la prima volta in questa stagione la squadra si trasferirà da venerdì sera in ritiro presso il Centro Hannibal di Monfalcone. I responsabili della Triestina insomma non vogliono lasciare nulla di intentato contro la Mestrina, nella partita che potrà valere tutto un campionato.

C. N.

Fissati i prezzi per il «big match»

Triestina - Mestrina, a giudicare dall'interessamento che si è avuto già nella giornata di ieri, dovrebbe far registrare il tutto esaurito. La società di via Machiavelli ha già ricevuto ieri numerose telefonate da parte dei gruppi di sportivi del Veneto e della regione. La prevendita dei biglietti avrà inizio questa mattina. Per l'incontro con la capolista, la società alabardata ha deciso di aumentare i prezzi adeguandosi a quanto avviene ovunque dove la Triestina gioca. Contro la Mestrina verranno applicati gli stessi prezzi dell'incontro con il Clodiasottomarina, vale a dire: tribuna centrale: 4.000 (ridotti 3.500); tribuna laterale: 3.000 (ridotti 2.000; ragazzi e signore 1.000); gradinata centrale: 2.000 (ridotti 1.500; ragazzi e signore 700); popolari: 700 (ridotti 500; studenti 100).

Per agevolare l'affluenza degli spettatori allo stadio, il Comune, considerato il perdurare dei lavori di fognatura e riassetto stradale in corso nella zona di Valmaura, a tutto scapito dei parcheggi, ha disposto di mettere a disposizione degli automobilisti, in occasione della partita di domenica prossima, il piazzale interno del macello. Potranno trovarvi posto (a pagamento) circa 500 vetture.

PRONOSTICO RISPETTATO NEI CAMPIONATI TRIESTINI DI SCI

IL TROFEO TOMMASINI SPORT VINTO DALLO SCI CAI XXX OTTOBRE

Secondo lo Sci Club 70 che ha scavalcato lo Sci Cai Trieste

Nebbia e neve a parte, il Trofeo Tommasini Sport ha rispettato quelli che erano i pronostici della vigilia. Tra società si è chiaramente affermato ancora una volta lo Sci Cai XXX Ottobre; la prova di slalom gigante ha avuto come vincitori assoluti i migliori del momento (Piero Brückner e Vanna Coen), mentre — ed è questa l'unica sorpresa — un po' rivoluzionata rispetto a quelle che erano le aspettative è apparsa la graduatoria del fondo.

La XXX Ottobre ha continuato la sua tradizione, quella di vincere ogni anno il Trofeo Tommasini. Quasi 100 punti la dividono dalla seconda classificata e ciò va a tutto onore dei «gialli» che hanno fatto anche incetta di titoli singoli, affermandosi in ben 7 categorie. Cambio della guardia, invece, al secondo posto tenuto sinora dallo Sci Cai Trieste, passato questa volta al terzo, essendo stato superato dal dinamico Sci Club 70, che ha portato 4 suoi atleti alla vittoria di categoria. Il sodalizio nerazzurro, invece, ha conquistato il titolo assoluto con Piero Brückner e il titolo tra le «ragazze» con la brava Maurizia Lenardon, i cui progressi si fanno sempre più sensibili.

Detto delle tre maggiori società, passiamo un momento alle altre. Sorprendente il Dopolavoro Ferroviario, che ha collezionato due vittorie: una con Silvano Frisori (che ha abbandonato il volante per impugnare le racchette) e l'altra nell'ultima categoria seniores con Luigi Ponti, che ha superato il più volte campione Erwin Brückner che (imparino i giovani...) ha gareggiato nonostante fosse afono e avesse grosse difficoltà di respirazione. I titoli che rimangono sono andati al SAI con Rok Prenushi e allo Sci Club 18 con Druso Nordio, figlio di Furio Nordio (giunto secondo tra i seniores III) ex prima categoria e campione mondiale di bob. I Nordio, tesserati per società non triestina, hanno potuto correre regolarmente in quanto residenti nella nostra città.

Le difficili condizioni atmosferiche, come abbiamo detto in sede di cronaca, hanno impedito che tutti gli iscritti potessero concorrere nei giusti limiti. Molti non si sono presentati al via, altrettanti sono caduti durante il percorso rinunciando poi a concludere la gara, e parecchi sono stati squalificati. Soltanto 177 sono i classificati: un numero rilevantissimo, ma modesto rispetto ai 555 iscritti. A coloro che hanno concluso la prova il grosso merito di aver saputo scendere tra la nebbia, sotto un'abbondante nevicata e, delle volte, tra i buchi. E se tutto ciò è stato fatto con disinvoltura dagli atleti veri e propri, lo stesso non si può dire per la gran parte di coloro che durante l'anno fanno solamente i campionati triestini e che non sono certamente abituati a sciare in simili condizioni: per loro si è trattato di una bella vittoria e di una buona dose di coraggio, aiutati, però, anche dal grosso lavoro fatto dai maestri Bruno Pachner e Serafino Benedetti.

Tanti i fratelli in gara. Anzi per loro (solamente se maschi però, era in palio una coppa offerta dalla famiglia Nordio e dedicata ai fratelli Aurelio e Fabio Nordio. Si tratta di un trofeo triennale non consecutivo, che quest'anno, è andato a Guido e Lucio Rizzian, che hanno ottenuto il miglior punteggio di classifica, davanti ai due Brückner.

Le «famiglie» sciatorie, comunque, tutte brave. Bene Marino e Tiziana Divich e Fabio e Renata Steffè primi nelle loro categorie, e conferma dei vari Leopoldo e Vanna Coen, Alessandro e Chiara Beltrame, Fabio e Claudia Concia, Enrico e Giulia di Ragogna, Livia e Fulvio Amodeo, Maurizio e Viviana Planine, Rok e Zeff Prenushi e Germano e Daniela Sain.

Il Trofeo Tommasini vivrà il suo ultimo atto mercoledì 15, alle ore 18.30, quando nell'aula magna del liceo Dante si svolgerà la premiazione: un altro motivo per riunire ancora una volta tutte le società triestine, con i loro dirigenti e atleti, protagonisti simpatici e leali di una contesa che non ha confronti.

G. B.

Pubblichiamo qui di seguito le classifiche, secondo le risultanze della Giuria dei campionati.

Slalom gigante

Cuccioli femmine: 1) Chiara Comelli (S.C. XXX Ottobre) 1'10''9; 2) Gianna Uxa (S.C. 70)1'20''6; 3) Claudia Concia (XXX Ottobre) 1'31''2; 4) Nicoletta Soppini (San Giusto) 2'13''1; 5) Marta Siega (A.A. Slovena) 3'23''1.

Cuccioli maschi: 1) Druso Nordio (Sci 18) 53''5; 2) Guido Rizzian (S.C. 70) 57''1; 3) Francesco Piazzi (S.C. 70) 1'04''6; 4) Enrico di Ragogna (XXX Ottobre) 1'04''8; 5) Michele Genna (S.C. 70) 1'06''6; 6) Gilberto Perotti (XXX Ottobre) 1'10''2; 7) Giancarlo Cappellari (f.o.) (S.C. Trieste) 1'10''2; 8) Claudio Riccobon (XXX Ottobre) 1'11''3; 9) Luca Satti (ACLI) 1'12''1; 10) Gino Merciai (XXX Ottobre) 1'13''2; 11) Massimo Bradaschia (XXX Ottobre) 1'15''3; 12) Massimo Pozzani (S.C. 70) 1'21''9; 13) Riccardo Zorzin (S.C. 70) 1'26''3; 14) Peter Ujka (XXX Ottobre) 1'26''8; 15) Stefano Reggente (Trieste) 1'28''9; 16) Maurizio Bradaschia (XXX Ottobre) 1'33''3; 17) Pierpaolo Paggiaro (S.C. 70) 1'47''8; 18) Mauro Rivierani (S.C. 70)) 1'54''5; 19) Marco Francese (XXX Ottobre) 2'6''9; 20) Alfredo Segariol (Trieste) 2'19''6.

Ragazze: 1) Maurizia Lenardon (SC Trieste) 1'11''; 2) Daniela Sain (XXX Ottobre) 1'21''9; 3) Giulia di Ragogna (XXX Ottobre) 1'23''3; 4) Livia Amodeo (Trieste) 1'25''5; 5) Flavia Canzi (XXX Ottobre) 1'28''; 6) Alessandra Muran (Dop. Ferroviario) 1'28''1; 7) Marta Verginella (A.A. Slovena) 1' e 45''7; 8) Maria Grazia Bastiani (S.C. 70) 1'46''5; 9) Katrin Prennushi (SAI) 1'48''2; 10) Siriene Merciai (XXX Ottobre) 1'51''3; 11) Erica Cossutta (A.A. Slovena) 1'54''; 12) Cristina D'Agostinis (S.C. 70) 2'02''; 13) Dora Tomsich (ACLI) 2'12''2; 14) Chiara Gherbaz (S.C. 70) 2'17''7; 15) Marina Tassinari (XXX Ottobre) 2' e 27''8; 16) Antonella Arcangeli (idem) 3'08''5; 17) Patrizia Skerk (A.A. Slovena) 3'08''9; 18) Cristina Fornis (S.C. San Giusto) 3'32''6; 19) Chiara Parovel (S.C. 70) 8'01''8.

Ragazzi: 1) Fabio Concia (XXX Ottobre) 1'06''3; 2) Stefano Sferza (idem) 1'06''5; 3) Gherardo Meschnik (Trieste) 1'06''6; 4) Maurizio Planine (XXX Ottobre) 1'07''7; 5) Roberto Sterni (S.C. 70) 1'09''; 6) Lorenzo Mullon (S.C. 70) 1'09''5; 7) Giorgio Amodeo (Trieste) 1'09''5; 8) Paolo Meggiolaro (XXX Ottobre) 1'09''8; 9) Zeff Prennushi (SAI) 1'10''1; 10) Sergio Suran (S.C. 70) 1'11''7; 11) Diego Collarini (Trieste) 1'12''2; 12) Stefano Zappetti (XXX Ottobre) 1' e 13''2; 13) Fabrizio Pellegrini (Trieste) 1'13''3; 14) Fabrizio Bevilacqua (SAI) 1'13''4; 15) Massimo Pieve (XXX Ottobre) 1'13''7; 15) Gianpaolo Mauro (S.C. 70) 1'13''7; 17) Paolo Soiat (S.C. 70) 1'14''7; 18) Andrea Udovich (A.A. Slovena) 1'15''9; 19) Giulio Rocco (XXX Ottobre) 1'16''3; 20) Alberto Kostoris (SAI) 1'17''9; 21) Federico Frezza (Trieste) 1'18''; 22) Andrea Segrè (SAI) 1'25''6; 23) Enrico Pogorelz (XXX Ottobre) 1'27''; 23) Franco Pettenati (idem) 1'27''; 25) Roberto Purinani (idem) 1'34''4; 26) Alessandro Zori (idem) 1'34''7; 27) Pierpaolo Barocchio (idem) 1'35''7; 28) Tommaso Prioglio (SAI) 1'40''3; 29) Andrea Prassel (A.A. Slovena) 1'57''3; 30) Maurizio Sinigoi (S.C. 70) 1'57''5; 31) Franco Mosetti (XXX Ottobre) 1' e 59''5; 32) Giulio Santi (idem) 2'03''9; 33) Bojan Tomasich (A.A. Slovena) 2'05''7; 34) Roberto Corbo (S.C. 70) 2'10''1; 35) Sergio Majovski (A.A. Slovena) 2'17''8; 36) Assur Della Torre (S.C. 70) 2'29''9; 37) Casimiro Majovski (A.A. Slovena) 2'44''2.

Allieve: 1) Renata Steffè (XXX Ottobre) 1'05''7; 2) Daniela Naccari (idem) 1'06''7; 3) Antonella Tellini (S.C. 70) 1'08''2; 4) Nicoletta Kratter (XXX Ottobre) 1'13''7; 5) Sandra Uxa (S.C. 70) 1'15''6; 6) Flavia Zanfrà (ACLI) 1'23''5; 7) Manuela Soiat (S.C. 70) 1'27''2; 8) Corinna Crismani (Trieste) 1'27''7; 9) Patrizia Magnani (A.A. Slovena) 1'42''4; 10) Luisa Rinaldi (SAI) 1'42''6; 11) Alessandra Udovich (A.A. Slovena) 1'47''8) 12) Alessandra Arcangeli (XXX Ottobre) 1'51''2; 13) Ariella Scubla (ACLI) 2'11''3; 14) Maria Kostnappel (A.A. Slovena) 2'57''3.

Allievi: 1) Rok Prennushi (SAI) 1'15''6; 2) Maurizio Barzan (S.C. 70) 1'20''2; 3) Giacomo Nussdorfer (idem) 1'23''6; 4) Igor Pischianz (idem) 1' e 29''1; 5) Vittorio Sanzin (Trieste) 1'38''4; 6) Fabrizio Hlavaty (S.C. 70) 1'48''7; 7) Marcantonio Bartoli (XXX Ottobre) 1'51''7; 8) Diego Piccinini (Ferroviario) 1'56''4; 9) Paolo Tersalvi (Trieste) 2'42''9; 10) Furio Geletti (idem) 3'00''7; 11) Marco Pieri (S.C. 70) 3'22''3; 12) Germano Sain (XXX Ottobre) 3'25''9; 13) Maurizio Comuzzi (S.C. 70) 3'38''8; 14) Franco Vaccari (Trieste) 4'37''4; 15) Silvio Martinoli (Trieste) 5'45''; 16) Paolo Pertot (ACLI) 5'47''; 17) Igor Kuret (A.A. Slovena) 6'08''3; 18) Roberto Novello (A.A. Slovena) 6'27''1; 19) Mauro Contento (XXX Ottobre) 8'10''3.

Aspiranti femmine: 1) Vanna Coen (XXX Ottobre) 1'00''6 2) Chiara Beltrame (idem) 1'02''8; 3) Roberta Albanese (S.C. 70) 1'04''1; 5) Donata Parovel (idem) 1'06''7; 5) Marialuisa Piazzi (idem) 1'06''8; 6) Laura Bevilacqua (SAI) 1'15''8; 7) Evy Quattrocchi (S.C. 70) 1'22''2; 8) Lucia Bortolussi (Dop. Postelegrafonico) 1'28''2; 9) Elena Kratter (XXX Ottobre) 1'31''8; 10) Marzia Nordio (S.A.I.) 1'34''4; 11) Annalisa Biagini (S.C.70) 1'35''3; 12) Anna Fast (Trieste) 1'37''; 13) Giulia Rinaldi (SAI) 3'18''; 14) Tiziana Biagini (S.C. 70) 1'48''3.

Aspiranti maschi: 1) Fabio Steffè (XXX Ottobre)1'09''7; 2) Lucio Rizzian (S.C. 70) 1'12''3; 3) Filippo Tornetta (Trieste) 1'23''6; 4) Paolo Zappetti (XXX Ottobre) 1'28''; 5) Fulvio Amodeo (Trieste) 1'38''5; 6) Sandro Simoni (XXX Ottobre) 1'40''8; 7) Diego Fonda (S.C. 70) 1'42''; 8) Stefano Devescovi (idem) 1'43''3; 9) Fabio Albanese (idem) 1'45''9; 10) Roberto Martinolli (Trieste) 1'48''6; 11) Alessandro Colonna (Trieste) 1'52''7; 12) Stojan Kuret (A.A. Slovena) 2' e 2''8; 13) Flavio Balzano (ACLI) 2' e 8''2; 14) Maurizio Protti (Trieste) 2'10''5; 15) Fulvio Sluga (S.C. 70) 2'32''1; 16) Enrico Lissiak (A.A. Slovena) 2'41''2; 17) Roberto Nobile (Ferroviario) 3'01''6; 18) Michele Lichtenstein (XXX Ottobre) 3'22''; 19) Carlo Starri (S.C. 70) 3'24''2; 20) Fabio Nassivera (Trieste) 3'25''3; 21) Guido Dalberto (XXX Ottobre) 10' e 49''6; 22) Pierpaolo Fantini (Trieste) 11'52''1.

Juniores femmine: 1) Tiziana Divich (S.C. 70) 1'11''3; 2) Alessandra Amodeo (Trieste) 1'13''7; 3) Giuliana Zolla (S.C. 70) 1'14''3; 4) Elisabetta Marroni (XXX Ottobre) 1'17''; 5) Tiziana Manià (S.C. 70) 1'17''1; 6) Alenca Starc (A.A. Slovena) 1'19''8; 7) Marina Simoni (XXX Ottobre) 1'20''7; 8) Egle Longanesi (Trieste) 1'24''3; 9) Luisella Suberni (idem) 1'24''8.

Juniores maschi: 1) Marino Divich (S.C. 70) 1'10''6; 2) Leopoldo Coen (XXX Ottobre) 1'10''8; 3) Riccardo Ilty (idem) 1'11''2; 4) Lucio Caproni (idem) 1'12''; 5) Alessandro Beltrame (idem) 1'12''2; 6) Lucio Sadoch (idem) 1'12''4; 7) Euro Buzzi (idem) 1'14''7; 8) Gianfranco Fantini (Trieste) 1'17''6; 9) Riccardo Albanese (S.C. 70) 1'21''4; 10) Andrea Dell'Antonio (Trieste) 1'24''1; 11) Alfredo Venturini (idem) 1'24''8; 12) Walter Sanzin (idem) 1'26''8; 13) Renzo Simoni (XXX Ottobre) 1' 29''; 14) Paolo Rinaldi (S.A.I.) 1' 40''6; 15) Francesco Illy (Trieste) 1'41''2; 16) Tullio Belluschi (XXX Ottobre) 1'44''7; 17) Claudio Canciani (idem) 1'46''7; 18) Claudio Bergamin (Ferroviario) 1'51''7; 19) Italo Ugo Cosseto (Trieste) 1'52''; 20) Pierpaolo Bagato (Ferroviario) 2' 12''5; 21) Fulvio Bertos (S.C. 70) 2'17''4; 22) Bogdan Milli A.A. (Slovena) 4'08''4.

Seniores femminile: 1) Nives Skerl (S.C. 70) 1'07''8; 2) Viviana Planine (XXX Ottobre) 1'10''9; 3) Ornella Buffa (S.A.I.) 1'11''4; 4) Ester Cosulich (Trieste) 1'14''4; 5) Franca Goos Coppoli (San Giusto) 1'17''4; 6) Antonella Conte (S.C. 70) 1'21''9; 7) Bruna Buzzi (XXX Ottobre) 1' 22''9; 8) Giuliana Pasinati (Trieste) 1'24''; 9) Gabriella D'Adda (Trieste) 1'25''; 10) Maria Buttignoni (S.A.I.) 1'25''3 11) Marina Segrè (idem) 1' 25''8; 12) Cristina Orlando (XXX Ottobre) 1'32''7; 13) Claudia Grandi (S.A.I.) 1'34''7; 14) Marcella Bagato (Ferroviario) 1'35''6; 15) Fulvia Stock (XXX Ottobre) 1'36''5; 16) Diana Ponton (idem) 1'47''2; 17) Mimina Prennushi (S.A.I.) 1'47''8; 18) Cristina Sonzio (XXX Ottobre) 1'52''3; 19) Ester Milic (A.A. Slovena) 1'55'4; 20) Elena Magaina (idem) 2'29''4.

Seniores I maschi: 1) Piero Brückner (Trieste) 1'08''1; 2) Alberto Solari (XXX Ottobre) 1'08''8; 3) Fulvio Bacchelli (S.A.I.) 1'09''3; 4) Francesco Slocovich (Trieste) 1'09''8; 5) Mario Troiani (idem) 1'10''2; 6) Paolo Brückner (idem) 1'11''4; 7) Aldo Stock (idem) 1'13''1; 8) Damiano Benedetti (S.C. 70) 1'13''5; 9) Mario Marzari (Trieste) 1'18''6; 10) Ivo Skerl (S.C. 70) 1'21''6; 11) Paolo Lazzini (Trieste) 1'22''8; 12 Riccardo Bruni (idem) 1'30''1; 13) Piero Vidali (idem) 1'35''4; 14) Fabio Dei Rossi (S.A.I.) 1'45''7; 15) Ezio Miloni (S.C. 70) 1'52''; 16) Virgilio Becich (idem) 1'57''4; 17) Lucio Cozzi (Trieste) 2'05''8; 18) Roberto Presel (S.A.I.) 2'20''4; 19 Guido Assereto (Trieste) 3'39''3; 20) Mario Nassivera (idem) 3'57''4; 21) Giuliano Longo (S.C. 70) 4'03''3.

Seniores II maschi: 1) Silvano Frisori (Ferroviario) 1'35''9; 2) Giulio Chiandussi (Trieste) 1'42''4; 3) Claudio Sterni (S.C. 70) 1'46''; 4) Matteo Paganini (Postelegrafonico) 1'47''; 5) Marco Martincic (A.A. Slovena) 1'54''7; 6) Giorgio Catalan (XXX Ottobre) 2'03''3; 7) Cornelio Comelli (idem) 2'10''2; 7) Paolo Perco (idem) 2'10''2; 9) Giusto Marchesi (S.C. 70) 2'20''; 10) Fulvio Bercè (Ferroviario) 2'22''; 11) Ferdinando D'Adda (Trieste) 2'24''1; 12) Bruno Toscan (XXX Ottobre) 2' 25''7; 13) Renzo Sgubin (S.C. 70) 2'29''6; 14 Paolo Cuzzi (Ferroviario) 2'45''7; 15) Rodolfo Geic (S.C. 70) 2'47''; 16) Livio Terpin (Trieste) 2' 47''1; 17) Gianpaolo Costa-Dragoni (S.C. 70) 2'50''7; 18) Silvio Gioppo (XXX Ottobre) 3'01''2; 19 Pierluigi Bradaschia (idem) 3'15''9; 20 Silvio Petean (Trieste) 3'34''2; 21) Luciano Petronio (XXX Ottobre) 3'47''; 22) Giorgio Cresti (Ferroviario) 3'50''6; 23) Guido Sonzio (XXX Ottobre) 3'53''1; 24) Aldo Cingerla (A.A. Slovena) 4'11''9; 25) Lucio Chalvien (XXX Ottobre) 4'12''6; 26) Mario Vecchiet (A.A. Slovena) 4'34''8; 27) Marino Poropat (Trieste) 5'52''6; 28) Gianfranco Orel (S.C. Alpini d'Italia) 7'08''; 29) Giorgio Satti (Acli) 10'50''.

Seniores III maschi: 1) Tullio Sain (XXX Ottobre) 1'29''1; 2) Furio Nordio (Sci 18) 1'29''7; 3 Gino Prennushi (S.A.I.) 1'31''; 4) Carlo Meschnik (Trieste) 1'51''2; 5) Claudio Suggi (Trieste) 2'01''4; 6) Giuseppe Kratter (XX Ottobre) 2'03''8; 7) Rinaldo Sanzin (Trieste) 2'07''7; 8) Ornello Barzan (S.C. 70) 2'42''3; 9) Renato Pieri idem) 2'46''; 10) Aurelio Amodeo (Trieste) 2'54''7; 11) Carlo Martinolli (idem) 3'07''2; 12) Silvano Rizzian (S.C. 70) 3'12''; 13) Romano Tellini (idem) 3'22''1; 14) Paolo Milic (A.A. Slovena) 4' 20''5; 15) Luciano Muran (Ferroviario) 4'22''2; 16) Francesco Seccia (idem) 5'01''5; 17) Fernando Dreossi (idem) 5'46''7; 18) Riccardo Majovski (A.A. Slovena) 5'50''7; 19) Vittorio Marinelli (S.C. 70) 6'41''4; 20) Giandomenico Rottini (S.A.I.) 9'57'' 2; 21) Giusto Reggente (Trieste) 10'00''5.

Seniores IV maschi: 1) Luigi Ponti (Ferroviario) 2'40''3; 2) Erwin Brückner (Trieste) 2'44''; 3) Armando Gioppo (XXX Ottobre) 3'30''7; 4) Arrigo Naccari (idem) 4'07''5; 5) Giovanni Cosulich (S.A.I.) 5'02''3; 6) Risveglio Buzzi (XXX Ottobre) 5'06''1; 7) Livio Planine (idem) 5' 36''1; 8) Bruno Stock (idem) 8'11''7.

CLASSIFICA PER SOCIETA'

1) Sci CAI XXX Ottobre, punti 303; Sci Club 70, 210; 3) Sci CAI Trieste, 161; 4) S.A.I., 77; 5) Dop. Ferroviario, 29; 6) Ass. Alpina Slovena, 23; 7) Sci 18, 19; 8) C.S. San Giusto, 13; 9) Dop. Postelegrafonico, 10; 10) U.S. Acli 10; 11) CUS, 6.

BASKET - «B» FEMMINILE

C.M.M. - Parma 66-55

Il C.M.M. è uscito vittorioso dalla trasferta di Parma, dove le ragazze di Covi e Dolcetti hanno colto un netto successo con una buona prestazione di squadra. Artefici della vittoria triestina la Riccardi (12 punti), Lacchini (15), Ginanneschi (23) Angelomè (5), Mattia (9), Ribalo (2) e le «baby» Vici e Trani del vivaio giovanile, delle quali Covi si è valso per quasi tutto il secondo tempo, quando ha dovuto rimpiazzare le titolari uscite per cinque falli.

Il C.M.M. ha condotto sempre in testa la gara, chiudendo il primo tempo in vantaggio per cinque punti (28-23); nella seconda frazione, dieci punti in tre minuti della Ginanneschi hanno messo al sicuro il risultato. Fra le file ospiti ha ben impressionato la giovane pivot Biggi (classe '54), autrice di 20 punti.

ROLANDO: «QUALCUNO SI DROGA NELLA COPPA DEL MONDO»

Trionfo per i Thoeni finalmente ritornati

Milano, 6

Trionfale ritorno degli azzurri dello sci, reduci dalle Olimpiadi di Sapporo e dalla tournée americana. Gli obiettivi sono tutti puntati sul campionissimo Gustavo Thoeni, medaglia d'oro nello slalom olimpico, sempre enigmatico nelle sue dichiarazioni, ma non tanto misterioso come lo si vuol far apparire. E' lui l'uomo del momento e mentre tutti gli si fanno attorno, avviciniamo Rolando Thoeni, medaglia di bronzo nello slalom olimpico, che sorprendentemente e spontaneamente fa una dichiarazione che ha del sensazionale. Dice: «A mio avviso qualcuno si droga nelle gare di Coppa del Mondo. Alle Olimpiadi sono venuti fuori gli altri, quelli che vanno meno forte in Coppa, quelli che bevono sempre solo acqua. Gli altri, quelli che abitualmente ricorrono al doping, sono spariti perchè non hanno potuto drogarsi per via del controllo che esisteva alle Olimpiadi. Io questo lo sapevo a priori, perciò ho sempre creduto in una medaglia».

— E' un'accusa forte. Puoi dirci i nomi o almeno la nazionalità degli infrattori di questo codice sportivo? «No».

— E' possibile dedurlo dalle classifiche delle Olimpiadi? «Forse sì, forse no!».

Quel «forse sì» sta a indicare chiaramente gli americani, che a Sapporo sono spariti; il «forse no» invece sta a indicare i francesi, che pur non essendo arrivati alle Olimpiadi appaiono puliti. A Sapporo hanno fallito per una grave crisi, non per la mancanza di doping. Lo si capisce chiaramente tra le righe, quando Rolando — riferendosi all'eccezionale risultato dello spagnolo Francisco Fernandez Ochoa — ha detto: «Io non credo che Paquito Ochoa possa ripetere l'exploit di Sapporo molte volte. Nella prima manche Gustavo, io stesso, Jean-Noel Augert, eravamo andati veramente male. Lui ne approfittato; il morale di sapersi in testa alla classifica olimpica ha fatto il resto». Dunque — per Rolando — Augert (e quindi i francesi) con il doping non c'entrano. Rolando però non ha nominato Palmer, grandissimo favorito alla vigilia. Quindi potrebbero essere, tra gli altri, proprio gli americani i più probabili infrattori del codice sportivo. Le stravaganze di Tyler Palmer quindi non sarebbero del tutto naturali. In parte potrebbero essere la conseguenza del doping.

Ora Rolando andrà a Sportinia dove tenterà di vincere i campionati italiani. Con lui probabilmente — oltre a tutti gli altri azzurri — scenderanno in pista l'olimpionico Fernandez Ochoa, il polacco Andrzej Bachleda e qualche altro grosso nome del discesismo internazionale. E' difficile invece che a Sportinia vada Gustavo Thoeni. Egli ha detto chiaramente di essere stanco e che ha bisogno di riposo per ritrovare la concentrazione per la battaglia finale per la Coppa del Mondo, che a cinque prove dalla fine può ancora far sua.

«Spero, spero tanto di vincerla ancora questa coppa. Forse ci vorranno tutte cinque le gare che mancano prima di una definizione». Così ha detto Thoeni.

Lucio Zampino

GINNASTICA

Terza la Catalan alla selezione di Padova

Buon comportamento delle ginnaste triestine nella selezione triveneta svoltasi a Padova. Tra le esordienti la biancoceleste Maura Catalan si è classificata al terzo posto, preceduta dalla mestrina Canella e dalla vicentina Pellizzaro. Nella categoria principianti Roberta Ferrucci si è classificata al quinto posto precedendo la consocia Elena Zweyer; tali piazzamenti acquistano maggior rilievo se si considera la giovanissima età delle triestine rispetto alle altre ginnaste più esperte.

Nella classifica per rappresentanze la Società Ginnastica Triestina è stata preceduta dalla Spes di Mestre.

MASSICCIA PARTECIPAZIONE AI CAMPIONATI DI GONARS

Assegnati i titoli regionali di corsa campestre per ragazzi

Un cielo completamente coperto e una pioggia battente hanno fatto da cornice al campionato regionale di corsa campestre riservato alle categorie ragazzi e ragazze, svoltosi a Gonars. Quasi 400 sono stati gli atleti che hanno sfidato l'inclemenza del tempo per aggiudicarsi il titolo regionale. E' stata la più massiccia partecipazione che si sia mai verificata in una manifestazione regionale di corsa campestre del settore propaganda.

In campo femminile individualmente la parte del leone è stata fatta dalla palmarina Cozzolino, che nella categoria «A» ha preceduto la biancoceleste Lamicela e la Cocetta che correva sulle strade di casa, nonché da Comisso, Moschion e Paviotti che nel gruppo «B» si sono classificate nell'ordine, dominando chiaramente il resto delle concorrenti. Nella classifica per società successo della Libertas Toso di Gonars, davanti a Libertas Palmanova e Gualf di Udine.

Tra i maschi (categoria «A») vittoria allo sprint del triestino Pipa su Segato, mentre più staccato è giunto Medeossi. Nella «B» successo del sanvitese Basso sui palmarini Ferigutti, Snaidero e Zarcone terminati nell'ordine. Nella classifica per società la Libertas Palmanova ha conquistato il titolo regionale.

Ottima l'organizzazione curata dal prof. Rustia con la collaborazione del fiduciario provinciale del settore propaganda geom. Umberto Papa.

Alla premiazione era presente il presidente del comitato regionale comm. Serafino Petracco, il quale ha consegnato al geom. Papa una targa di benemerenza assegnatagli dalla Fidal Roma per l'attività da lui svolta nel 1971.

I. D.

RAGAZZE «A»

1) Cozzolino Rosa (Lib. Palmanova) 4'31''1; 2) Lamicela (Ginn. Triestina) 4'36''3; 3) Cocetta (Lib. Toso Gonars) 4'39''4; 4) Pitis (Gualf Udine) 4'42''3; 5) Battello (Lib. Toso Gonars) 4'45''; 6) Cherseracic (Gualf Udine) 4'46''; 7) Paviotti (Lib. Palmanova) 4'48''; 8) Lazzaro (Lib. Toso Gonars) 4'49''; 9) Montagner (Latisanese) 4'50''; 10) Morassi (Gualf Udine); 4'50''; 11) Consonni (Lib. Palmanova); 12) D'Odorico (Gualf Udine); 13) Budai (Lib. Toso Gonars); 14) Cicchetto (Latisanese); 15) Lago (Vivaro).

RAGAZZE «B»

1) Comisso Erica (Lib. Palmanova) 3'46''4; 2) Moschion (Lib. Palmanova) 3'49''2; 3) Paviotti (Lib. Palmanova) 3'55''2; 4) Zaccoro (Latisanese) 3'56''8; 5) Ricci (Lib. Toso Gonars) 3'57''2; 6) Cocetta (Lib. Toso Gonars) 3'59''6; 7) Toppan (Gualf Udine) 4'1''; 8) Dannunzio (Latisanese) 4'1''5; 9) Chiarandini (Gualf Udine) 4'2''; 10) Camiluzzi (Ginn. Triestina) 4'3''; 11) Gattesco (Lib. Palmanova); 12) Mazzon (Lib. Trieste); 13) Dentesano (Lib. Toso Gonars); 14) Stellin (Lib. Toso Gonars); 15) Pizzutto (Vivaro).

CLASSIFICA PER SOCIETA'

1) Pol. Lib. Toso Gonars punti 251; 2) Libertas Palmanova 194; 3) Gualf Udine 169; 4) Latisanese 131; 5) Società Ginn. Triestina 96; 6) Libertas Trieste 94; 7) Vivaro 40; 8) San Giacomo Trieste 16.

RAGAZZI «A»

1) Pipa Livio (Lib. Trieste) 7'56''; 2) Segato (Lib. Montereale) 7'57''1; 3) Medeossi (Lib. Udine) 8'4''2; 4) Morson (Sanvitese) 8'11''2; 5) Persano (Lib. Trieste) 8'17''; 6) Bragutti (Lib. Palmanova) 8'22''; 7) Boemo (Lib. Toso Gonars) 8'35''; 8) Milic (CSI Trieste) 8'42''; 9) Peresson (Sanvitese) 8'48''; 10) Mindotti (CSI Trieste) 8'52''; 11) Ierardi (Ginn. Triestina); 12) Trevisan (Sanvitese); 13) Marininc (Lib. Palmanova); 14) Fabris (Sanvitese); 15) Montina (G. Triestina).

RAGAZZI «B»

1) Basso Folfango (Libertas Sanvitese) 5'41''8; 2) Ferigutti (Libertas Palmanova) 5'48''66; 3) Snaidero (Libertas Palmanova) 5'51''4; 4) Zarcone (Lib. Palmanova) 6'; 5) Potrecca (Latisanese) 6'0''2; 6) Jus (Latisanese) 6'0''5; 7) Ambrosio (Latisanese) 6'0''8; 8) Benvenuto (Lib. Toso Gonars) 6'2''1; 9) Pizzinato (Ginn. Pordenone) 6'2''4; 10) Diana (Latisanese) 6'2''9; 11) Danielis (Lib. Palmanova); 12) Martini (Brunner Trieste); 13) Sanson (Ginn. Pordenone); 14) Galluzzo (Lib. Trieste); 15) Iacobuzzi (CSI Trieste).

CLASSIFICA PER SOCIETA'

1) Libertas Palmanova punti 167; 2) Libertas Sanvitese 126; 3) Sai. Latisanese 103; 4) Ginnastica Pordenone 85; 5) Libertas Trieste 83; 6) CSI Trieste 83; 7) Lib. Toso Gonars 59; 8) Brunner Trieste 51; 9) Lib. Montereale 40; 10) Lib. Udine 40; 11) Ginnastica Triestina 36; 12) CUS Trieste 35; 13) S. Giacomo Trieste 22.

PATRIZIA GIORGI (E ALTRI) IN EVIDENZA A BOLZANO

Una medaglia d'argento e una di bronzo, un record regionale assoluto e tre di categoria migliorati, alcune prestazioni più che discrete: questo il bilancio della trasferta triestina a Bolzano in occasione del Critrium individuale giovanile di nuoto. Sono saliti sul podio dei premiati Rita Chicca (USTN) che nella gara dei 200 dorso — classe 1959 — ha conseguito il suo miglior tempo, giungendo seconda in 2'46''8 e Sonia Jasbec (USTN), terza sui 100 dorso — classe 1959 — in 1'20'' netti.

I record: ancora Patrizia Giorgi (USTN), che sta attraversando un momento di forma particolarmente smagliante. Nei 200 farfalla femminili — classe 1959 — è finita quinta in 2'48''9, migliorando di nove decimi il primato regionale assoluto, juniores e ragazze da lei stessa stabilito due settimane orsono. Ottima la sua prova anche sui 200 misti (2'50''7) a soli sei decimi dal limite regionale: in entrambe le prove la Giorgi è stata svantaggiata dal dover gareggiare nella serie più debole, dove ha finito per vincere sempre senza mai trovare avversarie in grado di impegnarla.

Nei 200 misti maschili il primato regionale (juniores) è venuto per merito di Giuliano Divich (USTN): 2'30 netti il suo tempo, che migliora di oltre due secondi quello precedente di Zetto. Si sono particolarmente distinti, inoltre, Laura Caproni (USTN): 100 s.l. in 1'06''9 a soli sette decimi dal primato assoluto della Passagnoli e della Cecchi; Divich (2'12''9 nei 200 s.l. 58''9 — suo miglior tempo — nei 100); la Cimenti (2'45''2 sui 200 dorso) e ancora Patrizia Giorgi, che ha vinto la sua serie anche nella gara dei 100 farfalla (1'17''6), dimostrando di valere — se impegnata — molto di più.

D. L.

HOCKEY SU PRATO

Campionato allievi

MARCATORI: 1' e 8' Bernich, 16' e 24' Stefanucci, 26' Furlan, 27' Sila, 31' Bernich, 32' Furlan del p. t.; 6' Crevatin, 17' Stefanucci, 19' Contino, 25' Stefanucci del s. t. H. J ITALA: Pitacco; Contino, Gnesda; Sila II, Crevatin, Poropat II; Stefanucci, Furlan, Bernich, Milani, Centis. POLISPORTIVA: Vancheri; Rauber, De Robertis; Schubert, Reggente I, Reggente II; Signoretto, Pichel (Mazzarella), Mucha, Crevatin, Perini II. ARBITRI: Lonza e Klinkon.

CAMPIONATO JUNIORES

Campionato juniores H. C. Trieste - Jr. Itala 6-1

MARCATORI: 15' Musina I, 20' e 24' Manzutto, 27' Bossi del p. t.; 13' Ranieri, 17' Simsig II, 25' Giorgini del s. t. H. C. TRIESTE: Vergada; Russian, Ranieri; Musina I, Ulcigrai, Spadon; Bossi, Simsig II, Rigo, Manzutto, Bonelli. H. J. ITALA: Galgaro II; Micheli I, Bertani; Musina II, Micheli II, Samani; Zecchin (Sorina), Giorgini, Spizzamiglio, Minatauro, Puppi II. ARBITRI: Lonza e Klinkon.

CALCIO: AMICHEVOLE

■ Cremcaffè e Flaminio si incontreranno domani mercoledì in amichevole sul campo di San Sergio. La partita avrà inizio alle ore 14.30.

Serie D maschile

Dopo i risultati della seconda di ritorno la classifica è la seguente: Castelfranco Veneto p. 20; Tigers Gorizia, Friulana Udine 16; Hannibal Monfalcone 15; Cianocolori 14; Virtus Padova 12; Lido Venezia, Pace Padova 10; Treviso 8; Bor Trieste 4; Cus Padova 1.

CITTA' DI TRIESTE

■ Al torneo calcistico Città di Trieste di prossimo inizio prenderà parte quale dodicesima squadra l'Alabarda, al posto della Ernesto Piani. Gli organizzatori hanno deciso di istituire il premio «Fischietto d'oro» destinato all'arbitro più meritevole.

GENOA: CHE SBERLE!

■ Il Genoa Calcio è stato condannato a pagare oltre un milione al proprio ex massaggiatore Pelizza per compensi non avuti. Quasi 400 mila lire sono le spese processuali. L'ex allenatore Campatelli pretende da parte sua sette milioni per compensi non avuti. La causa è alla prima seduta.



con 2000 lire al mese in via delle Zudecche...

Con la cifra non proprio colossale di 2000 lire al mese, potete acquistare un nuovissimo, splendido frigorifero. Nel negozio dell'Universaltecnica di via delle Zudecche 1 è in atto una grande speciale vendita di tutti i tipi di elettrodomestici, con particolare riferimento ai frigoriferi. Due soli esempi per far rilevare la convenienza di questa operazione: frigorifero REX 140 litri, e frigorifero IGNIS 140 litri, con sbrinamento automatico, ultimissimi modelli, al prezzo veramente... all'osso di lire 29.000!
Delle condizioni di pagamento abbiamo già parlato: 2000 lire al mese, meno di 70 lire al giorno!

UNIVERSALTECNICA

Corso U. Saba 18 - Piazza Goldoni 1
VIA DELLE ZUDECCHE 1

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova, cuccette Trieste Torino) V Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma Trieste). (WL Torino Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste e Parigi Beograd). WL Roma Mosca (2). Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino - Milano (via Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Sofia - Istanbul)
20.55 R Milano (via Mestre) - Roma Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.27 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.30 L Udine
7.20 D Udine Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine Tarvisio
13.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.30 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.53 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
9.05 L Udine
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.02 D Udine
17.58 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Sarajevo
7.07 L Villa Opicina (1)
8.23 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.16 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje - Belgrado - Atene Istanbul - Sofia - Thessaloniki (WL Parigi - Atene - Sofia Istanbul) e WL e cuccette Trieste Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Sarajevo Zagabria - Lubiana Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Sofia Istanbul - Atene - Belgrado Skopje - Lubiana Villa Opicina (WL da Atene Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
8.59 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado - Zagabria - Lubiana Budapest - Villa Opicina WL Mosca - Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
20.03 D Lubiana Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì martedì, mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A.A.A. PRESTASERVIZI referenziata ore 8-17 pratica stiro, cercasi. Ottimo trattamento, telefonare 413336. 42326 B

CERCASI donna tuttofare amante bambini mattina-sera escluso dormire ottimo trattamento telefonare 22415. 42356 B

PICCOLA famiglia cerca cameriera media età capace indipendente referenziata per posto stabile anche con dormire telefonare ore 10-14 al 418387. 42300 B

PRESTASERVIZI referenziata cercano coniugi soli ore 9-15, portineria Manna 18. 21591 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi zona S. Vito cercasi, tel. 795207. 42318 B

PRESTASERVIZI cercasi 3 ore mattino 4-5 giorni, telefonare 726677. 42304 B

SIGNORA sola cerca donna sessantenne per lavori leggeri trisettimanali. Telef. 764457 ore 15-17. 42316 B

100.000 offresi a stabile capace referenziata telefonare 413483. 72814 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AIUTO banco giovane capace militesente offresi prontamente Trieste e fuori. Tel. 70326 ore pasti. 22124 C

ASSICURATORE rami elementari pratico liquidazione sinistri 26enne offresi. Cassetta 21547 C, SPI.

BABY-SITTER universitaria offresi. Telefonare 410904 ore pasti. 22166 C

BABY-SITTER offresi tirocinante scuola materna, ore pomeridiane e serali. Tel. 733118. 22052 C

CAMERIERE 26enne offresi. Telefonare 815607. 42611 C

CORRISPONDENTE inglese tedesco francese stenodattilografa telescriventista offresi part time. Cassetta 42122 C, SPI.

DATTILOGRAFA esperta offresi a ditta per qualsiasi lavoro copiatura. Tel. 417505. 42132 C

GIOVANE patente B offresi a ditta o privato, tel. 772433. 42346 C

GIOVANE militesente, buona cultura volonteroso offresi come impiegato fattorino o qualsiasi altro lavoro. Tel 70326 ore pasti. 22124 C

LUNGA esperienza contabilità di cantiere fatturazione assistenza clienti 26enne offresi. Cassetta 21545 C, SPI.

OFFRESI perito industriale termotecnico militesente buona conoscenza materia. Telefonare 796980 ore 12-13.30. 22118 C

OFFRESI pensionato come custode massima serietà referenziato. Telefonare mattinata o lunedì tutto il giorno. Tel. 744551. 42557 C

PENSIONATO cerca lavoro fiducia anche solo mattine. Buone referenze bar telefono 37263. 42675 C

PROGRAMMATRICE IBM primo impiego offresi per ditte venete friulane. Scrivere: Loretta Zanon, via Colombo 90, 30026 Portogruaro. 21898 C

TEMPI e metodi esperto 32enne pluriennale esperienza maturata in società di consulenza e industriali offresi zona Tre Venezie. Cass. 42371 C, SPI.

SIGNORA distinta sola occuperebbesi come dama di compagnia oppure a famiglia per governo bambini e lavori leggeri. Tel. 722516 mattinata. 21535 C

SIGNORA mezza età cerca lavoro ore pomeridiane purché decoroso. Cassetta 21948 C SPI

SIGNORA offresi mattinata oppure notte assistenza bambino o persona anziana. Telefonare 734336. 21890 C

TRADUTTRICE inglese tedesco olandese impiegherebbesi part-time, telefono 415468. 42303 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/A, telef. 755868 42358 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente, tel. 767975. 21589 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti interpellateci! Rossetti 41/c, telefono 790497. 42389 CC

IVA contabilità amministrazione ragioniere offre consulenza. Cassetta 42197 CC SPI.

PARRUCCHE in genere o su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano, tel. 755493. 42350 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito, tel. 732359. 42296 CC

PITTORE decoratore tapezzeria carta esegue lavori regola d'arte, tel. 744962. 42302 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 21505 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. URGENTEMENTE cercasi personale, conoscenza lingua serbo-croata. Ottimo trattamento con stipendio extra, rivolgersi in via Geppa 2 confezioni Norcia, tel. 68026. 22104 D

ABILISSIMA parrucchiera già operante zona centrale cerca salone ultramoderno presso istituto di bellezza avviatissimo. Tel. 793366 ore 13-15. 42593 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricamo, ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart - Sesto (Milano). 5666 D

AGENZIA viaggi cerca impiegato/a pratico biglietteria ferroviaria et aerea. Casella 35/A SPI 201000 Milano. 5682 D

AIUTO banconiera e apprendista cerca bar Ulpiano feste e domeniche libere. Telefono 36496. 42328 D

AIUTO commesse cerca abbigliamento per subito. Telefonare 68750, orario negozio. 42340 D

ALBERGO cerca cameriera ai piani, presentarsi hotel Istria, Timeus 5. 42298 D

AMERICAN Bar cerca ragazze anche primo impiego, retribuzione 100.000 mensili più vitto, alloggio. Bar Lanterna, viale Trieste 214 - 36100 Vicenza. 5683 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca salone Pino via Trenta Ottobre 14, tel. 69075. 21904 D

APPRENDISTA commesso autoforniture cercasi, tel. 37080. 42332 D

APPRENDISTA commessa assume torrefazione Il Caffè, presentarsi via Piccardi 19, negozio. 42250 D

APPRENDISTA mezzalavorante lavorante parrucchiera capaci manicure buon trattamento. Tel. 418375. 100 D

APPRENDISTE volonoterose capaci cerca per subito abbigliamento. Telefonare 68750, orario negozio. 42340 D

ASSUMESI giardiniere orario da stabilirsi, telefonare 412311 42308 D

AUTISTA patente C assumo stabilmente presentarsi a Opicina via Nazionale 119 ore 8-10. 72666 D

BANCONIERE qualificato referenziato cercasi telefonare dalle 10 alle 14 al 418387. 42300 D

BANDAI installatori mezzi lavoranti apprendisti assume officina Bramante 12, tel. 728211 ore lavoro. 42172 D

CERCANSI giovani impiegate conoscenza lingua tedesca per servizio ufficio Viaggi RIBI & C. Grado. Tel. 80167. 450 D

CERCASI pensionato o universitario per insegnamento computistenia, ragioneria. Telef. 761989. 42330 D

CERCASI apprendista bar festa domenica e giorni festivi, tel. 796304. 728161 D

CERCASI praticante ufficio, telefonare 37291, 10-12. 22102 D

CERCASI apprendista commessa abbigliamento 14-16 anni. Telefonare 796638 dalle 13 alle 15. 21970 D

CERCASI meccanico esperto. Concessionaria Simca Padovan Decarli R. Sanzio 11. 42513 D

CERCASI autista 20-30 anni. Panificio Dudine, piazza Garibaldi 4. 22026 D

GELATERIA cerca ragazze fisse per negozio, ragazzi aiuto laboratorio anche vitto alloggio trattamento familiare telefonare 830830 Pozzi, Generale Cantore Milano. 5681 D

IMPRESA pulizie cerca donne pratiche pulizie stabili Splendor via Ginnastica 20. 42336 D

LAVAGISTA auto cerca concessionaria Simca viale Ippodromo 2. 61 D

MECCANICO auto cerca concessionaria Simca viale Ippodromo 2. 61 D

PARRUCCHIERA cerca salone Bruna, viale Ippodromo 16. Tel. 741000. 72818 D

RAGAZZO paga extracontrattuale cerca macelleria, piazza S. Antonio 7. 42294 D

STENODATTILOGRAFA esperta conoscenza inglese francese cerca importante società triestina. Inviare curriculum Cassetta 42324 D, SPI.

STUDIO notarile cerca dattilografa richiedesi presenza e dinamicità. Cassetta 21593 D, SPI.

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

AMMOBILIATE due, 5 letti bagno cucina o uso cucina cercasi dal 5 aprile al 5 maggio. Telefonare 792880. 22116 E

Continua in 14.a pagina

"Non sprecherò più tempo. Non sprecherò più denaro. Non avrò fotocopie illeggibili.
Avrò un servizio perfetto e un ufficio efficiente. Avrò splendide copie originali a secco. Avrò un servizio economico. Un servizio mio.
Da oggi, un problema risolto per sempre."

Prezzo di lancio:
78.000 lire!
"Bloccato sino al 31 maggio"

Indipendent
il nuovo fotocopiatore della 3M



Rivenditore per Trieste - Udine - Pordenone
Bazzanella
Trieste - tel. 29614/61993
Udine - tel. 62877
Pordenone - tel. 28138

Divisione Copying 3M
3M ITALIA S.p.A. - tel. (02) 7393 - Filiale di Milano

publiner wpl 1 72

Bloccate il prezzo per voi.

Spedite subito questo tagliando alla 3M - Casella Postale 1874 - Milano. In caso di acquisto vi sarà garantito il prezzo di lancio.

Nome .....
Indirizzo .....
Città .....

Questo tagliando non impegna voi. Impegna solo la 3M!

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO QUATTRO ANNI LA GRAN BRETAGNA RIAPRE IL SUO «MERCATO» A TEL AVIV

LONDRA TOGLIE L'EMBARGO PER LE ARMI AGLI ISRAELIANI

A dare la notizia (non ancora ufficiale) è stato il «Daily Express» - Trattative a buon punto per la costruzione di due sottomarini - La Libia acquisterebbe materiale bellico dall'URSS

Londra, 6

La Gran Bretagna ha messo fine all'embargo delle forniture militari a Israele, dopo circa quattro anni. E' quanto afferma oggi il «Daily Express», precisando che i cantieri «Vickers» di Barrow-in-Furness stanno ultimando le trattative per la costruzione di due sottomarini destinati alla marina israeliana. La «Vickers» avrebbe ottenuto questa commessa vincendo la concorrenza di un cantiere tedesco. Di più: tale fornitura potrebbe portare in futuro maggiori ordinativi. Sempre secondo il «Daily Express», la ripresa delle forniture militari verrebbe annunciata prima della partenza per Israele, nel corso del mese, del ministro degli esteri Douglas Home. Il governo, scrive il giornale, avrebbe deciso di mettere fine all'embargo, in quanto, dato che gli Stati Uniti riforniscono Israele, non c'è motivo di escludere la Gran Bretagna da un così importante mercato. Interrogato circa le rivelazioni del giornale, il portavoce ufficiale governativo si è rifiutato di confermare o di smentire questa notizia ricordando che il governo britannico di solito, non rivela i contratti concernenti le consegne di armi ai paesi stranieri.

A Beirut, intanto, citando fonti diplomatiche, il solitamente ben informato «An Nahar» scrive che i sovietici hanno convenuto di fornire alla Libia missili terra-terra, intercettatori «Mig-23», il più avanzato aereo da guerra nell'arsenale sovietico e altro materiale bellico. I libici pagheranno in contanti le armi, che secondo il giornale, andranno all'Egitto nell'eventualità di nuove ostilità arabo-israeliane. Il numero degli apparecchi in questione e la data della consegna non vengono menzionati nella notizia di «An Nahar».

L'agenzia «Arab World» riferisce che l'accordo prepara il governo libico a una confisca del 51 per cento delle concessioni petrolifere occidentali in Libia. L'addestramento di «quadri nazionali», cui accenna il patto, concluso a Mosca alla fine della scorsa settimana, darà alla Libia esperti in tutte le tecniche dell'industria petrolifera che prenderanno parte attiva nella gestione dei bacini petroliferi delle compagnie occidentali.

Sempre a Beirut «Le notizie arabe», pubblicazione settimanale del quotidiano «An Nahar» che contiene una analisi degli sviluppi politici ed economici nel mondo arabo durante la settimana, afferma nel suo ultimo numero che l'URSS ha stabilito in Egitto una vasta rete di agenti dei suoi servizi di informazione mirante essenzialmente a favorire gli interessi strategici di Mosca nella zona piuttosto che ad aiutare gli arabi contro Israele.

Sempre secondo questa pubblicazione libanese, l'Egitto ha recentemente avviato una inchiesta sulle attività sovietiche, che è sfociata nella espulsione di un alto consigliere militare sovietico e nell'ordine impartito ai comandanti egiziani di non obbedire agli istruttori sovietici sino a che gli ordini di questi ultimi non saranno stati confermati dal quartier generale egiziano.

Citando fonti autorevoli del Cairo, «Le notizie arabe» afferma che in Egitto vi è stato un «aumento virtualmente incontrollato del numero degli incarichi di consiglieri, di diplomatici e altri non ufficiali occupati da rappresentanti del "KGB" (servizio di informazioni politico) e del "GRU" (servizio di informazioni militare). I rappresentanti del "KGB" e del "GRU" in Egitto sono, essi soltanto, non meno di 500».

(Condensato Ansa - Italia)

DOPO LA NOTA DEL GOVERNO ELLENICO

«Tra qualche giorno» la risposta di Makarios

Molti a Nicosia danno per scontate le dimissioni Acre la Tass: «La Grecia è una colonia americana»

Nicosia, 6

Il portavoce del governo cipriota ha annunciato oggi a Nicosia che monsignor Makarios risponderà, «tra alcuni giorni», alla nota del governo greco che gli chiede di costituire un governo di «unità nazionale» e di consegnare alle forze delle Nazioni Unite le armi importate dalla Cecoslovacchia. Il portavoce ha aggiunto che monsignor Makarios risponderà, nello stesso tempo, alla richiesta del Santo Sinodo che lo ha invitato a rassegnare le dimissioni dalla carica di Presidente della Repubblica cipriota. Il portavoce non ha tuttavia fornito indicazioni sul contenuto di queste risposte.

Secondo voci che circolano a Nicosia, monsignor Makarios avrebbe deciso di rassegnare le dimissioni, nonostante l'appoggio di cui gode da gran parte della comunità greco-cipriota, per non dividere la Chiesa ortodossa di Cipro e per non screditare il Santo Sinodo. I giornali filo-governativi invitano tuttavia il presidente Makarios ad ignorare sia la nota di Atene, sia il passo del Santo Sinodo.

D'altra parte il vescovo di Pafos ha chiesto oggi al ministero dell'interno di attuare misure contro i sostenitori di monsignor Makarios che occupano il vescovado di Pafos da giovedì scorso, in seguito alla pubblicazione del comunicato del Santo Sinodo che chiede le dimissioni del Presidente. Il vescovo di Pafos, monsignor Gennadios, ha eletto domicilio, assieme a monsignor Anthimos, nel vescovado di Limassol che è stato parimenti attaccato da sostenitori di monsignor Makarios.

Intanto la decisione americana di riprendere gli aiuti militari alla Grecia viene interpretata da un autorevole commentatore sovietico come una «ricompensa» data al regime dei colonnelli in cambio della loro accettazione di una base permanente della Sesta Flotta in territorio greco e come una nuova minaccia contro l'indipendenza di Cipro. Riferendo che a Washington è stato ufficialmente annunciato che gli Stati Uniti concederanno settanta milioni di dollari all'anno alla Grecia, ai quali si aggiungeranno probabilmente anche aerei del tipo «Phantom», il noto commentatore della «Tass» Juri Kornilov afferma oggi che «due terzi dell'intera Sesta Flotta americana avranno la loro base in Grecia» e fa poi propria una frase di un quotidiano cipriota, secondo il quale «la Grecia sta per diventare una vera e propria appendice coloniale degli Stati Uniti che la sfruttano per i loro scopi militari nel Mediterraneo».

Secondo l'agenzia ufficiale sovietica, non è «assolutamente accidentale» che la ripresa degli aiuti americani alla Grecia sia coincisa con un «grave peggioramento» della situazione a Cipro: gli ambienti governativi di Atene mirerebbero infatti ad annettere forzosamente l'isola alla Grecia, contando in ciò sull'aiuto americano e della NATO.

(Ansa)

I LAVORI A BELGRADO

Riunione italo-jugoslava per gli scambi culturali

Belgrado, 6

Sono cominciati oggi, nella capitale jugoslava, i lavori della commissione mista italo-jugoslava per definire il programma di scambi culturali tra i due paesi nel biennio 1972-74. Le riunioni della commissione mista avvengono ogni due anni, e in questa occasione vengono esaminate e messe a punto diverse questioni, come a esempio quelle riguardanti le borse di studio, la collaborazione universitaria e scolastica, gli incontri di scrittori italiani e jugoslavi, le mostre di vario genere, gli scambi nei settori della musica del teatro della radio e televisione, in quello della editoria.

Fanno parte della delegazione italiana il ministro plenipotenziario Fausto Bacchetti, vicedirettore generale per la cooperazione culturale, scientifica e tecnica; il consigliere d'ambasciata Sergio Cociancic, della direzione generale dello stesso dipartimento; l'ispettore generale Gino Bacchetti della direzione generale antichità e belle arti del ministero della P. I.; il direttore di sezione Mario Liggeri del ministero del turismo e spettacolo e Guido Larcher.

La delegazione jugoslava, presieduta dal presidente della commissione per le relazioni culturali con l'estero, Josip Lukatela, è composta da sette membri.

(Ansa)

ANCORA ROVINE A BELFAST



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Belfast — Ancora rovine nella capitale dell'Ulster: questi sono gli effetti dell'esplosione vicino a un cinematografo, che ieri ha provocato il ferimento di cinquantadue persone

I PERCHE' DELLE DIMISSIONI DAL P.C. DEL COMPOSITORE GRECO

THEODORAKIS NON CREDE PIÙ ALL'EQUAZIONE COMUNISMO-LIBERTÀ

«Non sono soddisfatto di ciò che è avvenuto nell'URSS, nei paesi dell'Est e in Cina» Tramontata la sua immagine «politica», il musicista potrà forse tornare in patria

Melbourne, 6

Il musicista greco Mikis Theodorakis, che sitrova in tournée in Australia, nell'annunciare ieri sera di aver lasciato il partito comunista, ha anche auspicato che i membri «sani» dei due partiti comunisti greci diano vita a un nuovo movimento di sinistra: i due partiti, sorti da una scissione avvenuta circa quattro anni fa, seguono uno la linea sovietica e l'altro la linea «individuale» — ha detto Theodorakis — ma «la grande maggioranza dei comunisti greci non vuole seguire né l'uno né l'altro».

Spiegando di essere divenuto comunista e di esserlo rimasto per trent'anni nel convincimento che il comunismo possa risolvere il problema della libertà, Theodorakis ha così spiegato i motivi della sua insoddisfazione: «Credo nei principi fondamentali del marxismo-leninismo, ma ci sono stati moltissimi sviluppi. Abbiamo parecchi nuovi problemi, e un problema serio è quello della democrazia e della libertà che esiste nei paesi dell'Est. Non possiamo separare il comunismo da ciò che è avvenuto nell'URSS, negli stati dell'Europa orientale e in Cina. Io, personalmente, non sono soddisfatto di quello che è accaduto colà. Mi considero un rivoluzionario popolare e un difensore della libertà e dei diritti del popolo greco».

Theodorakis — che ha lasciato la Grecia nel 1970 dopo aver trascorso un periodo in carcere per la sua opposizione al regime militare — ha detto che dedicherà le sue energie alla nazione ellenica, aggiungendo che il suo obiettivo è ora di trovare il modo di assicurare al popolo greco «più libertà, più felicità e più benessere». La notizia della decisione di Theodorakis di lasciare il partito comunista non è arrivata come un fulmine a ciel sereno in Grecia: i legami del musicista con il PC greco si erano allentati fin dal momento della sua liberazione, il 13 aprile del 1970; appena giunto a Parigi, Theodorakis affermò di voler lavorare per riportare la libertà in Grecia, e a tale scopo — prima in Francia, poi in Svezia — iniziò lunghe trattative con Andrea Papandreu, leader dell'ala sinistra dell'«Unione del centro», per la costituzione di un fronte comune di resistenza contro il regime greco dei «colonnelli».

Comunque Theodorakis — che, prima dell'avvento dei militari, era stato deputato al parlamento per l'«EDA» e presidente del gruppo giovanile del partito comunista, il «Gruppo Lambrakis» — dopo la sua liberazione andò anche a Belgrado, e quindi a Mosca, dove tentò inutilmente di cercare un'intesa tra i comunisti greci operanti all'estero e in Grecia. I comunisti greci «clandestini» hanno, in questi anni, più volte accusato la Unione Sovietica di dimostrare un'opposizione «blanda» nei confronti del regime ellenico e di intrattenere relazioni commerciali con i colonnelli. Essi hanno anche aspramente criticato il trattato di amicizia concluso tra il regime greco e la Bulgaria.

Nel '71 Theodorakis, attraverso interviste concesse a vari giornalisti, aveva fatto sapere di essere pronto ad abbandonare l'attività politica, per rientrare in Grecia e dedicarsi alla musica e al suo popolo «dal quale trae ispirazioni»: già lo scorso anno, constatata l'impossibilità di ogni intesa con Andrea Papandreu per formare un fronte unico di resistenza contro la giunta, egli aveva lasciato ogni attività politica diretta per dedicarsi alla musica. A un giornalista inglese, chiese l'anno scorso, a Londra, di «far sapere in Grecia che era interessato ad attività artistiche, non a cospirazioni politiche».

La stampa greca, quella filogovernativa e quella di opposizione, da più di un anno ha finito per dimenticare Theodorakis «politico», per dedicargli unicamente articoli sulle sue musiche. Nessuno si meraviglierà se, trascorso ancora qualche tempo e offuscato il mito di Thodorakis «politico», l'artista potrà rientrare in Grecia dedicandosi esclusivamente alla musica.

(Ansa - Reuter)

NOZZE FASTOSE A MADRID



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Madrid — La first lady delle Filippine, donna Ismelda Marcos, è stata la prima importante ospite straniera ad arrivare nella capitale spagnola, per il fastoso matrimonio di domani, che unirà la nipote del generale Francisco Franco a un membro della famiglia reale di Spagna. Nella foto, donna Ismelda Marcos è accolta all'aeroporto dalla moglie di Franco

SI APRE LA CORSA ALLA CASA BIANCA

«Via» nel New Hampshire alle primarie presidenziali

In difficoltà il senatore democratico Muskie

Washington, 6

Sei uomini politici democratici e tre repubblicani parteciperanno domani alle elezioni premarie del New Hampshire, uno stato sulla costa dell'Atlantico, per essere indicati come i possibili candidati ufficiali dei rispettivi partiti alle elezioni presidenziali del prossimo novembre. I pronostici più diffusi sono per una netta affermazione del Presidente Nixon nel campo repubblicano e per una vittoria di misura del senatore Edmun Muskie in quello democratico. Ma poiché il successo dell'attuale capo della Casa Bianca non è mai stato messo seriamente in dubbio da alcuno, lo interesse vero della competizione risiede nell'ampiezza del margine dei suffragi che Muskie, messo improvvisamente negli ultimi giorni in difficoltà dai suoi principali avversari di partito, riuscirà ad assicurarsi.

Dopo mesi di indiscussa preminenza, il senatore del Maine ha infatti cominciato ad accusare qualche debolezza, prontamente denunciata da tutti i commentatori dei principali organi d'informazione, e ha quindi automaticamente trasformato quelle che tutti prevedevano delle elezioni senza particolare interesse in una consultazione di grande rilievo per il futuro di questa campagna elettorale.

Le primarie, originariamente concepite per permettere all'elettorato di saggiare le cabale dei partiti, hanno conservato una funzione importante nel sistema democratico americano. Quest'anno, anzi, ce ne saranno 23, anziché 14 come nel 1968.

(Ansa)

SORPRESA PER NIXON

MISSIONE IN CINA delle «Pantere Nere»

New York, 6

Alla vigilia delle primarie del New Hapshire è venuta la sorpresa politica che ha amareggiato Nixon ma avrà poche opportunità di impatto sul risultato delle prime elezioni preparatorie alle elezioni generali. La sorpresa è venuta dalla partenza per Pechino di una delegazione di «Pantere Nere» con a capo il ministro della giustizia Raymond Hewitt e il ministro della cultura Henry Douglas (le «Pantere Nere» nella loro organizzazione a livello direttivo hanno una struttura di governo ombra). Questo inatteso viaggio dopo la visita di Nixon che senso ha? Le «Pantere Nere» saranno ricevute da Ciu Een-lai (che ormai pare accolga tutti) e probabilmente avranno un incontro con Mao Tse-tung. I cinesi vogliono ricordare a Nixon che l'eventuale dialogo fra Cina e Stati Uniti non può far ignorare a Pechino, campione del terzo mondo, i negri d'America che si considerano e sono considerati dalla Cina parte della popolazione del terzo mondo? E' probabile.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

NEI PRESSI DI LEGNANO

Titolare di un autosalone ucciso dopo una lite

Legnano, 6

Il proprietario di un autosalone, Pietro Bignotti, di 40 anni, è stato ucciso questa sera a colpi di pistola dal manovale Filippo Amabile, di 50 anni, nel corso di una lite. L'omicidio è avvenuto nell'autosalone del Bignotti, in via Tagliamento, a Busto Garolfo. Il commerciante è stato colpito con tre colpi di pistola; l'omicida è stato arrestato. La lite sarebbe sorta per una questione relativa al pagamento delle spese per il trasferimento di proprietà di una vettura.

(Ansa)

In agosto nel Pakistan ritorno alla normalità

Nuova Delhi, 6

Il Presidente pakistano, Ali Bhutto, ha annunciato oggi in un radiodiscorso alla nazione di aver concluso un accordo, con i suoi principali avversari politici, in base al quale il 1.o agosto di quest'anno, 25.o anniversario dell'indipendenza pakistana, sarà abrogata la legge marziale.

(Ap)

Mons. Portalupi Pro Nunzio

Relazioni diplomatiche tra il Vaticano e l'Algeria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 6

La Santa Sede ha stabilito normali relazioni diplomatiche con la repubblica d'Algeria, nominando Pro Nunzio l'italiano monsignor Sante Portalupi. Della soddisfazione della Santa Sede per la possibilità di un più stretto contatto con un altro paese arabo si è resa interprete la radio vaticana, con una nota, nella quale è detto, fra l'altro, che sono ora quindici le missioni diplomatiche della stessa Santa Sede nei paesi musulmani, e sei quelle nei paesi arabi.

L'emittente ha ricordato i tradizionali rapporti di amicizia che il centro della cattolicità ha intrattenuto con gli arabi: «Tramite le gerarchie locali e le varie organizzazioni cattoliche il Vaticano ha sempre contribuito allo sviluppo dei loro paesi ed è stato un ponte tra la civiltà orientale e quella occidentale». Ricordata la storia dei rapporti passati, nel campo sociale e culturale, la radio vaticana ha detto che «nell'attuale situazione mondiale la voce della Santa Sede si è sempre elevata in favore della libertà della giustizia e della pace. La Santa Sede ha sempre avuto a cuore la questione palestinese e ha sempre incessantemente operato per una equa soluzione ispirata alla giustizia ed ai diritti dei popoli». «D'altra parte — ha concluso — il Cristianesimo e l'Islam concordano sul fatto che la realizzazione delle speranze umane, il processo della giustizia internazionale, il progresso della pace, hanno delle implicazioni temporali e spirituali ad un tempo.

Ar. Pa.

BRUTALE AGGRESSIONE IN SERATA SULLA TANGENZIALE NEI PRESSI DI MILANO

Rapina con botte sull'autostrada Spariscono gioielli per 80 milioni

Bloccata da sei banditi armati l'auto di due commercianti - Uno di questi minacciato di morte

Milano, 6

Gioielli per ottanta milioni di lire sono stati rubati a due commercianti di preziosi di Verona, che sono stati aggrediti e feriti da quattro banditi, che li hanno affrontati sulla strada tangenziale, alla periferia di Milano. L'aggressione è avvenuta nei pressi del bivio per Genova. I due commercianti, Stellino Covolo, di 30 anni, e suo zio, Giuseppe Visentin, di 53, entrambi di Verona, si trovavano a bordo della propria «Flavia» quando sono stati sorpassati da una «1750».

L'auto ha compiuto una brusca manovra, tagliando la strada all'altra vettura, che è stata costretta a frenare. Contemporaneamente alle spalle è giunta una «850» che si è fermata a breve distanza dalla «Flavia». Dalle due auto sono usciti quattro banditi, con il volto scoperto e armati di pistola; al volante della «1750» e della «850» sono rimasti altri due uomini. I banditi hanno aperto la portiera della «Flavia» e hanno scaraventato a terra il Visentin, colpendolo numerose volte alla testa con il calcio delle pistole.

Subito dopo il commerciante è stato trascinato, stordito e sanguinante, a bordo della «850» e gettato sul sedile anteriore. Intanto gli altri due banditi sono saliti sulla «Flavia» e, minacciando il Covolo con le pistole, l'hanno costretto a dirigersi verso il paese di Buccinasco, preceduto dalla «1750» e seguito dalla «850». A un certo punto le tre auto si sono fermate e dalla «850» è stato fatto scendere il Visentin, che è stato abbandonato in aperta campagna. La marcia è quindi ripresa. Le auto si sono fermate dopo un po' in una strada buia, via Friuli, tra Buccinasco e Corsico, dove i banditi hanno fatto scendere il Covolo.

Mentre alcuni rapinatori trasferivano dalla «Flavia» alle loro auto cinque valigie contenenti un campionario di preziosi, altri due banditi confabulavano fra loro sul modo in cui avrebbero dovuto sbarazzarsi del Covolo. Il commerciante ha riferito che uno dei due ha ripetuto più volte «allora lo ammazziamo o no?»; gli hanno assestato due colpi in testa con il calcio della pistola facendolo stramazzare a terra. Alla fine i banditi sono saliti in fretta sulle loro auto e sono fuggiti abbandonando il Covolo vicino alla sua «Flavia» priva delle chiavi per la messa in moto. Il commerciante, semisvenuto, si è trascinato fino a una villetta distante alcune centinaia di metri e ha dato l'allarme. Nel frattempo, anche il Visentin era stato soccorso da alcuni passanti. I due commercianti sono stati ricoverati in ospedale per le ferite riportate alla testa. Dei banditi, finora, nessuna traccia nonostante le ricerche della polizia e dei carabinieri.

(Ansa)

---

†

Ieri 6 marzo, improvvisamente è mancato il nostro caro

Agostino Santin

vigile urbano a. r.

Addolorati ne danno il triste annuncio i fratelli PIETRO e GIOVANNI, le sorelle EUFEMIA, ELISA, ANGELA e CATERINA, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 8 marzo alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F. - tel. 38608)

†

Ieri 6 marzo è mancata la nostra cara mamma

Giuseppina Renner ved. Vertovez

Addolorati ne danno l'annuncio i figli MARCELLO e GIOVANNI con la moglie ANITA, i nipoti CLARA e FABIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 8 corr. alle ore 14, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari all'età di 86 anni

Maria Ogrin

Ne danno il triste annuncio la sorella ANGELA ved. FARAONE, i nipoti ed i pronipoti.

Si ringraziano i Sigg.ri Medici, la Suora, le infermiere ed il personale tutto dell'Ospedale dei lungodegenti per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 14 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri V. Zonta 3 - tel. 38006)

†

Il giorno 3 corr. circondato dall'affetto dei suoi cari, è mancato improvvisamente

Carlo Bandi

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, i figli BORIS, ROSETTA, NINO e IOLANDA con le rispettive famiglie, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 7 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Bagnoli.

(Servizio comunale T.F. - tel. 38608)

†

Con i conforti religiosi all'Ospedale F.B.F. di via Diaz si è spenta

Maria Tutta ved. Treiber

La piangono il figlio, la nuora ed il nipote con i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 7 corr. alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale di Savogna.

Gorizia - Savogna, 7 marzo 1972

(Premiata Imp. Preschern, tel. 9155)

†

Ieri 6 marzo è mancata improvvisamente

Margherita Ferlez n. Valerio

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio FRANCESCO, la nuora FERNANDA, il fratello VALERIO, i nipoti e le pronipoti.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri V. Zonta 3 - tel. 38006)

†

Ieri 6 corr. si è spento improvvisamente

Luigi Crivici

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli LUISA e DONATO, la mamma ANGELA, la nipotina MANUELA, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 8 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il 4 marzo è venuto a mancare all'affetto dei suoi il

PROF. Enrico Morpurgo

Amsterdam, 5 marzo 1972

Profondamente commossi per la dimostrazione di affetto che tanti amici hanno voluto esprimere al nostro caro

Teodoro Coslovich

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo tutti sentitamente.

I FAMILIARI

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Luigi Postir

la moglie, i figli e i nipoti Lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa sarà celebrata a Gradisca d'Isonzo nella Chiesa del S. Spirito oggi, 7 marzo 1972, alle ore 18.

Da tre anni

Siro Comucci

non è più. Ma Egli vive nel rimpianto e nel ricordo perenne della famiglia.

Una S. Messa sarà celebrata domani, mercoledì, alle ore 19 nella Chiesa di S. Francesco di Assisi.

Trieste, 7 marzo 1972.

†

VERA BELLASICH con i figli e la sorella SOFIA PILLERSTOFF annuncia l'immatura scomparsa del marito

Franco Bellasich

Trieste, 6 marzo 1972

La BIEMME, Società Marittima Italiana, prende parte al dolore della Famiglia Bellasich per l'irreparabile perdita di

Franco

Genova, 7 marzo 1972

(La Generale Pompe Funebri Tel. 414241 - Genova)

†

Il 5 marzo è spirato

Aronne Taucer

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio la figlia SILVANA col marito FRANCESCO SUMAN, i nipoti NEVA e FRANCO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 marzo alle ore 15.30 dallo Ospedale Maggiore, direttamente alla Chiesa di Servola e quindi al camposanto di S. Anna.

(I.T. Funebri V. Zonta 3 - tel. 38006)

†

Erminia Sturm ved. Mirri

non è più.

Ne danno l'avviso a quanti La conobbero, le famiglie STURM ATTILIO e ILDA COMPLE MARIA e ROCCO LEGHISSA LIANA e TAMARA LUISA BAREGGI MIRRI UCCIO BAREGGI

Un grazie particolare al dott. Mongiovì e al personale della Casa I.G.E.A.

I funerali seguiranno oggi dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alle ore 14.45.

SALVATORE e MARIA GIUSEPPINA BANCHERI partecipano al lutto della famiglia DESTRO per la scomparsa dell'illustre Maestro

PROF. DOTT. Filippo Battaglia

già direttore dell'Istituto di Anatomia Patologica dell'Università di Messina.

Messina - Gorizia, 4.3.1972

†

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Spazzapan

lasciando nel dolore la moglie, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 13.30, dalla Cappella di via della Pietà alla volta di Muggia.

Muggia, 7 marzo 1972

†

Il 3 marzo si è spento serenamente il nostro adorato

Carlo Lozar

nel darne il triste annuncio a tumulazione avvenuta, la famiglia ringrazia quanti hanno partecipato al suo grande dolore.

LUIGI e DEBY ATTI partecipano con fraterno affetto al dolore dell'amico Mario per la repentina scomparsa della sua diletta sposa

Gemma Pagnutti n. Crasnich

Udine, 7 marzo 1972

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giusto Pistan

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel I anniversario della scomparsa di

Eleuterio Destradi

la moglie NICOLINA, la figlia MARIA GRAZIA e ANITA con il genero PINO Lo ricordano con immutato affetto.

— 7.3.1972 —

Giovanni (Nini) Ladich

Nel V anniversario della Sua morte Lo ricorda con immutato affetto la Sua RINA, le sorelle ALBINA e MARIA e i parenti.

fotocopie foto copie fotocopie foto
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
giornalfoto
Piazza della Borsa 6
fotocopie fotocopie fotocopie foto

INGEGNERE G. M. T. cerca stanza tutti confort possibilmente in casa moderna. Telefonare a 36945. 42549 E

LAUREATO cerca stanza singola ammobiliata breve periodo, telefonare 224281. 21451 E

PROFESSORE cerca camera riscaldata quieta presso persona sola. Telefonare 810153. 42665 E

STANZA vuota per deposito pochi mobili cercasi affitto. Telefono 765016. 22134 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

SIGNORA sola offre gratuitamente stanzetta ammobigliata a signora per dormire in cambio piccoli servigi compensati. Telefonare 749471. 42362 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. PROGRAMMATORI, OPERATORI, PERFORATRICI. Sistema IBM. Corsi teorico-pratici. Inizio 8 marzo. Pratica a Trieste su calcolatore 360/20. Istituto ENENKEL, via Battisti 22, tel. 761989. 41543 G

ASSISTENZA scolastica Repubblica dei ragazzi, ripetizioni tutte materie tutti livelli largo Giovanni XXIII 7, telefono 30167. 42477 G

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi traduzioni. Trieste piazza Ponterosso 2, telefono 30285 scuole in tutto il mondo. 92 G

LAUREANDA impartisce lezioni latino inglese altre. Tel. 37247 ore pasti. 42529 G

MAESTRO impartisce lezioni di musica a domicilio. Telefonare 226148. 22024 G

MATEMATICA, osservazioni medie, matematica magistrali e altre superiori, ripetizioni accurate impartisce insegnante. Telefonare 794495. 42164 G

MATEMATICA, chimica, fisica, impartisce superiori, maturità, esperto insegnante laureando ingegneria. Tel. 726962. 42056 G

STENOGRAFIA metodo rapido per impiegate presso esperta insegnante. Tel. 724093. 22076 G

STUDENTESSA 18enne offre ripetizioni inglese I II media inferiore. Telefonare 726642. 22082 G

OGGETTI SMARRITI
N Lire 100 per parola

CANE lupo smarrito zona Barcola, collare acciaio targa 158. Pregasi telefonare 410373. 21956 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI vasto negozio mq 140 circa con tre grandi vetrate e annessa area alberata utilizzabile in Grado città giardino. Tel. 22927 Udine. 5676 I

APPARTAMENTO S. Giacomo, stanza, cucina, gabinetto affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 21601 I

APPARTAMENTO MONFALCONE 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta 45.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 21601 I

CANOVA vano unico acqua luce 10.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 42364 I

LOCALE circa 20 mq adatto piccolo negozio, laboratorio ecc. affittasi 15.000 mensili via d'Azeglio 19, telefonare per visita 796351. 42246 I

LOCALE mq 600 SEMICENTRALE adatto deposito, ufficio riscaldato, prontingresso, affitta 35-664 CIVIDIN & SERPO. 46 I

ZONA tribunale 2 stanze ufficio 25.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 42364 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

BANCARIO cerca affitto appartamento 2-3 stanze pronta entrata. Telefonare 414035. 42338 L

UFFICI 3-6 stanze, stabile decoroso, cercasi urgentemente affitto 35664 CIVIDIN & SERPO. 46 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO v. S. Lazzaro 16 PREZZI ECCEZIONALI lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, scaldabagno garantiti 5 anni, stufe. 42479 M

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Qualità nelle pelli, eleganza nei modelli. Prezzi convenienti. Troverete visoni canadesi, lontre Alaska, castori, castorini, mindel ratmusquet, persiani, breitschwanz, giaguari, leopardi, ocelot messicani, peludos, baby. Una visita è sempre gradita. 42360 M

A persona di cuore regalasi lupa 2 mesi. Tel. 37394. 42342 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer occasione L. 9.000 pagamento rateale L. 2.000 mensili, Necchi, Battisti 18, Monfalcone, Corso 25. 21497 M

REGISTRATORE addizionatore cassa in garanzia vendesi, tel. 726235 dalle ore 8-12. 21581 M

VENDO lavagna 1700x1200 e banchi disegno tipo scuola, occasione. Tel. 71519. 21597 M

Z. VENDIAMO scaldabagni Ariston imballati lt. 80 L. 16.000, lt. 100 L. 19.000. Radio Vincenzi via S. Nicolò angolo via Dante. 72754 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili moderni antichi. Telefonare 30358. 21583 N

ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 42320 N

SGOMBERO cantine soffitte acquisto monete giacenze ereditarie. Tel. 35988 - 815356. 22022 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ARMADIO 5000 armadietto cucina tavolo tavolino 2500, vendo Bosco 12, magazzino. 42334 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A. A. A. A. DI.BE.MA. BOTTIGLIERIA. Per tutti i Vs. acquisti di vini tipici d'ogni regione d'Italia, con denominazione d'origine controllata, liquori delle migliori marche nazionali ed estere, vermouth e marsala, amari e aperitivi, vini comuni d'ogni marca birre, bibite e acque minerali di tutte le case. Olio e aceto delle migliori marche rivolgetevi alla Bottiglieria DI. BE. MA. Via Commerciale 27, tel. 418762. Deposito 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). Consegne a domicilio senza cauzione in tutta la città. 22006/1 OO

A. A. A. DI.BE.MA. OFFERTA SPECIALE. Fino a tutto il mese di marzo, la DI.BE.MA. regala un elegante portachiavi in pelle a tutti i clienti che acquistano 16 bottiglie litro o 3/4 dello stesso tipo, scelte fra la vastissima varietà dei suoi prodotti. I quali vengono consegnati a domicilio senza cauzione in tutta la città, telefonando al: 418762 bottiglieria 740485 deposito (segreteria telefonica) 795043 (normale). 22006/2 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

F.LLI SALVIATO via Canaceo 1, Campocroce Mirano Venezia tel. 430334 industria articoli pulizia Pippo assume giovani venditori militesenti auto propria per zone Udine-Trieste. Offre inquadramento sindacale stipendio fisso rimborso spese premio produzione. Presentarsi tutti i giorni esclusi i festivi o inviare curriculum con fotografia. 5673 P

PRODUTTORE introdotto alberghi restaurants trattorie buffet pizzerie per vendita vino birra liquori cerca depositario case importanza internazionale. Telefonare 795769 ore ufficio. 72822 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOMARKET via Piccardi 26 autovetture usate in garanzia pagamento 30 mesi senza anticipo permute Fiat 124 66 1100 R 66 850 65 850 coupé 66 1500 L 65 124 sport 69 Alfa Romeo Giulia 1600 65 Giulia 1300 67 69 71 Giulia GT 1600 65 1750 68 Innocenti 1100 S coupé 69 Mini Minor 67 Lancia Fulvia 2C 64 Primula 3p 65 Simca 1000 67 MG spider 64 Porsche 63. Aperto festivi. 22012 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA autosalone Cossich via Battisti 20 tel. 272621. Vendonsi nuovo e usato. Permutansi usato per usato. Fiat 130 69; 125 70, 67, 68; 124 Special 69; 124 66, 67, e Familiare 69; 1500 C 66; 850 65, 66, 67; 600 D E 66, 67; Primula coupé 67; Giulia Super 66; GT 66; Volkswagen 1200 66, 70; NSU Prinz 1200 67; Furgone 238 67; camioncino 600 D e altre, domenica aperto mattina. Feriali possibilmente pomeriggio. 42289 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20. Telefono 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 14. ALFA ROMEO 1750 berlina 1970, GT veloce 1750 1970, Giulia super 1600 1967, GT 1600 1965, 1300 super 1970, 1300 TI 1968, 1967, 1966, 1300 GT unior 1968, FIAT 500 L 1970, 600 multipla 1964, 850 berlina 1967, 850 special 1969, 1100 R 1967, 124 berlina 1966, 125 1967, OPEL Kadett coupé 1971, CITROEN AMI 8 1971. VISITATECI!-! 22156 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE GIULIA, VIA GIULIA N. 8, rivenditore autorizzato Alfa Romeo. Prenotazione, dimostrazione autovetture nuove. Valutazione usato. Vendita autovetture usate. Permute e rateazioni fino a 30 mesi. A.R. 1750 berlina '68, '69, '70; 1750 GTV '68; Giulia Super '67; Flavia '69, Alfa 1750 '71, GTV '66, 124 '67, 1100 D '63, 850 '66, '65, '64, 500 L '70, R 8 '68. Festivi ore 10-12. 22162 Q

B.S.A. moto nuovi modelli mostra campionaria via SS. Martiri 6, tel. 31456 ore ufficio. 21888 Q

COUPE' MK2 1969 ottimo stato unico proprietario vende privato, tel. 414220 ore 13-15. 72812 Q

OCCASIONE Fiat 500 familiare lire 60.000 vendesi ore ufficio. Tel. 796633. 72810 Q

OMBRINA tipo novità francese da lire 780.000, anche diesel lire 2.390.000. Concessionaria Yachting, via Roma 19, tel. 60766. 21585 Q

PASSERA metri 7 vela motore entrobordo diesel, due cuccette, wc, ghiacciaia, vendesi. Tel. 68540. 72820 Q

PRIVATO vende Fiat 750 1966. Telefonare 821887 ore 16 - 20. 42352 Q

S. FIAT 850 Special, 1100 R, 850 Coupé '68; 600 D; 850 Coupé Vignale; 500; Anglia 124; NSU 600; Mini Minor; Prinz 1000; Primula, MG «B», Ford Escort 850 '66, '67, '68. Concessionaria Simca viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

S. SIMCA 1000 '68, '67, '66; 1300; 1301 S; 1501 occasione vende Concessionaria Simca viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

VW 1600 coupé perfetta, proprietario unico, vendesi. Dino Conti, Coroneo 33. 22146 Q

FOTO TESSERE
urgenti o con ritocco
in piazza della Borsa 8
giornalfoto

Fiat 850 Bertone '69; 1100 R '66; 1100 R fam. '68; 850 berlina '65, '66; 125 '67; 124 coupé sport '67; 130 A '70; Simca 1501 '69; 1000 '68; Primula '67; Renault 12 TL '71. Aperto festivi 10-13. 42657 Q

A.A.A.A. ACQUIRENTI AUTO USATE SENZA ACCONTO 30 MESI: Innocenti Cooper MK2 69; Fiat 850 coupé 66 68 69; Simca GLS 69; 125 special 69; 850 special 68; 850 spyder 71; GTV 67; Giulia 1300 TI 69; 500 F 67 68; Fulvia HF 1600 70; 500 L 68 70; Fulvia Berlina 67; 850 Berlina 65 66; 1100 D 65; 750 Vignale 65; 124 special 69; 124 Berlina 68; 124 spyder 68; Fiat 238 70; 128 4.p. 71. AUTOAGENZIA VIA ROMAGNA 6, TEL. 61126. APERTO FESTIVI

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13. Permuto rateizzo ed acquisto auto usate Lancia

La vostra foto
per i vostri documenti:
fototessere urgenti
o con ritocco
in piazza della Borsa, 8
giornalfoto

124 special colore rosso ottime condizioni privato vende. Tel. 794776 42348 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A.A. PRESTITI ipoteche concedo subito. Tel. 722667. 21587 R

ANTICIPI immediati cessione quinto stipendio, triennali, quinquennali, decennali, statali, parastatali, aziendali, 5,50 per cento. Telefono 741515. Finanziaria, Crispi 8. 946 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.Z. IMMINENTE CONSEGNA VIA CUMANO CONDOMINIO SIGNORILE bellissimi appartamenti composti da 2 stanze cucina bagno ripostiglio terrazza ascensore centralnafta acqua calda centralizzata serramenti in alluminio anodizzato, grande giardino comune, posizione tranquilla, disponibilità piani alti, ottimo impiego capitale, VENDONSI 9.500.000, 10 milioni 500.000, possibilità mutuo decennale per il 50% del prezzo. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 58 S

A.I. PADOVAN. Bellissimo due stanze, salone cucinino poggioli bagno centralnafta cantina 16.500.000 trattabili. Facilitazioni. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 42633 S

A.I. RONCHETO. Seminuovi. LIBERI. Camera, cucina, bagno, centralnafta 6.200.000, trattabile. ISTRIA, camera, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, 7.300.000, trattabile. ALTRE VARIE ZONE OCCASIONE vendonsi facilitazioni. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 42633 S

A.I. ROSSETTI - FIERA. Bellissimo V piano, 2 stanze, cucina bagno ascensore centralnafta poggiolo cantina 10 milioni 500 mila trattabili. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 42635 S

A.I. S. GIOVANNI. Bellissimi in costruzione 1-2 stanze saloncino bagno poggioli ogni camforts box auto. ADATTI INVESTIMENTI CAPITALE, RIFINITURE EXTRA, MUTUO BANCARIO ASSICURATO 50 per cento. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 42631 S

A.I. VICOLO DELLE ROSE 39 (Roiano). COMPLESSO SIGNORILE VISTA MARE, consegna primavera 1973. 2-3 stanze, saloncino, servizi, balconata, ANCHE GIARDINO PROPRIO. ATTICI. Box privati. Mutuo bancario 50%. Possibilità mutuo regionale. VENDITE DIRETTE. VISITARE OGGI DOMENICA ORE 10-12.30, FERIALI ORE 15-17. Informazioni telefonare 29235. 42631 S

A. ACIT. APPARTAMENTI vendonsi zone: S. NICOLO' tre stanze cucina bagno rimesso nuovo. GRETTA seminuovo tre stanze cucina bagno centralnafta garage, vista mare. FABIOSEVERO (inizio) saloncino due stanze stanzetta cucina doppi servizi terrazza, riscaldamento, ascensore. PONZIANA due stanze cucina bagno. BARRIERA adatto professionista, ambulatorio, 5 stanze cucina doppi servizi centralnafta, ascensore. REVOLTELLA due stanze cucina bagno poggiolo. PIAZZA VICO 4 stanze cucina bagno, 8.300.000. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 22142 S

A. ACIT. BAIAMONTI. Ultimi appartamenti stanza soggiorno cucinino bagno, poggioli. Contanti 2.500.000. Resto 20 anni. Ultimo appartamento salone due stanze cucina, tutti comforts, garage. Contanti 5 milioni. Finiture accurate S. Lazzaro 3, tel. 68810. 22142 S

A. ACIT. IPPODROMO. Vendesi appartamento nuovo salone due stanze cucina servizi tutti comforts. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 22144 S

A. ACIT. OCCASIONE vendesi appartamento soleggiato vista mare due stanze cucina poggiolo riscaldamento ascensore 7.500.000, S. Lazzaro 3, telef. 68810. 22144 S

A. ACIT. PALAZZINA corso costruzione consegna estate. Vendonsi appartamenti saloncino due stanze cucina servizi disponibili ultimo piano con mansarda S. Lazzaro 3, telef. 68810. 22144 S

A. ACIT. PALAZZINE vista mare panoramicissime. Disponibili appartamenti salone tre stanze cucina doppi servizi. Finiture signorili. Disponibili ultimi piani con mansarde, primi piani con tavernetta. Visione progetti S. Lazzaro 3 tel. 68810. 22142 S

A. ACIT. PANORAMICO. Vendesi appartamento due stanze soggiorno cucinino centralnafta garage, soffitta 11 milioni 500.000, S. Lazzaro 3, telefono 68810. 22144 S

A. ACIT. ROSMINI. Ultimo appartamento primentrata salone tre stanze cucina doppi servizi ampie terrazze soleggiate centralnafta garage cantina. Finiture signorili, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 22142 S

A. ACIT. ROSSETTI. Ultimo piano seminuovo salone due stanze cucina doppi servizi, ampia terrazza soleggiata ascensore centralnafta, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 22144 S

APPARTAMENTO 2 stanze grandi, cucina, servizi, comforts, borgo teresiano acquista 35664 CIVIDIN & SERPO. 46 S

APPARTAMENTO in palazzina via ALDEGARDI, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, garage, giardino, vende 12 milioni Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 21601 S

APPARTAMENTO via S. VITO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 8.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 21601 S

BATTISTI 4. Appartamenti 4 stanze, cucina, stanzino per bagno, ascensore. Vendonsi facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 15-16.30. Informazioni telefonare 29235. 42631 S

CASETTA 2 alloggi vendo occasione. Rivolgersi via del Bosco 12, magazzino. 42334 S

COMMERCIALE - Attico panoramicissimo, salone, 2 stanze, doppi servizi, 2 terrazze, solarium, posto macchina, MUTUO VENTENNALE - 35664 CIVIDIN & SERPO. 46 S

CROCIFERI 1 (HORTIS). Appartamenti 1-2-3 stanze, cucina, WC proprio da L. 2.900.000 in poi. LOCALI D'AFFARI. Facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 11-12.30. Informazioni telefonare 29235. 42631 S

DONADONI 5.000.000 affittato investimento capitale, cucina, stanza, stanzetta, doccia. 35664 CIVIDIN & SERPO. 46 S

INIZIATE prenotazioni complesso Piazza Giuliani Caprin. Appartamenti condominiali diverse grandezze, locali d'affari, pagamenti facilitati. Appartamento pronta consegna due camere, cucina, servizi, 8 milioni 800 mila. Rivolgersi Settefontane 4. 42354 S

SALVI (Baiamonti) vendonsi box auto, 35664 CIVIDIN & SERPO. 46 S

SETTEFONTANE vendesi 11 milioni 300 mila, adatto investimento capitale, rendita 55 mila mensili, cucina, 3 stanze, comforts. Telefonare 35664.

TOR S. PIERO 6 (ROIANO). Ultimi appartamenti vera occasione. 2-3 stanze, stanzetta, cucina, stanzino bagno, cantina da lire 4.500.000 in poi. Facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 16.30-17.30. Informazioni telefonare 29235. 42631 S

TORREBIANCA, da restaurare, 5 stanze, servizi, terrazza, OCCASIONE, ultimo piano, 8 milioni 300 mila. CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 46 S

UFFICIO 2-3 stanze, stabile decoroso, primi piani, acquista 35664 CIVIDIN & SERPO.

VENDESI zona S. VITO locale in condominio mq. 64, adibito trattoria, compreso arredamento, licenza, 7.000.000. Telefonare 35664. 46 S

VILLA Besenghi 7 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, giardino, vendesi. Tel. 767993. 42364 S

Z. ROZZOL prossima consegna vendiamo bellissimi appartamenti con finiture di pregio, disponibile attico con mansarda. Impredil S. Francesco 11 tel. 790582. 72728 S

Z.Z. OPICINA, via Nazionale, di fronte tiro a segno, prossima consegna APPARTAMENTI. Impresa PETRA, tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-16, giorni festivi 11-13. 42306 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. Appartamenti signorili in palazzina a Barcola. Tutti i comforts. Giardino alberato. Tel. 413333. 163 S



ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	10.25	13.10
	16.55	21.35
Ancona	13.40	15.20
Bari	07.15	10.25
	13.40	17.15
	15.10	18.25
Bologna	10.05	11.35
Brindisi	07.15	10.40
	19.10	22.35
Cagliari	07.15	09.55
	15.10	18.25
Catania	07.15	10.10
	15.10	18.05
Foggia	13.40	16.35
Genova	21.10	23.05
Milano	07.00	08.15
	10.25	11.15
	16.55	18.10
Napoli	07.15	10.10
	10.05	12.50
	19.10	21.45
Palermo	07.15	09.55
	10.05	14.30
	15.10	17.50
Pisa	16.55	20.15
Reggio Calabria	07.15	10.50
Roma	07.15	08.15
	15.10	16.10
	19.10	20.10
Taranto	07.15	09.55
	19.10	22.30
Torino	07.00	09.40
Venezia	10.05	10.30
	13.40	14.05
	21.10	21.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.00
	17.00	21.40
Ancona	13.35	15.15
Bari	11.40	15.15
	18.55	22.00
Bologna	19.45	20.30
Brindisi	18.05	22.00
	11.05	14.30
Cagliari	07.10	09.55
	11.10	14.30
	19.10	22.00
Catania	11.30	14.30
	18.45	22.00
Foggia	12.20	15.15
Genova	07.30	09.25
Milano	11.50	13.00
	17.45	18.35
	20.30	21.40
Napoli	07.25	09.55
	17.40	20.30
	19.00	22.00
Palermo	16.00	20.30
	19.15	22.00
Pisa	16.20	18.35
Reggio Calabria	11.10	14.30
	16.10	22.00
Roma	08.55	09.55
	13.30	14.30
	21.00	22.00
Taranto	19.00	22.00
Torino	10.10	13.00
Venezia	09.00	09.25
	14.50	15.15

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	16.55	21.40
Amsterdam	10.25	16.05
Atene	07.00	14.40
Barcellona	07.00	13.10
Bruxelles	07.00	12.50
Chicago	07.00	17.40
Colonia-Bonn	16.55	20.10
Copenaghen	07.00	11.50
Düsseldorf	16.55	20.45
Francoforte	07.00	11.30
	16.55	20.10
Ginevra	07.00	09.45
Istanbul	07.00	13.40
Londra	07.00	10.45
	16.55	20.40
Madrid	10.25	15.05
Malta	07.15	14.50
New York	07.00	15.10
Nizza	07.00	10.55
Parigi	10.25	13.20
	16.55	20.25
Stoccolma	07.00	13.40
Stoccarda	16.55	20.45
Tel Aviv	07.15	12.55
Zurigo	07.00	10.35
Zagabria (Pan Adria)	21.05	21.55

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.00
Amsterdam	08.45	13.00
Atene	16.25	21.40
Barcellona	16.10	21.40
Bruxelles	09.20	13.00
Chicago	20.40	18.35*
Colonia-Bonn	09.30	13.00
Copenaghen	16.30	21.40
Düsseldorf	09.05	13.00
Francoforte	17.00	21.40
Ginevra	08.05	13.00
Istanbul	14.20	22.00
Londra	16.30	21.40
Madrid	16.45	21.40
Malta	15.30	22.00
Montreal	20.30	13.00*
Monaco	17.30	21.40
New York	19.30	13.00*
Nizza	18.35	21.40
Parigi	16.30	21.40
Stoccolma	14.40	21.40
Stoccarda	09.05	13.00
Tel Aviv	13.45	22.10
Zurigo	10.00	13.00
Zagabria (Pan Adria)	8.00	8.50

* Giorno successivo

Alitalia

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 4

IL TEMPO E' PREZIOSO

e un avviso economico pubblicato tempestivamente può risolvere tanti problemi perché risponde alle più varie necessità della vita d'oggi

767676

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici per

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76-76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9 - 12.30 e 16 - 19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.
- Copia dell'avviso dettato con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuare il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI via S. Pellico n. 4 nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega indicare sempre il numero di controllo dell'avviso